Anno 102 - Numero 7

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 9 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. a data rigore sum. 20%) - Avvisi economici, Not. Aziende, Ricerche personale L. 600 il mm. - Finanziari, Legali L. 900 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia ca 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 50; *Congo fr. 30; *Danimarca kr 1.20; *Etiopia O.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,55; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pe. 4,5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,00; *Portogallo esc. 5; *Romania lei 2; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

La visita a Roma di Spiljak

La Jugoslavia chiede appoggio italiano nel Mec

Due ore di colloquio tra Moro ed il «premier» Spiljak, presenti i ministri degli Esteri Fanfani e Nikezic; poi l'ospite è stato ricevuto da Saragat - L'Italia (al primo posto nell'interscambio jugoslavo) farà il possibile per favorire i commerci di Belgrado nell'area comunitaria - Oggi gli incontri politici continuano - Domani Spiljak da Paolo VI in udienza privata

Un esempio concreto di coesistenza pacifica

Il dinamismo della politica estera jugoslava non conosce tregua. Mentre il maresciallo Tito, presidente della Repubblica, ha appena cominciato un lungo viaggio attraverso numerosi paesi asiatici ed africani, il presidente del Consiglio Spiljak, accompagnato dal ministro degli Esteri, si trova a Roma, formalmente per restituire la visita fatta da Moro a Belgrado nel novembre del '65. Le due iniziative sono indipendenti, ma rientrano in un indirizzo politico complessivo, che tende a stabilire dovunque contatti, a mantenere un discorso internazionale il più aperto e variato possibile.

E' questo il senso del «neutralismo attivo» jugoslavo, una scelta politica veramente originale, che consente ad un paese minore di dare un proprio valido contributo allo svolgimento delle vicende internazionali, sempre in senso pacifico e distensivo. Una simile direttiva non è certo facile da mantenere inalterata per tanti anni (un quindicennio circa), attraverso il mutevole andamento della situazione internazionale; il merito dei dirigenti jugoslavi sta nell'esservi sostanzialmente riusciti, di volta in volta con gli opportuni adattamenti.

In questo vasto orizzonte della politica estera di Belgrado, un posto particolarmente importante occupa l'Italia, e non solo per la vicinanza geografica tra i due paesi. L'Italia è per la Jugoslavia il ponte naturale, politicamente, verso l'Europa occidentale e il mondo occidentale in genere, cioè verso uno dei tre settori in cui opera il «neutralismo attivo» jugoslavo (gli altri due sono l'Europa orientale comunista e il «terzo mondo»). I due paesi hanno sistemi politici, sociali ed economici diversi, si muovono in differenti orbite internazionali, europeo-atlantica l'Italia, neutralista la Jugoslavia; eppure i rapporti reciproci non soffrono affatto di queste differenze, anzi si sviluppano sempre più sulla linea d'una naturale cordialità.

Regolata la questione di Trieste con l'accordo di Londra del 5 ottobre '54, nessun motivo di contesa esisteva più ad ostacolare il buon andamento delle relazioni italo-jugoslave. Come scrive *Le Monde*, da allora «*il riavvicinamento è avvenuto ad un ritmo vertiginoso*», sino alla situazione attuale, felicemente avviata. Moro, invece, descrive i rapporti tra Roma e Belgrado come «*un concreto, soddisfacente esempio di qualcosa di più che la coesistenza pacifica*». Spiljak, a sua volta, parla di «*rapporti di buon vicinato nel più completo senso della parola*».

Veramente la frontiera italo-jugoslava è oggi una delle più tranquille e aperte del mondo. Venti milioni circa di persone l'hanno attraversata nel corso del '67, insieme ad un flusso sempre più abbondante di merci e di scambi d'ogni genere. Due duecento accordi nei campi più diversi (economici, finanziari, culturali, scientifici, di collaborazione tecnica) regolano e facilitano la collaborazione tra Italia e Jugoslavia. Il nostro paese occupa il primo posto, nel commercio estero jugoslavo, sia per le esportazioni (il 14 per cento del totale delle merci uscite dalla Jugoslavia), sia per le importazioni (l'11 per cento).

L'incontro di Roma ha quindi, tra i suoi scopi principali, quello di perfezionare ulteriormente una cooperazione così feconda e proficua per entrambe le parti. In particolare, per i prodotti agricoli, che costituiscono sempre il grosso delle esportazioni jugoslave in Italia (quasi tre quarti del totale), i nostri ospiti desiderano l'interessamento italiano per alleviare le difficoltà derivanti dai regolamenti del Mercato Comune Europeo. Da parte italiana, mentre si dimostra comprensione su questo argomento, si è specialmente interessati allo sviluppo della cooperazione industriale, sempre più promettente.

Sul piano propriamente politico, in margine di problemi bilaterali, le conversazioni-permetteranno un ampio giro d'orizzonte sull'intero panorama internazionale, in quella prospettiva pacifica che è comune all'Italia ed alla Jugoslavia. Con particolare attenzione, è ovvio, verrà considerata la situazione nel Mediterraneo, scosso da un capo all'altro da crisi e turbamenti, di fronte ai quali Roma e Belgrado rappresentano oasi di ordine e di tranquillità.

Ferdinando Vegas

Il nostro lavoro ha favorito lo sviluppo della vicina nazione

Il presidente Saragat col primo ministro jugoslavo Spiljak, al centro, e l'on. Moro in Quirinale (Telefoto A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Giunto stamane a Roma per la visita ufficiale di due giorni, il primo ministro jugoslavo, Mika Spiljak, ha chiesto al presidente del Consiglio, on. Moro, l'appoggio dell'Italia all'associazione del suo Paese al Mercato Comune.

E' stato questo il tema centrale del colloquio di due ore, molto cordiale, svoltosi a Palazzo Chigi nel pomeriggio, alla presenza dei due ministri degli Esteri, Nikezic e Fanfani, e delle rispettive delegazioni. Gl'interlocutori italiani hanno confermato una favorevole posizione di principio, con l'augurio che la situazione si evolva in modo da creare le condizioni favorevoli all'accettazione della domanda jugoslava in seno alla Comunità. Nel frattempo — è stato aggiunto — l'Italia è disposta a studiare nella maggior misura possibile eventuali forme transitorie che, attraverso gli scambi bilaterali, facilitino il commercio jugoslavo nell'area comunitaria.

Nella lunga conversazione è stato approfondito l'esame dei rapporti fra i due Paesi, che sono ottimi, e addirittura esemplari in materia di buon vicinato fra Stati retti da sistemi diversi e ispirati a ideologie differenti. Spiljak, nel ricordare con simpatia la visita ufficiale che Moro fece nel novembre del 1965 a Belgrado, l'ha definita «un evento così importante» *da paragonarlo, per le positive conseguenze avute, alla riforma economica introdotta in Jugoslavia. Il Primo ministro ha espresso l'apprezzamento del suo governo per la comprensione e il contributo sempre dati dall'Italia al progresso in atto in Jugoslavia.*

Il colloquio è proseguito, con interventi di Spiljak, Moro, Fanfani e Nikezic, tutti concordi nel rilevare la crescente intensità delle relazioni fra i due Paesi. L'Italia è al primo posto nell'interscambio jugoslavo con 215 miliardi di lire nei primi sette mesi del 1967. E' un frutto dell'accordo commerciale, ma anche delle intese tecnico-industriali che prevedono un fondo comune di finanziamento di quasi sedici miliardi di lire al quale l'Italia partecipa con oltre dodici miliardi. Questo fondo, stabilito nel 1964, ha favorito l'impianto di stabilimenti a capitale misto in Jugoslavia, fra cui la «Fiat-Czervena Zastava» per gli autoveicoli, la «Falck acciaierie» di Sissak per la siderurgia, la «Necchi-Bagad» per la meccanica leggera.

Il buon andamento economico fra i due Paesi, trova riscontro — è stato notato nel colloquio — negli scambi culturali e turistici. Fra questi ultimi le due parti hanno messo in risalto, con reciproca soddisfazione, che la frontiera fra i due Paesi è una delle più aperte esistenti per il libero transito di merci e persone.

Spiljak era arrivato stamane alle 11,45 a Ciampino in aereo, con un'ora e mezzo di ritardo sul previsto perché una fortissima bora ha impedito sino all'ultimo il decollo dall'aeroporto di Spalato. Sulla pista romana, battuta da un gelido vento di tramontana, gli ospiti sono stati accolti da Moro e Fanfani. V'è stato uno scambio di saluti, che hanno rispecchiato l'amicizia esistente fra i due popoli. Quindi, Spiljak è stato ricevuto, con Nikezic, al Quirinale dal presidente Saragat. In un'atmosfera amichevole s'è svolto il colloquio durato cinquanta minuti, presenti anche Moro e Fanfani. Poi Saragat ha intrattenuto a colazione tutti i presenti, ai quali s'è aggiunto il vice presidente Nenni.

Nel primo pomeriggio i due ministri degli Esteri hanno avuto un colloquio di tre quarti d'ora alla Farnesina per impostare gli argomenti delle conversazioni fra Spiljak e Moro, ed hanno poi ratificato un accordo per la delimitazione della piattaforma continentale nell'Adriatico fra Jugoslavia e Italia: questo accordo era urgente per lo sfruttamento delle fonti energetiche sottomarine, intrapreso dall'Eni e da società italiane con la legge del 21 luglio scorso.

Dei maggiori problemi internazionali (Vietnam, Medio Oriente, Area mediterranea, Nazioni Unite, Sicurezza europea) Moro e Spiljak parleranno domani, a conclusione della visita ufficiale. Mercoledì mattina Spiljak sarà ricevuto in udienza privata da Paolo VI, evento senza precedenti per un premier della Jugoslavia socialista.

Lamberto Furno

Gli arabi attaccano sul Giordano coi cannoni Israele risponde con carri armati ed aerei

Quattro ore di duri scontri - I giordani bombardano due villaggi, gli israeliani devono far intervenire l'aviazione - Non si conoscono le perdite dalle due parti - Un automezzo di Israele salta in aria su una mina al confine: un morto e quattro feriti - Attentati terroristici nella fascia di Gaza

Il Cairo vuole sgombrare il Canale di Suez senza accordi con Gerusalemme

Gerusalemme, 8 gennaio.

Lungo la riva del Giordano, a sud del Mare di Galilea, nella valle di Beisan è avvenuto oggi uno scontro fra giordani e israeliani con l'impiego di artiglieria e carri armati. Il combattimento è terminato con l'intervento dell'aviazione di Israele.

Un comunicato di Tel Aviv accusa i giordani di aver aperto il fuoco alle 13, ora locale, su un gruppo di giovani dell'organizzazione nazionale giovanile ebraica intenti a tracciare un sentiero in un campo nella valle di Beisan. Gli israeliani hanno risposto al fuoco. La fitta sparatoria è durata circa un'ora.

Alle 14, gli arabi hanno aperto il fuoco con l'artiglieria. Gli israeliani hanno fatto intervenire i carri armati. I cannoni arabi hanno bersagliato le località di Kfar Ruppin e Hadz Hayyim.

Il combattimento si è allargato, proseguendo per circa tre ore. Poco prima delle 17 sono intervenuti i «caccia» a reazione israeliani: gli aerei hanno mitragliato e bombardato le posizioni arabe. Subito dopo lo scontro è terminato. Non si conoscono per ora le vittime di entrambe le parti.

Questa mattina, un automezzo militare israeliano è saltato in aria su di una mina a nord della vallata di Beisan. Un soldato è morto e quattro agenti della polizia di frontiera sono rimasti feriti.

Un altro simile incidente è avvenuto nella regione di Gaza; in questo caso non si sono avute vittime. Un'altra mina, trovata nelle vicinanze, è stata disinnescata. Ancora nella striscia di Gaza, a tre chilometri da Rafah, un mezzo semovente israeliano è rimasto danneggiato da una mina. Nella città di Gaza sono state demolite tre case, dal cui interno sarebbero state lanciate bombe a mano contro militari israeliani.

(A. P.)

La versione di Amman

Amman, 8 gennaio.

Radio Amman ha annunciato che aerei israeliani hanno bombardato e mitragliato quattro villaggi sulla riva orientale del fiume Giordano mentre da quattro ore lungo il corso d'acqua infuriava un duello di artiglierie.

Il comunicato diffuso dalla radio alle 17 italiane diceva che il duello di artiglieria, iniziato alle 11,55 italiane, era ancora in corso. Alle 15,45 secondo il comunicato, intervenivano nei combattimenti tre aerei israeliani che attaccavano i villaggi di Kfar Asad, Deir Abi Said, Kfar Rakad e Marhaba. Per il momento, secondo la radio, non si segnalano vittime tra la popolazione. I giordani accusano Israele di aver dato inizio allo scontro. *(A. P.)*

ULTIMA ORA

I giordani nella notte riprendono i bombardamenti

Tel Aviv, 8 gennaio.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato poco dopo la mezzanotte che, dopo una tregua di sei ore, l'artiglieria giordana ha ripreso a bombardare una località israeliana: il villaggio di Yardena, nella valle di Beishan. (Ansa)

L'esercito (dice l'Egitto) proteggerà i lavori a Suez

L'inviato di Breznev al Cairo assicura «il continuo appoggio sovietico» agli arabi

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 8 gennaio.

Il quotidiano ufficioso del Cairo, *Al Ahram*, scrive oggi che i piani per liberare le quindici navi straniere bloccate nel Canale di Suez sono in via di attuazione. L'equipaggiamento necessario all'operazione è pronto e le autorità del Canale informeranno il ministero degli Esteri 48 ore prima dell'inizio dei lavori. Il ministero a sua volta comunicherà la data al generale Odd Bull, dell'Onu.

Nella data stabilita, che non potrà essere in alcun modo rinviata, prosegue *Al Ahram*, cominceranno i lavori sotto la protezione dell'esercito egiziano e la Rau si riserverà completa libertà d'azione nel caso in cui le forze israeliane aprissero il fuoco contro le imbarcazioni egiziane.

Il governo del Cairo — continua *Al Ahram* — ha definito il suo atteggiamento in tre punti:

1) Soltanto l'organismo del Canale di Suez ha facoltà di eseguire le operazioni di sgombero delle navi;

2) Le imbarcazioni di questo organismo navigheranno nel Canale soltanto con bandiera egiziana;

3) La Rau non è disposta a discutere la questione con alcuna altra parte, non accetta che i lavori formino oggetto di accordo con alcuna altra parte e ritiene che i suoi contatti con il gen. Odd Bull abbiano soltanto lo scopo di informarlo che nella zona del cessate-il-fuoco si svolgeranno operazioni su vasta scala.

Il vice-primo ministro sovietico, Kirill Mazurov, che si trova in visita ufficiale al Cairo, ha dichiarato che per ottenere la pace nel Medio Oriente occorre che gli israeliani si ritirino dai territori occupati. Parlando al banchetto offerto ieri sera in suo onore dal vice-*premier* egiziano Ali Sabry, egli ha detto che i Paesi arabi «*possono contare sul continuo effettivo appoggio dell'Unione Sovietica nella loro lotta contro l'aggressione israeliana*».

Il Consiglio della Lega Araba ha deciso oggi di rinviare a tempo indeterminato il «vertice» arabo che doveva avere luogo a Rabat il 17 gennaio.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

E' grave l'americano col cuore trapiantato

Un'improvvisa, gravissima emorragia gastro-intestinale ha reso «critiche», ieri sera, le condizioni di Mike Kasperak, nella foto, l'uomo al quale, dopo i due sensazionali interventi del Sudafrica, è stato sostituito il cuore a Palo Alto in California. Da Città del Capo giungono intanto rassicuranti notizie sul decorso post-operatorio di Blaiberg (Vedere servizi e foto a pagina 7)

Colloquio cino-americano a Varsavia per il Vietnam

I rappresentanti dei due Paesi non si incontravano da otto mesi - La discussione definita «franca e sincera: serve a chiarire le proprie posizioni e intenzioni» - L'ambasciatore degli Stati Uniti dichiara: «Di tanto in tanto abbiamo sorriso» - Il prossimo incontro il 29 maggio

Varsavia, 8 gennaio.

Il 134° incontro cino-americano a livello degli ambasciatori è avvenuto oggi a Varsavia ed è durato oltre due ore. Gli Stati Uniti erano rappresentati dall'ambasciatore Gronouski e la Cina popolare dall'incaricato d'affari, Chien Tung, essendo l'ambasciatore Wang Kuo Chuang assente dalla Polonia da qualche mese. L'ultimo colloquio del genere si era svolto 8 mesi fa.

Al termine della riunione è sceso per primo l'ambasciatore Gronouski il quale ha rilasciato ai numerosi giornalisti della stampa estera e di quella polacca la seguente dichiarazione:

«*Come sapete vige tra noi l'accordo di non svelare il contenuto di questi colloqui. Io posso dire soltanto che nell'incontro odierno abbiamo avuto una franca e sincera discussione su un certo numero di problemi che interessano gli Stati Uniti e la Repubblica Popolare Cinese. Questi colloqui sono di inestimabile valore perché offrono un foro privato ad ambedue le parti per discutere e chiarire le proprie posizioni e le proprie intenzioni. Noi continuiamo a sperare che questi incontri possano servire a diminuire le tensioni tra i due paesi e quindi nell'Est asiatico. Giacché l'ambasciatore cinese Wang continua ad essere assente da Varsavia, noi abbiamo convenuto di incontrarci questa volta con l'incaricato d'affari, Cien Tung. Il prossimo incontro è stato fissato per il 29 maggio 1968*».

Alla domanda se vi siano stati momenti di distensione durante le due ore e dieci minuti di conversazione, Gronouski ha replicato: «*Di tanto in tanto abbiamo sorriso*».

Il diplomatico cinese, quando è sceso, ha detto di non poter rilasciare nessuna dichiarazione sul contenuto dei colloqui e non ha voluto nemmeno precisare se per la prossima riunione sarà presente l'ambasciatore Wang Kuo Chuang. Si è limitato a dire: «*Per ragioni amministrative l'ambasciatore Wang non ha avuto la possibilità di ritornare a Varsavia in tempo per questa riunione; come misura provvisoria, il mio governo mi ha delegato a partecipare a questo incontro*».

Secondo fonti informate, i due diplomatici hanno discusso fra l'altro della guerra in Vietnam e della possibilità di un allargamento delle operazioni militari americane alle zone di confine della Cambogia. *(Ansa - U.P.I.)*

Wilson l'8 febbraio incontrerà Johnson

Si recherà a Washington dopo il viaggio a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 gennaio.

(m. ci.) Il primo ministro Harold Wilson sarà a Washington l'8 e il 9 febbraio per colloqui con il presidente Johnson. Tornerà in Inghilterra via Ottawa, dove sosterà per un breve incontro con il premier canadese. L'annuncio era atteso da alcune settimane. Queste consultazioni anglo-americane saranno precedute dalla visita di Wilson a Mosca, fissata per il 22, 23 e 24 gennaio. I funzionari britannici esortano i giornali a non attribuire a questi incontri eccessiva importanza: si vogliono evitare pericolose illusioni e conseguenti delusioni. Ma un fatto è certo: sia a Mosca sia a Washington si parlerà del Vietnam e saranno discussioni interessanti perché avverranno in un momento in cui nuovi spiragli di luce, anche se flebilissimi, sembrano essersi aperti sul dramma asiatico.

A Parigi si scrive: il dollaro risponde alla sfida di De Gaulle

Unanimi preoccupazioni per le conseguenze sull'economia delle restrizioni decise da Johnson

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 gennaio.

Le manovre contro il dollaro, compiute dalla Francia approfittando della crisi della sterlina, stanno trasformandosi in un «boomerang» contro l'economia francese. «*Se l'annata 1967* — scrive la ministeriale *Paris-presse* — *è stata per la nostra industria un'annata mediocre, quella del 1968 appare carica d'incertezze*». Il peggio è che anche l'economia degli altri Paesi europei, associati alla Francia nel Mercato Comune, è minacciata dalle conseguenze di quelle manovre.

Tanto i commentatori ufficiosi quanto quelli d'opposizione sono concordi nel denunciare i pericoli che sovrastano l'avvenire economico dell'Europa, dopo il viaggio del sottosegretario al Tesoro americano, Nicolas Katzenbach. «*Il generale De Gaulle è stato preso in parola* — scrive l'*Express* — *rimproverava agli americani di comprare a colpi di dollari le imprese europee. Questi acquisti sono cessati dal 1° gennaio. Tutta l'Europa ne teme oggi le conseguenze: affari ancora più difficili e una espansione assai più rallentata. Serenità al ministero francese delle Finanze, indignazione fra i numerosi banchieri: è una misura disastrosa, dichiarano*».

Non meno pessimista è «Le Monde». «*Non si può essere che fortemente inquieti sulle prospettive che si aprono all'economia del mondo occidentale nel corso dei prossimi mesi*», pubblica nel suo editoriale di stasera. Secondo il giornale, fino a sei mesi fa, quasi nessuno prevedeva che il disordine monetario avrebbe rimesso così rapidamente in causa le fondamenta stesse sulle quali la prosperità del mondo occidentale le riposa da una ventina d'anni. Proprio sei mesi fa, era stato concluso il «Kennedy-round» e una nuova èra di espansione degli scambi sembrava annunziarsi. «*Oggi, invece* — scrive «Le Monde» — *si parla, in modo ancora velato, dalle due parti dell'Atlantico, di rappresaglie e di ritorsioni*».

La guerra monetaria promossa dal generale De Gaulle è certamente all'origine di questo disordine, che così gravi minacce fa pesare sulle economie dell'Occidente. Il generale aveva messo alcune critiche inconfutabili al sistema monetario attuale, ma, come ha detto Pierre Mendès-France nell'intervista pubblicata la settimana scorsa da «Le nouvel observateur», «*che cosa ha proposto di sostituirvi? Il tallone oro. Non un solo uomo che abbia responsabilità monetarie e politiche prende questa soluzione sul serio. Non un solo ministro delle Finanze nel mondo, non un solo governatore di Banca Centrale (salvo, certo, quello dell'Africa del Sud) ha approvato l'idea di ritornare al tallone oro di cui si sono visti gli effetti nel passato: le crisi, il sottoimpiego, la miseria contadina, lo sperpero delle risorse produttive*».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Giorni di agitazione e di polemiche nella scuola

Regolari le lezioni nelle medie Domani si riprende all'Università

I presidi di Palazzo Campana decidono di riaprire i corsi - Il prof. Allara: «Se gli studenti occuperanno la sede, li faremo di nuovo sgombrare. Le loro richieste potrebbero essere esaminate se rivolte attraverso l'Interfacoltà» - Il prof. Bobbio esprime dubbi sulle «carte rivendicative»

Le lunghe vacanze di Natale sono finite: ieri si sono riaperte le scuole elementari e medie; domani ricominceranno le lezioni all'Università e al Politecnico. Sulla ripresa degli studi grava la minaccia di nuovi disordini. Com'è noto i protagonisti delle recenti occupazioni di Palazzo Campana hanno annunciato per domani altri atti di forza e dichiarato di volere estendere la «protesta» alle medie superiori.

Davanti a questa prospettiva i presidi delle scuole medie superiori di Torino e provincia si sono riuniti in assemblea. A ciascuno di loro è stata consegnata copia del decreto legge 2314 sulle modifiche all'ordinamento universitario, attualmente in discussione alla Camera. Il ministero della Pubblica Istruzione ha raccomandato ai capi istituto di esaminarne il contenuto e di comunicarlo agli studenti dei ginnasi-licei e delle magistrali, in modo che ciascuno di essi si renda conto dell'intempestività delle attuali agitazioni. Il testo del decreto legge — anche se non rivoluzionario — risolve parecchi dei punti rivendicati dagli studenti.

Nelle scuole medie l'atmosfera è tranquilla; sono in corso gli scrutini del primo trimestre, o la distribuzione delle pagelle. Il secondo trimestre, il più proficuo e il più intenso, è incominciato.

Università — Ieri mattina, presieduta dal prof. Allara, ha avuto luogo la riunione dei presidi delle facoltà che hanno sede in Palazzo Campana. E' stato chiarito, tra l'altro, che il preside di magistero, prof. Quazza, non ha potuto essere convocato alla seduta del Senato, avvenuta il 30 dicembre (e nel corso della quale i presenti hanno votato l'inizio del procedimento disciplinare), perché la segreteria non è riuscita a rintracciarlo presso l'abitazione né a Uzzo dove si trovava in vacanza con la famiglia. Egli ha detto che qualora ci fosse stato, il suo voto si sarebbe differenziato da quello dei colleghi.

I presidi di Palazzo Campana hanno deciso di tenere domani lezione regolare. Il rettore prof. Allara ci ha dichiarato: «*Se gli studenti occuperanno li faremo di nuovo sgombrare*». Ha aggiunto: «*Le loro richieste potrebbero essere esaminate se rivolte all'autorità accademica attraverso l'Interfacoltà, come le norme prescrivono: la minoranza che ha espresso il "comitato di agitazione" deve rendersi conto della necessità di rispettare la legge*».

Sono parole chiare; gli studenti che, in buona fede, vogliono il rinnovamento dell'Università, ma che ignorano l'unico organismo per mezzo del quale potrebbero trattarlo, sono in errore. L'errore si aggrava quando ricorrono alla violenza.

A questo proposito ricordiamo le parole del rettore di Firenze prof. Devoto, in un appello agli studenti e alle loro famiglie: «*Accettiamo di discutere tutto, anche gli esperimenti più arditi. Una cosa sola rifiutiamo: gli scioperi studenteschi con conseguenti occupazioni delle facoltà. Scioperi e occupazioni sono, dal punto di vista sindacale, degli assurdi: noi non siamo datori di lavoro; dal punto di vista morale un falso perché l'Università è una in cui gli studenti sono, con le altre componenti dell'Università, condomini e non vincaforte nemica da conquistare; dal punto di vista del diritto allo studio, un'offesa per le migliaia di studenti messi nell'impossibilità di studiare; dal punto di vista giuridico un affronto alla Costituzione*».

* *

Nella sede degli universitari cattolici, in via Parini, si è svolta ieri una «tavola rotonda» sui problemi dell'Ateneo. Presiedeva l'avv. Guidetti Serra, erano presenti i professori Bobbio e Viola. I giovani hanno illustrato i principali punti delle «Carte rivendicative». E' seguito un dibattito nel corso del quale gli studenti hanno sottolineato la necessità di maggiore partecipazione.

I due docenti hanno fatto appello al buon senso. Il prof. Bobbio non ritiene che sia opportuno proseguire l'agitazione; sarebbe meglio verificare se le richieste avanzate siano idonee a rendere più efficiente l'Università. Si potrebbe fare qualche corso di prova. Ha anche espresso dubbi sulla «Carta rivendicativa». Come possono gli allievi essere in grado di indicare gli argomenti di studio che veramente servono? Trovare gli esperti che possano discuterli con loro? Ha concluso: «*La Carta inscia tutta la libertà agli studenti, ma non ne lascia ai professori*».

Il prof. Viola ha rilevato la difficoltà di organizzare gruppi di studio nelle facoltà scientifiche. Comunque egli sta facendo un esperimento che si riserva di continuare o revocare, a seconda dei risultati.

Alla Camera del Lavoro si conclude oggi un convegno nazionale di studenti protagonisti di «occupazioni» in varie città. Ieri mattina hanno illustrato la situazione del proprio ateneo, sulla base delle singole esperienze. I giovani intendono «*concordare una azione comune, che possa influire sulla legge in discussione*».

Il preside della facoltà di magistero, prof. Quazza, ha convocato ieri professori incaricati e assistenti. E' stato concordato un documento che disapprova l'atteggiamento del rettore e invita il Senato a prendere in esame le proposte degli studenti, dato che l'Interfacoltà è di fatto. Il documento è a disposizione dei docenti di ogni facoltà.

Per domani, a Palazzo Campana, è indetta l'assemblea degli studenti. Il gruppo Viva Verdi (monarchico) si è riunito per ribadire «*ferma opposizione a una nuova occupazione*» e per invitare i colleghi contrari alla violenza a prendere posizione.

Prosegue lo sciopero Osi contro i 230 licenziamenti

Il sindaco è intervenuto con esito negativo presso l'azienda

Gli 800 dipendenti dalla «Osi» (carrozzerie e stampaggi) hanno effettuato ieri lo sciopero di 24 ore per protestare contro i 230 licenziamenti chiesti dall'azienda. I sindacati affermano che l'astensione dal lavoro è stata «quasi totale». Lo sciopero prosegue oggi.

I tre sindacati dei metalmeccanici, in un comunicato, sostengono: «I licenziamenti sono stati decisi dalla nuova direzione aziendale in contrasto con quanto predisposto dalla precedente amministrazione per una ripresa dell'orario di 40 ore settimanali di tutti i lavoratori a partire dal 2 gennaio scorso». Gli scioperanti ieri mattina si sono recati in corteo davanti alla Forgat «azienda consociata alla Osi e per la quale è stata preannunciata una ristrutturazione aziendale con probabili licenziamenti». Al pomeriggio una delegazione è stata ricevuta dal sindaco prof. Grosso il quale ha dichiarato ai lavoratori «che proseguirà nei tentativi benché un primo passo compiuto presso l'azienda abbia avuto esito negativo».

I sindacalisti hanno affermato che «ogni tentativo per riportare la normalità tra le parti non può prescindere dalla sospensione della procedura di licenziamento iniziata dall'azienda».

Un professionista che non paga la Vanoni

Ad un solo piccolo cliente ha inviato per un anno una parcella di 3.350.000 lire; ma il suo imponibile risulta di appena L. 1.050.000

A proposito dell'articolo pubblicato da «La Stampa» nello scorso numero dei contribuenti torinesi per la Vanoni, l'ex titolare di una piccola azienda torinese ci segnala un fatto di costume e conferma: «Ecco perché avete ragione a scrivere che Torino è un'area depressa».

Racconta: «Mi servivo per le pratiche mie di un professionista: sono stato suo cliente per 15 anni. Qualche tempo fa mi ha inviato la parcella per il '66: un milione 200 mila lire. Oltre essere una somma eccessiva, non era motivata. Gli ho tolto il mandato chiedendo di specificarmi gli onorari. Mi ha inviato una parcella sostitutiva della precedente per un importo di 2.268.000 lire; poi ne ha inviate altre per un totale di 3.350.000 lire. Una delle parcelle che riguardava un ricorso compilato in due ore, ammontava a 745 mila lire!».

Dopo vari reclami al Consiglio dell'ordine a cui appartiene il professionista, l'ex industriale s'è visto arrivare un decreto ingiuntivo e ha dovuto pagare. Il lato più sconcertante della vicenda incomincia qui: «Visto che con poche ore di lavoro — *prosegue il nostro lettore* — quel professionista ha guadagnato oltre tre milioni, nei giorni scorsi mi sono tolta la curiosità di andare in Valtrè per cercare il suo nome nei ruoli delle imposte. L'ho trovato; ma quali sono state la mia sorpresa e la mia indignazione quando ho visto la sua Ricchezza Mobile: 1.050.000 lire con un'imposta annua di 116.598 lire. E' un guadagno inferiore a quello di un manovale».

Il lettore si definisce «contribuente oberato dalle tasse» ed *osserva con sarcasmo:* «Quel professionista con quanto mi fa fatto sborsare può pagarsi l'imposta per 20 anni». *Per quanto ci riguarda, la nostra amara conclusione è ancora una volta questa: la «verità fiscale» stenta a venire a galla.*

Sparatoria nella notte a Settimo

Un giovane trafitto al ventre da un proiettile: è moribondo

I fratelli che lo hanno accompagnato all'ospedale dànno versioni contrastanti - Uno dice: «Ha bussato alla mia porta dopo mezzanotte ed è rotolato in casa» - L'altro afferma: «Non so nulla, non lo vedevo da tempo» - Sembra che il giovane fosse già ferito alle 21; perché si è aspettato tanto? - Un fermo

Vincenzo Rullo, 26 anni - Suo fratello Vittorio fermato e portato in questura

Un uomo col ventre squarciato da un colpo di pistola è ricoverato in fin di vita all'Astanteria Martini. Non si sa ancora chi l'ha ferito. Non parla e la storia raccontata dai fratelli è nebulosa e piena di contraddizioni. Inizia a mezzanotte e un quarto, a Settimo, in via Verdi 3, dove abita Vittorio Rullo, 32 anni, operaio alla Ceat, con la moglie e 1 figli.

A quell'ora Vittorio bussa freneticamente alla porta del padrino, Antonio Raso, 38 anni, via Verdi 6. «*Corri, corri — grida — hanno sparato a mio fratello*». Il Raso non perde tempo e si precipita fuori. Entra nell'alloggio dei Rullo: sul letto, le mani premute sul ventre, Vincenzo Rullo, 26 anni, rantola. Il figlio del Raso, Salvatore, corre a cercare un taxi, il ferito viene caricato sull'auto.

All'Astanteria Martini viene portato in gravissime condizioni operatorio. La pallottola, sparata da una pistola calibro 9, è entrata nel basso ventre, ha forato l'intestino ed è uscita all'altezza della regione lombare. Le condizioni sono gravissime. Massicce trasfusioni di sangue, iniezioni cardiotoniche, poi inizia un drammatico intervento chirurgico, che termina due ore dopo. La prognosi è riservatissima.

Vittorio intanto corre ad avvertire il fratello Benedetto, 32 anni, operaio alla Fram, che abita in via Matteotti 5. I due vanno al Martini. L'agente Galliano, di servizio all'ospedale, li interroga. «*Poco prima di mezzanotte* — racconta Vittorio — *ho sentito bussare ai vetri. Ho aperto e ho visto Vincenzo: pallido, si sosteneva a fatica. "Mi hanno sparato" ha detto, ed è caduto sul pavimento. L'ho portato dentro, l'ho messo sul letto. Perdeva sangue, gridava. Mi ha di nuovo detto che gli avevano sparato, poi non ha più parlato*».

Qualcosa nel racconto del giovane non convince l'agente, che informa la squadra mobile. Arriva il maresciallo Rizzo. Vittorio Rullo viene di nuovo interrogato. Ripete la stessa versione, ma si contraddice. Il fratello Benedetto precisa di non sapere nulla: «*Vittorio è venuto a chiamarmi. Ero già a letto. Sono all'oscuro di tutto. Vincenzo non lo vedevo da mesi*».

I carabinieri di Settimo vanno in via Verdi 3. Interrogano i vicini, ma nessuno ha visto o sentito. Il maresciallo La Forte accerta che il ferito è venuto sei mesi fa da Mongiana, in provincia di Catanzaro. E' sposato, ma separato dalla moglie, con due bimbi. Dopo aver girovagato un po' dappertutto, ha trovato lavoro come bracciante presso una cascina vicino ad Asti, poi presso l'impresa Guglia di Brandizzo. Spesso viene a Settimo per trovare il fratello Vittorio. Con Benedetto invece non corre buon sangue. I due hanno litigato e quasi non si parlano.

Vittorio e Benedetto vengono accompagnati in questura. Un funzionario, il dottor De Rosa, li interroga. Ripetono ostinatamente la stessa versione. Ma si contraddicono. Vengono interrogati altri parenti. «Non so, non ho visto», rispondono. Hanno che evidentemente paura di essere implicati in questa vicenda e preferiscono tacere. Particolari importanti per le indagini: i carabinieri non hanno trovato tracce di sangue davanti alla porta di Vittorio Rullo. Il ferito è arrivato all'ospedale con la giacca che non presenta fori e non è macchiata di sangue.

Alle 3 Vittorio ha ammesso che il fratello era arrivato in casa ferito alle 21 e non dopo mezzanotte. Non si capisce perché abbiano aspettato tanto per portarlo all'ospedale. Alle domande non risponde: è stato fermato.

Ladri finiscono con l'auto contro un muro e fuggono

Un'auto era ferma la scorsa notte alle 4 davanti al negozio di elettrodomestici di via Vagnone angolo via San Donato. Due uomini armeggiavano alla saracinesca, un terzo era al volante. E' sopraggiunta la radiomobile guidata dall'appuntato Curti: i ladri sono saliti sulla vettura che è partita a forte velocità.

E' cominciato l'inseguimento che si è concluso in piazza Barcelona: l'auto dei ladri è andata a sbattere contro un muro e i tre sono fuggiti a piedi. Sulla vettura, una «Giulia» rubata a Milano c'erano tre cric. Un quarto è stato trovato accanto alla saracinesca.

— Una pattuglia della squadra mobile ha fermato ieri in corso Moncalieri un'auto targata Catania sulla quale c'erano due uomini e due donne. Uno degli uomini, Giuseppe Magnoli, 41 anni, via Cavour 34 era ricercato: deve scontare 6 mesi per insolvenza fraudolenta. Con altro, Orazio Scuderi, 30 anni, marittimo disoccupato, da Catania, è stato denunciato a piede libero con una delle donne, Maria Latina, 33 anni, per sfruttamento della prostituzione nei confronti della quarta passeggera dell'auto, Nicolina Manduca, 21 anni.

Inspiegabile disgrazia in una fabbrica di Venaria

Operaio di 21 anni padre di una bimba muore schiacciato da un pesante maglio

Inutile ogni soccorso - Portato all'ospedale Maria Vittoria è spirato durante il viaggio - La moglie, diciottenne, colta da malore alla notizia - Altro incidente: negoziante cade in una botola in via Riberi

Carmelina Letizia con la figlia Luisa. Il marito Domenico schiacciato dalla pressa

Un operaio di 21 anni è morto ieri mattina orribilmente straziato da una pressa pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Domenico Letizia, abitava con la moglie Carmelina, 18 anni e la figlia Luisa, due anni, in via Bligny 17. Era immigrato un anno e mezzo fa da Brindisi: fra pochi giorni i genitori avrebbero dovuto raggiungerlo.

La disgrazia è accaduta alle 8 nello stabilimento Cromodora, a Venaria, in via Carlo Emanuele n. 160. Il Letizia, assunto da poco tempo, era addetto ad una pressa idraulica automatica. L'infortunio appare inspiegabile: il giovane infatti è stato schiacciato all'altezza del bacino. Fra le ipotesi formulate una appare la più credibile. Forse il giovane operaio si è sporto sul piano della pressa per togliere qualche residuo di metallo e il pesante maglio si è abbattuto su di lui.

Richiamati dalle grida, accorsi i compagni. Hanno cercato di rianimarlo, ma si sono accorti subito che le sue condizioni erano disperate. Adagiato su una ambulanza, è stato portato a tutta velocità verso Torino. Una corsa angosciosa, ritmata dall'ululato della sirena che apriva il veicolo tra il traffico congestionato degli operai e impiegati che andavano al lavoro. Alla periferia della città, fra sussulti e scoppi, l'ambulanza si ferma, immobilizzata da un guasto meccanico.

Il ferito viene trasbordato su un'altra auto, pochi minuti dopo arriva al pronto soccorso del Maria Vittoria. Accorrono i sanitari, ma ormai è troppo tardi. Poco dopo sopraggiunge la giovane moglie, accompagnata da una cognata. Le hanno detto che Domenico si è fatto male, è corsa all'ospedale scarmigliata e piangente. Quando apprende la tragica verità si accascia priva di sensi su una sedia.

La donna è confortata dal fratello o dalla sorella del marito che ospita da quando sono giunti a Torino. Essi si sono anche presi cura della bimba che oggi accompagnare in ospedale. La piccola, un mese e mezzo fa, mentre giocava, era caduta rompendosi un braccio. Oggi i medici devono toglierle il gesso e controllare se la frattura è completamente saldata.

— All'ospedale San Giovanni è in gravi condizioni il rag. Alabiso, 52 anni, via Tenivelli 19, caduto in una botola del cortile di via Riberi 5, dove possiede un mobilificio. L'incidente è avvenuto martedì, ma la polizia ne è venuta a conoscenza soltanto ieri, quando l'ospedale ha rilasciato un referto dal quale risulta che il commerciante ha riportato contusioni toraciche e la frattura del bacino, giudicate guaribili in 60 giorni.

La botola immette nello scantinato ed è utilizzata dai commercianti e dagli artigiani che hanno negozi e laboratori nell'edificio. A quella botola era di solito protetta da una grata metallica abbastanza robusta da sopportare il peso di chi vi passava sopra. Martedì qualcuno ha tolto la grata sostituendola con dei cartoni e il rag. Alabiso, che non lo sapeva, passando sulla botola ha sfondato la fragile copertura ed è caduto nella cantina.

Un anziano ucciso dal dolore perché la nipote fa vita scioperata con i capelloni

80 anni - La ragazza rientra a casa al mattino e la trova agonizzante - La fa portare via, poi apre le porte dell'alloggio agli amici

Giorni fa Irene N., 17 anni, in licenza premio dall'istituto «Buon Pastore», viene ritrovata in una soffitta di via Po, in compagnia di un capellone. La scopre la madre, dopo una notte di affannose ricerche. La donna è accompagnata da un altro giovane capellone che si è prestato a fare da guida dietro compenso. La ragazza è costretta a seguire la madre, ma fatti pochi passi, scappa di nuovo.

Poche ore più tardi viene ritrovata dagli agenti, nella stessa soffitta. E' accompagnata al «Buon Pastore». Qui la squallida storia sarebbe conclusa, ma nel corso delle indagini è venuto alla luce un drammatico retroscena. Irene N., prima di essere rinchiusa nell'istituto, abitava con la nonna ottantenne in un locale al piano terreno di una casa fatiscente di via Frejus. Conduceva vita disordinata, rientrava all'alba, si accompagnava con giovani poco raccomandabili.

Ai primi di dicembre, rincasando alle 8 del mattino trova la vecchia nonna agonizzante. L'infelice viene ricoverata all'ospedale: quindici giorni dopo muore. Per un collasso, dicono i medici. Il cremazione. Cercano i vicini. Raccontano: «La nonna era stata appena portata via, e già nell'alloggio arrivavano ragazzi e ragazze con bottiglie di liquori e dischi. Giorno e notte hanno continuato a ballare. Si sentiva ridere, gridare, una gran baraonda». Qualcuno ha telefonato alla madre di Irene. La donna ha avvertito la polizia e la ragazza è finita al «Buon Pastore». Ma la lezione non le è servita.

— Un giovane capellone è scappato con una partita sedicente. La ragazza, Catherine Duailuin, era giunta la scorsa settimana nella nostra città insieme con la madre. Doveva essere un viaggio d'istruzione con visite ai musei, passeggiate nei dintorni di Torino, conferenze. Ma a Catherine spirito inquieto, questo programma non piaceva.

La prima sera, ottenuto il permesso, va a ballare. Capita in un locale frequentato da giovani nazareni e simpatizza con Paolo Barilari, di Pesaro, abitante in via Principessa Clotilde 78. Si vedono la sera seguente, poi quella successiva. Il giorno fissato per la partenza, Catherine non si fa più trovare. La madre informa la polizia.

Si cerca il Barilari, ma anche lui è sparito. Sembra che prima di andarsene, abbia attinto nella cassa comune dei capelloni, portando via tutto: poche migliaia di lire. Qualcuno afferma di averlo visto l'ultima volta in compagnia della parigina. Sulle spalle portava un sacco sportivo, bagaglio tipico dei giovani «arrabbiati».

Gli agenti avvertono la madre di Catherine per informarla dell'esito dell'indagine, ma la donna è tornata a Parigi. Ieri il padre della ragazza telefona dalla Francia per avere notizie: la comunicazione è disturbata, alla fine l'uomo interrompe. Mentre continuano le indagini nella nostra città, la polizia ha avvertito l'Interpol. Si pensa che i due fuggiaschi possano essere fuggiti all'estero. Si indaga sul conto della donna che accompagnava Catherine. Aveva detto di essere la madre, ma la sua partenza improvvisa, poche ore dopo la scomparsa della giovane, suscita qualche perplessità.

In due giorni 46 auto rubate

Denunciate le automobili rubate sono state 15, di cui 6 in provincia; più numerosi i furti il giorno dell'Epifania: 31 auto rubate di cui 6 in provincia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,0
MINIMA + 3,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +4,7, press. 739,5; umidità 20%. Cielo sereno. Previsioni: nuvoloso, neve in montagna. Temp. a Caselle: mass. +7,0; min. — 0,6; media +3,8.

Aggredita nell'alloggio da un amico che le punta la pistola per rapinarla

In una squallida stanza di via Barbaroux - La donna lancia un urlo e si accascia; il delinquente fugge - Già altre due volte la sciagurata rischiò di morire

Ore 23,30 di ieri. Un urlo rompe il silenzio dello stabile al numero 18 di via Barbaroux, si ripercuote per le scale. Un giovane scende a precipizio, il cappotto aperto, spettinato, con una pistola fra le mani. In una stanza al terzo piano, una donna, Adriana Fornasari, 46 anni, singhiozza disperatamente, inginocchiata ai piedi del letto. Accorre gente, la donna viene accompagnata al commissariato Moncenisio.

«*Sono stata aggredita* — racconta fra le lacrime —, *un uomo mi ha minacciato con la pistola, voleva uccidermi*». E' una storia squallida. Della Fornasari «*La Stampa*» si è già occupata in tre occasioni. Nel dicembre del '65 tentò di interrompere la relazione con un giovane che la sfruttava. Questi entrò con la forza, la imbavagliò e la minacciò di morte. Fu arrestato e ottenne la libertà provvisoria. Tre settimane prima del processo picchiò nella casa dell'amica, le puntò una rivoltella al petto per costringerla a ritirare le accuse.

Nell'ottobre del '66, mentre passeggia davanti al portone, la Fornasari viene avvicinata da un giovane. Poche parole scambiate sottovoce e i due salgono nella stanza della donna. Una discussione degenera. L'uomo estrae un coltello e la colpisce al petto. Ricoverata al Maria Vittoria, viene dimessa guarita pochi giorni dopo. Riprende la sua triste esistenza lungo i marciapiedi di via Barbaroux. Ieri sera la nuova aggressione.

Detenuto può riabbracciare la vecchia madre in fin di vita

E' arrivato da Saluzzo - Subito dopo la donna è morta

Due coniugi, che nei giorni scorsi avevano festeggiato il 75° anniversario di matrimonio, sono stati separati improvvisamente dalla morte: la donna è deceduta ieri per collasso cardiaco, conseguenza di una broncopolmonite. Protagonisti della vicenda Giacomo Milanese, 81 anni, e Margherita Bianca, di 81. L'uomo è originario di Bari, la moglie era nativa di Valle di Maddaloni (Caserta). Si erano sposati poco più che adolescenti, nel 1935 si erano trasferiti in Piemonte dove il Milanese ha lavorato — fino al momento di andare in pensione — prima come casellante, poi come cantoniere delle Ferrovie. Undici anni fa si erano trasferiti in un decoroso alloggetto di via Bellezia 25, le 120 mila lire al mese di pensione consentivano ai due coniugi un'esistenza senza preoccupazioni.

Nei primi anni di matrimonio, rimasti senza figli, avevano adottato un bambino, Emilio Agile, che ora ha 74 anni.

Da allora, la signora Margherita cominciò a mettere al mondo un numero eccezionale di creature: 17. Sette non superarono la prima infanzia, altre morirono giovani per malattia. Degli altri figli, sei abitano a Torino e uno a Ceva. Purtroppo, uno di essi trascorre da due anni il crucco del Milanese, è in carcere a Saluzzo. In attesa del processo di appello per reati non gravi. Il suo attaccamento ha commosso i magistrati, che ieri hanno concesso all'uomo di venire a Torino — accompagnato da due guardie e da padre Ruggero, cappellano delle «Nuove» — per rivedere la mamma agonizzante. Poco dopo l'incontro, Margherita Milanese ha chiuso gli occhi per sempre, vittima di una sincope.

Specchio dei tempi

Difendere uomini vecchi, fragili, ammalati... - Questa punizione a noi pare un atto meschino - Quando Dio creò il mondo, noi non lo sappiamo, non lo sanno le Suore e neppure l'enciclopedica tv - A Susa l'acqua non c'è più - Un'amica a Venezia

Sull'Inps abbiamo ricevuto, come ogni giorno, parecchie lettere. Su un punto è necessario insistere: il pensionato è un uomo libero, può mutare casa nella stessa città, può persino (incredibile) mutar luogo di residenza. Allora l'Inps, che non ama i trasiochi, lo punisce. Sospende la pensione e la paga dopo mesi e mesi, quando se ne ricorda, magari quando il pensionato è morto.

Una lettrice ci scrive:

«Desidero innanzitutto esprimere a "*La Stampa*" la più viva simpatia per l'azione intrapresa in difesa dei pensionati. E' un esercito di vecchi, fragili o ammalati alla mercé di una mostruosa macchina burocratica e c'è da augurarsi davvero che questi volenterosi ispettori sappiano ottenere a dovere tutti gli ingranaggi. Poiché la Previdenza Sociale è un diritto dei cittadini, bisogna che anche i signori impiegati degli uffici preposti allo svolgimento delle pratiche ne siano coscienti e convinti e perciò non trattino i pensionati come un esercito di accattoni.

«Ti ringrazio e ti saluto con rinnovata simpatia. Ciao. Allego 1000 lire per il tuo fondo in onore di Papa Giovanni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Saronno:

«Sono un dipendente della Cassa di Risparmio di Savona e tuo affezionato lettore. Ti scrivo a nome di un gruppo di colleghi che, a norma dell'articolo 40 della Costituzione della Repubblica Italiana, in questi ultimi tempi si sono avvalsi del diritto di sciopero della stessa sancito in modo esplicito.

«Il fatto deve avere scandalizzato qualcuno fra i nostri superiori abituato ai tempi del fascismo, o giù di lì. In occasione della Befana sono stati infatti premiati coloro che non hanno scioperato e puniti quelli che hanno scioperato ai quali sono stati negati il tradizionale panettone e le 10.000 lire a testa che hanno ricevuto i figli dei non scioperanti.

«Non bisogna a chi attribuire il... "merito" della trovata, poiché l'Amministrazione della Cassa è composta di persone rispettose della legge: dal Presidente democristiano ai consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici, al Direttore Generale aparitico e al Vicedirettore. Savona è una città in decadenza economica, ma si vede che le cause della stessa vanno ricercate anche nella incapacità morale a comprendere la regola della democrazia.

«Grazie, anche se non credo che non pubblicherai questa mia, perché anche tu ce l'hai con i bancari scioperanti. In caso tu volessi smentirmi comprenderai perché ti prego di omettere il mio nome».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono da Venaria:

«Scusa se rubiamo un po' del tuo spazio, ma sappiamo che tu oltre a fare del bene, chiarisci diversi punti, cose che per chi non ha studiato, come noi, sarebbe impossibile. Siamo due giovani sorelle, e abbiamo frequentato solo le elementari, tutte nelle scuole dove a insegnare erano le suore. Non abbiamo niente contro di loro, anzi dobbiamo dire tutto il bene possibile, ma proprio da loro abbiamo appreso che Dio creò il mondo e l'uomo circa 4000 anni fa. Ma, a quanto pare, gli studiosi dei pianeti e degli esseri che abitano la terra, sono di diverso parere.

«Abbiamo letto su qualche libro, ed anche la televisione recentemente ha messo in onda una trasmissione che tratta questo argomento, che l'uomo proviene dalla scimmia e la terra ha milioni di anni ed è formata da un insieme di meteoriti. A chi dobbiamo credere? Hanno ragione gli studiosi? E se è così Adamo ed Eva ed il Paradiso Terrestre dove li mettiamo?

«Ci teniamo a precisare che stiamo credenti ed è per questo che gradiremmo un chiarimento, anche se sappiamo che non dovremmo chiederlo, perché Gesù ha detto "Beati coloro che credono senza...".

«Distinti saluti».

Seguono le firme

Un gruppo di lettrici ci scrive da Susa:

«Vi prego vivamente di pubblicare questa mia, affinché qualche autorità venga e provveda urgentemente. Fin dal 1958 l'acqua a Susa scarseggiava, ma da ben 4 mesi a questa parte manca tutto il giorno: raramente c'è alla sera. Prima ci si lavava di notte, ma ora non viene più, io ho un figlio piccolo non so più come fare per tenerlo pulito. I servizi igienici mancano di acqua. Perché nessuno provvede a risolvere questa situazione?

«A nulla è servito reclamare al Municipio. Ritengo inutile questa pubblicazione affinché l'Ufficio d'Igiene provveda.

Vi ringrazia sentitamente un gruppo di mamme preoccupate».

Maria Mariggi, Giuseppina Favro, Maria Pastore (quattro bimbi piccoli), Elena Valjr (pellicciaia), Anna Arne in Forneris, Mariuccia Doni, Germana Gigot (due bimbi), Casalegno, Lodovica Rospi in Risso, Armanda Falcone, Paschero, Carla Borella, Raimonda Brossio, Maria Guglielmina De Simone, Germana Sigot

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Caro "*Specchio dei tempi*", non saprei come destinare meglio la somma che accludo a questa mia: fai tanto bene tu, il denaro affidato a te è dato ad una banca della bontà veramente insostituibile.

«Grazie al mistero, di consentire ai tuoi fedeli lettori, a mezzo tuo, di essere fratello per un "prossimo" sconosciuto, cui non riusciremmo, altrimenti, a dare una mano in un momento di bisogno. Auguri a tutti coloro che lavorano per darci ogni giorno l'amica "*Stampa*"».

Una veneziana

«P. S. - Allego assegno della Banca Commerciale Italiana n. 820871, sbarrato per l'importo di lire 20.000. Leggo sul quotidiano di oggi la penosa vicenda dei coniugi Greco, via Corradino 4, barriera Nizza. Vuoi destinare a loro 10.000 lire? Grazie».

Per la vittima ottantenne di un falso ispettore Inps

«*Specchio dei tempi*» le ha donato la somma rubata

Un individuo senza scrupoli, spacciandosi per «ispettore» dell'Inps, ha costretto una pensionata a consegnargli i pochi risparmi: 70 mila lire, che la donna custodiva per pagarsi il funerale. Vittima della ignobile truffa — come ieri ha riferito «*Stampa Sera*» — l'ottantenne Caterina Giana, via Sogno 12.

E' facile sorprendere la buona fede di una persona anziana, sprovveduta, ingenua, e lui mostrò il libretto della pensione», le ha detto il falso «ispettore». La Giana si è affrettata ad ubbidire; la burocrazia incute sempre timore. «C'è uno sbaglio — ha spiegato lo sconosciuto —, ieri deve un bel po' di soldi all'Istituto. Se non li versa subito, rischia di finire nei guai». Caterina Giana possedeva solo 70 mila lire, glie le ha date col batticuore. Se quell'uomo — così distinto così sicuro di sé — la metteva in guardia contro il pericolo di andare in prigione per avere riscosso somme che non le spettavano, diceva fidarsene. Episodi analoghi capitano spesso, purtroppo i responsabili riescono quasi sempre a farla franca.

«*Specchio dei tempi*» è andato a trovare l'ottuagenaria per alleviare il suo sconforto. Insieme alle 70 mila lire truffate dallo sconosciuto, le abbiamo portato 31.500 lire offerte da lettori (altre piccole somme le aveva ricevute direttamente, da persone di buon cuore). Caterina Giana trascorre parecchie ore in chiesa, è l'unico modo per sentirsi meno sola dopo un'esistenza di lavoro e rinunce. «Pregherò per voi — ha promesso —, per tutti quelli che mi hanno dimostrato la loro solidarietà. Non posso far altro, per esprimere la mia gratitudine».

UN LIBRO GRANDE, E ATTUALE

Le mie prigioni

Le mie prigioni hanno commosso milioni di lettori italiani e stranieri; sono state uno dei testi sacri della passione nazionale, per un secolo educatori ecclesiastici e laici le hanno offerte alla gioventù come lettura edificante. Il piccolo libro che il reduce dallo Spielberg scrisse dopo penose incertezze, per consiglio della madre e di un prete, e che l'editore Bocca stampò in poche centinaia di copie nella cupa Torino carlalbertina del 1832, divenne subito un successo ed un «caso» internazionale; dall'America alla Russia suscitò fremiti di libertà, orrore contro i tiranni; per l'Austria, a giudizio di Metternich, fu peggio di una battaglia perduta. La Zanze, il buon carceriere Schiller, Maroncelli che offre la rosa al chirurgo dopo l'amputazione, restano fatti e figure popolari almeno quanto i personaggi del *Cuore*. Ma in un'età che ha conosciuto la bomba atomica ed i *Lager*, ad un pubblico più critico e meno incline al patetico deamicisiano, che cosa rappresentano ancora le dolenti, rassegnate memorie di Silvio Pellico?

Forse le accogliamo in un modo diverso; tuttavia l'emozione della lettura si rinnova intatta e profonda: *Le mie prigioni* sono un gran libro, virile, moderno. Su di esso non si è posata, come sulle tragedie o sulle liriche del Pellico, la polvere del tempo. Il taglio della cronaca, svelto, asciutto, a brevi capitoli conchiusi, è vicino al gusto del nostro secolo come pochissime opere dell'età romantica: ha più del documento che della confessione. Le lacrime abbondano, ma sono autentiche. La discrezione, il pudore delicato ed umbroso hanno trattenuto l'autore dalle insidie dell'enfasi o della declamazione, in cui scivolano altre memorie di patrioti; le sue pagine raggiungono sovente una semplicità essenziale, una purezza classica.

L'intento edificante, gli spunti del cattolico appaiono talvolta con eccessiva insistenza; ma la fede che anima da cima a fondo questo diario di prigionia, è una dura e sofferta conquista, difesa attraverso le tempeste del dubbio e della disperazione. Più tardi, la stanchezza ed una certa chiusura clericale spegneranno l'ardore del Pellico; quando scrive il suo capolavoro, è ancora della tempra degli eroi manzoniani.

Come tutti i libri importanti, *Le mie prigioni* è da riprendere in età diverse. Quando ce lo diedero a scuola (ai miei tempi era testo di lettura in prima ginnasio), l'emozione si alternava al fastidio ed alla delusione: commovente, ma così povero di episodi romanzeschi, di proteste, di invettive. Un martire rassegnato, un patriota senza odio per l'Austria non può convincere i ragazzi; occorre una ben diversa maturità per sentire l'altezza morale di questo «poema della pietà» e capire la lezione di saggezza politica nascosta in questo diario di sofferenze: di patriottismo senza odio, di passione nazionale senza nazionalismo, di apertura fraterna verso tutti gli uomini. Ed è necessaria la maturità anche per cogliere intera la bellezza discreta del libro.

Silvio Pellico non è scrittore di grossi effetti, di parole forti, ma di toni dimessi e di allusioni pudiche. Quando ricorda gli incontri col mutolino della prigione milanese, i colloqui con la tenera Zanze nei Piombi, la brusca generosità del carceriere Schiller, s'abbandona al racconto: avvince anche il lettore frettoloso. Ma dove il ricordo è più doloente, più legato ad una tormentosa esperienza personale — la paura, la nostalgia degli affetti perduti, anche la fame —, il Pellico accenna appena, con un ritegno timido che pure è pieno di forza. Si ricordi, un po' a caso, l'alone di sgomento che circonda i «prigionieri di Stato»; o il valore delle umili cose indifferenti agli uomini liberi, che sconvolgono la difficile rassegnazione del carcerato (*«Solo due volte, ch'ei mi recò un piatto di ciriege, e una volta alcune pere, la vista di quella frutta mi affascinò irrisistibilmente»*); o l'addio segreto di Teresa Marchionni, l'attrice amata da Silvio, al patriota tradotto verso lo Spielberg: *«Vedemmo anche una carrozza venirci dietro per due o tre miglia. In essa qualcheduno faceva sventolare un fazzoletto. Alfine retrocesse. Chi sarà stato? Lo supponemmo»*.

Le mie prigioni conservano anche piena attualità politica, pur essendo — per imposizione della censura di Carlo Alberto e per volontà dell'autore — un libro «apolitico». L'Austria absburgica è scomparsa da mezzo secolo; ed i processi, le repressioni, le carceri dell'imperial-regio governo ci sembrano un lodevole esempio di legalità e di umanità in confronto non solo ai *Lager* nazisti o staliniani, ma ai campi di concentramento di Salazar o dei colonnelli greci. Eppure anche l'autocrazia absburgica, quantunque rispettosa delle norme procedurali e dell'incolumità fisica dei prevenuti, tendeva agli obbiettivi che si propongono sempre tutti i regimi dispotici: diffondere il terrore, avvilire la personalità morale degli oppositori.

Contro i carbonari, per «congiure di sole parole e di desideri mancati», furono emesse decine di condanne capitali (poi tutte commutate, per l'evidente sproporzione tra il reato e la pena); ed il regime carcerario dello Spielberg, dettato dall'imperatore nei più insignificanti particolari, era preordinato al logoramento ed all'umiliazione dei condannati. Vestiti da galeotto, la catena ai piedi, nutriti di cibo pessimo o scarso, costretti a fare calze ed a preparare fiasche, Silvio Pellico ed i suoi compagni, tutti intellettuali, non potevano scrivere, né ricevere libri, né avere contatto alcuno con il mondo.

Tornato libero in patria (ma vigilato ancora, come sovversivo, dalla sospettosa polizia piemontese), il Pellico raccontò ciò che aveva patito per nove anni sotto quel regime carcerario *«severissimo ed atto ad irritare»*: senza odio, senza ricerca dell'effetto, in spirito di cristiana rassegnazione agli imperscrutabili disegni della Provvidenza. Era consapevole delle ripercussioni che avrebbe avuto il suo libro, quantunque non vi si parli mai di patria né di libertà? Almeno in parte, diremmo di sì. C'è nelle *Mie prigioni* una rapida battuta di feroce ironia che sembra rivelare, nel mite Silvio pur desideroso di silenzio e di pace, una segreta volontà di combattimento. Durante il ritorno verso l'Italia, gli ex detenuti sono condotti in giro per Vienna: *«Mentre eravamo ne' magnifici viali di Schönbrunn, passò l'Imperatore, ed il commissario ci fece situare, perché la vista delle nostre sperate persone non l'attristasse»*.

Carlo Casalegno

GLI SUCCEDE IL CARD. SEPER, ARCIVESCOVO DI ZAGABRIA

Ottaviani, «carabiniere» della Chiesa se ne è andato dalla Curia vaticana

E' cresciuto in una famiglia di Trastevere con 10 fratelli; il padre era fornaio - Per 17 anni ha diretto il Sant'Uffizio - Reazionario in teologia e in politica era il Cardinale più discusso - Nel 1954 combatté i preti operai chiamandoli «pigmei» - Durante il Concilio e dopo difese le posizioni più conservatrici e fu duramente criticato Avversario del centro-sinistra definì Nenni massacratore della Chiesa; Fanfani «un immaturo moschettiere»; Moro un «cristiano sprovveduto» pronto ad ogni baratto - Giovanni XXIII pubblicamente gli espresse la sua disapprovazione - Era in disaccordo con Paolo VI: pare si sia dimesso per divergenze sul controllo delle nascite

Roma, 8 gennaio.

Paolo VI ha accettato le dimissioni del cardinale Alfredo Ottaviani da pro-prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, meglio nota col vecchio nome di Sant'Uffizio. Sono dimissioni che erano state offerte già da tempo, più di una volta: la prima, quando il Papa aveva suggerito ai presuli più anziani di lasciare spontaneamente i loro posti ai giovani; e l'ultima, una ventina di giorni fa. Si è visto finalmente accontentato da una lettera che il Papa gli ha spedito l'altro ieri e nella quale c'è un grande elogio per l'incondizionato «sensus Ecclesiae» dimostrato sempre dal più battagliero dei cardinali romani. Paolo VI lo ringrazia molto, naturalmente, per l'opera prestata in diciassette anni alla difesa dell'integrità della fede e della purezza dei costumi, e gli comunica il proprio desiderio di continuare ad averlo fra i consiglieri della Congregazione. Ottaviani riceve quindi un benservito nella migliore delle forme possibili, che tuttavia non toglie nulla al significato rivoluzionario della sua rimozione.

«Carabiniere della Chiesa» come amava definirsi, Ottaviani era stato in questi anni il cardinale più discusso e forse meno amato della Curia romana. Tipico esemplare della mentalità dominante in Vaticano ai tempi di Pio XII, egli era un franco reazionario tanto in questioni di politica quanto in problemi di teologia.

Parlando a un gruppo di religiosi francesi sulla questione dei preti operai, un giorno del 1954 disse con sarcasmo che oggi, «col pretesto di andare incontro agli uomini, anelanti solo a terrena prosperità, i riformatori dell'apostolato parlano più di pane temporale che di pane celeste: alludo — precisava — a certi pigmei che pretenderebbero di mettere insieme una teologia come si mette insieme un gioco di parole incrociate, e inventano la teologia nuova. Non ai piedi di Gesù come Maria, ma di fronte al serpente come Eva, costoro si fanno incantare per meglio essere presi e divorati».

In politica non era da meno, come si è detto. Nel gennaio del 1960, in un discorso pronunciato nella basilica romana di Santa Maria Maggiore, deplorò il viaggio a Mosca del presidente Gronchi, dichiarando inconcepibile che un cristiano pensasse di poter andare a stringere la mano a un nemico di Cristo, Nikita Kruscev, «capo di tutti coloro, che ogni giorno tornano ad uccidere e crocifiggere Cristo». Quando il parlò le prime volte di un governo di centro-sinistra, condannò quei cattolici che «in sede di autorità politica vanno prendere le parti di chi non solo offende ma addirittura minaccia la Chiesa»: «questa volta si riferiva a Pietro Nenni.

Definì «comunistelli di sacrestia» i democristiani di sinistra, e per Fanfani e i suoi diretti collaboratori aveva coniato la definizione di «immaturi moschettieri della direzione nazionale della dc». Non risparmiò neppure Moro, mettendolo nel rango di quei «cristiani sprovveduti» che per interessi personali si presterebbero ad accettare vergognosi baratti: non si illudessero però che la gerarchia ecclesiastica sarebbe rimasta muta ed inerte davanti allo scempio che veniva così fatto dei valori cristiani. Papa era allora Giovanni XXIII che tenne a mostrargli il suo malcontento non ricevendolo per una udienza prevista dal calendario di tabella.

Fuori d'Italia, era il cardinale più avversato dagli stessi cattolici. Scrisse un giorno La Tribune des Nations che Ottaviani «spesso carico di odio riesce a dimostrare che un cardinale romano può essere un pessimo cristiano». Neppure i padri conciliari gli fecero mai grazia. Un giorno che parlava, durante la prima sessione, della necessità di mantenere immutata la liturgia, fu invitato dal presidente di turno, cardinale Alfrink, di affrettarsi a concludere. Non se ne dette per inteso, ed Alfrink staccò il filo che dava corrente al microfono. Sul momento, Ottaviani non si accorse di nulla e continuò a parlare e si vedevano muovere le sue labbra senza sentire nell'immensità della basilica. Ad avvertirlo fu un applauso dei padri che ridendo approvavano la severità del presidente.

Ottaviani, irritato, non solamente lasciò il banco ma anche l'aula, e per tredici giorni si astenne dai lavori. Tornò soltanto per sostenere lo schema «De Revelatione» che era stato elaborato dalla commissione teologica che egli stesso presiedeva, ed avvertì che il Papa più lo aveva approvato e non poteva permettere essere respinto: «Ista propositio est falsa!», gli gridarono: Il Papa aveva naturalmente approvato tutti gli schemi perché venissero presentati al Concilio, ma era il Concilio, in tutta libertà, che doveva discuterne. Lo schema di Ottaviani fu difatti respinto, e Giovanni XXIII ordinò che fosse riveduto: «La giornata di oggi passerà alla storia come quella della fine della Controriforma» disse il teologo Gregory Baum, commentando la sconfitta di Ottaviani.

Altre pillole toccarono, del resto. Presidente della commissione incaricata da Paolo VI nel 1966 di studiare il problema della regolazione delle nascite, si trovò in minoranza, ed il suo vice presidente cardinale Doepfner lo scavalcò, recandosi personalmente dal Papa a presentare quelle conclusioni che Ottaviani non aveva voluto sottoscrivere. Un'altra volta — agosto '66 — presa l'iniziativa di redigere una specie di nuovo Sillabo degli errori moderni da condannare, li vide respingere il documento — che non si cedeva in nulla a quello di Pio IX — da tutto l'episcopato francese, scandalizzato da tanta mancanza di aggiornamento allo spirito conciliare da parte del pro-prefetto del Sant'Uffizio. Ancora in marzo dell'anno scorso, tentò di opporsi alla celebrazione della «Settimana per l'unità» dei cristiani, richiamandosi a un articolo di un vecchio regolamento sinodale romano: ma fu lo stesso Paolo VI a sconfessarlo, autorizzando cerimonie ecumeniche di anglicani e cattolici anche a Roma.

Ottaviani, in risposta, offrì già allora le dimissioni, che furono respinte. Questa volta, si dice, è stato indotto ad insistere perché dissentirebbe da Paolo VI sulla questione del regolamento delle nascite. In questa materia il suo atteggiamento è radicale, come dimostrò con un discorso al Concilio affermando che la Provvidenza non mancherà mai di fornire ai suoi figli quanto loro abbisogna. A prova, ricordò d'essere cresciuto egli stesso fra undici fratelli nella famiglia di un poverissimo fornaio di Trastevere: e forse fu la sola volta che i padri conciliari gli riservarono benevolenza e comprensione, grazie alla carica di sincerità che egli poneva nella sua retriva oratoria.

Se il punto del dissenso determinante è stato questo (sembra difatti prossimo un pronunciamento più liberale di Paolo VI sulla questione del «birth control») la rimozione di Ottaviani va tuttavia considerata nel quadro generale della riforma della Curia che il Papa sta realizzando. Questa difatti perde il suo carattere romano ed italiano per diventare effettivamente internazionale, universale, come deve essere in una Chiesa che si chiama cattolica. Per questo, il Papa, che avrebbe potuto scegliere fra almeno una dozzina di cardinali attualmente disponibili a Roma — «disoccupati», come si dice in Curia fra lo scherzo e l'amarezza — ha preferito fare appello a un'arcivescovo straniero residenziale, il cardinale di Zagabria.

Franjo Seper, sessantaduenne, già segretario e quindi successore, dal 1960, del famoso Stepinac, è apparso a Paolo VI l'uomo adatto in virtù di un'indicazione che si potrebbe definire di genere democratico, venutagli dal Sinodo dei vescovi dello scorso autunno. Era in discussione un documento riguardante le «odierne opinioni pericolose e l'ateismo», relatore il cardinale Michele Browne, un irlandese romanizzato, già rettore del pontificio ateneo Angelicum, già teologo della Segreteria di Stato, autore di un saggio sul «valore teologico dell'Enciclica Humani generis», pacelliano convinto. Non è difficile immaginare quanto poco favore gli dimostrasse il Sinodo, che volle infatti nominare una commissione per la revisione del testo, giudicato troppo «pessimista». Furono eletti, il 12 ottobre, otto membri. Fra questi, Seper ebbe il maggior numero di voti, 140, battendo nell'ordine delle preferenze cardinali illustri come Suenens, Veuillot, Doepfner, nonché lo stesso teologo personale del Papa, Monsignor Carlo Colombo.

Molto correttamente, Paolo VI nominò Seper presidente della Commissione incaricata del riesame, ed ha tenuto ancora a mente la designazione sinodale quando è venuta l'ora di dare un successore ad Ottaviani. Segno di tempi nuovi, l'assunzione di Seper a quello che rimane del Sant'Uffizio, è garanzia che dalla Chiesa cattolica non ci verrà più imposto un altro Sillabo.

Vittorio Gorresio

Una recente foto del cardinale Ottaviani (Telefoto)

Quest'estate vestiranno così

Le sartorie romane stanno già preparando le collezioni per la prossima estate. Ecco un modello presentato ieri da Diana d'Este: il fresco abito è confezionato in volle di seta con disegni fantasia, ed ha una gonna larga e scampanata (Tel. A.P.)

DIFESA DELLA LINGUA

Attenti ai sinonimi

Ogni parola ha un suo valore: le somiglianze non escludono la diversità - «Cenetta», «cenino», «cenuccia» indicano piccole cene, ma ben differenti - L'abuso dell'impersonale: cattiva imitazione del parlar toscano

Fanatici dell'uso mistilinguistico vorrebbero giubilare come anticaglia i *Sinonimi* del Tommaseo. Ma l'Uso non si può contro quel sublime monumento di sapienza linguistica, che è anche opera d'arte, ritratto dell'anima tommaseiana. Onde la necessità d'una lettura a più piani, quale ci propone Carmine De Biase nel suo bel saggio *Il Dizionario dei Sinonimi* di *N. Tommaseo* (Napoli, Federico e Ardia) e quale impronta di sé il testé uscito, utilissimo *Dizionario dei sinonimi e dei contrari* di Aldo Gabrielli (Istituto Ed. Italiano).

Oggi l'italiano non andrebbe così di sgimbescio se non sussistesse il pregiudizio che una lingua è tanto più ricca quanto più abbonda di sinonimi. Dove è vero il contrario; è vero che i sinonimi non sono mai veramente tali, non si possono mai indifferentemente pallegiare insieme (altro che per gioco sapiente, come fece il secentesco Basile, come fa Gadda)

Il Tommaseo c'insegna, come nessuno meglio, a contemplare la parola nel suo valore individuo. Togliamo una pagliuzza dalla miniera: Cenetta-Cenino-Cenuccia. La prima ha dell'allegro, il secondo del galante, la terza del meschino; una cenetta fra amici, un cenino con l'amica, una cenuccia con la moglie. E la brutta confusione odierna tra Colazione Desinare Pranzo Cena, essendosi gettata di traverso, a più scompigliare le idee, «la prima colazione»? Quando per enfiagione si chiama «salone» il semplice salotto o magari il tinello, e «biblioteca» la più modesta libreria, è naturale che il desinare e la stessa cena, propria della sera, siano detti «pranzo», come anche il grasso «dopopranzo» abbia assorbito il dimesso «dopodesinare», se pur non si preferisca «pomeriggio», dalla vecchia Italia, affezionata ai pasti, sentito come «superfluo e affettato».

★ Il solito lamento del padre di famiglia, «non mi si dice mai niente», porta al punto critico l'abuso della forma impersonale del verbo (*mi si dice*), quale viziaccio nuovo inquinante addossato ai toscani, che anche sogliono rinforzare il riflessivo impersonale alla prima persona plurale, dicendo: noi si crede, noi si fa ecc.

Un linguista che ha diligentemente scrutato negli autori moderni ha notato il persistere di tale forme anche in chi non fa professione di toscaneggiare, arguendone, forse con qualche ottimismo, l'illuminato consiglio di quegli autori circa l'opportunità di usare la forma impersonale lovece della regolare. Certo, «non *si deve uccidere*», oltreché più snellamente detto che «non *dobbiamo* uccidere», esprime lo stesso concetto con maggior riguardo all'universale; il che si coglie bene nel citato esempio del Pasquali: «se *lasciamo* da parte, come qui *si deve*....». Così pure, «ma che *si scherza*?» suona più compendioso di «ma che *scherziamo*?»

Ma in troppi altri casi l'obliquare così il verbo alla forma impersonale non è punto necessario e contorce la frase («si stava per alzarci», «si è comprato un pollo e l'abbiamo mangiato»); è un vezzo di toscanità curiosamente sopravvissuto all'ondata di anti toscanesimo. Va poi detto che l'abuso dei toscani non va oltre il «*ci si guarda*», tanto in significato riflessivo (noi guardiamo noi stessi) quanto reciproco (noi ci guardiamo scambievolmente), mentre tutt'altra e barbara cosa è il dare al riflessivo impersonale della 3ª sing. valore di passivo e così estenderlo a tutte le persone, coniugando: *mi si loda, ti si loda* e così via (per: sono lodato, sei lodato ecc.), fino alle sirti di «lo si» e «li si».

l. p.

Andrea Papandreu lascerà la Grecia

Il figlio dell'ex primo ministro andrà a lavorare all'estero (Scandinavia e Stati Uniti)

Atene, 8 gennaio.

Il ministro dell'Interno, Pattakos, ha dichiarato oggi che Andrea Papandreu, figlio dell'ex primo ministro Giorgio Papandreu e anche lui ex membro del governo, ha chiesto di avere il passaporto per poter andare a lavorare, come professore di economia, in Scandinavia o negli Stati Uniti. La sua richiesta, ha aggiunto Pattakos, sarà accolta.

Andrea Papandreu (che il mese prossimo compirà 49 anni) è stato liberato a Natale grazie a un'amnistia, dopo essere rimasto per alcuni mesi in prigione sotto l'accusa di complicità nel complotto «Aspida». Era stato arrestato il 21 aprile, subito dopo il colpo di Stato militare.

(Ansa)

AUTOMOBILE CLUB TORINO 1967 1968

AUTOMOBILE CLUB TORINO

■ quote d'associazione ■

✱ PER VETTURE FINO A 500 c.c. L. 5000

✱ PER VETTURE DA 501 A 1100 c.c. L. 6500

✱ PER VETTURE OLTRE 1100 c.c. L. 7500

NIE E ABBONAMENTO AI PUSTERNI ESCLUSI

associarsi significa usufruire per 365 giorni dei seguenti vantaggi:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO ■ SCONTO SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI ■ ULTERIORI SCONTO AGIP (L. 4 al lt.) ■ LOTTERIA SOCIALE MENSILE ■ NOLEGGIO AUTOVETTURE FIAT 500 e 850 FAMILIARE ■ SERVIZIO PERIZIE GRATUITE ■ ASSISTENZA INFORTUNISTICA STRADALE GRATUITA ■ CONSULENZA LEGALE GRATUITA ■ DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI ■ STAZIONE LAVAGGIO VETTURE ■ STAZIONE INGRASSAGGIO E CAMBIO OLIO ■ POLIZZA GRATUITA «FURTO - O» «INFORTUNI» ■ CREDITAUTO (Sovvenzioni per acquisto autoveicoli) ■ ABBONAMENTO GRATUITO ALL'«AUTOMOBILE» E AL «NOTIZIARIO A.C. TORINO» ■ SERVIZIO INFORMAZIONI TELEFONICHE ■ SCONTI PRESSO 300 DITTE AFFILIATE ■ RISARCIMENTO DANNI PER TRASPORTO INFORTUNATI ■ ESERCIZI RACCOMANDATI (Autoriparatori, Elettrauto, Carrozzerie) ■ ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA ■ CARNET DI ASSISTENZA ALL'ESTERO ■ POLIZZE S.A.R.A. A PARTICOLARI CONDIZIONI ■ ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (A.L.A.) ■ SCUOLA GUIDA PER FAMILIARI ■ PERCORSI VIGILATI ■ ASSISTENZA SOCI SPORTIVI ■ PUBBLICAZIONI OMAGGIO (•) Castelli del Piemonte» o «Guida d'Italia Michelin 1968»)

Domani avrà inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE

Torino - Via Roma 314

Via Cavour 17

L'inverno dove una volta non c'era

Tregua del maltempo al Nord Bufere di neve nel Meridione

In riviera è tornato il sole ma fa freddo - Un giovane motociclista di Vado Ligure è morto domenica sera per una raffica che l'ha scagliato sugli scogli - Ceresole isolata - Vento impetuoso a Roma e Napoli - Nevicate a Capri, Ischia e in Sicilia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 gennaio.

(f. d.) Giornata di sole sulla Riviera Ligure, dopo le nubi di ieri: la temperatura non è però salita molto, a causa del forte vento di tramontana. Nella notte, anzi, le violente raffiche hanno causato danni a cornicioni e finestre. Il termometro ha raggiunto gli otto gradi a Genova e i dieci-dodici sulle due riviere.

Savona, 8 gennaio.

(m. f.) Una bufera di eccezionale violenza si è abbattuta domenica sera su Savona e sul suo litorale. Raffiche di vento a 80 chilometri all'ora han divelto alberi, tegole, lastroni di ardesia e comignoli. Il circo americano Royal, che aveva innalzato le tende nei giardini di piazza Garibaldi, per precauzione ha fatto uscire gli spettatori, poi è stato abbassato il tendone per evitare che il vento furioso lo abbattesse. Sull'Aurelia, nel tratto Varigotti-Finale Ligure, un giovane motociclista, Mario Spano, operaio, di 26 anni, residente a Vado via Fiume 6 int. 8, investito da una violenta raffica di vento mentre rientrava a casa è stato scagliato sulla sottostante scogliera. Dopo un volo di circa otto metri, si è schiantato sugli scogli riportando la frattura del cranio. La sua morte è stata istantanea.

Sestriere, 8 gennaio.

(m.) Al Sestriere le condizioni meteorologiche sono migliorate col cessare del vento. La temperatura però è molto rigida e si è abbassata a —12°. La neve è ottima e le piste sono in buone condizioni. Per domani si spera che tutto torni normale e le funivie riprendano a funzionare. La strada è sempre transitabile con l'uso delle catene.

Ceresole, 8 gennaio.

(c. s.) La domenica mattina Ceresole è isolata. La neve ha reso intransitabile la statale per Torino ed il piccolo centro di 234 abitanti ha perso i collegamenti con la valle. I giovani che studiano in collegi della pianura non hanno potuto tornare a scuola dopo le vacanze di fine d'anno. Per gli operai dell'Aem impossibile raggiungere la centrale. Quelli in servizio hanno dovuto prolungare il turno. A Ceresole c'è uno spartineve dell'Anas; ma non ha funzionato perché le batterie erano scariche.

Aosta, 8 gennaio.

(t. v.) In Valle d'Aosta le condizioni meteorologiche, ancora pessime in mattinata, sono leggermente migliorate nel pomeriggio. Su alcune vallate e ad Aosta ha fatto anche capolino il sole. In serata il cielo era sereno nelle vallate di Ayas e di Gressoney, squarci di azzurro si aprivano tra le nubi sospinte da un vento gagliardo ad alta quota a La Thuile, Courmayeur e sul centro valle. Sui massicci del Monte Bianco e del Cervino si è avuta anche oggi una terribile bufera di neve, che ha impedito alle funivie che portano al Rifugio Torino e a Plateau Rosa di funzionare.

La temperatura, anche a causa del vento, è stata abbastanza rigida. A Plateau Rosa si sono registrati — 21°, al Rifugio Torino — 20°, a Cervinia — 10°, a La Thuile — 8°, a Courmayeur — 5°. Ad Aosta la minima è stata di — 4°, la massima di + 2°.

Sulla statale e sulle altre laterali sono obbligatorie le catene a partire dai mille metri di altitudine. Il transito però in genere è ridiventato normale, in special modo sulla statale del Monte Bianco.

Trento, 8 gennaio.

(a. n.) Dopo le violente raffiche di vento alla velocità di cento chilometri orari che hanno imperversato la notte scorsa e nelle prime ore di stamane a Trento e provincia, la temperatura, che nelle ore notturne era scesa sulla Paganella fino a — 13°, è rapidamente risalita. In città e nella valle dell'Adige il termometro ha oscillato oggi fra i 4 e i 5 gradi sopra zero.

Pavia, 8 gennaio.

(f. p.) Solo stamane poco prima delle 10 i 200 gitanti che erano rimasti bloccati a Cima della Colletta da una bufera di neve, sono potuti ripartire per casa. La strada che dalla Cima — alta 1500 metri — porta al Brallo della Pregola e quindi a Varzi, è stata completamente sgomberata dalla neve che per una bufera era stata completamente ostruita in numerosi punti per un'altezza di 3-4 metri e per un'estensione di oltre 300 metri. L'opera della polizia stradale di Pavia si è protratta dalle 3 del mattino fino ad oltre le 9,30 e si è reso necessario l'intervento di bulldozer e di spalaneve per rendere transitabile la strada.

Roma, 8 gennaio.

(r. s.) Un forte vento di libeccio investe Roma da oltre 24 ore; durante la notte e stamane la sua intensità si è tuttavia leggermente attenuata. I vigili del fuoco, che hanno già fatto una decina di interventi, sono sempre in stato di preallarme.

Napoli, 8 gennaio.

(a. l.) Un gelido, tagliente vento di tramontana ha spazzato oggi le nuvole cariche di pioggia ed è tornato il sereno. Sul Vesuvio, Monte Somma, le colline a ridosso dei comuni della costiera amalfitana durante la notte è caduta abbondante neve e sono apparsi ammantati di bianco. Anche a Capri sul Monte Solaro ed a Ischia sull'Epomeo si sono registrate precipitazioni nevose. Il termometro è disceso intorno a zero gradi a Napoli e le città ha perso la sua abituale animazione.

Cosenza, 8 gennaio.

(a. i.) Tutta la Calabria è sotto una spessa coltre di neve. A San Giovanni in Fiore, in provincia di Reggio, il bianco manto ha superato lo spessore di un metro. Interrotta è la ferrovia calabro-lucana e squadre di operai sono al lavoro dalle prime luci di stamane per liberare un convoglio rimasto bloccato a dieci chilometri da Camigliatello. I viaggiatori, rimasti intrappolati dal gelo, hanno passato ore di ansia prima che giungessero i soccorsi. Ovunque il termometro è disceso sotto lo zero. Sui centri della costa continua ad imperversare una violenta mareggiata.

Palermo, 8 gennaio.

(f. d.) Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta sulla Sicilia. Fortissime raffiche di vento imperversano in quasi tutte le zone dell'isola, con pioggia e grandine. Alcune bufere di neve si sono abbattute sulle Madonie, rendendo avventuroso il rientro delle numerose comitive di sciatori. I collegamenti con le isole Eolie e con le Pelage sono sospesi mentre con difficoltà si svolgono quelle con le Egadi.

Il tempo che farà

Al Nord nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali, con nevicate sulle Alpi. Possibilità di nevicate anche in Val Padana. Al Centro, cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulla Sardegna al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge o nevicate. Temperatura: *al Nord stazionaria, al Centro ed al Sud in diminuzione.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *agitati.*

La temperatura minima e massima di oggi:

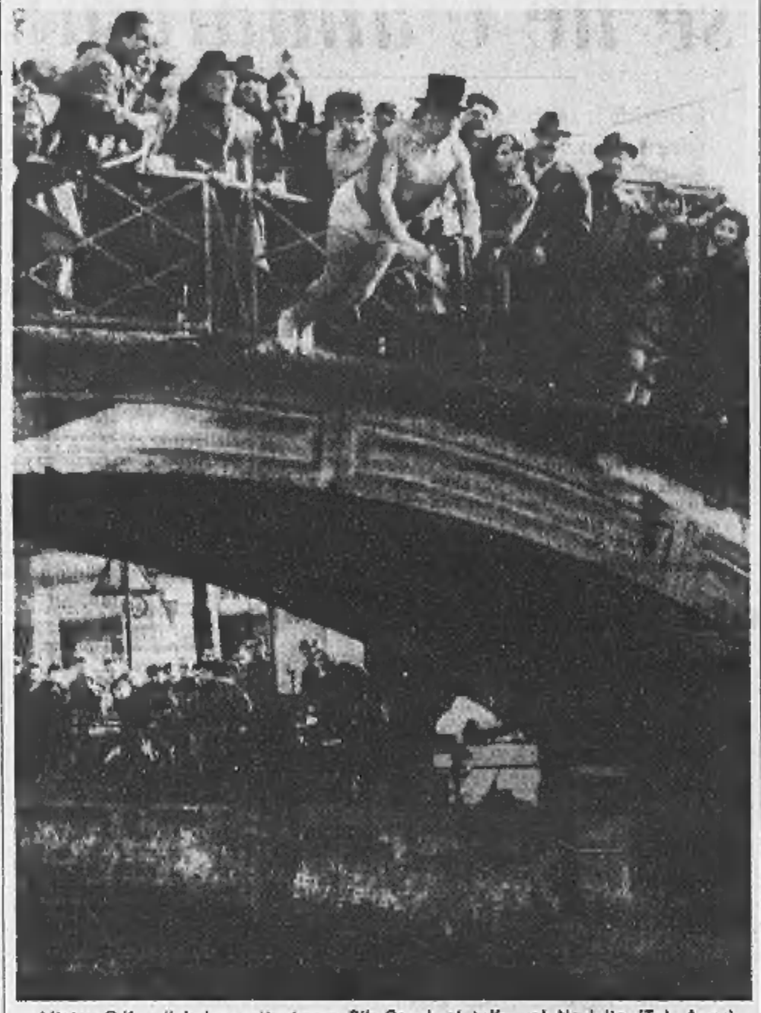
Torino	3	7	Pescara	0	3
Milano	-1	5	L'Aquila	-3	-1
Trento	0	4	Roma	4	6
Verona	2	7	Campob.	-6	-4
Trieste	1	6	Bari	3	8
Venezia	6	-	Napoli	4	8
Milano	1	8	Potenza	-3	1
Genova	6	9	Catanz.	4	7
Bologna	0	4	Reggio C.	6	10
Firenze	3	7	Messina	9	11
Pisa	3	15	Palermo	10	13
Ancona	0	8	Catania	8	11
Perugia	-1	3	Cagliari	4	10

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	0	4
Londra	0	1
Berlino	-7	-5
Amsterdam	1	3
Bruxelles	-3	5
Madrid	3	12
Mosca	-12	-10
Stoccolma	-17	-11
New York	-12	-3
San Francisco	3	9
Tokio	5	10
Città di Messico	4	22
Buenos Aires	23	33

Con un tuffo nel Naviglio festeggia il 69° compleanno

La temperatura dell'acqua toccava appena i 2 gradi Ha detto: «Non l'ho trovata per niente fredda»



«Mister O.K.», il belga settantenne Rik Sonsj, si tuffa nel Naviglio (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 gennaio.

Il belga Rik De Sonsy «mister O. K.» noto a Roma perché ogni anno a Natale si tuffa nel Tevere, oggi per festeggiare i suoi 69 anni si è gettato nelle gelide acque del Naviglio dal ponte di San Cristoforo.

Lo sportivo, accompagnato dalla moglie Giulia Satriana — appartenente ad una nobile famiglia calabrese — dal presentatore Enzo Tortora e dal tennista Fausto Gardini alle 12,30 esatte è giunto alla sede della «Canottieri Olona» sul Naviglio Grande, quindi, indossato il costume da bagno alla presenza di numerosi curiosi e giornalisti, si è calcato in testa un lucido cilindro e un istante dopo si è tuffato dal ponte di San Cristoforo. La temperatura dell'acqua era di appena due gradi.

«Mister O. K.» tra gli applausi dei presenti fatte alcune bracciate, è poi risalito a riva e ha salutato quanti lo applaudivano.

Poco dopo ha dichiarato: «*Non ero mai stato a Milano e ho deciso così di visitarla proprio oggi che compio 69 anni. Per essere in carattere con le mie abitudini, ho deciso di "provare" anche il Naviglio che non ho trovato per niente freddo*». g. m.

Migliaia di bambini e anziani costretti a letto

Roma la città più colpita dall'epidemia d'influenza

Si tratta dello stesso virus dell'«asiatica» che dilagò 10 anni fa: ma la malattia ha decorso più benigno - L'Istituto di Sanità comunica che non occorre preparare vaccini antiinfluenzali perché bastano quelli in commercio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Il virus «Roma 1968», che provoca l'attuale ondata d'influenza, è stato completamente identificato, cioè «tipizzato», dai ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità che mercoledì 3 gennaio erano riusciti ad isolarlo sotto la direzione del prof. Giuseppe Penso. Lo annuncia ufficialmente il ministero della Sanità precisando che «si tratta del virus tipo "A 2", uno dei comuni virus endemici dell'influenza in Italia». Questo microrganismo è lo stesso che nel 1957 provocò l'epidemia «asiatica», ma all'Istituto di Sanità si esclude che questa volta l'influenza possa assumere le proporzioni e la gravità di dieci anni or sono perché, nel frattempo, il virus «A 2» si è fortemente attenuato e la malattia può essere curata con le normali terapie e precauzioni.

Secondo il prof. Francesco Scanga, direttore generale della salute pubblica al ministero, non sarà necessario preparare dell'antisiero perché «il ceppo isolato a Roma corrisponde ad un tipo di virus già presente nei vaccini in commercio».

Questi vaccini danno un'immunità di durata variabile fra i tre e i sei mesi e possono essere utilizzati per prevenire l'influenza. Identico rilievo è stato fatto all'Istituto di Sanità soprattutto per tranquillizzare i dirigenti delle grandi industrie che avevano chiesto, in questi giorni, a quale tipo di vaccino potessero ricorrere per fronteggiare l'epidemia che ha provocato massicce assenze nel personale, con qualche rallentamento nella produzione.

In ogni caso con l'identificazione del virus «A 2» l'Istituto superiore di Sanità è in grado di consegnare ai tre Centri sierologici italiani (Milano, Siena e Napoli) il ceppo dal quale produrre il vaccino.

Il carattere benigno dell'influenza è stato confermato da un'indagine compiuta in dodici «scuole-campione» scelte dall'assessorato all'igiene del Comune di Roma poiché la malattia colpisce più facilmente i giovanissimi (oltre agli anziani). E' risultato che solo in quattro istituti si registrano assenze in numero superiore al normale rispetto alla stagione.

La conclusione dell'assessore, dottor Cabras, è che la fase endemica sia ben contenuta e non giustifichi particolari apprensioni, tanto più che a Roma, la città più colpita d'Italia, non si è avuto un aumento dei decessi, per complicazioni bronco-polmonari, di persone anziane che sono fra le più esposte agli attacchi influenzali. r. s.

Violente bufere in Svizzera 4 morti, danni, paesi isolati

Interrotte parecchie linee ferroviarie - Previste nuove nevicate: predisposto dalle autorità un vasto «piano di emergenza»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 8 gennaio

Quattro morti, gravissimi danni, parecchie località isolate dal resto del mondo, le ferrovie interrotte in più punti: questo il bilancio di una bufera di neve abbattutasi nelle ultime quarantott'ore su tutta la Svizzera. L'ufficio meteorologico prevede altre abbondanti nevicate; le autorità hanno predisposto un piano di emergenza per far fronte a ogni evenienza.

Per il momento, la minaccia più grave è quella delle gigantesche valanghe che possono abbattersi nelle valli alpine. Particolarmente critica è giudicata la situazione nei cantoni del Vallese e di Lucerna, dove la neve ha raggiunto un'altezza di due metri. Per precauzione sono stati sfollati gli abitanti di alcuni villaggi.

La scorsa notte una valanga di grandi dimensioni ha travolto un gruppo di chalets nei pressi del centro turistico di Les Diablerets, nel Cantone del Vaud. Una donna di trentanove anni e un bambino di dieci sono rimasti sepolti sotto la neve e sono morti per asfissia pochi minuti prima dell'arrivo dei soccorritori.

Nelle vicinanze di Anzeinda, pure nel Cantone del Vaud, uno sciatore di venti anni, Fernand Durussel, è stato investito da una piccola di neve: soccorso da un gruppo di turisti, è spirato durante il trasporto in clinica. In circostanze analoghe è morto un ferroviere di Neuchâtel, il trentaduenne André Duc.

Alcune centinaia di turisti che sabato scorso si erano recati a Blattlen, nel Cantone del Vallese, sono rimasti bloccati nel paese: alcune valanghe hanno fatto crollare un ponte lungo l'unica strada d'accesso. Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, i turisti saranno sgomberati con elicotteri messi a disposizione dall'Esercito svizzero. Anche in alcune vallate del Cantone di Lucerna vari villaggi sono isolati dal resto del mondo. Fortunatamente, le popolazioni dispongono di sufficienti scorte alimentari per poter resistere almeno una settimana senza nuovi rifornimenti.

Gravi intralci ha subito in tutto il Passe il traffico ferroviario: la linea del San Gottardo è rimasta interrotta in vari punti, ma grazie all'impiego di numerose squadre di spalatori la circolazione dei convogli internazionali ha potuto riprendere in serata. I treni devono tuttavia procedere in alcuni punti a passo d'uomo in quanto la linea ferroviaria è sotto la minaccia della caduta di valanghe. La linea ferroviaria del Brunig, che collega Lucerna ad Interlaken, è interrotta da oltre ventiquattro ore. Nella Svizzera romanda diverse linee sono bloccate.

Anche il traffico stradale si rivela estremamente difficile. Sulla strada nazionale Berna-Losanna centinaia di automobili sono rimaste imprigionate dalla neve, in certi punti alta oltre un metro. Soltanto nella serata di oggi è stato possibile ripristinare il transito. Altrettanto difficile è la circolazione stradale nel Cantone dei Grigioni: numerosi turisti che erano diretti ai centri alpini dell'Engadina, come St-Moritz e Pontresina, hanno dovuto fermarsi in quanto le loro vetture sono rimaste bloccate sulle strade innevate. l. f.

Registrate ieri a Terni altre scosse sismiche

Nessun danno - Sono state avvertite alle 2,20, 4,45 e 15,32

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 8 gennaio.

(b. l.) Altre tre scosse telluriche sono state registrate oggi a Terni dopo il movimento sismico avvertito nella notte di sabato scorso da molti ternani, i quali avevano abbandonato le abitazioni rifugiandosi in campagna malgrado il freddo e la pioggia.

Il primo sismo di carattere ondulatorio (del terzo grado della scala Mercalli) è avvenuto alle 2,20. Le altre due scosse sono state registrate alle 4,45 ed alle 15,32.

L'ultimo movimento tellurico, quello del pomeriggio, a carattere sussultorio e di intensità tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli, è stato preceduto da un boato ed è durato tre secondi. Il terremoto non ha provocato danni. La scossa è stata sentita anche in Val Nerina ed in una vasta zona della conca ternana.

La Prefettura ha coordinato i servizi d'assistenza mobilitando questura, carabinieri, genio civile e vigili del fuoco, che sono pronti ad intervenire in caso di emergenza.

Gravi sette sciatori dispersi sul Gran Sasso

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 8 gennaio.

Un ingegnere, un avvocato e cinque studenti universitari, tutti residenti a Roma, hanno passato un'intera notte tra la neve ad una temperatura di venti gradi sotto zero ad una quota di 2100 metri sul massiccio del Gran Sasso. Le loro condizioni sono gravi e si trovano attualmente presso un albergo di Campo Imperatore, curati per telefono dai sanitari dell'ospedale civile dell'Aquila.

La comitiva — composta dall'ing. Francesco Giampieri, di 43 anni, residente in via Vincenzo Monti 29 a Roma, dall'avvocato Ernesto Stasi, di 35, domiciliato in via Paolucci De Carolis 9, e dagli studenti Walter Dragoni, ventiduenne, Sergio Gualerzi, di vent'anni, Ezio Bonsignore, di 23, Giammaria Cherchini, di 21, e Vittorio Castellani, di 20 — aveva raggiunto sabato verso mezzogiorno il rifugio Duca degli Abruzzi a quota 2700, per trascorrere una giornata tra la neve.

Sulla strada del ritorno sono stati sorpresi dalla tormenta e, avendo perso l'orientamento, hanno vagato per tutta la notte tra l'imperversare del maltempo, mentre il termometro scendeva a venti gradi sotto lo zero. All'alba, stremati e semiassiderati, sono stati rintracciati da alcuni soccorritori partiti dall'albergo di Campo Imperatore.

a. l.

A venti gradi sotto zero

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Galleria da «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 9 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go dei Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Piazza Acquaverde 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — escluso quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione apparirà nell'edizione pomeridiana del lunedì stesso giorno.

Coloro che intendono mandare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11356 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi commerciali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziali) e sarà computata per tre parole.

Avviso in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 200 per decade, più un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cestellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale assistenza interessata con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

A impresa edile forniremo lavori in terra in appalto/cottimo camere. Scrivere «Pubblicità Stampa 3105 - Torino».

CAPANNONI metallici standard vari densi pronti ma 200-350-420-610 offerta. Telefonare 213-866

PRESSA inclina idraulica 720 tonnellate forni trapani saldatrici cesoie presse liquidiamo. Telef. 485-242.

OCCASIONE vendo gru edili piccole grandi, cestelle Raimondi pale gommate 55 cavalli betoniera inversione, argani, pale meccaniche, vibratrice, dumper. Telefonare 337-845.

PRESSA piegatrice tonn 50, mt 3 + cesoia ghigliottina m 2 x 6 idraulica vendesi. Telefonare 485-242.

PRESSA Sandretto gr. 55 stampaggio particolari in plastica, vendesi. Telefonare 213-676. A1231198

PRESSOFUSIONE Triulzi tonn. 750, tavola 600 x 600, automatica idraulica, 1961, perfetta, da fallimento vendesi. Corso Monca, Perrevicini 24 telefono 22-143. 28386

VENDESI presso meccanico Weingarten funzionante da 750 tonnellate doppio montante piattaio 1500x1000 corso 300, Telefonare 729-413.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

AZIENDA artigiana impianti elettrici assumerebbe manutenzioni piccole medie officine montaggi elettromeccanici apparecchiature. Tel. 633-006.

CAPOMASTRO esegue restauri immissioni qualsiasi quantità. Telefonare 236-576. A134

CENTRALI termiche, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara Bosco Telefonare 585-580. A132

DECORAZIONI parietalissima, veriera lavabile 10.000 tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 353-285.

FOTOGRAFO professionista modernamente attrezzato offresi lavori industriali accuratissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3125 — Torino».

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI, ANCHE CIFRE ELEVATE. RELEF. 544-224. PRESTITI. C473

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti sopravalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-826. C634

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque locate. Massima riservatezza FINANZIARIA Fiat Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel 542-834 530-445 C707

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su pegni Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fiat Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel 542-834 530-445

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate) Prestiti personali a dipendenti grandi aziende FIDAUTO via Pombo 29 (angolo via Giolitti) Telef 545 909. C707

A. ACQUISTEREI Torino e vicinanze negozio di qualsiasi genere. Telefonare 513-528. C231

A. AFFIDATE vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Fassone 694-870, 684-180. C908

A. AUTOSCUOLA in Torino avviata referenziatissima cedesi anche dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3100 — Torino».

A. PRESTITI immediati senza garanzia reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX corso Francia 18. Tele. 760-203 - 779-826. C634

ABBIGLIAMENTO bambini: centro Crocetta, posizione commerciale, facilità conduzione, reddito interessante. Cede: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. C908

ACCESSORI automezzi, ricambi, cerco grande passeggio, cedesimo 1 milione. Sassi, Garibaldi 5. C794

ACCONCIATURE 4 posti lavoro Borgata Parella, affitto mite, cedesi. Tel. 502-542. C596

ACQUISTASI negozio commestibile oppure fiori avviato pagamento terreno progetto approvato villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino». A872

AFFARE Acconciature zona Statuto cedesi. Telefonare 515-295.

AFFARE; esterminese 110 mila, officina, stazione Emanuel, mensile: 250.000. Cede: 8.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFARE d'oro; maglificio conduzione quindicennale, avviatissimo, lottizzazione estera - nazionale 24 milioni, ottime prospettive, cedesi causa salute, prezzo di realizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 - Torino».

AFFARONE pizzeria centralissima causa partenza vendesi. Telef. 388-031.

AGNELLERIA polli conigli, centrale, altrettanto, continuo sviluppo, utile interessante. Cede: 3.300.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. C908

ALBERGO Lago Maggiore, moderno adatto nucleo familiare cedesi gestione. Tel. 502-514.

ATTREZZATURA completo albergo 50 camere, in stile, svendesi 6.500.000. Tel. 502-542.

AUTORIMESSA avviatissima 280 macchine zona Lingotto cede. Telefonare 327-585, 652-873.

AUTORIMESSA piazza Pitagora, moderna, attrezzata, autovetture posteggiate 120, capienza 200, cedo avviamento a persona competente salvibile. Telefonare 325-040. A944

AUTORIMESSA, riparazioni, capacità 80 auto (completa), utile netto mensile: 600.000. Cede: 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. C908

AUTORIMESSA Santarelle piano unico, attuali 120 auto, cedesi convenientemente. Tel. 502-514.

AUTORIMESSA, su corso grande passaggio 230 auto, semicoperta, affitto molto basso, cede, 9.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 672 — Torino». 1001

AVVIATISSIMO albergo ristorante centralissima Torino cedesi ritiro commercio. Telefonare 327-213.

AVVIATISSIMO pellicceria estetica massaggi callisti con alloggio cede eventualmente vendo muri. Telefonare 693-269. A121673

AVVIATO pelletteria quantitativo credibile centralissima parte utile. Telefonare 758-949, 535-427. C872

AZIENDA specializzata costruzione apparecchi termici cedesi apportando attività tecnica garantita da compartecipazione. Rivolgersi ing Girlando 779 071 A122373

BAR pasticceria importante posizione cedesi anche permutando con immobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3670 — Torino». A1114

BAR Ovada possibilità incrementare, biliardo, cedesi anticipando 3 milioni. Tel. 502-514.

BAR superattrezzato ristorante Madonna Campagna: biliardo, gioco bocce, 45.000 giornaliere. Cede: 7 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

BAR tabaccheria, commestibili, vicinanze Saluzzo, urge cedere causa salute. Tel. 502-542.

BIANCHERIE, maglieria centralissimo, attività quarantennale, laboratorio annesso; incasso giornaliero: 100.000. Cede: 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BORDIGHERA importante avviatissimo commestibile frutta verdura vendesi. Telefonare 876-913 Torino.

CARROZZERIA 800.000 mensili zona Mirafiori, 207 mq., cedesi dilazionando. Tel. 502-514.

CARTOLIBRERIA articoli regalo (tipo boutique), clientela scelta, redditi sicuro. Cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistasi giornalaria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, torrefazione. C268

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcio modernissimo incasso 90.000 rimettismo oppure gerenza. C788

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pensione signorile 10 camere centrale, cedesi 2.500 000. C786

CEDESI corso San Paolo negozio forniture sarti. Tel. 330-260.

CEDESI direttamente centralissimo abbigliamento uomo signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3258 — Torino». A2713

CEDESI in Biella magazzino vini liquori acque minerali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino».

CEDESI licenza merceria trasferibile eventuale attrezzatura mobile. Telefonare 593-395. A2615

CEDESI negozio frutta verdura primizie centrale causa malattia. Telefonare 768-931. C699

CEDESI ritiro attività zona Piemonte stabilimento ricostruzione pneumatici 400 conchiglie disegni moderni area metri quadrati 2800 coperti 2000 annesso reparto stampati gomma presse multiple officina meccanica attrezzatissima mescolatori trafile calandre autoclavi caldaia taglierina trentennale attività vasta clientela. Ottima occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino» A123102

CEDESI salumeria bella posizione. Telefonare 396-117. A984

CEDO negozio pellicceria causa malattia con buona clientela. Telefonare 660-227. 1001

CEDO salumeria gastronomia (zona Radiale) ottima posizione, unica nella zona Ottima affare. Tel. 668-556.

CERCASI socio panettiere finito qualsiasi lavorazione impegnando poco capitale. Lavorazione giornaliera attuale quintali 6. Telefonare 243-123.

COMMESTIBILE avviatissimo forte incasso cedesi urgentemente minimo anticipo. Telefonare 760-985.

COMMESTIBILE modesto giornaliero garantito cedo 2.100.000 causa salute. Tel. 502-518. C596

COMMESTIBILI drogheria Madonna Campagna, posizione commercialissima. Incasso giornaliero: 50.000 Cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129 C908

CONFEZIONI, forniture militari, centralissimo, avviamento trentennale, posizione particolarmente commerciale. Cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

DROGHERIA profumeria, barriera Milano, sostituisti, svendesi 1 milione. Sassi, Garibaldi 5 C794

DROGHERIA tipo self-service unico zona cede 2.000.000 dilazionando. Tel. 502-542. C596

DROGHERIA torrefazione zona Molinetto, utile netto mensile: 200.000, possibilità aumento. Cede: 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

DROGHERIA ventennale attività su vista via commerciale cedesi. Telefonare 489-639. A123016

ELETTRAUTO autoriparazioni, dintorni Torino, attrezzatissimo, utile netto mensile: 220.000. Cede: 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. C908

FORNITURE sarti, semicentrale, forte vendita bottoni, utile netto mensile: 250.000. Cede: 1.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. C908

IMPORTANTE azienda mobili arredamenti offrirebbe a signorina pratica ramo gestione reparto arredamento cucina. Referenze, livello adeguato. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 678 — Torino». C908

INGROSSO vini liquori bevande analcooliche cede 500.000 Tel. 871-087.

LATTERIA con alloggio 60.000 giornaliere causa maternità cedesi. Telefonare 363-460. A224

LATTERIA posizione commercialissima fortissimo incasso svendesi 3 milioni 500.000. Cavaliere, Saluzzo 21.

LATTERIA 5, Saluzzo, modernamente arredata, brillante posizione commerciale, ulteriormente incrementabile. Cede: 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

LAVASECCO con stireria zona corso Peschiera sede disdicendo valende vendo solo macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 - Torino».

LOCALE centrale per esposizione mobili rilevasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 651 — Torino»

MOTTA cede bar centrale modernissimo arredo ridotto 18.000.000. Tel. 212-064. 2001

MOTTA cede frutta verdura 60-80 mila giornaliere 3.500.000. Telefono 212-064. 2001

MOTTA cede panetteria pasticceria oltre 100.000 giornaliere 10 milioni 500.000. Tel. 212-064.

MOTTA cede tabaccheria profumerie modernissima levata 1.250.000 25.000.000. Tel. 212-064.

OTTIMO impianto completo, scala 30 camere in costruzione in Rivoli, cercasi socio, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino».

PANIFICIO centrale 30 anni attività 150 kg. cedesi 2.500.000 interessati. Tel. 502-542.

PANIFICIO centralissimo: kg. 170 giornalieri, utile adeguato, alloggio annesso. Cede: 5.800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

PARRUCCHIERE uomo cedesi zona signorile. Telef. 832-244 ore pasti.

PASTICCERIA confetteria, centralissimo signorile locale, media incasso giornaliero: 45.000. Cede: 12 milioni 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. C908

PASTICCERIA confetteria, laboratorio annesso, zona Parella; utile netto mensile: 250.000. Cede: 5 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

PASTICCERIA laboratorio 10 milioni incasso annuo cintura Torino cedesi garenzia. Tel. 502-542.

PER rilevamento ditta commerciale utile annuo 30-40 milioni, aumentabili, urgono 35 milioni, massima riservatezza, eventuale società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino». A2301

PIZZERIA rosticceria caffè ottima affare cede miglior offerente. Telefonare 394-329. A1017

POSIZIONE bravetto articolo casalingo cerca finanziatore. Telefonare 884-055 ore 20,30-22,30.

PRESTITI impiegati, operai, artigiani. Finanziamenti case, alloggi. Sconti. Telefonare 534-267. A193

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. B471

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 16. Telefonare 540-879. C960

PRIVATO vende lotteria anticoulica macchina caffè zona signorile, ottima occasione. Telef. 542-687.

PROFUMERIA ottima posizione commerciale, signorilmente arredata, incasso giornaliero: 25.000. Cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. C908

RISTORANTE Salice Ulzio, moderno, posizione eccezionale forte incasso cedesi anticipando 6.000.000. Tel. 502-514. C596

RIVENDITA pane centrale, 34 anni attività cedesi convenientemente. Telefono 502-514. C596

RIVIERA ligure cedesi negozio barbiere parrucchiere causa morte titolare. Ferreri, Asti 6, Laigueglia (Savona). 28386

SVENDO tintoria macchine Macstrelli a vaporetto. Telefonare 355-767, Torino. 1001

TABACCHERIA bar moderna incasso 1.300.000 reddito 18.000.000. Motta, tel. 212-064. 2001

TABACCHERIA centralissima, profumi giocattoli, incasso giornaliero: 280.000, tutte vendite minuterie. Cede: 26.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. C908

TABACCHERIA reddito documentabile oltre 8.000.000 annui assolutamente cedesi direttamente 27 milioni più lordi vivi. Tel. 746-040.

TAPPEZZIERE stoffe, vendita materassi, ottima posizione, utile netto mensile: 200.000. Cede: 750.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TIPOGRAFIA centralissima, piena attività, modernamente attrezzata, vastissima clientela, reddito elevato. Cede: 60.000.000, esaminando eventuale partecipazione. Fasano, Madama Cristina 129. C908

VENDESI commestibile causa trasferimento, buone condizioni. Telefonare 694-718. A233

VENDO pasticcio causa malattia senza intermediari. Telef. 276-278

VIN

Il processo ad Osnabrück per l'eccidio di Meina

Le SS vantano le «imprese militari» ma negano di aver compiuto massacri

I cinque imputati si difendono tra i singhiozzi - Sostengono di «non aver mai sentito parlare» di persecuzioni razziali; alcuni affermano di aver avuto simpatie per gli ebrei - Oggi il presidente contesterà loro la strage di Meina (23 uccisi) - In Germania il processo non interessa: soltanto otto spettatori in aula

(Dal nostro inviato speciale)
Osnabrück, 8 gennaio.

Hanno riservato la sala grande del Palazzo di Giustizia di Osnabrück al processo per la strage di Meina, che è cominciato stamane e che durerà più di tre mesi. La sala, sontuosa, con stucchi, un arazzo e velluti blu, lampadari di cristallo, era squallidamente vuota: otto persone sedute nelle tribune del pubblico al mattino, due nel pomeriggio. Presenti due soli giornalisti tedeschi. L'uno di un'agenzia, l'altro del quotidiano locale: hanno preso un po' di appunti e poi se ne sono andati. Nessuno seguirà il processo ogni giorno perché — hanno detto — «*non interessa. Ne abbiamo avuti già tanti di processi contro nazisti*». Neppure il fatto che i cinque imputati — tre ufficiali e due sottufficiali — abbiano appartenuto alla divisione corazzata «Leibstandarte Adolf Hitler», guardia del corpo del Führer e orgoglio del dittatore, smuove i tedeschi dall'indifferenza per gli avvenimenti al margine della guerra.

Non si è parlato oggi delle stragi di Meina, Baveno e dintorni, sulla riva piemontese del Lago Maggiore. Il presidente della Corte di Assise, Hnack, ha isolato gli avvenimenti del settembre '43, dei quali i cinque sono imputati, e si è limitato (dopo la lettura del capo d'accusa fatta dal P. M. Waechter) all'interrogatorio degli accusati, per conoscere il loro *curriculum* dalla nascita ad oggi. Nonostante ciò si sono uditi in questa prima giornata introduttiva i primi pianti e si sono viste le prime lacrime e si è delineata grosso modo quella che sarà la linea di difesa degli imputati.

Si è vista una tendenza unitaria in tre cose: nessuno era nazista convinto e non lo è esattamente perché andò ad arruolarsi nella truppa d'assalto di Hitler, nessuno nutriva sentimenti antisemitici né aveva motivi personali di rancore contro un ebreo. (Anzi, un paio di essi hanno detto di avere simpatia per gli ebrei). Infine, nessuno non soltanto ha mai partecipato alla esecuzione di un israelita durante cinque anni di guerra, ma non ne ha neppur visto uno né mai ne ha sentito parlare, e neppure ha mai visto nelle città tedesche un ebreo contrassegnato con la fascia gialla e la stella.

Tutti e cinque sono accusati di *mord* (assassinio) compiuto con efferatezza, per motivi abbietti e per odio razziale. Così è detto nell'atto d'accusa, il quale specifica che gli imputati uccisero con premeditazione, di propria iniziativa, dopo essersi consultati parecchie volte per tre giorni. Uccisero un numero imprecisato di persone (una cinquantina, ma soltanto ventitré casi sono stati chiariti) dopo averle condotte in luoghi bui ed isolati. Le vittime non sapevano che andavano verso la morte. Furono assassinate a rivoltellate nella nuca, o bruciate o affogate nel lago.

Si è cominciato — dopo la lettura dell'atto d'accusa ascoltato con impassibilità dai cinque — con l'interrogatorio degli imputati. Due di essi siedono sul banco degli accusati accanto a due agenti. Sono gli ex capitani delle SS Hans Roehwer e Hans Krueger, che si trovano in carcere da più di due anni. Gli altri tre siedono invece in fila, l'uno dietro l'altro, in mezzo alla sala, dinanzi ai loro difensori: sono a piede libero dopo che hanno versato una cauzione equivalente a cinque milioni di lire ciascuno.

Sono l'ex capitano Karl Schnelle e gli ex sergenti maggiori Oskar Schultz e Ludwig Leithe. Cinque personaggi l'uno assai diverso dall'altro, che in comune hanno la statura superiore al metro e ottanta, il tatuaggio delle SS sul braccio sinistro, decine di ferite in tutto il corpo, collezioni di medaglie di valore (fatte elencare dai difensori per impressionare favorevolmente i giudici popolari), la prigionia, le difficoltà del reinserimento nella vita civile.

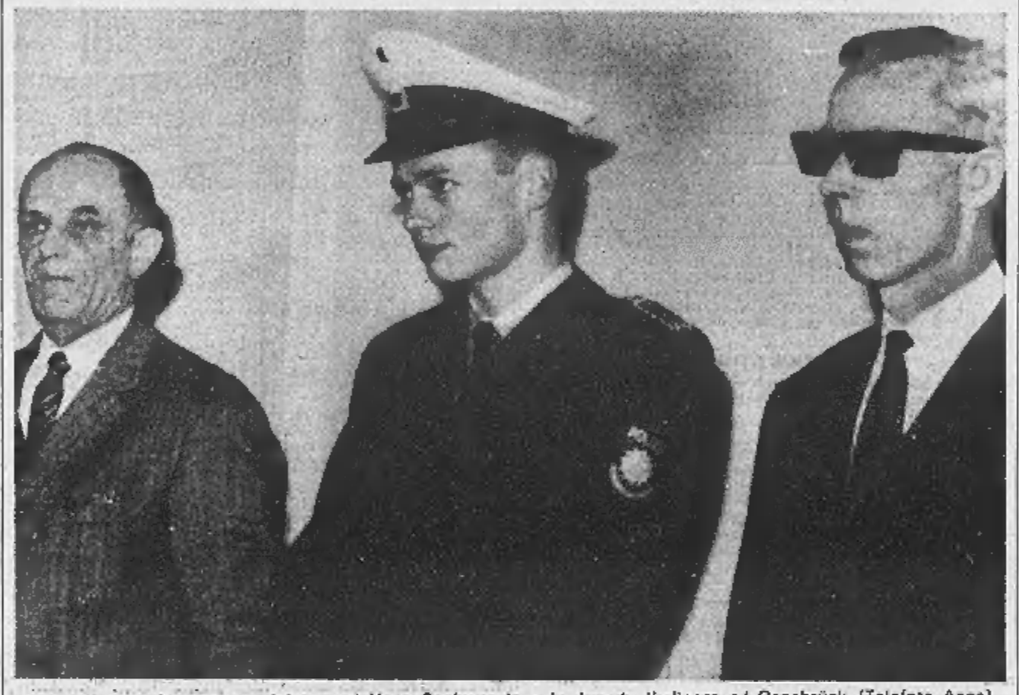
Ha deposto per primo l'ex capitano Roehwer, di 52 anni, vice comandante del primo battaglione del secondo reggimento della «Adolf Hitler» Smunto, violaceo, gli occhi arrossati, un rottame d'uomo, ha narrato con voce roca le sue 100 battaglie, in Polonia, in Cecoslovacchia, in Francia, nei Balcani, quattro volte sul fronte russo (chiamavano le SS ogni volta che l'Armata Rossa sfondava e l'esercito non reggeva), ha ricordato i suoi cinque ferimenti, le sue fughe dall'ospedale per ritornare in prima linea, i «begl'interventi» contro il nemico, i massacri degli ufficiali e dei soldati: un fanatico. D'improvviso Roehwer ha cominciato a singhiozzare, ricordando la disfatta. «*Non ci siamo arresi ai russi. Sono fiero dei miei uomini che non mi hanno abbandonato*». «*Non ho mai avuto nulla contro gli ebrei* — ha detto il comandante SS —; *sono stato educato alla tolleranza e se tutti fossero stati tolleranti come me sarebbe certamente successo quello che è successo*».

E' seguito l'ex capitano Krueger, 55 anni, un tipo dal volto arcigno e volgare, la voce ancor oggi militaresca, che da semplice imbianchino finì per comandare una compagnia. Ha cominciato con la sua educazione religiosa, la cresima, i giochi con i bambini ebrei, il lavoro di sua sorella come cameriera in una famiglia israelita, ha continuato pure lui con le battaglie (Stalingrado, Leningrado, Tarnopol, Carcov, Nimega, la Normandia, le Ardenne e altre ancora) e ha difeso le SS, «*La nostra disgrazia è che vi sono state delle SS antisemite* — ha gridato quasi piangendo —. *Ci confondono con loro e per questo noi siamo qui*».

Piuttosto squallidi gli altri tre: Schnelle, passato da meccanico a comandante di compagnia, fa il piccolo uomo preso nella macchina della guerra. Non sa e non ricorda né date né nomi di battaglie delle quali gli altri si gloriano, piange nel ricordare che nel 1956 (dopo 33 anni passati sotto le armi o in prigionia) fece per la prima volta l'albero di Natale. Schultz, di 45 anni, accusa suo padre che all'età di 12 anni lo mandò alla scuola di polizia. Entrò nelle SS per ottenere la maturità senza fare l'esame. Firmò incoscientemente e non poté più ritirarsi. Nella scuola dei futuri poliziotti si insegnava l'antisemitismo ideologico, ma raccontato, ma mai s'insegnò ad «*uccidere senza motivo*». Infine Leithe, di 47 anni, si arruolò nelle SS perché era un atleta ed era smanioso di servire in una truppa scelta di pronto impiego.

Domani e posdomani gli imputati verranno interrogati sui fatti del Lago Maggiore. In aula sono pronti pannelli, non piantine e planimetrie e centinaia di fotografie.

Tito Sansa



I nazisti Hans Krueger, a sinistra, ed Hans Roehwer in aula durante l'udienza ad Osnabrück (Telefoto Ansa)

Sette testimoni partiranno da Baveno

Verbania, 8 gennaio.

(*a. c.*) A Meina, Baveno, Fondotoce, Verbania, Arona si guarda da oggi ad Osnabrück, in Westfalia, ove è iniziato il processo a carico di 5 SS accusate degli eccidi di ebrei avvenuti sul Lago Maggiore fra il 20 settembre e i primi di ottobre '43.

Da Baveno partiranno in sette per testimoniare. Un compito assai arduo, perché dopo oltre ventiquattro anni ricostruire volti, episodi, particolari sarà oltremodo difficile; così come oggi è praticamente impossibile stabilire se e chi si è impossessato di una parte almeno dei tesori abbandonati dagli ebrei trucidati in rifugi improvvisati o nelle cantine degli stessi luoghi ove vennero catturati.

DI NOVOTNY (ANCORA CAPO DELLO STATO) NON SI PARLA PIU'

A Praga la gente pensa a divertirsi ed ostenta di ignorare la crisi del regime

Lunghe code davanti ai cinema (dove si proietta un film italiano con Mastroianni), ai teatri e alle sale di concerto - Le ragazze portano audaci minigonne, i giovani hanno colbacchi e stivaletti - Ho chiesto ad uno di loro cosa pensasse della defenestrazione di Novotny - Risposta: «Perché, è caduto?» - Ma nelle settimane passate 30 mila studenti erano scesi in piazza per una coraggiosa manifestazione di protesta

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, 8 gennaio.

Oggi per la prima volta dopo vent'anni i giornali di Praga non hanno parlato di Novotny. Anche la radio e la televisione, dopo l'annuncio della sua giubilazione ad opera del Comitato Centrale, hanno ignorato il personaggio che fino alla settimana scorsa era stato sempre di scena. Negli uffici, nei ministeri e nelle fabbriche di Praga i ritratti del capo scompaiono con la discrezione imposta dalle circostanze, dato che a Novotny — estromesso dalla guida del partito — hanno lasciato la carica onorifica di presidente della Repubblica. Fra breve tempo forse la gente comincerà a dimenticarsi di lui. Come nel romanzo famoso di Orwell, Novotny supersite creatura di Stalin — è condannato a diventare una unperson, *una «non persona». Tutti del resto sembrano propensi a cancellare in fretta il ricordo di questi ultimi venti anni, tra i più scuri certamente nella storia della Cecoslovacchia.*

L'umanità di Praga, che mantiene una rara vivacità sconosciuta in tutti gli altri paesi dell'Europa orientale, sembra anzi troppo distratta dalle sue cure quotidiane per interessarsi seriamente alle disgrazie del caduto. Nel centro di Praga ieri che era domenica, c'erano le code davanti ai cinematografi che presentavano «Cleopatra» (con Elizabeth Taylor) e «Casanova 70» (con Mastroianni) e code di gente si allungavano dinanzi ai luoghi dei pur castigati spogliarelli, fuori dei teatri per le «novità» della stagione (Oscar Wilde e Kafka), davanti alle sale per concerti. Insomma la folla era in cerca di svaghi, eccitata, quasi effervescente. Folate di ragazzi trascorrevano per le strade dei negozi e dei grandi alberghi, tutti con gli stivaletti e il colbacco, ma — ad onta del freddo — in minigonna o quindici centimetri, o forse più, al di sopra del ginocchio. Occhieggiavano fra i giovanissimi i distintivi della «protesta» con gli slogans in inglese, come da noi. «Fate l'amore e non la guerra», «Lasciateml in pace», «Non credo a nessuno»...

L'indifferenza della gente per i fatti del regime può arrivare all'ostentazione. Ho domandato in un incontro occasionale che ne pensasse la gente del cambio della guardia a Praga. Sono stato costretto a un chiarimento: «E' caduto Novotny» La risposta è stata: «Davvero?».

La caduta di Novotny, però, non è stata una sorpresa per i cecoslovacchi. Anzi, sembrava inevitabile. I segni premonitori erano nell'aria. Trentamila ragazzi dell'Università e degli istituti superiori di Praga erano scesi in piazza nelle settimane passate per sollecitare dalle autorità provvedimenti in favore della scuola. Per le vie del centro i ragazzi gridavano cheme svelto. «vogliamo la luce». In un collegio statale che sorge sulla collina di Praga era venuta a mancare per qualche tempo la corrente elettrica. Ma la manifestazione muoveva da altri intenti.

Il fermento degli studenti era rivolto contro il regime stalinista; quella della «luce» era una richiesta simbolica. Pochi giorni prima uno scrittore anticonformista aveva pronunciato in pubblico questo giudizio: «Viviamo in un'epoca di oscurantismo. Bisogna far luce». A Praga, come nel 1956 a Budapest, sono stati i giovani e gli intellettuali ad anticipare i mutamenti e spianare la strada alle forze politiche più dutili. Il IV Congresso degli scrittori cèchi, finito con la vittoria degli anticonformisti, fu una grave scossa per il regime stalinista di Praga. L'abolizione della censura sui libri e sui giornali e la «autonomia della cultura» richieste dagli scrittori rappresentano ancora delle aspirazioni; ma l'importante è che i principi siano stati apertamente proclamati. E che a Jiri Hendrych, lo Zhdanov della Cecoslovacchia, non sia riuscito di conculcarli. Alla ribellione dei giovani e degli intellettuali si era aggiunta, per disgrazia di Novotny, la protesta degli economisti d'avanguardia.

Le audaci innovazioni proposte dal prof. Sik, il Libermann della Cecoslovacchia, erano state approvate dal partito; ma nella realtà delle cose la «liberalizzazione» della economia secondo le esperienze più valide del capitalismo, era stata poi frustrata dalle resistenze dei conservatori tollerati ed incoraggiati dallo stesso Novotny. I calcoli del prof. Sik erano parsi addirittura avveniristici. Per mandare ad effetto la riforma e rendere efficienti le industrie, sarebbe stato necessario, fra le altre cose, licenziare più di centomila funzionari di partito che controllavano fabbriche ed organizzazioni commerciali; e sostituirli in parte con tecnici e gente qualificata.

In attesa di quei rivoluzionari mutamenti, le condizioni dell'economia peggiorano. L'incertezza era ormai molto diffusa, i conflitti all'interno delle fabbriche inasprivano si ebbe notizia dei primi scioperi, a Praga e altrove.

Alexander Dubcek, che guidava la fronda nel partito, sarebbe dovuto restar schiacciato sotto il peso della infamante accusa scagliata al suo indirizzo da Novotny: quella di essere un «nazionalista borghese», al pari di Slansky e di Clementis. Dubcek era il capo dei comunisti della Slovacchia, la regione più povera di questo paese, la più sensibile quindi al disagio economico.

Chi è questo Alexander Dubcek, divenuto coi voti del comitato centrale il n. 1 della Cecoslovacchia? «Un uomo nuovo» si sente ripetere, il più giovane capo comunista, se si esclude Fidel Castro. Ma le notizie attorno alla sua persona restano scarse. E' uno di quei personaggi che nel mondo del comunismo emergono d'improvviso dal limbo degli anonimi, senza storia e quasi senza precedenti.

Massimo Conti

Forse scoperti a Milano gli autori degli assalti ai due «supermarket»

Sarebbero 5 immigrati siciliani: uno (il "cervello") bloccato a Trapani dalla polizia - Le rapine erano avvenute la vigilia dell'Epifania; il bottino complessivo era stato di 46 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 gennaio.

Gli autori delle rapine portate a termine nel giro di mezz'ora, la sera del 5 gennaio scorso, ai danni dei due «Supermarkets» di Viale Monterosa e di via Mac Mahon a Milano, (bottino: 46 milioni) sarebbero già stati identificati; si tratterebbe — secondo quanto è trapelato — di cinque siciliani; il loro capo è legato all'ambiente della mafia. I sospettati sono spariti dalla circolazione ma la cattura non dovrebbe tardare, secondo gli inquirenti qualcuno di loro è già riuscito a fare ritorno in Sicilia. A Trapani, stasera, è stato infatti fermato dalla polizia — su richiesta della Mobile milanese — un individuo indicato come il «cervello» della banda.

Stamane alle 9 in via Patroclo, una strada secondaria della zona di San Siro, un passante ha rinvenuto sul marciapiedi la borsa a soffietto che servì ai rapinatori per raccogliere il denaro. All'interno gli agenti della Mobile hanno trovato cinque scacchetti di plastica (quelli del Supermercato di via Mac Mahon); un assegno da 50.000 lire (stracciato); una banconota da 500 lire (probabilmente dimenticata); un impermeabile nero; un cappello e un velo scuro che — in base alle testimonianze — sarebbe identico a quello utilizzato da uno dei rapinatori per nascondersi la faccia. C'era anche un involucro con la scritta «*Supermarket Monterosa*».

La borsa deve essere stata abbandonata in via Patroclo soltanto stamane: il cuoio risulta infatti asciutto e invece non più tardi di ieri mattina a Milano ha piovuto. E' dunque probabile che uno dei rapinatori, accortosi che ormai le indagini hanno imboccato la strada giusta, se ne sia sbarazzato per non compromettersi.

Fino a oggi l'inchiesta era circoscritta nella zona di Via Padova dove sono state perquisite parecchie abitazioni e operati tre fermi: fra costoro c'è un palermitano noto per furti, contrabbando e altri reati e ritenuto intimo di due ricercati sui quali cadono i maggiori sospetti. Uno era già stato indiziato di omicidio in relazione alla tragica sparatoria avvenuta nel giugno scorso in via Binda, nella quale rimase ucciso il «magliaro» Giuseppe Augugliaro.

Secondo quanto avrebbe potuto stabilire la polizia, la banda è composta da cinque persone: quattro esecutori materiali e un «cervello». L'inchiesta ha accertato che la rapina contro i supermercati era già stata organizzata tempo fa. L'idea del «colpo» era venuta a due esponenti della malavita meridionale trapiantati a Milano. Ma uno di loro commise l'errore di arruolare un paio di milanesi «killers» e di estrometterli all'ultimo momento dall'impresa essendo riuscito a reclutare i suoi uomini attraverso la mafia siciliana. Ora i «killers» si sono vendicati e hanno denunciato agli inquirenti gli organizzatori del «colpo».

g. m.

Il cargo (550 tonnellate) apparteneva alla «Talco e Grafite»

La motonave «Valchisone» affonda al largo di Gaeta

Salvo l'equipaggio (capitano e sei marinai) rimasto su un canotto in balia della tempesta venti ore - Investita da una tremenda ondata la nave affonda in due minuti

Il capitano Omiccioli, a sinistra, ed un membro dell'equipaggio in clinica dopo il naufragio (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 8 gennaio.

La motonave da carico «Valchisone», di 550 tonnellate, della Società Talco e Grafite di Pinerolo, è affondata nel pomeriggio di sabato scorso al largo del porto di Gaeta. L'equipaggio composto da sette uomini è riuscito a salvarsi approdando sulla spiaggia di Castelvolturno dopo essere rimasto per più di venti ore su di un battello di gomma, in balia del mare tempestoso. Tutti sono stati ricoverati nella clinica «Pineta grande» di Castelvolturno con sintomi di assideramento. Le loro condizioni non sono gravi.

A bordo, oltre il comandante Emilio Omiccioli, di 57 anni, residente con la famiglia a Savona in via Tizzoni 15, si trovavano il primo ufficiale Niccolò Vela, di 62 anni, napoletano, il macchinista Pantaleo Mastropasqua, di 41, da Molfetta, il motorista Giuseppe De Salvi, di 32, leccese, ed i marinai Antonio Bocchieri, di 24, Saverio Brunetti, di 30, entrambi da Gela, ed il cinquantatreenne Evangelista Boffigi, residente a Livorno in via Scali del Pontino 5.

Il comandante Omiccioli, padre di una ragazza di 21 anni, Siera, e di un bimbo di 7, Fabrizio, ha raccontato. «*I momenti più drammatici sono stati appena ho ordinato si salvi chi può. Dopo aver superato Anzio, le condizioni del mare erano peggiorate. Pioveva ed il vento di libeccio aveva ingrossato le acque con ondate alte circa dieci metri. La "Valchisone" procedeva ad una velocità di dieci miglia orarie. Prevista la tremenda burrasca, avevo puntato verso la rada di Gaeta. Contavo di farcela... A tre miglia dal faro del porto, ci ha investiti un'ondata enorme e la nave si è inclinata sul fianco sinistro, spostando il carico. Era no le 17,45: pochi istanti dopo la motonave si capovolgeva, affondando in pochi minuti*».

Quando l'equipaggio della «Valchisone» si è gettato in acqua, il movimento ondoso aveva raggiunto forza sette ed era l'imbrunire. Chiamandosi l'un con l'altro i naufraghi si sono radunati, raggiungendo poi a nuoto un battello di gomma che automaticamente si era sganciato dal ponte della nave, gonfiandosi. «*Quando siamo stati accanto al canotto* — ricorda il comandante Omiccioli — *ho esortato i miei uomini a mettersi nella posizione giusta. Alcuni erano esausti e non ce la facevano. Prima che il freddo ed il panico s'impadronissero di loro ho dato su con la voce per farmi obbedire. Una volta preso posto sul battello ho cercato di tenerli svegli, facendoli parlare di continuo. La notte è trascorsa in un'alternativa di speranze e di angoscia. La fiducia che qualcuno potesse scorgerci e salvarci ci ha sorretti fino all'ultimo. L'alba di domenica mattina ci ha trovati in uno stato di preoccupante prostrazione fisica. Il freddo, l'ansia la pioggia avevano indebolito le nostre energie. Eravamo sfiniti...*».

Il peggio per i naufraghi della «Valchisone» doveva ancora venire: a duecento metri dalla costa di Castelvolturno la leggera imbarcazione di gomma si è capovolta ed ha scaraventato in mare gli sventurati naufraghi.

Il marinaio Bocchiero, il primo a toccare terra, ha dato l'allarme ed alcuni pescatori sono accorsi per trarre in salvo gli altri membri dell'equipaggio. Erano le 12,45: erano passate venti ore dal naufragio.

A. Luise

Profonda impressione in tutto il Pinerolese

Pinerolo, 8 gennaio.

(*m. g.*) Profonda impressione ha destato in tutto il Pinerolese la notizia dell'affondamento del cargo «Valchisone», di proprietà della società «Talco e Grafite Val Chisone», che ha sede nella nostra città e miniere e stabilimenti nelle valli Germanasca e Chisone. La nave, di 550 tonnellate di stazza, veniva normalmente impiegata per il trasporto del talco grezzo dalle miniere di Sardegna agli stabilimenti di macinazione di Livorno.

La notizia dell'affondamento è giunta agli amministratori della «Talco» nelle prime ore del pomeriggio, con un messaggio telegrafico dei naufraghi.

Come è noto la società «Talco e Grafite» sta attraversando un momento di crisi che l'ha costretta quasi a dimezzare il normale numero dei suoi minatori. Si teme ora che il naufragio della nave possa essere motivo di nuove preoccupazioni per la direzione aziendale.

GRAZIA vi offre la piú aggiornata

Le esperte di GRAZIA hanno scritto una vera e propria "piccola enciclopedia" della cucina, che risolve tutti i problemi: dalle attrezzature indispensabili al modo migliore per acquistare, conservare e preparare i cibi.
La "cucina" di GRAZIA tiene conto delle esigenze e delle possibilità di oggi. E' moderna, pratica, veloce, ma anche curata e dispensatrice di delizie come quella del buon tempo antico.
E' ora in edicola il fascicolo di GRAZIA con la prima dispensa di
GRAZIA/CUCINA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SPETTACOLI

Lo spettacolo ieri al Carignano

Teatro d'avanguardia con un testo di Svevo

« La rigenerazione », ultima commedia dell'autore triestino, adattata per la scena dalla compagnia della Loggetta di Brescia

Svevo autore d'avanguardia? Trovare una sua definizione nel programma di una « Rassegna del nuovo teatro », come quella che si svolge quest'anno sotto l'egida dell'Unione Culturale, potrebbe destare qualche perplessità: *La rigenerazione*, rappresentata ieri sera al Carignano dalla Compagnia della Loggetta di Brescia, è del 1927, un anno prima della morte del suo autore, e anche per il soggetto — uno « scherzo » sulla cura Voronoff allora in gran voga — appare legata ad un dato ambiente e a una data epoca.

No, per fortuna non si tratta di spacciare Svevo per quello che non è. Si tratta, se mai, e più acutamente, di rintracciarne la vena autentica, quella che liberamente percorre i suoi romanzi, ma non affiora quasi mai nelle sue opere drammatiche, nonostante l'amore che lo scrittore triestino nutrì sempre per il teatro, senza esserne, ahimè, corrisposto. Compose molte commedie, quasi tutte rimasero inedite; soltanto di recente si è tentato di metterne in scena alcune, come *Un marito* e *L'avventura di Maria*.

Ma la commedia più riuscita di Italo Svevo rimane ancora quella che egli non scrisse: la riduzione teatrale della *Coscienza di Zeno* che ha avuto lieta fortuna in tutta Italia. Ebbene, questa edizione della *Rigenerazione* si riallaccia, sia pure con modi espressivi diversissimi, a quel felice tentativo di Kezich e di Squarzina ricuperando un testo che, divertente alla lettura, meno lo sarebbe alla rappresentazione, lunghissimo come non è e privo affatto di quella « teatralità » di cui commediografi contemporanei di Svevo avevano il segreto (e ne abusavano) senza possedere né l'*humour* né la fantasia del creatore di Zeno.

E', in breve, la vicenda grottesca, e in qualche tratto pirandelliana, di un ultrasettantenne che si sottopone ad un'operazione di ringiovanimento, il cui effetto sarà, tutto sommato, soltanto il bacio strappato a una fiorente servotta anche se le circostanze potranno far apparire il protagonista più colpevole di quanto non fosse. La cornice è un ambiente borghese, con una giovane vedova che respinge ostinatamente la corte dell'amico del marito defunto, salvo poi repentinamente ad accettarla, e con altri personaggi, alcuni bene delineati altri meno, nei quali in ogni caso si ritrovano quelli della *Coscienza di Zeno* e di altri romanzi dello Svevo.

Di questo soprattutto ha tenuto conto nella sua riduzione Mina Mezzadri, che ha anche curato la regia dello spettacolo, al punto che nella seconda parte ha liberamente usato brani di *Una vita*, *Senilità* e di altre opere narrative sveviane. In questo modo ha attenuato, e non è un male, la violenza eccessiva dei giochi mimici e verbali che ha imposto agli attori: la recitazione non è infatti quasi mai naturalistica e si sposta continuamente da un piano parodistico, a volte farsesco, a un piano deliberatamente retorico e quindi ironico. I frequenti cambiamenti di luce usati in funzione espressiva, ma non sempre qualche ingenuità, sottolineano i passaggi da un piano all'altro.

Quanto al testo, la Mezzadri ha sfrondato con avvedutezza (e nella prima parte avrebbe anche potuto fare di più) eliminando alcuni personaggi, tagliando intere scene e riassumendole. La commedia originale ha anche due « intermezzi » o « sogni »; anch'essi stati condensati in uno solo; un film cerca di tradurli visivamente. Questi e altri espedienti, magari più discutibili, hanno tuttavia il pregio di restituirci intatto, e direi accresciuto, il delizioso umorismo di Svevo. Se n'è accorto anche il pubblico divertendosi e applaudendo con calore l'affiatata compagnia.

a. bl.

Torna Ruzante al Carignano

La compagnia del Teatro Stabile di Torino, dopo la *tournée* in Italia, ritorna questa sera al Carignano presentando *I dialoghi del Ruzante*, con la regia di Gianfranco de Bosio, interpreti principali Glauco Mauri, Didi Perego, Leda Negroni e Alvise Battain. Lo spettacolo, offerto in abbonamento (in alternativa con *Il misantropo* di Molière) sarà replicato fino a venerdì 19 gennaio.

Concerto per il Centro Fiat — Stasera alle 21,30 al Conservatorio (piazza Bodoni 6) l'organista Luigi Celeghin eseguirà musiche di Gabrieli, Albinoni-Walter, Galuppi, Bettinelli, Buxtehude e Bach.

Aperte le nuove sale della Biblioteca di Firenze

Il sottosegretario Elkan sottolinea l'aiuto dato da governo e privati per ricostruire il patrimonio perduto con l'alluvione

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 8 gennaio.

(g. c.) Alla presenza del sottosegretario alla Pubblica Istruzione onorevole Elkan e altre autorità, sono state inaugurate stamani le nuove sale di consultazione della Biblioteca Nazionale di piazza Cavalleggeri, rimasta gravemente danneggiata dall'alluvione del novembre 1966.

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso del prof. Casamassima, direttore della Biblioteca, che ha illustrato il lavoro compiuto nelle opere di ripristino, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla rinascita del grande complesso. Egli ha inoltre auspicato la soluzione dei problemi ancora in sospeso, primo fra tutti quello del personale.

Hanno parlato poi il sindaco avvocato Bausi e il professor Accardo, direttore centrale delle Biblioteche, il quale ha assicurato la collaborazione del ministero della Pubblica Istruzione per la soluzione dei problemi della « Nazionale ». Il sottosegretario Elkan ha concluso mettendo in rilievo l'aiuto dato dal governo e dai privati per la ricostruzione di quanto era andato distrutto dall'alluvione.

L'attore Giovampietro rinuncia a dirigere lo Stabile di Bolzano

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 8 gennaio.

(e. p.) Renzo Giovampietro, che ha assunto all'inizio della corrente stagione teatrale la direzione della compagnia stabile di Trento e Bolzano, un tempo affidata a Fantasio Piccoli, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico in seguito alle critiche che gli sono state mosse.

Giovampietro contesta la validità delle riserve avanzate. Gli è stato rimproverato di insistere troppo sul repertorio classico; ma l'attore sostiene di non avere potuto allestire novità per l'assenza di una sede a Trento come a Bolzano, e per la ristrettezza del bilancio della compagnia.

Il gesto vandalico al Louvre

Sfregia un Rubens perché lo « guarda male »

Parigi, 8 gennaio.

(*l. m.*) Un quadro di Rubens, « La Madonna con gli angeli », è stato lacerato oggi al museo del Louvre da un uomo di 70 anni. L'autore del gesto vandalico, Pierre Guillard, è stato arrestato immediatamente e verrà sottoposto ad esame psichiatrico. Per giustificare il suo atto, egli ha dichiarato: *« La Madonna mi guardava male »*.

Era l'una e mezzo circa, e c'era poca gente nelle sale del Louvre, attentamente sorvegliate dai custodi. Improvvisamente uno di loro ha udito un rumore come di strappo e si è girato: un uomo anziano e vestito con una certa eleganza si accaniva su un quadro, nel quale aveva già piantato il coltello a tre riprese.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in « La strana coppia ». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, tel. 535.440. Ultimi 6 giorni. **Carignano-Teatro Stabile:** ore 21 « I dialoghi del Ruzante » regia di Gianfranco de Bosio. Per abbon. vale replicando 3. Prenotaz. 679.342/3 9,30-23. Solo sino al 19 gennaio. **Conservatorio-Unione Musicale** (serie pari): domani mercoledì ore 21,15 Beethoven. Quartetto Ungherese. **Ridotto dei Romano:** ore 22 il « Teatro delle Dieci » presenta « Il mio è coparlo, il mio dito aperto » spettacolo « dada » a cura di Marino e Simonis. **Nuovi Incontri:** giovedì ore 21,15 in Sede (c. Vittorio 80) Conferenza dell'Avv. Piero Cazzola su « La Russia di ieri e di oggi ».

Alcione: Rivista Grazia Cori - Dario Pino. Orario: 16,15 e 21,15. **Maffei:** « Scandalo sotto le Mole ». Orario 16,15 e 21,30.

TEATRO ALFIERI

Questa sera ore 21,15

RENATO RASCEL — WALTER CHIARI

« La strana coppia »

ULTIMI 6 GIORNI

Pren. Bott. Teatro - t. 535.440

CARIGNANO - TEATRO STABILE

da stasera per soli 10 giorni ritornano dopo il successo romano

I Dialoghi del Ruzante

Dai giornali: « De Bosio ha ideato uno spettacolo davvero splendido... Glauco Mauri, uno stregone, un medium, un Ruzante che dovrebbe scuotere e Ruzante... Uno spettacolo bellissimo che non dovrebbe sfuggire agli appassionati di teatro ».

CONSERVATORIO

MUSICALE (serie pari)

DOMANI MERCOLEDI' ore 21,15

BEETHOVEN

QUARTETTO UNGHERESE

Palaghiaccio: or. 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.978). **Al Floridia** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. Los Santos. **Arlecchino:** 21 Roby e i Gentlemen e i Piranas. **Augustea:** ore 21 i Daddio. **Castellino:** ore 21 Paolo Guidi. **Club 84:** ore 21 i Faraoni. **Eden** (v. P. Amedeo 20): ore 21 serata a premi. Compl. The George's, Pare Danse: 21 Los Espalins. **Gaudio Dancing:** 16,30-21 i Melodici. **Gay Dancing:** 16.45-21 i Marcello's. **Giard. Belle Arti:** Boccaccio d'Andrì. **Hollywood:** ore 21 Chi-co-cha. **Le Roi:** ore 21 Ombretta Colli. **Massaua Dancing:** ore 21 Gianfy. **Piper Pluri Club:** chiuso. Da giovedì i Primitives. **Principe:** ore 21 i Fabrio. **Trocadero:** ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.092): Nevil Cameron. **Voom-Voom** (331.040): Samurai. **West End:** 21 Raoh e i Coperfoni.

Abat-jour (Secchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle:** Whisky a gogo più. **Caprice** (Secchi 16, am. dischi): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Piscina del Sole Gogo** - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 521.888. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (687.563): Muratore.

Danze LA PERLA

C. A. De Gasperi 28 - t. 585.528

Nino Gallo invita per domani la

VECCHIE GLORIE

e gli appassionati del

TANGO - VALZER - MAZURCA - POLKA

ed un'altra GRANDE SERATA con il virtuoso fisarmonicista

GIOVANNI MUSSO

e il romantico cantante d'altri tempi

RENATO SALVADORI

danze ARLECCHINO

Successo strepitoso de

I PIRANAS

l'orchestra di ROCKY ROBERTS

MACK 1

Via Camerana 11, tel. 535.352

Ore 21 Serata a Torino

I DELFINI

NUOVO HOLLYWOOD

CHI - CO - CHA

e **TURI GOLINO**

alla KLEMI MILLER

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Disegni del '900 (p.zo S. Carlo 175): orario 10-13; 16-20. **Cever** (p. Castello): Grande mostra mercato '800 francese-italiano. **Nuova Cedebé - Galleria d'Arte** (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Gissi - Galleria d'Arte** (p.zo Solferino 2, tel. 534.473): Tra metafisica e astrattismo, Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere. **La Bussola** (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13; 15 - 20. **Narciso** (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21 La Voce « A star is born » (E' nata una stella) J. Garland, J. Mason (St. Uniti 1955, col. Min. 160). Edizione originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Grand Prix » di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Milune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50; 18,25; 22. **Astor:** « Il quinto cavaliere è la paura » Miroslav Machacek. Vietato 18. **Corso:** « Io, due figlie, tre valigie » con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05: 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25. **Cristallo:** « Guerra, amore e fuga » Paul Newman, S. Koscina, techn. sc. **Doria:** « Gangster Story » W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18. **Ideal:** « Natascia, guerra e pace » con Ljudmila Savelieva, Serghei Bondarciuk, colori, Or.: 13; 16; 19; ult. 22. **Lux:** « James Bond 007 Casino Royale » David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor. **Metropol:** « Le grandi vacanze » con Louis de Funès, in technicolor, scope. **Nazionale:** « I giorni dell'ira » techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30. **Reposi:** « Quella sporca dozzina » con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30. **Romano:** « Blow-up » technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30. **Vittoria:** « L'investigatore » F. Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panavision, techn. Viet. 14.

Ariston: « Cenerentola » in technicolor, di Walt Disney. **Arlecchino:** « Un italiano in America » A. Sordi, V. De Sica, techn. scope. **Augustus:** « Il dottor Zivago » di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor, Spettac. continuati ore 14,40; 18,10; 22. **Capitol:** « Agente 007 si vive solo 2 volte » con Sean Connery, techn. **Torino:** « Il massacro del giorno di San Valentino » in technicolor, techniscope, con G. Segal, J. Robards. Apertura 10.

Alessandro: « Spia spione » technicolor, con Lando Buzzanca. **Colosseo:** « Dio non paga il sabato » L. Ward, R. Mark, M. Dean colori. Vietato minori anni 18. **Faro:** « Il buio oltre la siepe » con Gregory Peck. **Fiamma:** « Silvestro e Gonzales in orbita » technicolor. Apert. ore 17. **Gioiello:** « Operazione Commandos » tech. Dirk Bogarde A. Tamiroff. **Hollywood:** « Dio non paga il sabato » R. Mark, L. Ward, col. scope. 1ª vis. **Torino.** Apert. 15, Ultimo 22,30.

La Perla: « La 25ª ora » col. Anthony Quinn, Virna Lisi, S. Reggiani. **Maffei:** « Scandalo sotto le Mole » 16,15 e 21,30. Film « Vento di terre selvagge ». **Massimo:** « 7 volte donna » techn. scope, V. Gassman, S. MacLaine, A. Ekberg. Vietato minori anni 14. **Orfeo:** « Lo straniero » M. Mastroianni, A. Karina, B. Bilar, tec. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,20. **Principe:** « Tom e Jerry in Top-Cat » a colori (parlato in italiano). **Statuto:** « Dio perdona... io no » techn. scope, Terence Hill, F. Wolff.

Adriano: « Sparatoria ad Abilene » techn. Bobby Darin, Emilie Banks. **Alcione:** « Colorado Charlie » techn. e Rivista Grazia Cori - Dario Pino: orario 16,15 e 21,15. **Alpi:** « Missione suicidio » Tony Curtis, Mary Murphy color scope. **Reginа:** « Pagati per morire » techn. F. Stafford, Jean Seberg.

Centrale (tel. 540.110): « Il gruppo » C. Berger, J. Walter, regia Sidney Lumet, techn. Viet. 18. Apert. 10. **Milano:** « Una notte per morire » col. « Doppia vita di Silvia West ». A. 10. **Olimpia:** « Django spara per primo » in technicolor. **Per** « Hong Kong portofranco per una bara » in technicolor. **P. Nuovo:** « Caccia al ladro » techn. Cary Grant, « I mariturì » con Marlon Brando, Yul Brynner. Ap. 10. **Santhià:** « Il 7° viaggio di Simbad » K. Grant, K. Mathews, technicolor.

Esperia: « Marocque, obbiettivo allucinante » tec. sc. L. Barton, L. Gilly. **Giardino:** « Agente 4K2 chiede aiuto » techn. scope, D. Janssen, E. Parker. **Mirafiori:** « Calibro 38 » Robert Hossein, C. Mann, technicolor. **Vinzaglio:** « Agente segreto LK » scope, techn. Ray Danton, R. Neri.

Ambra: « Mistero della mummia » scope, techn. T. Morgan, Viet. 14. **Eliseo:** « Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide » Lino Ventura, Paul Meurisse. Vietato minori anni 14. **S. Paolo:** « Grido di guerra dei Sioux » con Howard Keel, J. P. Field.

Artisti: « Dick Smart 2007 » techn. scope, Richard Wyler, Margaret Lee. **Belgio:** « Pericola rossa » technicolor. **Corallo:** « Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica » technicolor. **Erbano:** « Un angelo per Satana » Barbara Steele, Anthony Steffen. **Oropa:** « Amanti d'oltretomba » V. 18 V. Venute: « Missione Apocalisse » technicolor, A. Hanuel.

Astra: « Waco, pistola infallibile » techn. scope, M. Keel, Jane Russell. **Barolo:** « Giulietta degli spiriti » tech. di Fellini, con G. Masina, S. Milo. Vietato ai minori di anni 14. **Cibrario:** « I 7 ladri » E. G. Robinson, « 3 moschettieri Missouri » Morgan. **Ellos:** « Terrore nello spazio » techn. **Massaua:** « Dio non paga il sabato » R. Mark, L. Ward, technicolor. **Odeon:** « Star Black » in technicolor, con Robert Woods, Helga Andersen. **Stars:** « Spie contro il mondo » techn. S. Granger, P. Brice, M. Lee.

Adua: « Berlino, appuntamento per le spie » tec. sc. D. Andrews, Pitanegeli. **Ara:** « Paltuglia invisibile » John Wayne, Anthony Quinn. **Aurora:** « L'arcidiavolo » techn. V. Gassman, C. Auger, M. Rooney. Apertura ore 15,30. **Brescia:** « Amore difficile » V. Gassman, N. Manfredi. Vietato anni 18. **Maiori:** « Il marinaio del Gibilterra » V. Redgrave, J. Moreau, O. Welles Vietato minori anni 14. **Nardi:** « Operazione Poker » scope, colori, R. Browne, José Greci. **Nuovo Pacifico:** « Assassinio al 3° piano » J. Cass, S. Signoret, col. V. 14. **Palermo:** « I pistoleros di Casagrande » techn. scope, Alex Nicol. **Sociale:** « L'americano » techn. scope, Glenn Ford, Frank Lovejoy. **Zanin:** « Una scarica tutto d'oro » tech. scope L. McLullan, K. Parker.

Cabiria: « Arrivano i russi » C. Reiner, Eva Marie Saint, technicolor. **Continentale:** « Intrigo internazionale » C. Grant, E. M. Saint, J. Mason, colori, vistavision. **Flora:** « Tamburi ad Ovest » technicolor, Audie Murphy. **Ghigo:** « 7 giorni di lita » D. Knotts, L. Redmond, technicolor. **Italia:** « Il gobbo di Londra » techn. scope, G. Stell. Vietato anni 18. **Piemonte:** « Tutti i mercoledì » J. Fonda, J. Robards, D. Jones, colori. **Sparis:** « Valle del mistero » technicolor, Richard Egan, Apart. ore 15.

Dante: « Voglio spassarla tutta » scope, technicolor, con Elvis Presley. **Doria:** « Straniero a Sacramento » tec. **Roma:** « Uomo dal pugno d'oro ».

Alba: « Colonna del Sud » colori, con Audie Murphy, J. Evans. **Ambra:** chiuso. Da mercoledì « Battaglia sulla spiaggia insanguinata ». **Apollo:** « L'autista » « il maggiordomo » (Nai sale) scope, techn. Al Bano, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Power. **Edera:** « Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente » techn. scope. **Lucento:** « Sparate a vista » Elliot Kids techn. scope, Peter Van Eyck. **Lutrario:** « Caso difficile del commissario Maigret » techn. F. Prévost. **Splendor:** « Pecos è qui, prega e muori » techn. scope, Robert Wood.

ORBASSANO

Moderno: « Per favore chiudete le persiane » L. Di Funès, Mireille Darc.

TROFARELLO

Davide: « Trappola sceltа a Beirut » F. Stafford, K. Arden, technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Felice, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Teatro Alfieri: Canto, Rapsel-Chiari, biglietti ridotti all'Enal per stasera, Palazzo del Ghiaccio: 50 % alla cassa.

SUCCESSO all'ASTOR

« ... un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura... »

il QUINTO CAVALIERE È LA PAURA

Vietato ai minori di anni 18

ARISTON

GRANDE SUCCESSO

CRONACA TELEVISIVA

L'incubo del carcere

Positivo esordio de « Le mie prigioni »: spettacolo austero e rigoroso; ottima la recitazione - Il colosso di De Mille - Alberto Lupo a « Sprint » - Questa sera una commedia toscana

Su « Le mie prigioni », dopo la sua puntata d'esordio, non si può ancora esaurientemente formulare un giudizio di fondo. Possiamo parlare di impressione. E' bisogna dire che l'impressione lasciata dall'esordio è stata più che buona, specie tenendo conto della difficoltà e del rischio di trasformare in spettacolo un'autobiografia come quella del Pellico dove la rappresentazione moralistica e sentimentale ha una parte preponderante.

Come avevo promesso, il regista Bolchi ha impostato la « storia » sul rapporto uomo-carcere in una chiave d'angoscia e di incubo della moderna: certe immagini del protagonista (cui Raoul Grassilli ha dato, con misura, la dignità e insieme il progressivo smarrimento) che guardava i lunghi corridoi bui e vuoti delle carceri di Milano, richiamavano addirittura « Il processo » di Kafka. Altrove la scena patetica — vedi l'incontro con il padre — è stata trattata con un certo colore teatrale, anche se vigilato, proprio per riportare il racconto in un clima tipicamente ottocentesco.

Encomiabile, ad ogni livello, la recitazione. Da Grassilli abbiamo già detto, e come-que avremo modo di riparlarne. Efficace antagonista è stato Tino Carraro che nei panni del commissario Cardini ha saputo adoperare in maniera eccellente la cantilena dialettale per accentuare il contrasto fra la sua apparenza di bonario milanese e la sua sostanza di viscido e zelante servitore del governo austriaco.

La massa del pubblico gradirà « Le mie prigioni »? La riduzione — che integra largamente il libretto con documenti dell'epoca che servono ad approfondire fatti e situazioni lasciati nell'ombra o taciuti dal Pellico — è austera e rigorosa e lo spettacolo è altrettanto severo, una cadenza insistita, martellante, monocorde, al fine di descrivere con meticolosa « crudeltà » il dramma dell'uomo condannato ad una sempre più spietata. E' uno spettacolo altamente apprezzabile, ma piuttosto duro che la platea della domenica, forse, stenterà ad accettare.

* *

Ieri sera, secondo film del ciclo « Sui sentieri del West »: era di scena il re dei colossi, Cecil De Mille, con una pellicola del 1939, « Union Pacific » (in italiano « La via dei giganti », titolo che involontariamente ne sottolinea l'impianto fragoroso e mastodontico).

Ogni volta che De Mille confezionava un film sulle vicende americane era convinto di fare della storia autentica. E s'imbestialiva se qualcuno diceva il contrario. Ma la verità era che le vicende americane erano ogni volta un pretesto per radunare tremila comparse, organizzare un paio di battaglie, tre o quattro catastrofi, un'alluvione, una dozzina di incendi, crolli di ponti e di palazzi.

Anche « La via dei giganti » intendeva essere il cantore epico dell'impresa (quasi sovrumana per quei tempi) che portò la ferrovia da un capo all'altro degli Stati Uniti, dall'Atlantico al Pacifico: in realtà la sua opera non è una ricostruzione attendibile ma semplicemente un disinvolto e per certi aspetti gradevole fumettone d'avventure.

* *

Sull'altro fronte « Sprint » s'è iniziato con un commento sul calcio domenicale fatto dagli stessi giocatori, disposti ad uscire per qualche minuto dall'assurdo riserbo che gli viene imposto dalla paura delle multe. Interrogava e stuzzicava con amabilità Alberto Lupo che, finita « Partitissima », aveva un'aria distesa e un umore brillante.

* *

Stasera sul « nazionale » andrà in onda « Gallina vecchia » di Augusto Novelli, altra nota commedia del repertorio toscano che dovrebbe ancor oggi — in particolare per la figura della protagonista, donna anziana vogliosa d'amore — offrire motivi d'interesse e di divertimento. Interprete principale Sarah Ferrati.

Sul secondo canale — cessata la rubrica « Cordialmente » — il posto d'onore verrà occupato da « Ieri e oggi », il gradevole show che rievoca trasmissioni tv di successo. Indi un dibattito della serie « Il '68 nel mondo », sui problemi dell'America Latina.

* *

E' confermato per venerdì il debutto del ciclo di teleflim I racconti del maresciallo, tratti dal volume di Mario Soldati, realizzato dal regista Mario Landi e girati in Piemonte.

u. bz.

Marisa Del Frate parteciperà stasera a « Ieri e oggi »

Fondazione ebraica G. De Levy — Questa sera alle 21,15, in via Pio V 12, il prof. G. L. Luzzatto parlerà su « La guerra degli arabi e l'antisemitismo di sempre ».

Accademia delle scienze — Oggi alle 17,30, inaugurazione del 185° anno accademico. Sarà consegnato il premio « Panetti » al prof. Clifford Truesdell di Baltimora, uno dei massimi cultori della meccanica dei mezzi continui. Terrà la prolusione il prof. Giovanni Zin su « Scienza e principio di causalità ».

Famija Turinèisa — Questa sera, ore 21,15, in via Pio V, il m° Piero Quaranta parlerà su « Il nuovo Teatro Regio e la stagione lirica del Teatro Nuovo ».

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: « Cantagiro »: Susanna e Martino », film per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) « Il Leonardo », settimanale di scienza e tecnica; b) « Millepattini », dal Palazzo del ghiaccio di Milano.
18,45: « La fede oggi », interventi di padre Turoldo e padre Mariano.
19,15: « Sapere: La civiltà cinese », a cura di Livia Vebiolo e Luciano Patech.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « Gallina vecchia », commedia di Augusto Novelli, con Sarah Ferrati, Franco Scandurra, Angela Cardile, Renzo Montagnani, Nora Ricci e Cesare Bettarini. Regia di Mario Ferrero. La nera Nunziata, proprietaria di una bottega di panni in Firenze, è rimasta vedova. La donna è corteggiata da Bista, che per ventidue anni è stato il « factotum » del negozio; ma il ritrovato stato di libertà rende la vedova intraprendente; ed ella provoca la corte di un giovanotto più brillante.
22,45: **Quindici minuti con i Motowns.** Presenta Paola Penni.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: « Non è mai troppo tardi », secondo corso.
19 —: **Corso di francese per la rubrica « Sapere ».**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: « Ieri e oggi », varietà a richiesta a cura di Mancini e Procacci. Presenta Lelio Luttazzi. Partecipano Nilla Pizzi, Narciso Parigano, Cinico Angelini, Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Paolo Carlini, Ombretta Greco e altri.
22,15: « Il '68 nel mondo: America Latina, riforme o rivoluzione », inchiesta a cura di Gastone Favero.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,55: Grindelwald: Gare di sci; 16,15: Minimondo; 19,50: Telefilm « Corki il ragazzo del circo »; 20,20: Telegiornale; 21: « L'astrolabio », rivista di cultura; 21,50: « Rouge, bleu, vert », varietà musicale sovietico; 22,45: Grindelwald: Gare di sci.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
7,30 Giornale radio
7,40 Musica stop
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Iva Zanicchi, Mr. Paris, Don Backy, Peppino Di Capri, Mina, Wilma Goich, Corrado Francia, Johnny Dorelli, Annarita Spinaci
9,05 Colonna musicale. Musiche di Cimarosa, Scriabin, Ramos, Savino, Weber, Villa-Lobos, Waldo Battrolf, Bucchi, Puccini, Wieniawsky, Addinsell, Esposito
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole (II ciclo Elementare)
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale (Cimarosa, Giordano, Castelnuovo-Tedesco, Costantini)
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Qui Dalida
13,54 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,30 Canzoni per invito
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi: « La patria dell'uomo »
16,30 Count Down
17,00 Giornale radio
17,10 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco, a cura di Wilma Weaver
18,05 Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno
18,15 Corso di lingua inglese a cura di G. Shenker
18,30 Per voi giovani, selezione musicale con la partecipazione di Patty Pravo
19,12 « Il cavaliere di Lagardère », di Paul Féval. Adattamento radiofonico di Chiara Sudano. Seconda puntata. Regia di Carlo III Stefano
19,50 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Grandi successi italiani per orchestra
21,00 Concerto del violinista Massimo Ughetto e del pianista Christian Ivaldi: Prokofiev, Bartok, Ciaikowski
22,00 Musica sinfonica. Orchestra diretta da Nello Segurini
23,10 Premio Jean Antoine Triumph Varieté, Spagna
23,08 Giornale radio

SECONDO

8,30 Giornale radio
8,35 L'uomo del latte, musiche del mattino
9,30 Giornale radio
9,40 Biliardino a tempo di musica
9,15 Pari e dispari
9,30 Giornale radio
9,35 Marisa Merlini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 9,35 alle 12,15
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni, a cura di Gastone da Venezia. XIV - « Uova alla Renaccio »
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Linea diretta: I più noti cantanti al telefono
11,00 Ciak, rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e S. Ciotti
11,30 Giornale radio
11,35 Lettera aperta: risponde Giulietta Masina
11,45 Canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Io, Alberto Sordi
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo, settimanale di varietà
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,15 Grandi pianisti: Walter Gieseking interpreta Mozart, Schubert e Ravel
15,30 Giornale radio
15,35 La Radio dei ricordi (documentario)
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Pomeridiana. Negli intervalli: (ore 16,30): Giornale radio; (ore 16,55): Buon viaggio; (ore 17,30): Giornale radio; (ore 17,35): Classe unica: Che cosa è la teologia
18,00 Aperitivo in musica. - Negli intervalli: (ore 18,20): Non tutto è di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Ferma la musica scalata musicale a quix presentata da Mike Bongiorno. Orch. diretta da Gorni Kramer
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Tempo di jazz
21,30 Giornale radio
21,35 Musica da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Antonin Rejcha: Quintetto in mi minore op. 88 per strumenti a fiato - W. Müller von Kulm: Suite op. 57 per quattro strumenti a fiato
10,35 Musiche clavicembalistiche di J. P. Rameau
10,50 Sinfonie di Gian Francesco Malipiero, Quinta Sinfonia. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai, dir. P. Caracciolo
11,10 Musiche di Schumann, Smetana
12,10 Il vero Pinocchio, narrazione di C. Torrigiani
12,20 Musiche di Grétry e Ciaikowski
13,00 Recital della pianista Monique Haas. M. Mihalovici: Ricercari op. 46; B. Bartok: Sonatina; Roussel: Tre Pezzi op. 39; M. Ravel: Le Tombeau de Couperin; Sonatina; Valses nobles et sentimentales
14,30 Pagine da « Lohengrin » di Richard Wagner. Orch. sinf. di Boston, dir. E. Leinsdorf
15,30 Compositori italiani contemporanei. G. Cambissa: Concerto per trio e orchestra; Rapsodia greca
16,06 A. Dvorak: Quartetto in mi magg. op. 80 per archi (Quartetto Kilenyi dell'Università di New York)
16,25 Corriere del disco: Friedrich (Nänie, su testo di Schiller, op. 82; Rapsodia, su testo di Goethe, op. 53)
17,10 A. Pierantoni: Momenti e figure del cinema muto
17,20 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Filologia e storia degli umanesimi europei: VII. L'umanesimo nei Paesi Baschi, a cura di Eugenio Massa
19,15 Concerto di ogni sera: Dvorak, Strawinski, Casella
20,30 Società e musicologia: I. Augusto Liviero e le origini, a cura di Bruno Widmar
21,00 Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna, a cura di Diego Carpitella
Quarta trasmiss.
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Libri ricevuti

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sist - Nuovi corsi
Inizio nuovi corsi diurni-serali. Steno, Dattilo, Compto, Paghe, Contabilità meccanizzata, Perforatrici, Operatori, Programmatori. Sist Via Po 2 Tel 547.575, 541.421

Pianino pianoforti, v. Po 6
Ottime marche ai migliori prezzi, occasioni

Identificati quasi con certezza i possessori del biglietto vincente

Sarebbero due giovani operai di Firenze i vincitori della «Lotteria di Capodanno»

Salvatore Minolfi, ventinove anni e Graziano Margan, di trenta, elettricisti, hanno acquistato il tagliando insieme a Roma Dovrebbero dividersi i 150 milioni del primo premio - Sono tutti e due scapoli; il primo è orfano di padre e madre

E' scomparso a Novi Ligure il presunto vincitore del terzo premio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Due giovani amici, entrambi operai dell'Enel a Firenze, sono con ogni probabilità i vincitori dei 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno. Il primo, Salvatore Minolfi, ha ventinove anni ed è nato a Comiso, in provincia di Ragusa; l'altro, Graziano Margan, è nato trent'anni fa a Bologna.

Non hanno confermato di essere i possessori del fortunato biglietto serie B 82377, abbinato alla cantante Dalida, ma' tutto lascia ritenere che siano proprio loro. Salvatore Minolfi e Graziano Margan vennero a Roma con una comitiva di tifosi il 15 ottobre per assistere alla partita di calcio Roma-Fiorentina e si fermarono a prendere un caffè nella torrefazione di via Tripolitania 175, dove appunto è stato venduto il biglietto vincente. La cassiera del bar propose al Minolfi di acquistare un biglietto ma costui rifiutò. «*Sono tanto sfortunato, signorina, e sarebbero proprio soldi sprecati*», disse il giovane elettricista. L'amico fu di diverso parere e così, dividendosi la spesa, presero il biglietto.

La vigilia dell'Epifania Salvatore Minolfi era di nuovo a Roma. Doveva riscuotere un milione e mezzo per la liquidazione di un incidente che gli era accaduto durante il servizio di leva. Aveva preso alloggio in una pensioncina di via Marsala 90, gestita dalla signora Luigia Ricciardi, e aveva intenzione di trattenersi qualche giorno.

Uscito dalla pensione nel pomeriggio dell'Epifania tornò a farsi vivo con la proprietaria solo verso le quattro del mattino, telefonando in una voce concitata: «*Signora, abbiamo vinto noi il primo premio della lotteria. Siamo milionari*», le disse. Quando, dopo qualche minuto, arrivò nella piccola pensione spiegò alla signora Ricciardi di aver già telefonato a Firenze e di aver ricevuto conferma dall'amico che il loro biglietto era proprio quello abbinato alla cantante italo-francese.

«*Per essere più sicuro, voglio telefonare di nuovo a Graziano*», aggiunse. Stavolta lo fece dinanzi alla signora Ricciardi e naturalmente il risultato fu identico. Il Minolfi decise di tornare subito a Firenze e, pagato il conto, salì sul primo treno in partenza per il capoluogo toscano. Ieri sera alle 23,45 era di nuovo a Roma, o meglio a Fiumicino. Telefonò alla signora Ricciardi per chiederle consiglio. Intendeva partire per Parigi. La donna gli disse di riflettere meglio, di andare intanto da lei per trascorrere la notte.

L'operaio così fece. Era ancora sconvolto. Confidò che da quando s'era accorto della vincita non riusciva né a dormire né a mangiare. Oggi è andato nella torrefazione di via Tripolitania dove con il Margan aveva acquistato il biglietto. Voleva parlare con la cassiera, forse ringraziarla, ma vi ha trovato un operatore e un giornalista della televisione. Non ha voluto confermare di essere il vincitore dei centocinquanta milioni. Ha dichiarato che il biglietto della lotteria era in possesso del suo amico; ed a proposito della vincita ha esclamato: «*Questo non si può dire*».

Ma quando gli è stato chiesto se dividerà con il Margan i milioni della vincita, ha detto candidamente: «*Sì, ci divideremo come abbiamo sempre fatto per ogni cosa*». Forse si è accorto di aver parlato troppo e alla successiva domanda, che tendeva a sapere se il biglietto era già stato depositato, è tornato a ripetere: «*Questo non si può dire*». Poi è tornato alla pensione ed è ripartito per Firenze.

Sia il Minolfi, che ha perduto entrambi i genitori durante la guerra, sia il Margan sono scapoli.

g. fr.

Il «vincitore» di Novi Ligure è un operaio disoccupato

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 8 gennaio.

Nessuna notizia di Mario Fortugno, il trentaseienne operaio di Novi Ligure indicato come il vincitore dei 115 milioni di *Partitissima*: uscito dal suo abituale bar nella serata di ieri, il giovane non è stato più visto e inutili sono state tutte le ricerche. Questa circostanza ha contribuito ad aumentare l'ipotesi che sia proprio lui il fortunato possessore del biglietto Q 85482. Ne sono sempre più convinti gli amici del «Bar Franco», in corso Romualdo Marenco, dove nel pomeriggio e nella serata di sabato il giovane aveva più volte offerto da bere.

«*Non volevo festeggiare nessuna vincita* — ci aveva detto ieri Mario Fortugno, — *ho offerto da bere per motivi personali*». Ma questi motivi non ha voluto rivelarli, come non ha voluto mostrare i tre biglietti della Lotteria di Capodanno che dice di avere acquistato presso il botteghino del Lotto di via Cavour.

Oggi, quando è stata notata la scomparsa del Fortugno, si è pensato che fosse tornato al lavoro. Ma un controllo presso lo stabilimento dolciario Pernigotti — dove l'operaio risultava occupato — ha permesso di stabilire che da qualche giorno il Fortugno era a casa, essendo terminato il periodo di lavoro stagionale per il quale da anni viene periodicamente assunto. Il presunto vincitore del terzo premio della Lotteria di Capodanno risulta quindi per il momento disoccupato: appare così strano che senza un valido motivo egli abbia ripetutamente offerto da bere agli amici e agli occasionali clienti del «Bar Franco». Si aggiunga che il giovanotto non risulta tipo solito a sprecare denaro.

Tutto lascia credere che sia proprio lui il fortunato multimilionario. Secondo alcune voci raccolte, l'operaio avrebbe lasciato la città, forse diretto a Dellanuova, il suo paese d'origine ai piedi dell'Aspromonte, da dove nel 1926 era emigrato alla volta di Novi Ligure. Anche questa circostanza non trova conferma.

Mentre l'ipotesi che il vincitore sia Mario Fortugno rimane la più consistente, non è cessata la caccia dei cronisti, che hanno seguito altre piste, ma senza risultato. Nulla di nuovo ha saputo fornire la signora Maria Alves in Jacopi, titolare del Banco Lotto 158 di via Cavour, dove tra il settembre e l'ottobre scorsi era stato venduto il biglietto Q 85482.

La signora Jacopi non ricorda a chi può aver venduto il biglietto abbinato a Claudio Villa. «*Il viso di Mario Fortugno* — ha detto — *non mi è nuovo, ma non posso dire se l'ho visto nel botteghino oppure altrove. Impossibile che io possa stabilire se è lui l'acquirente del biglietto dei milioni*».

f. m.

Mario Fortugno, a destra, il presunto possessore del biglietto di «Partitissima» venduto a Novi Ligure

L'operazione all'alba di domenica, in California

L'americano con il cuore trapiantato è grave dopo una violenta emorragia

E' l'operaio Mike Kasperak, di 54 anni - Il dott. Shumway, che diresse l'intervento, è un amico di Barnard, il chirurgo sudafricano - Ha detto che «non dispera» ancora di salvare il paziente Questi soffre anche di disfunzioni al fegato; ora viene sottoposto a massicce trasfusioni di sangue

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 gennaio.

Mike Kasperak, il paziente cinquantaquattrenne al quale domenica all'alba venne trapiantato il cuore, in un ospedale di Palo Alto (California), sta male. Ha sofferto oggi, hanno dichiarato i dottori, di emorragie nel tratto gastro-intestinale. Le sue condizioni vengono definite «critiche». In precedenza un portavoce della clinica della Stanford University, dove ha avuto luogo l'intervento, ha detto che il paziente aveva incontrato difficoltà di respirazione.

Il dott. Norman Shumway, che ha diretto l'operazione ed è un vecchio amico di Barnard, ha detto di non essere in grado di spiegare che cosa abbia provocato l'emorragia e che «non dispera» di salvarlo. Ha aggiunto, che dalle analisi risulta che il sangue coagula molto troppo lentamente. Il conteggio delle piastrine — uno dei fattori principali della coagulabilità del sangue — si è rivelato estremamente basso, con un livello di 4000 unità contro un limite normale di 250 mila. L'indice di coagulabilità è sceso al 35 per cento. Inoltre Kasperak, in aggiunta ai disturbi al cuore di cui soffre da due anni e che li hanno costretto, è un operaio metallurgico, a mettersi in pensione anzitempo, ha anche male al fegato. Per il resto la sua pressione è leggermente più bassa del normale, e non ha febbre. Ora gli si fanno massicce trasfusioni di sangue che hanno già fermato l'emorragia.

Certo, il problema dei trapianti cardiaci solleva dei gravissimi problemi umani e morali. Essi sono stati esperimentati da anni su animali e non si conoscono casi riusciti in maniera definitiva. Dopo giorni settimane o mesi gli animali usati come cavie sono sempre deceduti. Si può quindi porre il dubbio se i dottori che tentano questo genere di esperimenti non abbiano varcato certi limiti etici, che anche la ricerca scientifica, quando ha per oggetto esseri umani, deve sempre porsi.

E difatti la parte umana della cronaca dell'operazione, come sempre succede in questi casi, è straziante. Il male di cui Kasperak soffre è una miocardia virale cronica, cioè una infiammazione dei muscoli del cuore che lo ha piagato internamente e fatto gonfiare. Da circa un paio d'anni Kasperak ha dovuto rinunciare al suo lavoro ed è vissuto tra la vita e la morte. Da Cleveland nell'Ohio era venuto in California con la moglie per passare in un clima migliore gli ultimi mesi della sua esistenza.

La decisione di autorizzare il trapianto è stata data dalla moglie Fernie dopo che il dott. Shumway le ebbe detto che per il marito altrimenti non c'era più nessuna speranza. Mike Kasperak era in coma; la moglie gli disse più tardi d'aver dato il suo consenso al tentativo: «Bisogna farlo subito, gli avrebbe detto, voglio che tu resti in vita con me».

Il cuore utilizzato (tre volte più piccolo di quello tolto a Kasperak) apparteneva a una donna di 43 anni, Virginia White, madre di due figli, una ragazza, Judith, di 18 anni e un maschio, Rickey, di 12. Virginia White ha avuto un colpo nel 22° anniversario del suo matrimonio. Quando è stato chiaro che non c'era più niente da fare — veniva mantenuta in vita con la respirazione artificiale — il dott. Shumway chiese al marito Charles il permesso di asportarle il cuore. Qualche giorno prima Virginia White aveva parlato con il marito e con i figli degli esperimenti di Barnard in Sud Africa. «E' una cosa meravigliosa — aveva detto — poter dare così a qualchedun altro la possibilità di vivere».

Nicola Caracciolo

Un'immagine del trapianto di cuore operato a Palo Alto: il chirurgo prof. Shumway, a sinistra, ripreso con i suoi assistenti durante l'intervento chirurgico (Tel. Ansa)

ULTIMA ORA

Le condizioni sono sempre gravi

Palo Alto, 8 gennaio.

L'ultimo bollettino medico della notte informa:

«Le condizioni del signor Kasperak restano critiche. Vi è una grave affezione epatica preesistente, manifestata da mutamenti degli enzimi nel sangue, che indubbiamente è responsabile dell'emorragia, ora fermata. Il paziente è affetto da un'insufficienza epato-renale».

Incontro con la cantante torinese, in una borgata di Mattie

Rita Pavone nei boschi della Valsusa ci spiega perché non ha vinto «Partitissima»

«La canzone che ho presentato in finale è bella, ma non è da Festival» - L'ha scelta perché non vuole continuare ad essere tutta la vita «Pel di carota» - Sostiene che non le interessa il giudizio delle giurie: «Mi basta quello del pubblico. Ho totalizzato tre milioni e 400 mila voti» - Ora si sta preparando ad una *tournée* in Europa ed in America

Rita Pavone fotografata in auto durante una sosta del viaggio verso Mattie (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Susa, 8 gennaio.

Rita Pavone è arrivata da Roma a Mattie, per trascorrere una breve vacanza nel suo chalet. E' con la madre, gli zii e il fratello Cesarino di 15 anni che studia in un istituto di Albano e ha ottenuto un permesso per poter accompagnare la sorella. Andiamo a trovarla per scambiare due chiacchiere sui risultati di Partitissima e sui suoi progetti futuri.

La villetta di Rita è nella borgata Grandi Tanze, fra vecchie case coi tetti d'ardesia. Non arriviamo fin là. Duecento metri prima dell'abitato incontriamo lei al volante di una «1100 familiare». Sta tentando di salire verso Mattie, ma le ruote slittano sulla crosta di ghiaccio. Dietro, a spingere, c'è un fratello con un gruppetto di vecchi montanari. Si danno la voce per fare più forza e gridano anche consigli: «Dài adesso, Rita», «meno accelerazione», «metti la seconda».

La macchina finalmente supera il punto più critico, raggiunge l'asfalto pulito. Rita si ferma per far salire suo fratello e per stringerci la mano. Vorrebbe fare la faccia burbera: «Non si può stare veramente in vacanza, voi giornalisti arrivate subito a fare domande». Ma sorride, allegra. «Sono arrivata da poco, sto andando a Mattie a trovare una mia amica». Proponiamo di incontrarci più tardi, a cena. «Penso che non convenga — dice: — la casa è in disordine, mia madre la sta pulendo e quando sta occupandosi delle faccende non vuole vedere nessuno». Ci invita a salire sulla «1100» per chiacchierare lì, sul bordo della strada.

Il pomeriggio è pieno di luce, il vento, pungente, ha lucidato a specchio le montagne che brillano bianchissime. Rita indossa una pelliccia di visone su un maglione blu e un paio di pantaloni azzurri a quadri. Suo fratello ha un abbigliamento prettamente beat, pantaloni a righe e una lunga giacca verde. Parliamo di Partitissima, naturalmente. Dice Rita: «Per me è finita sabato 30 dicembre, non mi interessa il giudizio delle 18 giurie, mi basta quello del pubblico. Lo sa che ho totalizzato tre milioni e 400 mila voti? Per me questo è pieno, devo volere di più? Ha vinto Dalida e io sono contenta perché se lo meritava, è una brava cantante e una donna molto buona. A Partitissima, in certe serate in cui ci dovevamo esibire entrambe, lei non reclamava, pur vedendo che a me avevano assegnato un tempo superiore di dieci, persino quindici minuti. Altri cantanti hanno piantato tante grane solo perché avevano due minuti meno di me».

Le chiediamo se le piace la canzone che lei ha cantato nella finalissima, Tu, cuore mio. «E' stupenda, ma non è da Festival, bisogna sentirla cinque o sei volte prima di apprezzarla, penso che venderò ben pochi dischi di Tu, cuore mio. Ma io devo pensare all'avvenire, non posso continuare ad essere Pel di carota, lo so che se incidessi roba come La pappa col pomodoro continuerei a vendere dischi a milioni, ma devo dimostrare che so fare altre cose».

Ha l'aria sempre sbarazzina, il sorriso pronto, gli occhi castani mobilissimi, i capelli molto biondi, pelle e labbra pulite, libere da belletti. Continua ad essere una ragazzina molto per bene, allegra, simpatica. Ma mentre parla dimostra d'avere senno e posatezza da persona più adulta. Ripete: «Io penso al futuro. Non so se sono brava, so che non sto con le mani in mano, voglio fare e migliorare, mi sento di poter affrontare bene la strada della "ragazza spettacolo", quella che sa reggere il palcoscenico per un'ora e mezzo o due ore».

Il fratello la sta ad ascoltare in silenzio, affascinato. La vacanza di Rita sarà molto breve, non sa ancora bene se si tratterrà qui a Grandi Tanze o se andrà al Sestriere o da una zia a Rapallo. A questa borgata della Valsusa è affezionata e vi ha costruito una villetta, perché qui veniva da bambina a passare le vacanze estive, quando la famiglia non era ricca del suo denaro, ma in compenso aveva la serenità che ora le manca: la madre e il padre non sanno trovare la via per riappacificarsi.

Le vacanze passano rapide, poi ci sarà da preparare Scampolo, un paio di trasmissioni televisive, quindi uno show teatrale per una tournée in Italia. Il lavoro più impegnativo verrà dopo: «L'agenzia americana di William Morris, che organizza tournées internazionali ad alto livello (è la stessa che manda in giro per il mondo Judy Garland ed Elvis Presley), mi sta preparando un lungo giro in Europa e in America. Naturalmente a queste esibizioni ci tengo molto, perché devo uscire dai confini italiani. Sono già stata a cantare negli Stati Uniti, ma adesso sarà un'altra cosa, farò uno spettacolo tutto mio, lungo».

Un accenno ai film. E' entrato in circolazione pochi giorni fa l'ultimo, La bambinarella. «L'ho visto per Natale — dice Rita — e mi sono fatta tante risate. Sono soddisfatta, mi pare di avere compiuto progressi. Forse mi piace più degli altri perché è quello in cui canto meno e recito di più».

Remo Lugli

La produzione di dischi aumentata del 9 per cento

Roma, 8 gennaio.

La produzione italiana di dischi è aumentata di circa il 9 % nel corso del 1967 rispetto all'anno precedente: lo si può desumere dal gettito fiscale del settore che costituisce il principale metro di giudizio. Secondo dati ufficiali resi pubblici dal ministero del Tesoro si apprende come nei primi dieci mesi del 1967 sono stati incassati per i dischi 1099 milioni di lire, contro i 1008 milioni che si erano avuti nello stesso periodo del 1966. (Italia)

L'uomo operato in Sudafrica

Blaiberg sta benissimo ieri si è alzato sul letto

(Nostro servizio particolare)

Città del Capo, 8 gennaio.

L'ultimo bollettino medico della notte informa che le condizioni di Blaiberg rimangono ottime. Il paziente si è alzato oggi sul letto, fra qualche giorno sarà possibile lasciarlo camminare.

Il chirurgo prof. Barnard ha detto: «Ritengo possibile che egli sia in grado di lasciare l'ospedale tra due settimane, se continua a progredire bene come ora. Non ho alcun motivo per nutrire preoccupazioni per lui. Il suo cuore funziona bene». Nel caso di Washkansky — ha proseguito — c'era aritmia tra orecchiette e ventricoli ma, nel caso di Blaiberg, la contrazione appare ben coordinata. L'appetito del dottor Blaiberg è buono, non c'è febbre e non è stato notato alcun indizio di rigetto.

Barnard ha confermato, quindi, che non ha in progetto di sottoporre Blaiberg alla cobalto-terapia, mossa invece si fece per Washkansky. Egli è, infatti, del parere che questa cura, qualora sia necessaria, possa essere usata solo nella fase post-operatoria immediata. A tale proposito, il patologo-capo dell'ospedale, dottor Martin Botha, ha dichiarato che sono state ridotte (rispetto a quelle adoperate per Washkansky) le dosi di medicinali «immuno - soppressivi». In quanto nel primo trapianto compiuto al «Groote Schuur» è apparso chiaro che la «reazione di rigetto» non ha avuto una parte importante e, anzi, non ne ha avuta alcuna per quanto riguarda l'esito.

Alludendo, poi, all'avvenuto trapianto del cuore in California, Barnard ha detto: «Siamo stati criticati perché avremmo agito prematuramente. Ci è stato detto che il mondo non era ancora pronto per la chirurgia dei trapianti cardiaci. Adesso, abbiamo la prova che altri Paesi sono pronti per questo tipo di chirurgia. Penso che tutti i miei collaboratori siano, con me, molto sollevati e soddisfatti».

r. s.

Pellicceria F.lli GIORGI
INIZIA LA
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
per fine stagione di tutte le pellicce confezionate
FORTISSIMI SCONTI
Via S. Francesco da Paola 16 (p. Carlina) tel. 535.885 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 665.173 - Torino
Via Cavour 3, telefono 20.31 - Vercelli

Randolph S. e Winston S. Churchill
LA GUERRA LAMPO DI ISRAELE
5-10 giugno 1967
traduzione di Vittorio Di Giuro con 18 illustrazioni fuori testo
Un momento recentissimo e già storico che ancora ci pulsa intorno "rivisitato" ampiamente nei suoi fatti e antefatti analizzato in una documentatissima indagine
MONDADORI
11-68

INDUSTRIA LOMBARDA assume per proprio Ufficio di Torino GIOVANE PERITO industriale per vendita in Piemonte articoli tecnici. CASELLA 324/M SIP - MILANO.

IMPARALO OGGI
l'inglese col Metodo Shenker e professori inglesi e americani
Classi diurne e serali - Piano individuale
Inizio in qualunque momento
ENGLISH CENTRE Via Assietta 17 (C.so Re Umberto) tel. 544.458
NEW ENGLISH CENTRE Via G. Cesalpino 64 (P.za Bernini) tel. 748.220
PER IL TUO DOMANI

Lo ha confermato la Cassazione

Niente pensione alle domestiche a servizio meno di 4 ore al giorno

L'Inps rinuncia alle azioni legali intraprese contro i datori di lavoro che non pagavano i contributi - Ora i versamenti sono volontari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

La direzione generale dell'Inps ha sospeso, con effetto immediato, tutte le azioni legali per ricuperare i contributi riguardanti prestazioni domestiche di durata inferiore alle quattro ore giornaliere. Le sedi provinciali dell'Istituto — secondo le disposizioni impartite dal centro — dovranno «*rinunciare ad ogni pretesa e procedere, previ gli opportuni contatti con il servizio legale della Direzione generale, alla composizione delle controversie*». Dovranno inoltre provvedere ad archiviare le pratiche di recupero in via amministrativa, tenute finora in sospeso.

Qualora le pratiche siano state aperte su iniziativa dei lavoratori domestici, questi dovranno essere avvertiti dell'impossibilità per l'Istituto di ottenere, in via coattiva, il versamento dei contributi. Continueranno, invece, ad essere accettati e accreditati i contributi che i datori di lavoro verseranno spontaneamente, secondo i principi finora seguiti, per gli addetti ai servizi domestici occupati per meno di quattro ore al giorno.

Se nel futuro i lavoratori denunceranno «omissioni» contributive per rapporti di lavoro domestico con prestazioni inferiori alle quattro ore, i datori di lavoro saranno invitati dall'Inps a «*regolarizzare la posizione assicurativa dei denunciati nei termini e con i gravami (interessi di mora, sanzioni civili ridotte) di rito*». L'invito sarà rivolto, però, senza alcun riferimento ad eventuali azioni legali: «*Trascorsi infruttuosamente anche i termini previsti nel secondo invito al pagamento* — aggiunge la Direzione generale — *le pratiche saranno passate agli atti previa comunicazione al lavoratore*».

Tali disposizioni sono state diramate in seguito alle decisioni ripetutamente prese dalla magistratura sulla delicata questione della legittimità dei contributi per prestazioni domestiche di durata inferiore a quattro ore. Numerose sentenze della Corte di Cassazione hanno escluso dalla tutela assicurativa tali prestazioni, obbligando l'Istituto a modificare le norme finora applicate in senso assolutamente opposto.

Tenendo conto di una legge del 1939, ma soprattutto considerando che i rapporti di lavoro domestico di durata inferiore a quattro ore sono quelli maggiormente diffusi (sembra che siano più di 600-700 mila), l'Inps aveva sempre sostenuto che dovessero essere assoggettati ai contributi. Questo criterio, peraltro, dovrebbe essere sancito in via legislativa in provvedimenti di prossima emanazione. g. f.

Nuovo sciopero all'Anas dal 17 fino al 20 gennaio

Servizi d'emergenza per sgomberare le strade dalla neve

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

(g. f.) I dipendenti dell'Anas addetti alla vigilanza e alla manutenzione delle strade e autostrade statali, sciopereranno di nuovo per quattro giorni, dal 17 al 20 gennaio. La manifestazione potrebbe intralciare l'attività di spalamento delle strade di montagna coperte dalla neve, e, in generale, la manutenzione di tutte le strade e le autostrade a carico dell'Anas.

I servizi di emergenza saranno assicurati, come è già avvenuto nella precedente astensione di fine dicembre. Autoveicoli e mezzi meccanici posti a disposizione dai ministeri e dall'Esercito consentiranno lo sgombero dei principali valichi alpini ed appenninici e di tutte le strade statali più importanti sulle quali il traffico potrebbe essere bloccato dalla neve.

La sospensione dal lavoro è stata decisa da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la mancata approvazione, da parte del governo, dello schema di disegno di legge sull'adeguamento dei ruoli organici del personale. I sindacati fanno presente che l'attuale carenza di dipendenti e di mezzi incide negativamente sull'efficacia e la sicurezza della rete stradale, con conseguente danno per gli automobilisti.

Le organizzazioni dei lavoratori sostengono che l'accoglimento del provvedimento presentato non comporta alcun aggravio di spesa al bilancio dello Stato, né tanto meno incide sui 480 miliardi preventivati per l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione.

Aumenta per gli statali l'indennità di contingenza

Per i dipendenti in servizio 1200 lire mensili in più; 960 per i pensionati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

(g. f.) Con lo stipendio di gennaio, un milione e mezzo di dipendenti dello Stato e settecentomila pensionati riceveranno un aumento della indennità di contingenza.

Gli statali in servizio avranno 1200 lire in più, quelli in pensione 960 lire. Le maggiorazioni fanno seguito allo scatto di tre «punti» del sistema di scala mobile applicato dal 1959 ai pubblici dipendenti: nel periodo tra il 1° luglio 1966 e il 30 giugno 1967, infatti, l'indice del costo della vita è passato da 145 a 148.

Complessivamente gli statali in attività riceveranno 19.190 lire, i pensionati 15.352.

Auto uccide un'operaia appena scesa dal pullman

Ieri sera a S. Sebastiano Po - La vittima, di 39 anni, impiegata a Torino, stava tornando a casa dal lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 8 gennaio.

(e. c.) L'operaia Prosperina Capucci, di 38 anni, è stata travolta ed uccisa da un'auto appena scesa dal pullman che la riportava a casa di ritorno dal lavoro. La disgrazia è accaduta sulla statale Torino-Casale, in regione «Casermas» di San Sebastiano Po, davanti alla casa della vittima.

Prosperina Capucci fino a pochi mesi fa aveva risieduto a Torino; adesso era domiciliata a San Sebastiano, presso conoscenti. Lavorava a Torino, alle dipendenze della «Facis» di corso Emilia, e quotidianamente compiva il viaggio in pullman.

Stasera, come di consueto, l'operaia è arrivata alle 19,20. Scesa dalla corriera, è passata dietro il veicolo che stava ripartendo e si è accinta ad attraversare la strada.

In quel momento, proveniente da Lauriano e diretta a Chivasso, è sopraggiunta una «1100» pilotata dal ventiquinquenne Oreste Chiappino, residente a Castagneto Po, alla cascina «Galleani». L'automobilista si è accorto troppo tardi della donna che gli tagliava la strada: ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento.

Prosperina Capucci, di 39 anni, uccisa dall'auto

Imponente spiegamento di forze attorno al Tribunale

Incidenti a Mosca durante il processo agli scrittori accusati di «attività anti-russe»

Gli imputati sono tre giovani ed una ragazza - Solo poche persone (e con speciale lasciapassare) ammesse in aula - Respinta anche la madre di uno degli accusati - Un vecchio generale (forse parente di un imputato) grida ai miliziani: «Non crediate di farmi paura. Ho versato il mio sangue per questo paese» - Cinquanta studenti per protesta sfilano in silenzio davanti a Palazzo di Giustizia: dispersi dalla polizia

Yuri Galanskov, da sinistra, Alexei Dobrovolsky ed Alexander Ginzburg, i giovani processati a Mosca (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 gennaio.

Si è aperto stamane, in un'aula del Tribunale di Mosca, in Kalanicelskaya Ulitza, il processo contro quattro giovani intellettuali accusati di attività antisovietiche. Alexander Ginzburg, di 31 anni, noto in Occidente per il suo *Libro bianco* sul caso Siniavski e Daniel, Alexei Dobrovolsky, di 29 anni, Yuri Galanskov, di 28 anni, e Vera Lashkova, di 21.

I quattro giovani erano stati arrestati quasi un anno fa e da allora ad oggi il processo aveva subito numerosi rinvii. L'imputazione a loro carico, raccolta genericamente nell'art. 70 del Codice penale, si concreta in figure di reati diverse. Una, comune, è di aver redatto e pubblicato una rivista antisovietica, *Phoenix '66*. A Ginzburg verrebbero inoltre contestate la stesura e la diffusione del *Libro bianco*, di cui egli inviò una copia anche al capo dello Stato, Podgorny.

Più grave sarebbe il crimine di Galanskov: secondo il pubblico ministero, Terekhov, l'intellettuale tenne rapporti con una associazione di emigrati russi, la «Alleanza popolare del lavoro», ossia *N.T.S.*, mirante a rovesciare il regime comunista. Galanskov avrebbe ricevuto un apparecchio per messaggi segreti, una macchina per ciclostile, scritti sovversivi e una somma in denaro da lui cambiata successivamente in rubli alla borsa nera.

Sembra che i due principali imputati, Ginsburg e Galanskov, si siano oggi protestati innocenti: il primo ammettendo il fatto, ma negando che sia reato, il secondo respingendo ogni addebito. Dobrovolsky avrebbe ammesso invece la sua colpevolezza, invocando clemenza. La posizione della giovanissima Lashkova sarebbe la migliore: ella avrebbe eseguito soltanto il lavoro affidatole come dattilografa.

L'udienza odierna si è conclusa alle 19,30, dopo che la milizia aveva fatto sgombrare l'aula e il corridoio dai presenti, per impedir loro di parlare con quanti vi avevano assistito. La seconda udienza incomincerà domattina alle 10. E' attesa con ansia la deposizione della madre di Ginzburg, Ludmilla, che figura fra i trentatrè testimoni. La donna, da non confondere con la scrittrice Eugenia Ginzburg, autrice del libro sui campi di concentramento staliniani, non è neppure riuscita ad entrare in aula. In base all'art. 70, gli imputati possono esser condannati ad un massimo di sette anni di detenzione. Se accusati di tradimento, come il pubblico ministero avrebbe potuto fare almeno per Galanskov, la pena arriverebbe fino ai quindici anni.

Le sole parole di senso perse nel trambusto. La piccola folla ha incominciato a protestare contro i miliziani. «*E' una farsa, lasciatelo parlare*». Due anni fa, al processo Siniavski e Daniel, nessuno aveva osato mostrare un atteggiamento del genere. E' la riprova che le cose stanno cambiando e che il tentativo delle autorità di privare il processo d'ogni aspetto di persecuzione degli intellettuali è fallito.

Un altro piccolo incidente è accaduto quando un giornalista occidentale, imitando gli agenti, ha estratto una macchina fotografica, per scattare anch'egli qualche fotografia. E' stato fermato. «*Non potete*», gli ha detto qualcuno. Ha risposto il giornalista: «*Perché possono loro? ». «Sono qui per lavorare». «Anch'io*», ha detto il corrispondente americano.

Nell'intervallo della colazione, la madre di Dobrovolsky ha rilasciato — unica fra tutti i presenti — una dichiarazione ai giornalisti: «*Mio figlio e i suoi amici mi sembrano pallidi ed emaciati. Sono magri, hanno i capelli tagliati molto corti*». Il diritto sovietico prevede una detenzione preventiva massima di sei mesi: ma è un anno che gli imputati devono sottostare a gravi disagi.

Ennio Caretto

Forse l'Algeria rilascerà Ciombè

Algeri, 8 gennaio.

Una fonte solitamente bene informata ha detto oggi che l'Algeria potrebbe rilasciare l'ex primo ministro congolese Moise Ciombè e rimandarlo in Spagna.

Ciombè era stato arrestato il 30 giugno quando il suo aereo privato era stato dirottato mentre volava fra le isole spagnole di Ibiza e Maiorca. Il Congo aveva chiesto l'estradizione di Ciombè essendo pendente sul suo capo una condanna a morte per tradimento. (*A. P.*)

Arrestato per falsa testimonianza nel delitto di Cairo Montenotte

E' un contadino che sostiene di non avere scorto il cadavere della vittima (un agricoltore di 77 anni) nel cortile della cascina - Ancora interrogati i parenti e un vicino

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 8 gennaio.

Il cerchio si stringe attorno all'assassino dell'agricoltore Francesco Cristino, di 77 anni, trovato morto verso le ore 12,10 di Capodanno nel cortile della propria cascina sita sul monte Cerchio di Cairo Montenotte, in provincia di Savona. Nel tardo pomeriggio, carabinieri della tenenza di Cairo e della squadra giudiziaria di Savona e il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dott. Boccia, sono nuovamente saliti all'osteria di Carretto di Cairo, dove hanno interrogato lungamente Cesare Bellino, di 48 anni, la moglie Elvira Cristino, di 45 anni, i due figli Elio, di 21, e Anna Maria, di 12 anni. Pure interrogati l'ex vicino di casa dei Cristino, Giuseppe Mirengo, di 45 anni, e Tommaso Pregliasco, di 45 anni, abitante in frazione Carretto di Cairo. Quest'ultimo è il contadino che nel pomeriggio del 31 dicembre '67 transitò per due volte dinanzi alla cascina di monte Cerchio per recarsi a Rocchetta di Cengio.

Dopo interrogatori e confronti, il magistrato ha spiccato ordine di cattura per falsa testimonianza nei confronti di Tommaso Pregliasco. L'uomo, che il 31 dicembre scorso passò per due volte a non più di quattro metri dall'uscio di casa del Cristino, asserisce di non avere visto il cadavere dell'uomo. Dall'esame necroscopico, e da accertamenti fatti dall'autorità inquirente, pare che il Cristino sia stato ucciso tra le 13 e le 16 di domenica 31 dicembre '67. L'autorità inquirente ritiene che il Pregliasco non dica la verità quando afferma di non avere visto nulla di anormale né alle 16 né alle 18 dello stesso giorno.

Il Pregliasco è stato arrestato e associato stasera alle carceri Sant'Agostino di Savona, a disposizione dell'autorità giudiziaria. r. v.

Trovato morto in un fosso un agricoltore di Pinerolo

Pinerolo, 8 gennaio.

(m. g.) Un anziano agricoltore è stato trovato cadavere stamattina, in un fosso in località Stella, a poca distanza dalla sua abitazione. Si tratta di Gaspare Francesco Romano di 67 anni, abitante a Bibiana in via Pellengo 30.

L'agricoltore era uscito ieri sera per fare una passeggiata e non aveva più fatto ritorno a casa.

Il medico accorso sul posto ha accertato trattarsi di morte naturale dovuta ad emorragia cerebrale.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTA saloni con contenuti stoffe in Torino. Telefonare 512-670, 545-670. O487

ACQUISTASI terreno in Torino massimo 100 camere. Telef. 241-141.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel 657-324.

ACQUISTO rustico collinare. Scrivere «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A1048

ACQUISTO soddisfacente, massima convenienza, corso Sebastopoli 295. Operazione 30 Giorni: appartamenti 3-4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzi straordinariamente favorevoli. Mutuo 70%. Residenze lussuose in pieno sole, affacciantesi su giardino. Visite dirette. Gabetti 578-044.

ACQUISTO villa collinare purché panoramica comodo servizio soleggiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 860 — Torino». O824

ACQUISTO 1-2 camere zona centrale semicentrale, pagando contanti. Telefonare 517-803. O555

ADIACENTE corso Agnelli, vendo 4.750.000 una camera tinello cucinino bagno entrata ripostiglio. Telefonare 537-496. O826

ADOLESCENTE largo Tirreno vendo 10.300.000 signorile 3 camere cucina grande ingresso ripostiglio bagno. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821. O839

ADIACENZE corsi G. Cesare, Vercelli, abitabili subito, casa nuova, camera cucina, due camere tinello, cucinotta, sufficienti 1.000.000 contanti più mutuo e dilazioni. Tecnimobili 512-562, 542-540.

AFFARE vendo alloggi Grugliasco tre camere servizi 4.800.000, quattro 5.300.000. Telefonare 795-888.

AFFITTASI, vendesi subito locale industriale mq 1000 zona Mirafiori. Telefonare 542-775. A95

ALLOGGETTO libero Lingotto, camera, tinello, cucinino, bagno, 3.350.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGI camere tinello cucinino risistibili eventuali anche separatamente. Tel. 758-949 - 299-491.

ALLOGGI signorili finizioni accuratissime vende impresa stesso stabile. Telefonare 271-959. O265

ALLOGGIO Lucento: camera, saloncino, tinello, cucinino; rifinitura signorili, posto pieno. Vende: 8 milioni 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

ALLOGGIO nuovo due camere tinello vendesi, mutuo. Via Ubaldo 6.

ALLOGGIO praticamente signorile vista panoramica collina, saloncino, tre camere, doppi servizi, doppi ingressi vende direttamente impresa, mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-151.

ALLOGGIO p.za Rebaudengo, recente costruzione: due camere, tinello, cucinotte, servizi, soffitta, libero. Vende: 6.000.000, contanti. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO via Pergolesi, tre camere salone cucina bagno riscaldamento, esentasse, per trasferimento vendo 7.200.000. Telefonare 751-826.

ANGOLARE negozio, sei vetrine, metriquadri 185. Vende: 22.000.000 oppure affitta: 110.000. Fasano, Cristina 129. O908

ANTICIPANDO solo 400.000 a camera, diverse proprietari di bellissimi alloggi, nuovo centro residenziale di Grugliasco, via Gioliti 19. Telefonare 785-236.

APPARTAMENTI panoramici particolarmente studiati per professionisti ed dirigenti, saloni, 2, 3, 4 camere, doppi, tripli servizi vendonsi direttamente facilitando pagamento. Telefonare 538-151. O743

APPARTAMENTO signorilissimo, panoramico, tre camere cucina bagno, vendesi. Telefonare 511-400.

AUTORIMESSA nuova mq 1000 completa impianti affittasi 250.000 mensili zona commerciale vende. Telefonare 792-695. A269

AUTORIMESSA piazza Pitagora, moderna, attrezzata, capacità 200 autovetture, bene ancorata, cedo muri ed avviamento, pagamento condizionato, forte mutuo. Telefonare 325-040.

BEDDOKHELL, impresa Solari, telefono 21-788, 21-344, vende appartamenti condominio alta signorilità eccezionale posizione piena sole serenità veduta parco palmato piscine giochi bimbi portineria parcheggio coperto; altri posizione centralissima vicino mare costruzioni particolarmente curate dotazioni modernissime complete. 28368

BORGHETTO S. Spirito, villaggio Torino, vendonsi alloggi in villa. Prenotazioni: geom. Gariglio 660-682.

CASETTA graziosissima vicinanze Torino otto vani vendesi. Tel. 543-588.

CASTAGNO camera alloggi Torino grandi piccoli pagamento contanti. Tel. 503-386. C899

COMPRO un attico oliveto qualunque zona Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8631 — Torino».

CORSO Inghilterra vendo appartamento adatto studio-abitazione salone 5 camere cucina triservizi 2 ascensori. Mutuo. Telefonare 537-496.

CORSO Lecce angolo Roselline Pile vendonsi studi, uffici, alloggi signorili composti da 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo 5. Paolo, consegna immediata, visite cantiere. Telefonare 745-522. A123148

CORSO Lombardia ang. via Bernardino Luini, Impresa Inizia vendita alloggi signorili ogni grandezza, servizi semplici doppi, box, bellissimi negozi. Consegna autunno 1968. Visione disegni: Impresa Geom. A. Carusiglio, via San Bernardino 2 - Torino. Mutua. Facilitazioni. Telefono 331-756.

CORSO Orbassano vendesi signorili 2 camere tinello cucinino bagno grande ingresso ripostiglio. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.

CORSO Potenza 173, condominio Aurora, spaziosi, signorili 2-3-4 camere servizi, minimo contanti, mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562, 542-540. O827

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Sempione angolo Via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O842

DIRETTAMENTE privato vende alloggio tre camere cucina cucinino e servizi corso Grosseto n. 57 2° p. Telefonare 399-783. A996

DUCHESSA Jolanda 11 vendonsi alloggi signorili nuovi 3-4-5 camere e servizi. Telefonare 655-782.

GALILEO Ferraris vendo signorile salone 2 camere cucina camera servizio biservizi doppi ingressi. Mutuo. Telefonare 537-486. O826

GRANDE terreno industriale acquisto anche con capannoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 659 — Torino».

IMPRESARIO acquisterebbe terreno fabbricabile parziale cambio alloggi già costruiti. Telefonare 545-673.

LIQUIDAZIONE società vende o permuta magazzino semicentrale nuova costruzione mq 1600 interni, doppi ingressi carrai, saracinesche meccanica, riscaldamento, mutuo, facilitazioni. Telef. 538-821.

LOCALE mq 250 indipendente, terra-luce-telefono, barriera Milano vendesi 7.500.000 trattabili. Telefonare 215-876. A123198

LOCALE seminterrato, luminoso, termosifone, gabinetto, idoneo rappresentanze laboratorio mq. 100 vendesi libero, affittasi 25.000 mensili. 4.300.000 Tel. 383-946, 372-444.

LOCALI industriali Settimo 550 mt cortile, abitazione ufficio vendonsi rateazioni Telefonare 881-805.

LOTTINI 2 mq. 600 affiancati fronte strada, acqua, luce convenientissimi, vendo. Tel. 580-614.

MINIALLOGGI una camera ingresso bagno ripostiglio cantina vendo 3 milioni 200.000 facilitazioni. Telefonare 584-675. A1210

MINIALLOGGIO camere cucinetta bagno costruendo vendesi. Telefonare 682-952. A906

MONTECARLO vendiamo bellissimi appartamenti. Immobiliare Monaco, 35 Blv. Princesse Charlotte, telefono 305-654. 28368

MURI negozio, annesso magazzino laboratorio mq. 165, zona Molinette. Vende: 5.500.000 - 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

NEGOZIO (retro mq 50) idoneo pasticceria, fiori, lavasecco, giornali, vende 7.700.000. Via Bardonecchia 174. Mutuo, dilazioni. Telefonare 383-868. 1001

OCCASIONE 7.300.000 vendo libera o reddito 2 grandi camere cameretta cucina bagno, volendo 40% mutuo. Telefonare 538-021.

OSPEDALETTI vendonsi appartamenti grande terrazzo, via Diottimego 37, Ospedaletti. Telefonare Torino 80-209. A1082

PRIVATO cede avviatissima salumeria gastronomia vini liquori pasta. Telefonare 284-348. 1001

PRIVATO vende alloggi liberi 2-3 camere bifi cucina e servizi e alloggio occupato una camera più cucina e servizi, corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 semeriggio.

PRIVATO vende alloggio, San Paolo, due camere e servizi, ottima posizione. Telefonare 788-730

RIVIERA, grande parco, villa due piani, direttamente su propria spiaggia, vendesi 65 000 000 Agenzia Riviera, Albisola, telefono 40-679.

TENUTA agricola provincia Verona, complessivi 17 ettari: casa, pioppeto, frutteto. Vende: 45.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TERRENO collinare acquisto costruibilità villa assicurata panoramica soleggiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 661 — Torino». O824

TERRENO grande corso bergata Pinerella permesso costruzione camere 130 vendesi geom Amedeo Telefonare 320-041 A123013

TERRENO industriale Volpiano zona depressa fronte strada accasione vendesi. Tel. 273-37[illegible] O628

TERRENO pianeggiante 20 camere a venti fabbricati vendesi. Telefonare 750-247. A123794

TERRENO residenziale dintorni Torino: 3500 mq., stupenda posizione fronte strada. Vende: 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

VENDESI camera cucina libera bellissime servizi esterni zona Valentino. Telefonare 672-386. A267

VENDESI direttamente alloggi Alto Valsalice mq 280, 206, 105 condominio signorile. Telefonare 511-516.

VENDESI direttamente casa corso Regio Parco, buon reddito. Telefonare 511-515. A123238

VENDESI direttamente Valsusa lotti 3500 mq costruibilità 0,20 3600, 0,10 con mutuo villa padronale mq 440 con parco piante secolari 10.000 mq, villa 300 mq con terreno 5000 mq mutuo Telefonare 511-516

VENDESI direttamente villa Ceresole Reale arredata o da arredare. Telefonare 511-518. A123336

VENDESI in Borgo S. Paolo officina mq. 200 con locale uso magazzino, annessa abitazione 3 alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino». A123058

VENDESI laboratorio mq 220 e alloggio Rivalta. Telefonare 337-786.

VENDESI terreno mq 750-72 progetto approvato zona residenziale. Telefonare 343-086. A921

VENDO negozio centrale con soprastante alloggio ampi magazzini. Telefonare 554-696. A1050

VENDONSI locali uso negozio generi di torino ciclisterico a 30 km Torino, prezzi modici. Telef. 357-213.

VENDONSI zona Francia, Traponi alloggi liberi esentasse 3 camere tinello termobagno, 1.950.000 camera, dilazione pagamento. Visite 10-12, 15-18, via Cristalliera 20 bis.

VIA Coppino 126 importante azienda industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Generale associata per l'acquirente. Telefonare 295-889. O280

VIA Tripoli vendo 2 camere tinello nuovo, piano secondo, abitabile subito. Telefonare 584-675.

VICINANZE c. Giulio Cesare vendo due camere tinello piano 3°, 7 milioni 300.000 mutuo. Telef. 584-675.

VILLA nuovissima 3 camere cucina servizi cantina garage terreno 750 mq 8.500.000 più 8.000.000 mutuo, minimo anticipo. Via Cansiglio 42, Settimo Torinese.

VILLA Orbassano, signorile costruzione: due camere, salone, cucina, garage, giardino. Vende: 13.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

VILLA Pino, nuova, 10 camere, due alloggi, vendesi esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A82

VILLA quadricamere Borgaretto vendesi, terreno, giardino, 11.900.000 comprese mutuo, facilitazioni. Telefonare 584-675. A1211

VILLA vicinanze Ippodromo 7 vani, doppi servizi, box, vendesi 5 milioni anticipati. Tel. 502-542.

VILLETTA presso Torino sei vani servizi ampio terrazzo garage vende Telefonare 554-824. A1050

VILLINI, cassette prefabbricate, incombustibili, solide, ecconomiche inoltrarne avvenuta. Minimi anticipi. Telefonare 534-267. A193

ZONA Francia tra il verde e la quiete vendo signorili ultimi 3 camere tinello cucinino doppi servizi, altro 1 camera tinello cucinino bagno. Mutuo. Telefonare 538-021.

502-514 - 502-542 telefonate se volete vendere alloggi case terreni in breve tempo. O596

3.750.000 vendo camera tinello servizi piena rinuncia paraggi Sebastopoli. Tel. 502-386.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. CEDESI ufficio nuovissimo arredatissimo 5 vani mill prestava fronte Porta Nuova. Tel. 682-835.

A.A. AFFITTASI direttamente negozio corso San Maurizio. Telefonare 579-888. A123612

A ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000 20.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. D658

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-828.

A. AFFITTASI alloggio vuoto semicollinare 3 camere servizi garage giardino. Telefonare 513-528. O744

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 26. Tel. 538-594.

A. S. RITA centro, affittiamo tre camere, tinello, cucinino, servizi. Pasticceria c. Sebastopoli 198 ore 15-17.

A. 50.000 mensili via Camandone: 3 camere, cucina, servizi, garage. Libero fine gennaio. Tel. 694-670.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439. O968

AFFITTANSI bellissimi spaziosi negozi via Passo Buole 82. Telefono 610-358. 2001

AFFITTANSI marzo, Perella, coniugi impiegati due camere, tinello, cucinino, termo bagno ascensore. Referenze. Telefonare 774-533.

AFFITTASI a referenziati camera tinello cucinotta 23.000 mensili. Telefonare 745-533. A2846

AFFITTASI a sposini alloggetto libero subito zona Michelina. Telefonare 366-995. A2457

AFFITTASI alloggetto a pressimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A122643

AFFITTASI graziosa camera servizi, Monginevro 190, libero subito. Rivolgersi Grattapaglia.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere salone tinello servizi Madonna Campagna, corso Grosseto 274. Telef. 296-280. 2001

AFFITTASI alloggio I piano in corso Agnelli 32 composto di quattro camere, tinello cucinina, bagno, entrata, ripostiglio. Libero subito. Telefonare 780-546. A1110

AFFITTASI appartamento via Crespo ammobiliato. Telefonare 686-175, 874-554. A2776

AFFITTASI bella camera con bagno indipendente. Via Arsenale 42, piano I, Tel. 743-952. A1062

AFFITTASI camera unica con servizio, palazzo nuovo, via Bardonecchia 16.000. Tel. ore ufficio 511-295.

AFFITTASI corso Vittorio, completamente rimodernata: tre camere, cameretta, salone, cucina; biservizi, riscaldamento. Fasano, Madama Cristina 129. O908

AFFITTASI in villa precollinare vicinissimo autolinee 67 sbarrato, alloggetto ammobiliato, camera tinello cucinino bagno telefono televisore frigo 40.000. Telef. 694-507.

AFFITTASI locale industriale e per uso autorimessa adiacente c.so Lecce 500 mq. libero subito. Telefono 280-816. A123754

AFFITTASI locale laboratorio mq 140. Via Romagnano. Tel. 286-513.

AFFITTASI locale mq 100 per industria. Telefonare 375-081.

AFFITTASI locale mq 400 divisibile uso magazzino oppure laboratorio silenzioso vicinanze corso Novara, Palermo. Telefonare 850-185 ore 8-12. 2001

AFFITTASI locali centralissimi uso ufficio. Telef. 545-239.

AFFITTASI negozio con alloggetto, magazzino mq 60 via Ormea. Telefonare 80-803. A123169

AFFITTASI negozio ufficio vicinanze mercati generali e dogana. Telefono 631-911. 2001

AFFITTASI una o due camere uso ufficio, piano I. Via Arsenale 42. Telefonare 743-952. A1062

AFFITTASI via Carnaia alloggio 4 camere servizi terma centrale esigonsi referenze. Telefonare 510-101 ore 8-10, 20-21. A275

AFFITTASI zona Beinasco locale industriale mq. 1700 coperti più pensilina uffici. Telefonare 330-310.

AFFITTASI zona Venaria alloggi salone saloncino tre camere più cucina doppi servizi. Telef. 392-457.

AFFITTASI 1 camera tinello servizi Borgo S. Paolo. Telef. 337-844.

AFFITTASI 2 camere tinello cucina due camere salone subito moderni, stessa casa. Telef. 745-947.

AFFITTO negozio grande servizi, 15 mila, via Caprie 15. Tel. 675-721.

AFFITTO pied-à-terre vuoto: ingresso, tinello, cucinino, bagno termo. Telef. 384-564. A1140

AFFITTO subito centrali via Bernasco 7 Torino, 2 bellissimi negozi retrobottega adattissimi magazzini separati termocentrale adattissimi magazzino ingrossa, laboratorio, uffici, mq 100, affitto minimissimo. Telefonare 850-881.

ALLOGGI signorili quattro tre due camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori ultimissimi. Telefonare 613-359. A12267

AMMOBILIATI pied-à-terre eleganti, indipendenti 45.000 - 55.000. Telefonare 650-503. O662

AMMOBILIATO Beringhieri matrimoniale, studiolo, saloncino, servizi. Telefonare 588-416, 582-085.

AMMOBILIATO camera, tinello, servizi anche pied-à-terre offresi. Telefonare 510-758.

AMMOBILIATO signorile Francia 98 tre camere servizi tutte comodità. Telefonare 761-525.

APPARTAMENTO decoratori sciene, due camere tinello cucinino doppio bagno palazzo nuovo. Via Bardonecchia affittasi 65.000. Telefonare ore ufficio 511-295 A0237

AUTOTRASLOCHI Corbo prezzi modici personale specializzato garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 355-539.

AUTOTRASLOCHI Dichio 2000 per camere operai specializzati furgone imbottito. Telefono 230-762.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000, per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera, furgone imbottito, uomini specializzati. Telef. 338-165.

AUTOTRASLOCHI prezzi imbattibili autofurgone specializzati accuratissimi garanzia. Tel. 593-483 Rihmuti.

CASELLE Torinese nuova costruzione affittasi spaziosi signorili alloggi 2 camere tinello salone doppi servizi. Telefono 256-280.

CENTRALISSIMO dieci camere, servizi, studio medico-estetista abitazione. Telefonare 544-461.

COLLE della Maddalena, sette chilometri da Torino, quota 700, eccezionale posizione panoramica, fuori dallo smog, affittansi alloggi tre camere cucine doppi servizi, ammobiliato 75.000 mensili, termo centrale, parco. Telefonare 544-447.

CERCO alloggio signorile conveniente 1-2 camere salone servizi preferibilmente Crocetta Po. Telef. 552-259.

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche parificato. Telefonare 544-461. O968

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O465

DEPOSITO magazzino industria silenziosa affitto Arsenaulica mq. 310. Telefonare 785-562. A986

GIOVANI sposi cercano due camere servizi. Tel. 518-396 A1121

PERSONA sola lavinese referenziatissima cerca in casa signorile piccolo appartamento possibilmente garage. Tel. 583-030 ore 7-9, 18-21.

PROFESSIONISTA affitterebbe due camere, tinello, S. Rita Mirafiori. Telefonare 584-675. A1210

PROFESSIONISTI abbisognano tre camere servizi uso ufficio, zona Re Umberto. Telefonare 584-675.

PROSSIMI sposi referenziati cercano camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A3457

Drammatica udienza per il fatto di sangue di Acapulco in Messico

Accusata di avere assassinato Acquarone la suocera sviene sei volte in Tribunale

Pallida e stravolta Sofia Bassi è entrata nell'aula al braccio del marito - Senza pronunciare parola, si è accasciata ripetutamente sulla propria sedia - Sospesa l'udienza - Il magistrato deve decidere entro oggi o domani se rinviarla a giudizio per omicidio «premeditato e proditorio nei confronti di persona indifesa» o lasciarla in libertà - Schermaglie tra accusa e difesa - Trasferita a Verona la salma del conte

(Nostro servizio particolare)

Acapulco, 8 gennaio.

Sofia Bassi De Celorio, di 48 anni, che in base ad una inchiesta preliminare è accusata di avere assassinato il genero Cesare Acquarone, di 42 anni, sparandogli a bruciapelo cinque colpi di pistola, è comparsa oggi pomeriggio davanti al giudice della Corte criminale di Acapulco Artemio Arellano. Questi, in base alla legge messicana, ha 72 ore di tempo, dal momento della prima incriminazione (avvenuta sabato) per dichiarare «presumibilmente colpevole» l'indiziata e quindi sottoporla a processo, oppure per rimetterla in libertà. Il termine per la decisione del giudice scade domani alle 21 (ora italiana), ma potrebbe essere rinviato di un giorno essendoci stata di mezzo la domenica.

L'avvenente suocera di Cesare Acquarone è entrata in aula sorretta dal marito, l'industriale Gianfranco Bassi. Aveva il volto pallido e stravolto. Portava un pesante cappotto di lana, chiuso fino al collo, sopra la camicetta e i calzoni dai colori vivaci. Il tremito da cui era pervasa si è accentuato e la signora, dopo pochi minuti, si è piegata priva di sensi sulla sedia. E' accorsa in aiuto una sua sorella, Adelina Elorio, che le ha fatto annusare dei sali. Sofia Bassi è parsa rimettersi, ma quando il giudice Arellano ha fatto cenno di riprendere la seduta, è svenuta una seconda volta. Il medico personale ed il sanitario di servizio, dopo averla adagiata su alcune sedie per visitarla, hanno disposto il suo ricovero nell'infermeria della vicina stazione di polizia. Rientrata in aula, la signora è mancata altre quattro volte. Il dibattito è stato sospeso.

Conosciuta nei suoi termini esatti, l'accusa contro la signora appare assai pesante: le aggravanti di avere ucciso un familiare usurpandone la fiducia e in posizione di vantaggio, potrebbero farla condannare al massimo della pena. Sull'assurdità di un delitto *«che non è stato provato e che non appare giustificato da nessun movente»* si fa forte però il collegio difensivo, costituito dagli avvocati Roberto Palazuelos junior e senior, e da Adolfo Aguilar y Quevedo, un principe del Foro messicano. L'avvocato Aguilar intenderebbe riprendere e sviluppare la tesi della sua cliente: sosterrà cioè l'accidentalità della sparatoria che ha freddato Cesare Acquarone. Essa sarebbe stata provocata da una *«temporanea incapacità di intendere e di volere»* di Sofia Bassi De Celorio, manifestatasi in lei dopo che il primo colpo le sfuggì dall'arma.

I difensori contestano al vice procuratore distrettuale Ramon Palacios, che ha mandato la nobildonna davanti al giudice, una serie di presunte irregolarità procedurali. Esse sono: l'interrogatorio a porte chiuse, da parte della polizia, di coloro che si trovavano nella villa durante la morte del conte, e in particolare del figlio di Sofia Bassi, Gianfranco junior, di 13 anni; il ritardo con cui è stata effettuata la «prova della paraffina» (tre giorni dopo l'accaduto) sulle mani del conte (anche se è difficile che eventuali tracce di polvere da sparo si fossero conservate: sembra infatti che il cadavere della vittima sia rimasto per circa mezz'ora nell'acqua della piscina); il mancato deposito agli atti delle deposizioni rese da Gianfranco Bassi senior, marito dell'accusata, e da Harelin Dierick, suo figlio di primo letto.

Il vice procuratore distrettuale avrebbe inoltre esorbitato dalle sue funzioni caricando di aggravanti l'accusa di omicidio: soltanto il giudice, infatti, sentite le testimonianze e raccolte le prove, può incasellare esattamente il delitto.

L'accusatore di Sofia Bassi replica sventolando il rapporto degli esperti balistici, secondo cui i cinque colpi che hanno ucciso Cesare Acquarone furono sparati, deliberatamente, uno alla volta. E la validità del rapporto è stata confermata oggi da un *detective* privato assunto dalla famiglia Acquarone ad Acapulco. Inoltre, secondo l'accusa, anche se non è stato individuato un preciso movente, esistono indizi di un «delitto passionale», conseguenza di una accesa discussione che la signora Sofia Bassi ebbe con il genero a proposito delle sue presunte relazioni extraconiugali.

r. s.

Sofia Bassi De Celorio in carcere ad Acapulco (Tel.)

La prova della paraffina anche per la giovane vedova e per il fratello di 13 anni

Acapulco, 8 gennaio.

Il vice procuratore Roman, che sabato scorso ha accusato la signora Sofia Bassi De Celorio di aver ucciso il genero con cinque colpi di pistola, ha ordinato la prova della paraffina anche per Claire Dierickx D'Acquarone, vedova del conte d'Acquarone, e Juan Franco Bassi, di 13 anni, figlio minore di Sofia Bassi De Celorio.

Claire Dierickx, che nonostante l'ordine di non lasciare Acapulco era tornata venerdì scorso a Città di Messico, è stata accompagnata ad Acapulco dalla polizia federale che le ha ritirato il passaporto e altri documenti di identità. Claire Dierickx ha dichiarato che pensava di poter accompagnare in Italia la salma del marito ed ha protestato energicamente.

(Ansa)

Celebrati oggi a Verona semplicissimi funerali

La madre del conte colta da un lieve malore

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 8 gennaio.

La salma del conte Cesare Acquarone, ucciso dalla suocera ad Acapulco, è giunta questo pomeriggio a Villa Musella, la residenza della famiglia a S. Martino Buon Albergo. E' stata deposta nella piccola cappella al piano superiore della dimora. Le stanze attorno soltanto i congiunti del patrizio: gli amici, i conoscenti, i rappresentanti delle società finanziarie potranno rendere omaggio domani, quando sarà tumulata nel cimitero monumentale di Verona. Un funerale semplice, come ha voluto la duchessa madre.

Il feretro era arrivato alle 11,30 all'aeroporto milanese della Malpensa ma c'era stato un intralcio: la mancanza del visto del medico provinciale. Superata questa fredda, inaspettata difficoltà burocratica, si è potuto far proseguire la salma per San Martino Buon Albergo.

Nel pomeriggio, davanti ai cancelli della villa, c'è un gruppetto di persone in attesa. E' gente del paese, contadini, operai usciti dalla fabbrica. Hanno saputo che tra poco giungerà il feretro di Cesare Acquarone e ora guardano in fondo alla strada. E' una giornata limpida, ma un vento gelido spazza la campagna sollevando ogni tanto turbini di foglie rinsecchite. Verso le 16 il furgone funebre appare in mezzo al traffico intenso. E' seguito da una vettura con a bordo dirigenti della società Trezza e dell'Aeralpi. Quando svolta, imboccando l'ampio ingresso della villa, gli uomini del paese si tolgono il cappello chinando lievemente il capo come facevano quando il «signor conte» rientrava in questa sua vecchia residenza dopo una giornata di lavoro o al ritorno da una battuta di caccia.

Il furgone scompare in fretta in fondo al lungo viale e sembra inghiottito dalla fitta barriera d'alberi del parco. Nella cappella dove ora giace la salma i fratelli della vittima si stringono attorno alla madre. Madeleine Trezza. Questa anziana nobildonna, che ha sempre rappresentato l'austero vertice della famiglia, è al centro anche di questa tragica vicenda. La sua vita quieta in mezzo alla campagna ha subito d'improvviso una scossa tremenda: la telefonata da Acapulco, con la quale è stata informata dell'accaduto. Una disgrazia, le hanno detto. Ma poi le sono giunte altre notizie: si parlava di un delitto, di suo figlio ucciso con cinque colpi di pistola, dell'arresto di Sofia Bassi De Celorio.

Sconvolta e smarrita, la duchessa è rimasta aggrappata all'ipotesi dell'incidente, ma forse con gli sviluppi dell'inchiesta questo pensiero si è bruscamente affievolito. Madeleine Trezza deve essere stata assalita da angosciosi interrogativi: un tormentoso scavare nella vita del conte Cesare, di sua moglie, della suocera per cercare di scoprire un perché. Ma forse non l'ha ancora trovato. E' stata colta anche da un lieve malore davanti alla bara del figlio.

Nella sede della società Trezza, di cui Cesare Acquarone era presidente, non è stata quindi allestita la camera ardente che si stava preparando. In un primo momento era stato deciso che il feretro sarebbe stato deposto qui. E' un antico palazzo che sorge in via Cattaneo, una strada stretta al centro della città. Cesare Acquarone ci veniva spesso per seguire l'andamento della società, che provvede alla riscossione delle imposte di consumo in sette ottocentesco, e vi rimaneva per tutta la giornata. Ora nella sala degli uscieri c'è un registro per le firme di quanti vengono per esprimere il loro cordoglio.

Cesare Acquarone ha lasciato un testamento che dovrebbe essere aperto dal notaio nei prossimi giorni.

Giuliano Marchesini

Alla macchia da anni sui monti del Nuorese

Fuorilegge con taglia di 10 milioni accerchiato e catturato in Sardegna

E' Nino Cherchi, un pastore ventiseienne di Orune: si è arreso senza sparare Lo accusano di avere ucciso un agente di polizia e di avere rapito l'ingegnere di Vigevano nel maggio 1966 - Un grosso arsenale scoperto in casa del bandito

Il bandito Nino Cherchi dopo la cattura (Tel. AP)

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 8 gennaio.

Altro duro colpo alla malavita in Sardegna: ad una settimana dall'uccisione del latitante di Orgosolo, Antonio Maria Sio, agenti della Mobile di Nuoro e carabinieri hanno catturato a Mamoiada uno dei più temibili fuorilegge sardi, il ventiseienne Nino Cherchi, di Orune. Era alla macchia da poco meno di sei anni. Gli pendeva sul capo una taglia di dieci milioni. Fra i molti delitti per i quali è inquisito spiccano il sequestro di Francesco Palazzini, l'ingegnere di Vigevano rapito a Olbia nel maggio 1966, la rapina di Cuglieri (dove una quarantina di auto furono bloccate e i passeggeri depredati) e l'uccisione dell'agente di polizia Giovanni Maria Tamponi, avvenuta la sera del 2 novembre scorso.

Cherchi appartiene a famiglia di pastori: la sua carriera di bandito si inizia nel febbraio 1962. Ad un possidente di Nule, Giovanni Dettori, furono portate via cinque vacche. Giorni dopo si presentò al possidente un giovane pastore di Orune, Nino Cherchi, allora appena ventiseienne: proponeva la restituzione delle vacche in cambio di alcune centinaia di migliaia di lire.

Immediata denuncia ai carabinieri e processo in Assise per furto e tentata estorsione. In gabbia sedeva però soltanto uno degli imputati, Francesco Siotto. Cherchi si era dato alla latitanza: ebbe in contumacia una condanna a cinque anni, ridotta poi in appello a quattro. E' la sola condanna definitiva subita dal fuorilegge.

Nei processi finora celebrati a suo carico i giudici lo hanno assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio del pastore Giovanni Goddi e dall'accusa di conflitto a fuoco con i carabinieri in una campagna fra Oziri e Tula. Gli si addebitava anche la rapina a un locale notturno di Alghero, «La siesta», ma per questo delitto Cherchi è stato prosciolto in istruttoria con formula ampia.

La sua posizione s'è aggravata la sera del 2 novembre. Agenti della «Stradale» avevano istituito un blocco in località Sant'Efisio, fra Nuoro ed Orune, altre volte teatro di episodi di banditismo. Le macchine della polizia erano disposte a pettine per un controllo di tutte le automobili di passaggio. Quand'ecco i fari d'una «850». L'utilitaria si fermò: c'erano a bordo quattro persone.

Chi sedeva a fianco del conducente aprì svelto la portiera e balzò a terra lasciando partire una raffica di mitra. L'agente Giovanni Maria Tamponi, di 23 anni, cadde a terra crivellato dai colpi. I colleghi inutilmente tentarono di fermare l'aggressore in fuga, riuscito a dileguarsi. Gli altri occupanti dell'auto erano il trentottenne Giuseppe Bua, alla guida, il ventiseienne Raimondo Pala e il ventottenne Giovanni Maria Cherchi, fratello del fuorilegge. La polizia arrivò alla conclusione che ad uccidere Tamponi fosse stato Nino Cherchi.

Stamane alle 12,40 un anonimo informatore ha segnalato alla questura di Nuoro la presenza a Mamoiada di un bandito, forse Nino Cherchi, forse Giuseppe Campana, altro fuorilegge di Orune con dieci milioni di taglia. Agenti della Squadra mobile e della «Stradale», al comando dei commissari De Gregorio e Lombardi, e carabinieri del Nucleo radiomobile comandati dal tenente Bifulco (una trentina in tutto), si sono precipitati verso il rione segnalato. E' un triangolo di casupole basse e cortiletti proprio al centro del paese.

Alle 13,25 gli uomini comandati dal brigadiere Trigona hanno visto un individuo di bassa statura, in abito di velluto a coste, il berretto a visiera, che attraversava un cortile, apriva un cancello, si inoltrava in un orto e arrampicandosi ad un muro tentava di scavalcarlo. Gli è stato imposto l'alt!

Ma l'individuo, estratta una pistola, ha continuato ad arrampicarsi ed è riuscito a salire su un tetto. Ha anche fatto il gesto di sparare allungando il braccio armato in direzione della pattuglia; sennonché gli agenti lo premevano da vicino e la vista del mitra ha dissuaso l'individuo dall'aprire il fuoco. Poi il tetto gli è ceduto sotto i piedi, le gambe si sono impigliate nell'incannicciato e il brigadiere Trigona, tirando dal basso, ha costretto il bandito alla resa.

Nei portafogli non c'erano carte di riconoscimento. I poliziotti pensavano di avere preso il bandito Campana e la prima notizia data ai giornalisti e diffusa dalle agenzie riguardava appunto il Campana. Soltanto più tardi, in questura, l'equivoco è stato chiarito. Cherchi ha voluto subito un medico e ha quando non è venuto un sanitario di fiducia, il dott. Sanna, ha rifiutato di farsi visitare dal medico della polizia e da un altro professionista. Era in buone condizioni.

Una perquisizione nella casa di Mamoiada dove il bandito era nascosto ha portato al rinvenimento d'un intero arsenale: parecchie bombe a mano, due pistole, un mitra col calcio tagliato, un fucile.

Giuseppe Fiori

Sepolto a Roma il generale Roatta

Fu accusato dell'uccisione dei fratelli Rosselli Capo di S. M. durante la guerra, nel 1945 venne condannato all'ergastolo e poi assolto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Si sono svolti a Roma i funerali del generale Mario Roatta, una delle figure più note e più discusse della seconda guerra mondiale, morto sabato all'età di 81 anni.

Nominato capo di Stato maggiore dell'esercito nel giugno 1943, l'8 settembre divise con il re, con Badoglio e il gen. Ambrosio le responsabilità del rovesciamento del fronte e le avventure della fuga a Pescara e poi a Brindisi.

Il 16 novembre 1944 venne arrestato dall'alto commissario per le sanzioni contro i delitti compiuti dai fascisti. Gli venne contestato di avere contribuito a mantenere il fascismo al potere attraverso l'attività del Sim (che aveva diretto nel 1934), di avere organizzato nell'ottobre '34 a Marsiglia l'attentato contro il re di Jugoslavia, Alessandro e contro il ministro degli Esteri francese Barthou; e nel giugno 1937 l'assassinio dei fratelli Nello e Carlo Rosselli a Bagnoles-sur-Orne.

Nel marzo del 1945 fuggì dall'ospedale militare di Roma, sottraendosi al processo aperto nei suoi confronti dall'Alta Corte di Giustizia. Condannato all'ergastolo, venne poi assolto l'anno dopo dalla Cassazione.

Il generale Roatta rimase a Roma per qualche tempo, trovando occupazione come guardiano notturno in un cantiere edile; in coincidenza con un furto, fu interrogato anche da un commissario di P. S. al quale ebbe il coraggio di presentarsi con la sua vera identità senza che il funzionario si insospettisse di fronte a quel nome. Poi si trasferì in Spagna e rientrò in Italia nell'autunno del 1966 molto ammalato.

g. s.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 8)

CROCETTA affittasi alloggio, salone, due camere, tinello, doppi servizi ed ufficio, 4 camere rialzato. Telefonare 542-681, 501-643

LOCALE industriale adiacente corso Francia, ingresso carraio carro ponte mq 350 affittasi. Tel. 485-242.

MAGAZZINO seminterrato senza passo carrabile, indipendente servizi S. Paolo. Tel. 337-844.

MAGNIFICI due saloni stile barocco tre camere disimpegni servizi affittansi. Telefonare 547-115.

NEGOZI affittansi per usi diversi con ampio retro servizi pronti subito via Lionetto 15 adiacenze corso Francia. Per visite rivolgersi custode via Gian Francesco Re 28. A947

NEGOZIETTO garage piazza Castello libero convenientissima affitta direttamente. Telefonare 561-982.

PRECOLLINARE affittasi due camere salone cucina doppi servizi garage. Tel. 769-845. 1001

SEMINTERRATO asciutto con garage ufficio zona Stadio affittasi. Telefono 391-525. A913

VILLA Cavoretto custodita con grande parco e piscina affittasi tutto anno. Telefonare 793-593. 1001

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AL mare, ultimi alloggi cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi, massime facilitazioni pagamento. Imprese Murialdo-Sark, Borghetto Santo Spirito (Savona). Tel. 70-191.

ALBISOLA Mare affittasi alloggio ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8850 — Torino».

DIANO Marina affittasi mensilmente alloggetto nuovo ammobiliato termosifone ascensore. Tel. 380-061.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ANDORA Hotel Sanfrancisco riscaldamento ascensore gennaio-marzo 1700 camera doppia. Provare per credere. A620

LOANO, Albergo Excelsior, soggiorno invernale ideale, conveniente. Telefonare 540-854 Torino, 69-881 Loano. 20263

LOANO, pensione San Marco, telefono 69-094, tranquilla centrale, riscaldatissima, confortevole, conveniente. 20279

LOANO, via Pavia 39, da Argentina, trattamento familiare, quota 1700. A601

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 830-052. 0581

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Profil specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma consorziale. Telef. 488-365, piazza Statuto 24. 0828

ARTE Scuola - Diploma internazionale Revlon: estetica, manicure, pedicure, massaggio. 5, Teresa 3. Telefono 542-369. 2001

REVLON Diploma internazionale estetica, manicure, pedicure, massaggio. Arte Scuola, 5, Teresa 3. Tel. 542-369. 2001

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

INGLESE francese esperta insegnante dà ripetizioni qualsiasi livello. Telefonare 760-079.

INGLESE londinese, diplomata impartisce lezioni. Anche traduzioni, corrispondenze. Tel. 290-784.

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese. Telefonare 588-543. A1019

PRIVATO inizio corsi mercoledì R.T. Prenotazioni telef. 683-933.

PROFESSORE impartisce lezioni media elementari. Telefonare 579-069.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliate con pensione familiare a impiegate referenziate. Telefonare 81-846.

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale distinto lisso o piedi-terre comodità. Telef. 510-020.

AFFITTASI bella camera centrale due letti a matrimoniale. Telefonare 542-448. A2884

AFFITTASI mobiliate matrimoniale Vittorio, Bolzano, cucinino indipendente. Telef. 542-778.

AFFITTASI Porta Nuova camere ammobiliate. Tel. 651-819.

AFFITTERei modesta ammobiliata centrale a signora 12.000 serietà. Tel. 579-901. A210

AFFITTO Cascine Vica piedi-a-terre nuovo ammobiliato e distinto. Telefonare 957-382. A948

AMMOBILIATA centrale unico inquilino acqua corrente calda fredda. Telefonare 587-197.

AMMOBILIATA signorile indipendente, telefono, servizi privati, zona periferica, tranquilla. Tel. 821-930.

VENTIQUATTRENNE impiegata cerca seria famiglia per pensione completa privata referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A9820

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERE 22enne milite assolta ottime referenze impiegherebbesi convenientemente. Telefonare 212-563. A1765

A. SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 590-306.

A. VENTINOVENNE diplomata, pratica lavori ufficio, paghe contributi, libera subito. Telef. 387-243.

ABILE segretaria esperienza decennale tutti lavori ufficio esaminerebbe serie offerte. Telef. 595-668.

APPRENDISTA segretaria esperienza ufficio libera subito offresi. Telefonare 878-412 ufficio.

CAPOMASTRO abilitato offresi assistente lavori civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9092 — Torino».

CAPO officina con esperienza ventennale, perfetta conoscenza tempi e metodi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino».

CAPO officina 30enne lavor. lamiera cost. stampi attrezzature tratt. cliente tempi e metodi. Tel. 644-668.

CAPO squadra pratica trapani torni frese ecc. in lavorazione in serie e linee di montaggio offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3299 — Torino». A2716

COMPUTISTA stenodattilografa offresi 1° impiego anche mezza giornata. Tel. 510-245. A2509

CORRISPONDENTE autonoma traduttrice tecnica inglese francese tedesco pratica import-export rimborsi lire offresi mezza giornata. Telefonare 512-350. A2782

CORRISPONDENTE interprete perfette tedesco et inglese francese, traduzioni tecniche, pratica import-export, esamina adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». A1739

DICIANNOVENNE rimpatriata Australia scuole superiori italiane inglese francese frequente corso stenodattilo cerca impiego. Tel. 734-863.

DICIASSETTENNE steno-dattilo lavori ufficio offresi. Telef. 730-753.

CORRISPONDENTE traduttrice francese-inglese stenodattilo 1° impiego volonterosa imparare lavori ufficio offresi. Telefonare 682-420.

DATTILOGRAFA ventenne, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Telefono 737-825. A2533

DICIANNOVENNE stenodattilografa, diplomata maestra offresi presso seria ditta. Telefonare 97-807 ore 13 - 17. A2773

DICIOTTENNE dattilografa fatturista offresi presso ditta zona magazzino. Telefonare 691-007.

DIPLOMATA magistrale occuperebbesi come educatrice. Tel. 767-088.

DISEGNATORE attrezzista II categoria, lunga esperienza offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino».

ELETTROTECNICO capo reparto stampaggio termoplastici termoindurenti offresi seria ditta anche come capo turno, capacità esperienza referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino». A2802

EX carabiniere giovane patente auto licenza media offresi impiego adeguato. Telefonare 902-853.

FRANCESE 24enne ottima presenza referenziata perfetto italiano occuperebbesi a giornate custodia bambini oppure mattina bambini non in età scolastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino».

GEOMETRA neo-diplomato offresi studio tecnico o impresa. Telefonare 375-695. A2734

IMP. tec. officina 1° offresi esperienza 30ennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino».

IMPIEGATA diciannovenne libera subito offresi. Tel. 720-419.

INGEGNERE meccanico neo-laureato militesolto, impiegherebbesi in industria metalmeccanica o affine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9058 — Torino». A2888

ISPETTORE, organizzatore, esaminere' proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino».

LAUREATO chimica pura, laureando impianti chimici industriali, lingue, esperienza conduzione, manutenzione, controllo impianti, contatti con laboratori e uffici tecnici, direzione maestranze, esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino». A2339

LAUREATO in giurisprudenza ventiquattrenne militesente patentato cerca impiego. Telefonare 480-877.

MAGAZZINIERE et spedizioniere, 27enne, coniugato, 3ª Ragioneria, pluriennale esperienza sia in campo commerciale che industriale, esperto movimento materiali, impiegherebbesi presso seria ditta, scopo migliorarmente. Telef. 728-508.

NEO ingegnere elettromeccanico militesolto impiegherebbesi subito. Telefonare 688-120 ore 8-12, 15-18.

NEOLAUREATO chimica militesente esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino».

OFFRESI libera subito abile magazziniera cameriera telefonista. Telefonare 772-852. A2510

PERITO telecomunicazioni militesente offresi qualsiasi impiego disponibile anche subito. Telef. 254-101.

PREVENTIVISTA cronometrista, ventennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino». A2755

RAGIONIERA volenterosa primo impiego presenza, miti pretese, libera subito. Telefonare 397-601.

RAGIONIERA 23enne, quadriennale esperienza importante società petrolifera, ottima segretaria, contabilità, bilanci e cassa, steno-dattilografia, conoscenza inglese, personalità, serietà, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — 10100 Torino». A121

SEDICENNE stenodattilografa offresi prima impiego. Telef. 620-184.

SEDICENNE stenodattilografa paghe contributi, serietà offresi 2° impiego. Telefonare 691-786.

SEDICENNE 1° impiego, stenodattilografa conoscenza inglese francese anche mecc. Tel. 280-135.

SEGRETARIA d'azienda, abile steno-dattilografa, cerca serio impiego, zona preferibilmente centro. Telefonare 251-473. A2503

SEGRETARIA direzione, praticissima tutti lavori ufficio, particolare preparazione direzione tecnica, redazione capitolati appalti, stipulazione contratti, trattative fornitori. Conoscenza inglese, ottima francese. Impiegherebbesi. Telefonare 684-701.

SEGRETARIA pratica quadriennale francese inglese stenodattilo lavori vari ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 759-870.

SIGNORA cerca impiego mezza giornata, pratica centralino, corrispondenza, contabilità, conoscenza inglese, francese. Telef. 547-278.

SIGNORA perfetto inglese parlato, scritto esperta acquisti commercio estero occuperebbesi metà giornata seria ditta. Telefonare 399-241.

SIGNORA referenziata pensionata, pratica ufficio, offresi mansioni fiducia, studio medico, cassiera, commessa, lavoro decoroso, mezza giornata, appunt solo sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino». A2761

SIGNORA ventenne pratica ufficio referenziato cerca qualsiasi occupazione. Tel. 292-575.

SIGNORA 22enne cameriera commessa cerca lavoro urgentemente. Telefonare 258-020. A2804

SIGNORA 31enne esperienza decennale lavori ufficio paghe contributi parlatto italiano inglese parlato scritto patente mezzo proprio cerca serio impiego lavoro direttorio. Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità (1) Ivrea. 20302

SIGNORINA inglese buona conoscenza italiano, esperienza et referenze, offresi segreteria corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9086 — Torino».

SIGNORINA, presenza, referenziata, pratica lavori ufficio, cassa, magazzino, impiegherebbesi seria Ditta, oppure cassiera negozio. Telefonare 769-153. A2701

SIGNORINA 2° impiego cultura media superiore dattilo pratica fatturazione libera subito offresi. Telefono 630-659. A2723

SIGNORINA 20enne 2° impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 330-723. A2340

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio dattilografia cassa referenziata cerca serio impiego. Tel. 271-897.

SIGNORINA 26enne piemontese pratica ufficio archivio offresi subito. Tel. 321-248. A2753

SIGNORINA 26enne pratica paghe, contributi e lavori vari ufficio, volenterosa, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 280-787.

STENODATTILOGRAFA offresi mezza giornata. Tel. 337-451.

STENODATTILOGRAFA 16enne 1° impiego volenterosa occuperebbe presso seria ditta. Telefonare 733-769.

TRENTENNE piemontese libero subito impiegherebbesi presso ditta-azienda massimo fiducia, referenziato. Telefonare 331-352.

TRENTENNE pratica triennale studio professionale occuperebbesi. Telefono 471-684. A2814

VENTENNE dattilografa fatturista pratica lavori ufficio offresi mezza giornata o intera libera subito. Telefono 386-474. A2757

VENTENNE impiegata commessa offresi. Telefonare 350-402 sole mattina. A2351

VENTENNE pratica lavori ufficio carico-scarico magazzino offresi. Telefonare 735-197. A2717

VENTENNE referenziata 2° impiego comunicativa, bella presenza, serissima, dattilografa, pratica carico situazioni banche, fatturazioni, contatto clientela non domicilio offresi lotti lavori ufficio, anche commessa ramo abbigliamento o altro articolo fine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino».

VENTUNENNE steno-dattilografa pratica lavori ufficio esperienza quinquennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9093 — Torino».

VENTITREENNE 2° impiego stenodattilo completamente pratica busta paghe, corrispondenza commerciale lingua francese offresi seria ditta. Telefonare 724-057.

VENTICINQUENNE, volenterosa, impiegata offresi lavori ufficio. Telefonare 699-248. A2480

VENTUNENNE pratica fatturazione contabilità magazzino su Audit e Mercater pratica lavori ufficio dattilografia impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 280-804.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. INDUSTRIA importante nazionale cerca per la vendita regionale propri prodotti, giovani diplomati 25-30 anni con auto, volenterosi, dinamici, referenziati, disposti trasferirsi ovunque. Assicurasi, previo periodo di prova, elevato stipendio, diaria, provvigione. Inviare manoscritti a: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A118853

A.A.A. PER ampliamento quadri aziendali si assumono 5 elementi completamente liberi, motorizzati, media cultura. Assumesi inoltre personale libera a turno. Rivolgersi: Tagliavini, Largo Turati 49 angolo corso Dante. 0923

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche dopolavoristi all'inizio liquida possibilità guadagno immediato, via Garibaldi 59 angolo Piazza Statuto, Torino.

A. EDITRICE interessano elementi dinamici per ampliamento quadri produttivi ottimo immediato guadagno. Via Giusti 4. 2001

A giovane preferibilmente diplomato con esperienza vendita disposto visitare clientela Italia continentale offresi buona stabile sistemazione. Manoscrivere specificando studi posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 667 — Torino». 2001

A stipendio fisso ai provvigione cercansi 3 elementi femminili qualsiasi età, anche primo impiego. Nuova Era corso Vittorio 36. A2813

ASSUMIAMO signorina distinta presenza di parola e contatto con il pubblico per visitare e illustrare nuove produzioni a nostra clientela in Torino e Piemonte. Breve corso istruzione teorico e pratica presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Torino». 0851

AUTOSCUOLA insegnante teoria autorizzato. Telef. 538-732.

CAPO ufficio tecnico progettazione stampi termoplastici tranciatura automazione lavorazioni elettromeccaniche carcasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino». A123157

CERCASI operaio/a impiegato 16-18enne svegli per automazione. Telefonare 798-410. 0593

CERESIO capo-cuciriice (donna) fabbrica vestiti lavoro previa esperienza attività analoga, ottime condizioni offerta a Kuenz e Co., CH-5542 Munchwilen, Svizzera.

CERCASI impiegato anche pensionato per tenuta contabilità piccola azienda industriale. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8852 — Torino». A258

CONTABILE PROVETTO CONTABILITA' SEZIONALE E GENERALE CERCA IMPORTANTE CASA SPEDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3313 — TORINO».

DATTILOGRAFA pratica per canistorio 17-20enne. S. Agostino 8.

ESPERTA referenziata impiegata ufficio professionale cerca, esclusi primi impieghi. Telef. 542-153.

GIOVANE dinamico volitivo buon dattilografo preferibilmente pratico ufficio spedizioni cerca importante ditta trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8655 — Torino».

GRANDE compagnia assicurazioni cerca ispettori Vita ambo sessi ad produttori popolari lavoro organizzato inquadramento direzione. Richiedesi presenza attitudine lavoro referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino».

IMPORTANTE ditta mobili ufficio ed cancelleria assume giovane militesente avviarlo alla vendita in negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8669 — Torino». A1111

IMPORTANTE industria carta giovane segretaria preferibilmente regionieri conoscenza francese spagnolo inglese Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino».

IMPRESA costruzioni cerca impiegato per contabilità e tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8853 — Torino». 0038

INDUSTRIA MECCANICA INSERISCE IN UN GRANDE COMPLESSO RICERCA CAPO PRODUZIONE ET OPERAI QUALIFICATI DISPOSTI TRASFERIRSI OVUNQUE. ASSICURA OTTIMA SISTEMAZIONE ET POSSIBILITA' CONTRATTO PLURIENNALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3333 — TORINO».

INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA ABILI DISEGNATORI MECCANICA E CARPENTERIA IN GENERE, PER STABILIMENTI COLLEGNO E SAN MAURO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3020 — TORINO». A123141

INGEGNERE MECCANICO GIOVANE, DISPONIBILE SUBITO, PARTICOLARMENTE VERSATO IN PROBLEMI DI SCAMBIO DI CALORE, RICERCASI DA IMPORTANTE SOCIETA' PER PROPRIO UFFICIO. SI RICHIEDE BUONA CONOSCENZA DEL FRANCESE E POSSIBILMENTE DELL'INGLESE. PRECISARE REFERENZE, ATTITUDINI E REMUNERAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3038 — TORINO».

INSEGNANTE teoria e un istruttore guida cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8640 — Torino».

INTERVISTATRICI 20-25 anni disposte eseguire interviste presso consumatori cercansi. Richiedesi diploma scuola media superiore, presenza, facilità di parola. Offresi lavoro interessante, ben retribuito. Inviare curriculum dettagliato, manoscritto al telefono a: Istituto Ricerche di Mercato, corso Valdocco 3, 10122 Torino, sezione intervistatrici.

MEDICI cerca Casa fabbricante apparecchi di protesi addominale con sede a Milano. Si richiedono elementi di età massima c

CRONACHE DELLO SPORT

I fondisti azzurri sono rientrati ieri in Italia

Franco Nones racconta a Milano i suoi successi in Scandinavia

Lo sciatore si è comportato brillantemente nella «tournée» di allenamento compiuta dalla nostra squadra Nones, con Manfroi e De Florian, ha vinto la staffetta 3 per 10 km a Konhva, in Svezia - «E' andata meglio di quanto credessi» dice modestamente - Gli italiani continueranno in Val Gardena la preparazione alle Olimpiadi

Il fondista azzurro Nones che si è brillantemente affermato nel Nord Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 gennaio.

I fondisti che compongono la squadra azzurra di sci sono rientrati oggi a Milano dalla Scandinavia. Hanno concluso il primo ciclo della preparazione olimpica, durato 45 giorni, ed ora si apprestano ad affrontare le ultime gare in programma prima dei Giochi. Un mese e mezzo di lontananza da casa rende lieto il ritorno ed è tutto un fiorire di risate, di scherzi, mentre la numerosa comitiva superava con i multicolori sacchi e i molti bagagli i controlli doganali.

Il programma concede che un paio d'ore di sosta a Milano, da distribuire fra le pratiche in aeroporto, il trasferimento in centro e la prova delle nuove divise olimpiche. Il pullman deve ripartire per Castelrotto in Val Gardena, dove è stabilito il raduno per le gare di venerdì e domenica, rispettivamente a Folgarida (se ci sarà neve) e a Castelrotto stesso. Chi ha voglia può fare una scappata a casa, ma il permesso è di un giorno soltanto: mercoledì tutti debbono rispondere all'appello, e in assenza di Nilsson, rimasto per qualche giorno in Svezia, sarà Stuffer a far le funzioni di caposquadra.

Cominciamo proprio con Stuffer: 32 anni, due Olimpiadi alle spalle e una terza che si avvicina. *«Abbiamo una bella squadra, forse la più forte da quando ne faccio parte. Non possiamo andar tutti alle Olimpiadi, ma è importante essere numerosi perché ciascuno è spronato a dare il meglio. Su al Nord, Franco è stato bravissimo, ma quello che mi ha colpito su un giornale svedese è stato un titolo di questo genere: "L'Italia ha Nones e altri dieci campioni"».*

Tutti bravi quindi, ma con un fuoriclasse indiscusso: Franco Nones. I suoi piazzamenti nelle sette gare disputate in Svezia sono senz'altro eccellenti. Su tutte le distanze dai 12 ai 30 chilometri, Nones ha ottenuto piazzamenti oscillanti fra il settimo posto di Glorhegen, ed il successo in staffetta a Konhva (due quinti posti, due terzi, un secondo davanti a tutti i più forti). Mai un cedimento, mai un passo falso, pur contro avversari fortissimi come Roennlund, Voronkov, Groenningen, Tiainen, Eggen, Halvarsson, Oikarainen, tutti campioni titolati da medaglie olimpiche o mondiali.

Nones è il più forte fondista che mai l'Italia abbia avuto e a Grenoble, sulle piste di Autrans, ha concrete possibilità di conquistare una medaglia anche nelle prove individuali. Ha ventisette anni ed è ora nel pieno dell'efficienza fisica. Le prove in Scandinavia le sintetizza così: *«E' andata bene, molto più di quanto sperassi».* Nones appare preoccupato, forse rendendosi conto per la prima volta del ruolo di protagonista che ha assunto e delle responsabilità che ne conseguono. *«Bisogna stare attenti con questo vento, c'è da buscarsi un raffreddore»* dice ad un tratto e corre a rifugiarsi nel pullman, temendo le conseguenze di un malanno.

Ricorda i suoi successi: *«Ho vinto tredici titoli italiani, tre volte la Kurikkala in staffetta e due nella prova individuale: su al Nord sono arrivato primo tre volte a Rovaniemi, a Kuopio e a Fokkoer, oltre al successo in staffetta di quest'anno. Poi c'è la medaglia di bronzo nella staffetta dei mondiali, il trofeo più prezioso finora».*

Si parla di Grenoble, ma quasi di sfuggita, ed è Manfroi ad accennare un pronostico: *«Ne metto uno per nazione: Halvarsson per la Svezia, Eggen per la Norvegia, Maentyranta per la Finlandia, Voronkov per la Russia, Nones per l'Italia. Adesso le nazioni nordiche sono cinque e noi non vogliamo essere gli ultimi dei cinque».*

Giorgio Viglino

Rinviate a Grindelwald le gare femminili di sci

Grindelwald, 8 gennaio.

Le violente nevicate e il forte vento hanno indotto gli organizzatori della riunione internazionale femminile di sci di Grindelwald a cancellare dal programma la prova di discesa libera.

In base al nuovo programma, lo slalom gigante avrà luogo mercoledì.

PARERE DEI TECNICI SULLA SQUADRA CAPOLISTA

Il Milan merita il primato: lo conserverà fino allo scudetto?

Domenica prossima si concluderà il girone di andata del massimo campionato di calcio. Il Milan, primo con quattro punti di vantaggio su Napoli e Varese, è ormai campione d'inverno.

La squadra di Rocco merita indubbiamente un elogio per quanto ha saputo fare finora, ma sono in molti a chiedersi se i rossoneri avranno prima o poi una crisi e se sapranno tenere fede sino in fondo al loro ruolo di candidati allo scudetto. Abbiamo interpellato in proposito gli allenatori delle principali squadre di serie A, oltre allo stesso Nereo Rocco, il trainer direttamente interessato, pregandoli di rispondere a queste domande:

1) Il Milan merita il titolo di campione d'inverno, o è stato favorito dalla fortuna propria o debolezza delle grandi avversarie?

2) Il Milan, che è partito forte, avrà degli alti e bassi come sempre avviene in campionato: c'è pericolo che la fuga attuale abbia stancato i giocatori e si verifichi un cedimento?

3) Data la situazione attuale, chi pensa che vincerà lo scudetto?

Ecco le risposte.

Gli allenatori Pugliese (Roma), da sinistra, Heriberto (Juventus) e Rocco (Milan)

General manager del Varese

Casati: «Nessuna crisi»

Introvabile l'allenatore del Varese, Bruno Arcari, le domande sono state rivolte al «general manager», Alfredo Casati, fortunatamente rintracciato nella sua abitazione di Gallarate. Ecco le risposte:

1) «Il Milan merita per me pienamente il titolo di campione d'inverno. Non è stato semplicemente favorito dalla fortuna né dalla debolezza delle altre grandi avversarie ma è giunto al titolo per merito proprio».

2) «Difficilmente il Milan avrà degli alti e bassi: l'esperienza mi dice che le squadre allenate da Rocco generalmente giocano meglio il girone di ritorno che quello di andata. Senz'altro migliorerà la media».

3) «Non si può ancora con precisione dire chi vincerà il Campionato. Le grandi non sono ancora del tutto escluse dalla corsa allo scudetto, ed è quasi certo che un Bologna, una Juve, una Inter potranno riprendersi e rincorrere da vicino il primato dei rossoneri».

Nessun rancore alla Roma

Pugliese: «Nulla di deciso»

1) Il mio giudizio sul valore di questo Milan è insospettabile.

2) La squadra di Rocco gode in questo momento di una buona forma complessiva, se saprà mantenerla lo vedremo nelle prossime partite.

3) L'attuale situazione del campionato, sia pure meglio delineata rispetto a qualche settimana fa, non può certo considerarsi definitiva. Il Milan è la squadra da raggiungere e sorpassare per Napoli, Juventus e Fiorentina: e l'inseguimento non sarà facile per nessuna delle tre e neppure per tutte le altre.

La Juventus e il suo rivale

Heriberto: «Milan regolare»

1) «Il Milan cammina forte e merita la posizione in classifica che occupa attualmente».

2) «Se i rossoneri fossero una squadra dal rendimento alterno, prima o poi si potrebbero raggiungere; ciò che preoccupa è la loro regolarità rispetto alle altre concorrenti che hanno degli alti e bassi».

3) «In un campionato la squadra più regolare è quella che vince. L'unica speranza sia per noi, che siamo distanziati di cinque punti, ma per le altre compagini del gruppo di testa, sta nel fatto che mancano ancora sedici partite alla conclusione del torneo».

L'Herrera dell'Inter

Helenio punta rossonero

1) «Il Milan ha meritato il titolo di campione d'inverno. Non si infilano 14 partite utili consecutive se non si può fare affidamento su di una squadra ben registrata in tutti i reparti. Rocco è stato molto bravo e gli faccio i miei più sinceri complimenti, anche se sono convinto che i rossoneri sinora non sono mai stati bersagliati dalla sfortuna».

2) «Prima o poi anche il Milan accuserà una crisi: è inevitabile».

3) «Considerato il valore dei suoi calciatori, penso che sarà molto difficile spodestarli dal primo posto. Tutto lascia supporre, insomma, che questa sia proprio la stagione del Milan».

L'allenatore del Torino

Fabbri: «Lotta incerta»

1) Il Milan merita largamente il titolo di campione d'inverno.

2) Prevedere se la squadra rossonera, nel girone di ritorno, avrà alti e bassi è difficile. Il Milan ha acquisito un discreto vantaggio ma con l'equilibrio di valori esistente fra le varie squadre non è affatto sicuro di vincere lo scudetto.

3) Attualmente il Milan è favorito, ma l'esito del campionato è ancora incerto.

Un giudizio sul suo Milan

Le speranze di Rocco

1) «Non sta a me, parte interessata, dire se il Milan ha meritato il titolo di campione d'inverno. Molti affermano che abbiamo avuto fortuna. E' vero solo in parte. Ammetto che potremmo avere uno o due punti in meno ma la situazione, guardando la classifica, non cambierebbe. Basti pensare che Bologna e Inter, indicate all'inizio di stagione come le più serie candidate per lo scudetto, sono attualmente distanziate di sette punti. Una squadra per primeggiare ha bisogno dell'aiuto della buona sorte. La Juventus l'anno scorso e l'Inter due anni fa sono state fortunate».

2) «Anche il Milan dovrà avere prima o poi la sua piccola "crisi" da superare, qualche alto e basso nel rendimento; in ogni caso non credo che comprometterà quanto di positivo si è fatto finora».

3) «La situazione attuale dice Milan, ma non posso credere che la Juventus, il Napoli e l'Inter si limitino a guardarci sempre dal basso in alto mentre noi vinciamo lo scudetto. Comunque siamo pronti ad affrontare la loro offensiva».

Killy precede Bruggmann sulle nevi di Adelboden

Slalom gigante - Il sorprendente svizzero s'impone nella prima prova - L'asso francese domina nella seconda

Adelboden, 8 gennaio.

Dopo i successi di Bruggmann nelle due manches dello slalom gigante di Hindelang, Jean Claude Killy, il fuoriclasse delle sci alpino, è tornato alla vittoria aggiudicandosi il trofeo di Adelboden. Killy ha trovato anche oggi il più tenace avversario nello specialista elvetico Bruggmann che si è aggiudicato la prima manche. Killy ha già vinto in questa stagione lo slalom gigante al concorso di Val d'Isère e si accinge a ripetere le gare disputate e vinte lo scorso anno a Wengen, a Kitzbühel e a Mégève, prima di affrontare le piste olimpiche di Chamrousse.

Accanto ai due protagonisti, quasi sul medesimo livello di rendimento, è stato l'americano Billy Kidd terzo nella classifica combinata, mentre la Svizzera ha colto un'altra affermazione collettiva di gran prestigio. Gli italiani hanno deluso in pieno, malgrado presentassero la squadra al completo. I migliori piazzamenti sono stati ottenuti da Mahlknecht trentatreesimo e Plazzalunga trentottesimo, nella prima manche.

La prima discesa aveva visto Edmund Bruggmann, il trionfatore di Hindelang, sfrecciare sui 1800 metri del percorso con 50 porte e 410 metri di dislivello, nel tempo di 1'27"75 davanti a Killy, distanziato di poco meno di un secondo, in 1'28"44 e all'americano Billy Kidd accreditato di 1'28"90. La prova si era svolta sotto una forte nevicata ma senza vento e su un percorso molto veloce con condizioni di visibilità ottime soprattutto nella fase finale. L'altro favorito della vigilia, insieme a Killy e a Bruggmann, l'austriaco Karl Schranz, non riusciva a far meglio del sesto posto lasciandosi precedere da altri due elvetici, Dumeng Giovanoli e Stefan Kaelin-Come a Hindelang, sembrava dovesse ripetersi anche ad Adelboden un clamoroso successo della squadra svizzera.

Killy evidentemente però si era imposto una certa cautela nella prima discesa e doveva rivelarsi in tutta la sua potenza nella seconda manche. Il campione del mondo effettuava una discesa impeccabile in 1'34"17 precedendo lo svizzero Schnyder (1'35"64), l'altro svizzero Kaelin (1'36"22), il tedesco Gerhard Prinzing (1'36"28) e relegava al quinto posto Bruggmann che con il tempo di 1'36"41 si trovava distanziato di più di due secondi.

Nella classifica combinata, Killy terminava in testa con il tempo totale di 3'02"61 davanti a Bruggmann (3'04"36) e a Kaelin, autore di due discese molto regolari (3'05"48). Schranz (3'06") doveva accontentarsi del quinto posto.

Dopo Hindelang e Adelboden, Killy e Bruggmann sono appaiati, con 45 punti ciascuno, nella classifica della Coppa Mondiale, davanti all'americano Kidd che ha 22 punti, a Giovanoli 21 e a Schranz 16.

DOMENICA LA SECONDA IN CLASSIFICA OSPITA LA CAPOLISTA

Per i varesini contro il Milan «scattano» i premi di partita

Parte dei guadagni dei calciatori biancorossi è legata alla posizione di classifica che la squadra occuperà dopo la gara con i rossoneri

(Nostro servizio particolare)
Varese, 8 gennaio.

Le squadre di serie A, nel campionato in corso hanno quasi tutte un rendimento incostante, alternano ottime partite ad altre meno convincenti, le posizioni in graduatoria sono quanto mai instabili. Due sole formazioni da molte giornate proseguono la loro strada senza incertezze: il Milan, capolista con vantaggio sempre più consistente, ed il Varese che mantiene il secondo posto in classifica, ed è la vera rivelazione del torneo. I tifosi varesini aumentano le loro pretese: ieri la squadra ha pareggiato a Mantova, ma i tremila sostenitori che l'hanno seguita sembrano insoddisfatti.

Gli sportivi non tengono conto che ieri mancavano i titolari Sogliano e Mereghetti, due elementi base del complesso, sostituiti da Maroso e Burlando, e che la formazione non ha ancora lo spirito delle «grandi» del campionato, le quali possono anche non accontentarsi di un pareggio su un campo di provincia. Ed il Varese stesso è una «provinciale», il suo positivo comportamento è anche il frutto degli entusiasmi di un ambiente sano, come può trovarsi in una città di 100 mila abitanti. Domenica prossima la sorprendente formazione biancorossa affronterà l'esame più severo ed avrà bisogno dell'appoggio di tutti i tifosi: al «Franco Ossola» giocherà infatti il Milan.

Molti sostengono che sono i «favolosi» premi di partita corrisposti dal presidente comm. Giovanni Borghi a dare ai calciatori la forza di tenere il secondo posto in classifica. Quella dei grossi premi del Varese è una leggenda che trae le sue origini dai sistemi adottati da Borghi in altri sport, nel ciclismo soprattutto, sistemi che sono valsi all'industriale lombardo il titolo di «commendator quanto costa». Borghi, come è noto, ha portato i ciocatori e le loro famiglie a trascorrere la notte di Capodanno a Montecarlo, questo è stato veramente un premio nascosto personalmente dal presidente. Per il resto, tutto è regolato da precise tabelle preparate dal rag. Alfredo Casati, cui Borghi ha affidato due anni fa la squadra di calcio, dopo averne sperimentate le doti di sportivo e di amministratore nel basket, nella boxe e nel ciclismo.

«Abbiamo diviso le trenta partite del campionato in quattro settori — spiega il rag. Casati —, rispettivamente di sette, otto, otto e sette gare. Alla fine di ognuno di questi "settori" liquidiamo i premi, moltiplicando una cifra-base legata alla posizione di classifica del momento, per il numero degli incontri disputati nel ciclo, indipendentemente dai risultati dei singoli incontri. I primi conti li abbiamo fatti dopo la settima giornata, quando il Varese era quarto: i prossimi li faremo domenica sera, dopo la quindicesima giornata, cioè a metà torneo».

Il rag. Casati non accenna a cifre «non fu altre considerazioni, ma in base al meccanismo indicato dal «direttore sportivo» si può tentare di fare i conti in tasca a Picchi e colleghi.

Alla fine della settima giornata il Varese era quarto in classifica, ogni giocatore dovrebbe aver incassato 800-900 mila lire (125 mila di «coefficiente per la 4ª posizione moltiplicato il numero delle gare). Domenica sera, al termine del secondo gruppo di otto gare, conservando la squadra il posto d'onore, ad ogni atleta potrebbe toccare la sostanziosa cifra di un milione e seicentomila lire (200 mila lire moltiplicato otto). Se dopo la partita con il Milan, il Varese scendesse al terzo posto, il premio probabile verrebbe ridotto a un milione e 200 mila lire (150 mila per otto).

b. p.

I giocatori del Bologna reagiscono alle accuse di «sciopero bianco»

Il 5-0 ottenuto sull'Atalanta (con Viani allenatore) ha fatto sorgere il sospetto di scarso impegno nelle gare precedenti allo scopo di provocare il licenziamento di Carniglia - Pascutti afferma: «E' assurdo»

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 8 gennaio.

La clamorosa vittoria del Bologna sull'Atalanta, per 5 a 0, in coincidenza con il cambio dell'allenatore, ha dato la stura a commenti favorevoli, ma anche ad insinuazioni. Perché — ha detto qualcuno — il Bologna non ha saputo dare in precedenza un simile rendimento? Forse i giocatori non si erano impegnati con uguale decisione quando Carniglia era trainer, perché volevano provocarne l'esonero.

I giocatori hanno vivacemente reagito ai sospetti. Il capitano Pascutti ha dichiarato: *«Ho letto delle ipotesi che respingo nel modo più netto. Se fosse vero quanto è stato ventilato da qualcuno saremmo dei disonesti. Mi ribello a questa accusa e affermo tranquillamente che abbiamo sempre fatto il nostro dovere. Non si va mai in campo per perdere: sul terreno si dimentica qualsiasi ragione di rancore, se ne esiste qualcuna, e si bada solo a giocare il meglio possibile.*

«Contro l'Atalanta è andato tutto bene, così come contro la Spal, per esempio, era andato tutto male. Abbiamo segnato un goal all'inizio e proprio quello ci ha spianato la strada per un largo successo. Dopo, tutto è stato più facile. La spiegazione è soltanto questa e non altre. Abbiamo vinto 5-0 con Viani, avremmo potuto magari vincere 6-0 con Carniglia. Certi sospetti sono inammissibili: io protesto anche a nome dei miei compagni».

Enzo Masi

★ **La squadra del Valura** ha già virtualmente vinto il campionato di calcio del Messico a tre giornate dal termine della competizione: la compagine messicana ha infatti sette punti di vantaggio sul Vera Cruz.

★ **Gli hockeisti azzurri** sono stati sconfitti per 14 a 1 a Toronto dalla formazione degli «All Stars», composta da giocatori italo canadesi.

Schermidore ferito alla testa nei campionati di sciabola

Come era avvenuto nel torneo di spada, anche in quello di sciabola ci sono voluti, ieri a Torino, due scontri, quasi drammatici spareggi, per giungere alla designazione del campione nazionale dei «tre classificati». Al termine del girone finale, infatti, tre atleti — il barese Luigi Roca, il padovano Franco Giora e il Romano Mario Paolucci — si trovavano con cinque vittorie ciascuno.

Una prima prova si concludeva però alla pari, in quanto Giora batteva Paolucci, ma veniva battuto da Roca, a sua volta superato dal romano. Nel secondo spareggio, Roca al primo assalto aveva la meglio su Giora per 5 a 4, e questi prevaleva su Paolucci con lo stesso punteggio; ma il romano, all'ultima stoccata, veniva colpito da una forte sciabolata alla testa riportando una lieve ferita; Paolucci era subito medicato, il tagliio disinfettato e fasciato. Lo schermidore, risaliva in pedana ma era battuto

I Roca Luigi, di Bari, con 8 vittorie, dopo 2 spareggi; 2. Giora (Cus Padova) con 5 vittorie, dopo 2 spareggi; 3. Paolucci (Club Scherma Roma) con 8 vittorie, dopo 2 spareggi; 4. Albanese

Ha sedici anni la più bella e giovane «arbitro» tedesca

Diana Block vive a pochi chilometri da Amburgo - Agli esami è giunta terza, davanti a 42 candidati maschi

Diana Block col padre

Winsen, 8 gennaio.

Quando si ha un padre che è stato arbitro di calcio per oltre 20 anni, è difficile sottrarsi al fascino del fischietto e non seguirne l'esempio. Alla legge della tradizione non si è sottratta Diana Block, una giovane e graziosa ragazza di 16 anni che vive a Winsen, una cittadina della Germania Occidentale a pochi chilometri da Amburgo.

Diana ha dato in questi giorni gli esami per diventare arbitro ed ha superato brillantemente la prova, classificandosi terza su 46 concorrenti. Inutile dire che gli altri candidati erano tutti uomini e che avevano accolto con ironici sorrisi la ragazza. Diana è ora la più giovane direttrice di gara tedesca, ma il fatto non sembra impressionarla molto.

Grave decisione della Federazione internazionale

Il tennis inglese messo fuori legge

I dirigenti britannici avevano deciso di abolire qualsiasi distinzione tra dilettanti e professionisti - La squadra inglese forse non potrà più partecipare alla Coppa Davis - Un caso curioso: squalificata anche la principessa Marina, presidentessa del club che ospita il torneo di Wimbledon

Roma, 8 gennaio.

Il presidente della Federazione internazionale di tennis, dottor Giorgio De Stefani, ha reso noto oggi a Roma il seguente comunicato:

«La Lawn Tennis Association di Gran Bretagna ha dato formale assicurazione che i suoi regolamenti saranno conformi agli attuali articoli statutari della Fit fino al 22 aprile '68.

In base ai poteri conferitigli dal Comitato direttivo della Fit — prosegue il comunicato —, il presidente ha pertanto deliberato che, stando agli atti ed in conformità ai regolamenti vigenti, la Lawn Tennis Association di Gran Bretagna venga sospesa dal 22 aprile 1968, da quando cioè avrà adottato il nuovo regolamento sullo "status" dei giocatori di tennis che costituisce una grave infrazione contro la lettera e lo spirito dello statuto della Fit».

Una crisi necessaria

L'organizzazione tennistica inglese a partire dal 22 aprile sarà dichiarata «fuori legge». In altre parole, da quel giorno i tennisti inglesi non potranno più partecipare ai tornei internazionali riservati ai dilettanti e, ciò che è più grave, la squadra nazionale inglese non potrà partecipare alla Coppa Davis.

Quest'ultimo provvedimento però non è ancora ufficiale, giacché il tennis internazionale è diretto da regolamenti strani ed a volte assurdi. Per esempio, il comitato organizzatore della Davis anziché dipendere dalla federazione internazionale, come dovrebbe essere logico, è autonomo e quindi di nessuno può vietare agli australiani, che rappresentano questo comitato in base alla qualifica di detentori della «grande insalatiera», di accettare l'iscrizione dell'Inghilterra. Il 16 gennaio verrà effettuato il sorteggio della Davis 1968 e soltanto allora si saprà qualcosa di preciso in merito.

Gli inglesi hanno indubbiamente sbagliato, venendo tra l'altro meno alla loro tradizionale diplomazia: sono andati decisamente contro corrente, ribellandosi alle disposizioni della federazione internazionale ed istituendo i tornei «open», e cioè aperti sia ai professionisti sia ai dilettanti. Il fatto grave, al quale nessuno ha ancora accennato, è da ravvisare in questo eccezionale particolare: la presidentessa dell'*All Iawn England tennis and croquet club* che ospita il torneo di Wimbledon, è la principessa Marina, duchessa di Kent, e la presidentessa onoraria è la regina Elisabetta d'Inghilterra. Quindi, a meno rigore di regolamento, forse non la regina come presidentessa onoraria, ma sicuramente la principessa Marina sarà squalificata come tutti i dirigenti dei circoli che allestiranno tornei «open».

Comunque gli inglesi hanno ragione quando sostengono che la situazione nella quale si trova il tennis dilettantistico mondiale è assurda e per giunta ipocrita. Arriviamo al punto per cui l'attuale miglior professionista, il mancino australiano Laver, guadagna la cifra lorda oltre sessanta milioni di lire l'anno; detratte le spese e soprattutto le tasse, a fine stagione gliene rimarranno sì e no trenta.

Per contro lo spagnolo Santana, il più quotato fra i dilettanti, tra stipendi (percepiti dalla sua federazione, dalla sua società e da una ditta fabbricante di sigarette) e tra ingaggi (e ciò sebbene abbia ridotto notevolmente l'attività agonistica) in un anno guadagna non meno di trentacinque milioni senza pagare una lira di tasse essendo dilettante.

La «rivolta» degli inglesi avrebbe dovuto infondere nei dirigenti internazionali il coraggio di esaminare attentamente la situazione e — alla pari di quanto è accaduto nel calcio, nel ciclismo, nel pugilato, nella pallacanestro, nel golf ed in altre discipline sportive — di istituire due settori ben distinti, l'uno professionistico e l'altro dilettantistico. Non vedendo una federazione o un'associazione professionistica, la federazione internazionale avrebbe potuto approfittare proprio di tale circostanza per rivoluzionare i suoi vecchi regolamenti e per sovvenzionare i due settori. Al settore professionistico sarebbero stati ammessi, oltre agli attuali professionisti, anche i dilettanti tipo Santana, Mulligan, Pietrangeli, Ashe e via discorrendo. Si sarebbe salvato l'interesse dei grandi tornei e della Davis, e nel contempo, si sarebbe moralizzato tutto l'ambiente.

L'unica preoccupazione dei dirigenti internazionali, invece, è stata quella di colpire la federazione inglese il cui esempio sarà seguito — e la notizia è ormai ufficiale — dalle consorelle svedese e sud-africana e, ciò che è più importante, da quella statunitense. In altre parole, il tennis rischia di venire diretto da due diverse federazioni. Un po' ciò che capita nel pugilato mondiale che non è guidato da un solo ente, ma ne due o anche tre associazioni, ragion per cui si giunge all'assurdo in base al quale una stessa categoria può vantare due e addirittura tre campioni mondiali ufficiali.

g. bell.

Roma: De Stefani spiega i motivi del provvedimento

Roma, 8 gennaio.

Il dott. Giorgio De Stefani, presidente della Federazione internazionale di tennis, ha dichiarato che il provvedimento di sospensione deciso nei confronti della Federazione britannica è stato reso inevitabile dall'atteggiamento assunto dai dirigenti del tennis inglese.

«Avevo chiesto loro — ha detto De Stefani — di attendere l'assemblea generale di Teheran in luglio, prima di prendere qualsiasi decisione. Ma ignorando i regolamenti e il rispetto dovuto alle altre 73 federazioni che aderiscono alla Federazione internazionale, i britannici si sono limitati a rimandare l'applicazione del loro provvedimento al 22 aprile; un rinvio, questo, che non risolve proprio nulla.

«Poiché il tennis può essere trasformato in un buon affare commerciale — ha concluso De Stefani — sono parecchie le Federazioni nazionali che chiedono di poter aprire i propri tornei ai professionisti. Ma tutte, quelle americana e australiana prima delle altre, hanno accettato di discutere il problema collettivamente. Quella britannica no».

Reazioni nel mondo

★ A LONDRA — *Il segretario della Federazione britannica di tennis, Bodil Reay, ha detto:* «Più o meno lo avevamo previsto». *Meno pacato il commento di John Eaton Griffith, il più anziano delegato inglese alla Federazione internazionale.*

★ A MELBOURNE — *Barry Hopman, il capitano della squadra australiana di Coppa Davis, ha così commentato la notizia:* «Eravamo certi che prima o poi sarebbe giunto un provvedimento del genere. Ora la Gran Bretagna, nel tennis, è davvero rimasta sola».

★ A STOCCOLMA — *Il segretario generale della Federazione svedese, Sten Heiman, ha detto:* «Questa decisione provoca una grave frattura nel tennis. Dovrà essere indetta immediatamente una riunione straordinaria della Federazione internazionale con lo scopo preciso di discutere il problema del professionismo».

CRONACHE DELLO SPORT

LA CRISI DEI NERAZZURRI AL CENTRO DELLE POLEMICHE

Helenio: «Non intendo lasciare l'Inter»

Alla guida degli interisti

Moratti conferma fiducia al trainer

I clubs dei tifosi favorevoli a Herrera, malgrado gli ultimi risultati negativi - Alcuni dirigenti vorrebbero invece l'assunzione di Scopigno

L'allenatore Helenio Herrera con il mediano Bedin

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

A Milano, dopo la nuova sconfitta subita dall'Inter a Napoli, ieri era corsa voce che il «trainer» Helenio Herrera potesse essere licenziato. Come suo eventuale sostituto si faceva il nome di Manlio Scopigno. Oggi si è appreso invece ufficialmente dai dirigenti che il tecnico nerazzurro resterà al suo posto. Lo stesso Herrera, rientrato stamane [illegible] la squadra da Napoli, dal canto [illegible] ha affermato: «*Non ho alcuna intenzione di lasciare l'Inter*».

L'allenatore, per nulla demoralizzato malgrado la nuova battuta d'arresto, ha [illegible] chiarato che la sua squadra è reduce da due sconfitte consecutive, ma entrambi i passi falsi sono avvenuti contro compagini del calibro della Juventus e del Napoli e che, in ambedue [illegible] circostanze, la sfortuna si è accanita contro i nerazzurri.

Herrera ha [illegible] smentito categoricamente che l'Inter stia attraversando un periodo di crisi ed ha manifestato tutta [illegible] sua fiducia nonostante i sette punti che dividono i nerazzurri dal Milan. «*Mancano ancora 16 partite — ha dichiarato — e tutto può ancora avvenire, anche se il Milan è in serie positiva. Sono convinto che, battendo domenica il Cagliari a San Siro, l'Inter riprenderà la sua corsa a ritmo sempre più sostenuto. Ripeto: la mia fiducia nella squadra è immutata*».

Non tutti però sono così ottimisti: l'Inter appare in difficoltà.

L'uomo della strada si può chiedere, perché il presidente Moratti non affidi ad un altro tecnico la guida della squadra se le cose [illegible] male. I dirigenti interisti hanno risposto a questo interrogativo spiegando in primo luogo che Moratti intende [illegible] cedere fiducia illimitata [illegible] Herrera sino a termine [illegible] campionato. L'allenatore verrebbe sostituito esclusivamente nel caso che fosse lui stesso a rinunciare all'incarico o che la «piazza», e cioè la massa dei tifosi, insorgesse contro di lui.

I tifosi, o perlomeno la grande maggioranza degli appassionati nerazzurri, sono però tutti schierati dalla parte di Herrera. I famosi Interclubs disseminati in tutta Italia, che furono organizzati dalla società ed alla testa dei quali figura proprio uno dei generi del presidente, anziché spalleggiare il sodalizio parteggiano unicamente per l'allenatore.

Eppure i più diretti collaboratori del presidente (alcuni dei quali ieri avrebbero addirittura ammesso in [illegible] confidenziale la possibilità [illegible] sostituzione di Herrera con Scopigno), in questa circostanza non condividono il parere di Moratti. Essi sanno che [illegible] Moratti sia Helenio in parte superstiziosi: l'Inter si è già trovata distanziata di sette punti dal Milan ed è ugualmente riuscita ad annullare lo svantaggio ed a conquistare lo scudetto. Perché [illegible] potrebbe avvenire ancora? Ma i collaboratori del presidente sono anche i primi a capire che l'Inter di oggi non è più l'Inter di due o tre anni [illegible]

Moratti, insomma, attualmente è l'unico ad avere ancora fiducia in Helenio Herrera, anche se in parecchie occasioni ha stigmatizzato alcune sue «trovate» tattiche ed in via del tutto privata ha protestato per le spese folli [illegible] l'estate scorsa dalla società nella campagna acquisti.

Giorgio Bellani

Un personaggio (con pregi e difetti) nel movimentato mondo del calcio

Helenio Herrera ha inventato la figura di «allenatore-regista» - Già prima di venire in Italia era famoso per il suo carattere dispotico - A Barcellona aveva messo in disparte gli assi Kubala, Kocsis e Czibor - In compenso «recuperò» Suarez - [illegible] inizi difficili nell'Inter, poi due titoli mondiali, due europei, tre scudetti - Quest'anno la [illegible] sembra avergli voltato [illegible] spalle - Nielsen ed altri celebri acquisti [illegible] gli servono - La [illegible]dita [illegible] Picchi e Guarneri è criticata

Helenio Herrera è nei guai. L'Inter attraversa un periodo di crisi. Tuttavia, almeno a stare alle ultime informazioni, Moratti, presidente della società nerazzurra, gli ha confermato la fiducia. Herrera è salvo; l'uomo accorto, furbo e tenace, aspetta, con la filosofia dettata dall'esperienza, che la burlana si plachi. Pronto, se le circostanze lo aiuteranno, a recitar la sua parte da primo attore, pronto, soprattutto, a sostenere d'aver avuto ragione. E' il suo hobby, quello di sostenere di aver ragione. Forse è il motivo per cui ha pochi amici veri, mentre molti, invece, sono i suoi avversari.

Helenio Herrera è nato povero, a Buenos Aires, il 17 aprile del 1916, poi, con la famiglia, si è trasferito in Marocco, a Casablanca. Giorni duri, di privazioni, [illegible] ristrettezze. Helenio è un bimbo che si diverte a tirar calci ad una palla di stracci. Ha dodici anni, il suo carattere imperioso lo fa diventare capitano d'una squadretta [illegible] ragazzi. Si presenta [illegible] trainer del Roca Negra, [illegible] compagine locale. Riesce a convincere il tecnico: il giovane Helenio comincia così la carriera di calciatore. Dal Roca Negra al Racing [illegible] Casablanca. Lo invitano in Francia, al Club Français di Parigi. La vita prende un altro ritmo, un altro respiro. Si naturalizza francese, via via passa allo Stade Français, al Charleville, al Roubaix, al Red Star. Torna allo Stade Français, si trasferisce al Peufeaux. Gioca in ogni ruolo, anche da portiere. Supera, senza qual, il turbine [illegible]. Segue il suo istinto, si iscrive ad una scuola di allenatori e trova, d'incanto, la strada giusta.

Una stagione [illegible] Penteaux, tre stagioni allo Stade. La fortuna lo aiuta. Siamo nel '48, lo Stade disputa qualche partita in Spagna. I dirigenti dell'Atletico Madrid, che già hanno sentito parlar di lui, gli offrono un contratto. Helenio coglie al volo l'occasione. Per quattro mesi è a Valladolid, quindi eccolo all'Atletico. E l'Atletico vince la Coppa di Spagna. Helenio si ferma tre anni a Madrid, quindi è per due mesi a La Coruña (e quella équipe evita miracolosamente la retrocessione). Sei mesi in Portogallo, poi è la volta di Siviglia.

Il Siviglia, compagine modesta, si qualifica per la Coppa europea dei campioni. Lo chiamano a Barcellona. Due anni felici. Herrera si spiega con esempi pratici. Ha una sua teoria, chi gli fa ombra non gli piace. Nel Barcellona, giocano Kubala, Kocsis e Czibor, che dettano legge. H.H. li toglie di squadra, chi si atteggia a divo non gli va «genio». In compenso, trova Suarez, che pare un atleta finito. Lo cura, lo trasforma. Suarez torna un fuoriclasse. Il Barcellona trionfa, per due anni di fila conquista il titolo spagnolo.

L'estate del [illegible] L'Inter è in crisi, in sei anni ha cambiato tredici allenatori, da otto stagioni insegue invano il sogno dello scudetto. Moratti sceglie Herrera. Ed Helenio arriva a Milano e scopre un ambiente apatico, rassegnato, [illegible] entusiasmo. Herrera [illegible] rimbocca le [illegible]niche. Adotta un metodo, che forse è vecchio, ma che, comunque, è dimenticato. Sfodera l'arma del dragaggio psicologico. «Habla, habla» l'hanno soprannominato in Spagna. Ed Herrera, anche in Italia, parla e parla, chiacchera senza sosta, ricarica il morale a giocatori sfiduciati. Tappezza i muri degli spogliatoi con vistosi cartelloni, dove sono scritte frasi di incitamento, obbliga gli atleti, prima di scendere in campo ad una specie di giuramento che li lega al massimo impegno.

Qualcuno sorride e scuote la testa. L'Inter in campionato, parte [illegible] slancio, poi cede, lo scudetto è della Juventus. Fioriscono [illegible] critiche, Moratti difende l'allenatore a spada tratta. Altro campionato. L'Inter, di nuovo, ha [illegible] avvio esaltante. Ma, alla distanza, crolla, e campione è il Milan. Herrera, testardo, insiste. E si apre il periodo d'oro. Storia di ieri. Due titoli mondiali, due titoli europei, tre titoli italiani, la sensazione di una favolosa [illegible] positiva che sembra non debba chiudersi mai.

Pochi, i suoi amici, di[illegible]. Molti i suoi avversari. Il «personaggio» Herrera è sotto bersaglio. I divi continuano a non piacergli, Angelillo e Maschio, con lui, hanno scarsa fortuna. Ma altri calciatori, spesso disprezzati, sono assunti dall'Inter e riescono ad emergere. Nell'arco di tanti anni, Herrera fa e disfa a suo piacimento. Quando sbaglia, non vuole ammettere l'errore. E' assolutista, dispotico, talvolta indisponente per il [illegible] atteggiamento di assoluta sicurezza. Lo [illegible] di dar la caccia alla popolarità, lo accusano d'esser avaro. Herre[illegible] si sente così forte, da [illegible]cedersi il lusso della sincerità.

Sì, gli sorride di essere popolare. Un giorno il cantante Charles Trenet gli chiese se è vero che ha [illegible] vatte. Helenio risponde di no. Ma l'essenziale è che gli altri lo credano. I quattrini? [illegible] piacciono, naturalmente, il ricordo della povertà d'un tempo è ricordo che pesa. Herrera i suoi affari [illegible] sbriga con accortezza. Difficile fargli i conti in tasca. Circolano voci di guadagni favolosi, stipendi [illegible] milioni al [illegible] e ricchi premi supplementari. Herrera è amministratore accorto. Sfrutta il momento, meglio che gli riesce. Si avvicina al mondo del cinematografo, gira un film. La sua fama cresce, tiene conferenze in Russia ed in Inghilterra.

Parla, parla sempre, parla troppo. Cerca la polemica, la alimenta, la sostiene. L'Inter diventa l'Inter di Herre[illegible]. Il tecnico, a tratti, è più importante degli stessi calciatori. Capita come in teatro, dove il regista è tipo che si impone. [illegible] regista [illegible] dall'anonimato. Così fa l'allenatore di calcio. Guadagna Helenio Herrera, ma guadagnano anche gli altri tecnici, prima quasi sconosciuti.

Dicono che sia presuntuoso, gigionesco, sostengono che sia la sorte ad aiutarlo. Lo aspettano al varco. L'Inter, dal 25 maggio al 1° giugno del '67, perde titolo italiano e Coppa dei Campioni. Colpa di Herrera? Herrera si scuote, si difende attaccando. Sono i giocatori che non rendono più. Carta bianca per la [illegible]pagna acquisti. L'Inter si assicura Nielsen, Colausig, Bonfanti, Mazzola II, Poli, D'Amato, Dotti, Benitez e Santarini. Cede, della vecchia guardia, Picchi e Guarneri, cede Mereghetti, Jair, Vinicio, Bicicli, Cadagnolo. Si fanno i conti: oltre un miliardo di spese, poche centinaia di [illegible]i in entrata, quasi un miliardo di passivo.

Squadra nuova — dichiara Herrera. Ed Helenio è certo [illegible] ottimi risultati. Sono botte, invece. Gli acquisti non ingranano, si rimpiangono gli atleti ceduti. Dopo quattordici giornate di campionato, l'Inter ha 14 punti, sette in meno del Milan capolista. Vanta cinque vittorie soltanto, lamenta cinque sconfitte e quattro pareggi. E Nielsen che è costato mezzo miliardo, è fuori squadra. [illegible] «mago» ha sbagliato, [illegible] «mago» ha compiuto clamorosi errori? Il «mago» dice: «I nostri nemici tentano [illegible] darci lo sgambetto, ma io [illegible] che risaliremo la corrente. A giudicarci, aspettiale la fine del torneo».

Gigi Boccacini

★ L'assemblea dei Modena fissata per ieri, è stata rinviata a stasera per l'assenza di alcuni [illegible]: dovrà essere esaminata la posizione dell'allenatore Giorgis.

L'Inter nelle tre ultime stagioni

Ecco una sintesi del girone d'andata degli ultimi tre campionati. Il [illegible] fronte interesse in modo particolare in relazione al cammino dell'Inter: [illegible]de chiaramente che la squadra nerazzurra sta attraversando una crisi

[illegible] ATTUALE (Crisi dell'Inter)		1966-'67 (Inter: bel campionato perso nel finale)		1965-'66 (Inter campione)	
[illegible] 16 [illegible]		[illegible] SQUADRE		[illegible] A 16 [illegible]	
1 Inter-Roma	1-1	Foggia-Inter	[illegible]	Inter-Varese	5-2
2 [illegible]va-Inter	0-0	Inter-L. Vicenza	2-0	L. Vicenza-Inter	1-1
3 Inter-L. Vicenza	1-0	Atalanta-Inter	0-5	[illegible]	1-0
4 Atalanta-Inter	3-1	Inter-Spal	2-1	[illegible]	2-0
5 Inter-Milan	1-1	Lecco-Inter	0-2	Inter-Catania	3-1
6 Varese-Inter	1-0	[illegible]	1-0	Foggia-Inter	1-3
7 Inter-Bologna	1-0	Torino-Inter	0-2	Inter-Torino	4-0
8 [illegible]-Inter	2-0	Inter-Roma	[illegible]	Brescia-Inter	3-2
9 Inter-Spal	2-0	Milan-Inter	0-1	Cagliari-Inter	0-1
10 Fiorentina-Inter	1-1	Bologna-Inter	3-2	Inter-Milan	1-1
11 Inter-Torino	1-0	Inter-Venezia	2-1	Spal-Inter	0-1
12 Inter-Sampdoria	2-0	[illegible]	1-0	Inter-Fiorentina	0-0
13 Juventus-Inter	3-2	Inter-Cagliari	2-1	Sampdoria-Inter	[illegible]
14 Napoli-Inter	2-1	Inter-Juventus	1-1	Inter-Bologna	[illegible]
15 Inter-Cagliari (si gioca domenica)		Napoli-Inter	[illegible]	Juventus-Inter	0-0
16 —		Fiorentina-Inter	1-2	Lazio-Inter	1-3
17 —		Inter-Mantova	1-1	Inter-Napoli	0-0
[illegible] [illegible]	[illegible] subite	[illegible] [illegible]	Reti [illegible]	Reti fatte	Reti subite
14	14	29	10	30	11
(*) CLASSIFICA ATTUALE		CLASS. A META' TORNEO		CLASS. A META' TORNEO	
1. Milan	punti 21	1. Inter	punti 28	1. [illegible]	punti 25
2. Napoli e Varese	17	Juventus	25	2. Milan	24
4. Juventus e [illegible]	16	3. Cagliari e Napoli	23	3. Napoli	23
[illegible]. Torino e Fiorentina	15	5. Fiorentina	21	4. Juventus	21
SQUADRA CAMPIONE		SQUADRA CAMPIONE		[illegible]X CAMPIONE	
?		Juventus		Inter	

I numeri della prima colonna indicano la giornata del campionato.
(*) Quest'anno il torneo è a sedici squadre. Alla metà esatta manca ancora una partita.

Milan e Inter al penultimo turno del girone di andata

Una squadra domina, l'altra fa discutere

I rossoneri in fuga con 4 punti di vantaggio: vincono e giocano bene - Intanto l'altra grande formazione lombarda è in difficoltà - La Juventus fermata a Marassi - Ritorno alla vittoria per il Torino ed il Bologna

Il termine del girone di andata è sempre stato [illegible] data di importanza nel nostro campionato. Tanto importante che è invalso nell'uso corrente di definirlo come il campionato d'inverno. Definizione impropria, perché [illegible] campionati [illegible] n'è [illegible] solo per stagione. Ma tant'è. Questo traguardo che indica la metà del cammino da percorrere ha un significato particolare, per la squadra come per il pubblico: manca ancora una giornata al termine del girone, ma già si parla del titolo di «campione d'inverno».

Quest'anno, il calendario, [illegible] a farlo [illegible]sta, aveva riservato all'unità che stava in testa alla classifica di incontrare proprio su questo traguardo, l'una do[illegible] l'altra, le due compagini che immediatamente seguivano nell'ordine. Naturalmente, quando il calendario è stato compilato non si conosceva affatto chi avrebbe occupato i posti di testa a questo momento. E' stato il caso, assieme al merito dei singoli concorrenti, a decidere. Ma in modo più attraente le cose non avrebbe[illegible] potuto [illegible] combinate.

Quanto avvenuto finora fa ancora una volta di Milano la città che richiama maggiormente l'attenzione. La squadra che [illegible] porta il nome sta davanti a tutte. Domenica essa ha incontrato chi stava al secondo posto, la Roma, in attesa di dover visitare, subito dopo, chi camminava di pari passo con quest'ultima, il Varese. [illegible] perdeva, i due terzi del vantaggio sfumavano subito. Ha vinto invece: in [illegible] netto e convincente. Tre a [illegible] La vittoria realizzata è stata, più che il frutto dell'andamento [illegible] gioco, la conseguenza diretta ed ineluttabile d'una chiara superiorità tecnica. I [illegible]i hanno detto la loro parola, subito, [illegible] termini chiari, nel primo tempo [illegible] la partita. In quei primi quarantacinque minuti, essi hanno convinto tutti quanti che non potevano che vincere. E' stato, quel primo [illegible], [illegible] pagina [illegible] nostro sport: forse il migliore a cui si sia assistito nella presente stagione. Era [illegible] gioco equilibrato, quello del Milan. Bella e salda difesa, attacco intraprendente e pieno di concordia. Cambiando tattica, l'avversario — che era costretto a distendersi per risalire [illegible] svantaggio — pose alquanto in imbarazzo i milanisti per un lungo periodo [illegible] ripresa. [illegible] poi, venne [illegible] infortunio [illegible] rotamisti a riportare le cose su quello che era il loro giusto binario: ed allora ogni [illegible] fu decisa. Per tre a zero vinse il Milan, e non vi fu una recriminazione.

Fuga del Milan quindi, con l'aumento di un punto di classifica sul Varese, che, grazie [illegible] un risultato di parità realizzato a Mantova, è restato [illegible] secondo posto. Carte pienamente in regola, questo Milan: imbattuto, 27 reti all'attivo contro le 19 [illegible] Cagliari, secondo [illegible] reti passive, con 13 contro [illegible] 11 della Fiorentina. E domenica, prima del [illegible] di boa, battaglia [illegible] il Varese, finora imbattuto [illegible] casa propria. Il girone d'andata ha già il suo vincitore, con un margine da quattro a due punti: il Milan.

Milano, si diceva. Fa parlare di sé, anche per altre ragioni. L'Internazionale, che [illegible] per così lungo tempo dominato il campo, è andata a perdere a Napoli. E' la quinta volta che i nerazzurri tornano sconfitti da una trasferta. Sette punti di distacco da [illegible] sta alla testa ora. Quanto basterebbe per asserire che «la voce del cantor non è più quella». Sette punti sono già stati recuperati in altra occasione dall'Inter. Noi riteniamo che un simile recupero [illegible] si [illegible] questa volta ripetere. A Lisbona, lo scorso anno, quando l'Inter venne battuta dal Celtic [illegible] Glasgow, un collega scattò in piedi gridando: «E' la fine di un'epoca!». Non ci credemmo allora e non ci crediamo nemmeno ora. [illegible] per questa stagione almeno, l'Internazionale non lo vediamo risorgere. Non v'è gloria eterna, nemmeno nel mondo [illegible] calcio.

[illegible] rimanente della quattordicesima giornata è trascorso quasi nell'ombra di quanto avvenuto [illegible] due unità milanesi. Sono [illegible] alla vittoria di Bologna, [illegible] Napoli, il Torino [illegible] la Spal in casa, nonché, sorprendentemente, il Brescia in trasferta, a Vi[illegible] La J[illegible]tus ha dovuto accontentarsi di un pareggio a Genova, precisamente come il Vare[illegible] a Mantova.

Vittorio Pozzo

Campionato in sintesi

SERIE A - 14ª [illegible] - RISULTATI: Bologna-Atalanta 3-0; L. Vicenza-Brescia 0-1; Mantova-Verona 0-0; Milan-Roma 3-0; Napoli-Inter 2-1; Sampdoria-Juventus 1-1; Spal-Fiorentina 1-0; Torino-Cagliari 2-1.

CLASSIFICA: Milan punti 21; Napoli e Varese 17; Juventus e Roma 16; Torino e Fiorentina 15; Bologna, Cagliari e Inter 14; Brescia, Atalanta e L. Vicenza 12; Sampdoria e Spal 10; Mantova 9.

MARCATORI: 9 reti: Prati (Milan), [illegible] (Napoli); 8 reti: Savoldi (Atalanta). Combin (Torino); 7 reti: Rivo (Cagliari).

SERIE B - 16ª GIORNATA - RISULTATI: Catania-Cesena 1-1; Foggia-Novara 2-1; Lazio Padova 0-0; Lecco-Verona 0-2; Livorno-Bari (a Firenze) 2-0; Monza-Venezia 2-0; Palermo-Messina 3-0; Potenza-Catanzaro (a Taranto) 1-1; Reggiana-Modena 2-0; Reggina-Pisa 0-0. Ha riposato il Perugia.

CLASSIFICA: Palermo p. 25; *Pisa 23; Verona 21; Foggia e Livorno 20; **Lazio e Reggina 19; Catania, Padova, Reggiana e *Cesena 18; Novara e Perugia 17; [illegible] 16; Venezia e Bari 15; Genoa 14; *Lecco 12; **Modena, Potenza e Messina 11.

*** Una partita in più.**

**** Una partita in meno.**

TOTOCALCIO — I 46 «tredici» (3 in Piemonte) vincono ciascuno L. 7.359.600; ai 1138 (78 in Piemonte) «dodici» spettano L. 307.186. Colonna vincente: 1-2-X; 1-1-X; 1-1-1; X-2-X-X. Montepremi L. 669.143.302.

TOTIP — Ai 18 «dodici» [illegible] in Piemonte) toccano L. 548.914 ciascuno; ai 274 «undici» (25 in Piemonte) L. 32.853; ai 2851 «dieci» (247 in Piemonte) L. 3251. Colonna vincente: 1-X-2-2; 2-1; 1-X; 1-1; 2-1; 1-1.

In viaggio verso Roma

Il Torino giovedì sul campo di Piombino

La Juventus si prepara all'incontro con la Spal

Il Torino, dopo la vittoria sul Cagliari, riprende stamane gli allenamenti. Nel pomeriggio partirà in treno per S. Vincenzo, località a venti chilometri da Piombino, dove si preparerà all'ultima gara del girone di andata contro la Roma. Giovedì si esibirà in amichevole a Piombino e venerdì si trasferirà nella [illegible]pitale.

La Juventus, rientrata con un punto dalla difficile trasferta di Genova, si prepara a ricevere la Spal allo [illegible]. Le condizioni dei bianconeri sono buone. Bercellino che ieri lamentava un risentimento al nervo sciatico, Simone e Leoncini leggermente contusi, non suscitano apprensioni e oggi pranderanno parte all'allenamento. E' probabile che a metà settimana la Juventus disputi una [illegible]rtita amichevole contro una [illegible]adra dilettanti. Ciò per consentire a Magnusson di giocare 90 minuti in vista degli impegni di Coppa dei Campioni.

Burrascoso viaggio aereo del Genoa da [illegible]

Genova, 8 gennaio.

[illegible] squadra del [illegible] è stata protagonista la notte [illegible] di un avventuroso [illegible] emozionante viaggio di ritorno da Catania. Dopo la [illegible]tita al «Cibali», la comitiva rossoblù ha raggiunto l'aeroporto di Catania, ov'è salita sull'aereo per Roma, raggiungendo Fiumicino alle 20,30. Alle 21,30 la squadra [illegible] salita sull'aereo per Genova, [illegible] avrebbe dovuto atterrare alle 22,40 all'aeroporto «Cristoforo Colombo».

In quel momento però il golfo [illegible] Genova [illegible] sotto l'infuriare [illegible] un violento 'fortunale, [illegible] [illegible] vento [illegible] [illegible] taluni momenti i cento chilometri orari. L'aereo ha dovuto pertanto girare molto in alto [illegible] qualche tempo; poi, impossibilitato a discendere, per non correre il rischio di [illegible] proiettato in mare, è stato fatto dirottare a Linate.

SANET
tessuti
VENDITA STRAORDINARIA
• VIA ROMA 53 • TORINO

Borse economia e finanza

Oggi in [illegible] riunione a Palazzo Chigi

L'on. Moro discute col governo l'avvenire del Mercato Comune

Si tratta di definire l'atteggiamento italiano, dopo il veto francese a Londra - Saranno esaminate anche le ripercussioni della svalutazione della sterlina e delle nuove misure americane

(Nostra servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Il Presidente del Consiglio presiederà domani a Palazzo Chigi una riunione con Nenni, Fanfani, i ministri finanziari Pieraccini, Colombo e Preti, il ministro dell'Industria Andreotti, il ministro dell'Agricoltura Restivo e il governatore della Banca d'Italia Carli, per un primo esame dei problemi della Comunità economica europea dopo il veto di De Gaulle all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec.

Si tratterà di cominciare a definire, sia in relazione alla recente visita del ministro inglese Brown sia a quella prossima del cancelliere tedesco Kiesinger, quale dovrà essere l'atteggiamento italiano nei principali settori di attività della Comunità economica europea.

La linea politica generale è già definita: salvaguardare la Comunità e premere per rimuovere l'opposizione francese e Gran Bretagna. Rispettando questa linea, bisognerà vedere in concreto, d'accordo con gli altri paesi favorevoli all'Inghilterra, come esercitare una pressione sulla Francia.

Questi problemi saranno valutati tenendo conto dei recenti provvedimenti finanziari americani e delle loro ripercussioni sulla Comunità europea e sui singoli paesi, in vista delle contromisure da adottare sul piano nazionale e su quello comunitario.

Sotto il profilo tecnico, tali questioni sono state esaminate oggi in una serie di colloqui avuti a Roma dal vice-presidente della Comunità economica europea, Raymond Barre, il quale è stato ricevuto da Fanfani, poi da Pieraccini e infine, in visita di cortesia, dal presidente della Repubblica Saragat.

E' stata discussa l'organizzazione futura dell'attività comunitaria, in relazione al cosiddetto secondo programma di attività della Cee (dopo la fusione degli esecutivi). In particolare: i problemi della collaborazione monetaria e finanziaria, dopo la svalutazione della sterlina e i provvedimenti americani, e quelli della politica industriale, soprattutto nei settori tecnologicamente avanzati. Il signor Barre ha concluso stasera la sua visita recandosi a colloquio dal ministro Colombo. f. d. l.

Katzenbach precisa il costo della guerra nel Vietnam

Il disavanzo nella bilancia americana dei pagamenti provocato dal conflitto è salito nell'anno fiscale in corso a 3 miliardi 400 milioni - Ha così raggiunto 1 miliardo e mezzo di dollari

Washington, 8 gennaio.

Nel corso di una conferenza stampa sulla sua missione in Europa, il sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach ha dichiarato che un miliardo e mezzo di dollari del *deficit* della bilancia dei pagamenti americana per l'anno fiscale in corso deriva da spese per il Vietnam.

Katzenbach ha riferito che durante i suoi colloqui di Roma il ministro degli Esteri Fanfani gli ha chiesto quale fosse l'incidenza del conflitto vietnamita sul *deficit* che Washington cercherà di ridurre.

Il sottosegretario ha precisato, durante la conferenza stampa tenuta al Dipartimento di Stato assieme al sottosegretario Eugene Rostow, reduce da analoga missione svolta in Asia, che, accanto al miliardo e mezzo ascrivibile al Vietnam, nel *deficit* figura un altro miliardo e mezzo di spese non compensate nell'area della Nato.

Nell'anno fiscale in corso il *deficit* complessivo della bilancia dei pagamenti è aumentato di due miliardi, e la voce riguardante il Vietnam, nell'ambito del *deficit*, è accresciuta di 400 milioni, così da raggiungere la citata cifra di un miliardo e mezzo. La guerra vietnamita è la causa del 40 per cento dell'attuale *deficit*.

(Ag. Italia)

A fine ottobre 1967

I depositi nelle banche saliti a 25.528 miliardi

Aumento del 13,9% in un anno Gli impieghi hanno raggiunto 17.767 miliardi (+ 16,7%)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

A fine ottobre, secondo i dati resi noti oggi dalla Banca d'Italia, gli impieghi bancari complessivi ammontavano a 17.767 miliardi di lire, un aumento di 2468 miliardi (pari al 16,7 per cento) rispetto all'ottobre 1966.

I depositi bancari ammontavano a fine ottobre a 25.528 miliardi di lire, un aumento nei dodici mesi di 3116 miliardi, pari al 13,9 per cento. In due ritmi di crescita, il rapporto degli impieghi rispetto ai depositi ha segnato un aumento: dal 56 per cento dell'ottobre 1966 al 67,7 dell'ottobre scorso, lo stesso livello di dicembre 1965.

g. m.

Ieri, in una giornata di scarsi affari

Il prezzo dell'oro a Londra al più basso livello da 18 mesi

La sterlina è salita nel cambio con il dollaro a 2,4085, con un aumento di 10 punti

Londra, 8 gennaio.

Il prezzo dell'oro è sceso oggi sul mercato di Londra al livello minimo di questi ultimi 18 mesi, in una giornata scarsamente attiva. In termini di dollaro il prezzo dell'oro per oncia è diminuito di 1/4 di cent, portandosi a 35 dollari 13 cents e 3/4.

Non si è registrato, tuttavia, alcun segno di panico da parte degli speculatori e degli acquirenti che avevano preso parte alla corsa all'oro prima del periodo natalizio.

La sterlina ha raggiunto il livello massimo del mese. Il rapporto di parità con il dollaro è risultato di 2,4085 dollari, con un aumento di 10 punti.

Gli esperti ritengono che il mercato sia caratterizzato da un clima di crescente fiducia dopo la notizia delle misure Usa per ridurre il deficit nazionale. Si sottolinea che le contrattazioni avvengono su scala relativamente ridotta e che gli acquirenti chiedono partite di 100.000 sterline, mentre, subito dopo la svalutazione della sterlina il 18 novembre scorso, le richieste di acquisto si aggiravano su milioni di sterline alla volta.

(Ag. Italia)

Per 100 milioni di dollari

Parigi ha rinnovato un credito a Londra

Parigi, 8 gennaio.

La Banca di Francia ha rinnovato l'accordo «Swap» (credito reciproco) di 100 milioni di dollari, a suo tempo concesso alla Gran Bretagna, nel quadro della concessione di crediti per un totale di 1500 milioni di dollari messi a disposizione della Gran Bretagna nel giugno del 1966.

L'accordo sarebbe stato rinnovato verso la metà dello scorso dicembre. Non è stato ancora reso noto se il rinnovo è stato per un periodo di 3 o di 6 mesi. (Ag. Italia)

Da un giornale algerino

I paesi arabi invitati a convertire dollari in oro

Algeri, 8 gennaio.

La decisione dell'Algeria di convertire parte delle proprie riserve valutarie in oro è stata definita dal giornale «Révolution-Africaine» un esempio rivolto agli altri paesi arabi perché ritirino i propri depositi dalle «banche imperialiste».

Il giornale, in particolare, ha dato ampia evidenza al discorso del presidente Boumedienne sull'aumento delle riserve valutarie algerine per un totale di 100 milioni di dollari di cui 150 milioni sono stati convertiti in oro.

La decisione, secondo il giornale, è stata presa anche per danneggiare l'attuale sistema monetario internazionale. *(Ag. Italia)*

Singapore e Malaysia minacciano di ritirare i depositi a Londra

Londra, 8 gennaio.

Il primo ministro Lee di Singapore, in un programma diffuso dalla B.B.C., ha dichiarato che Singapore e la Malaysia ritireranno a Londra i loro depositi di 400-500 milioni di sterline qualora la Gran Bretagna non tenga fede alle promesse di ritirarsi progressivamente dalla base di Singapore.

Esportazioni degli Stati Uniti per 31 miliardi di dollari nel '67

Importazioni per 26,7 miliardi - Attivo della bilancia commerciale 4,3 miliardi di dollari (2687 miliardi di lire)

Washington, 8 gennaio.

Il commercio estero degli Stati Uniti è salito nel 1967 a 57,7 miliardi di dollari, con un aumento di circa tre miliardi sul 1966. Le importazioni hanno raggiunto 26,7 miliardi di dollari (il 4,5% più del 1966); le esportazioni 31 miliardi di dollari (+6,5%). Saldo attivo 4,3 miliardi di dollari (pari a 2687,5 miliardi di lire).

Nel 1966, il commercio estero statunitense era salito a 54 miliardi 678 milioni di dollari.

Gli esperti governativi non hanno avanzato alcuna previsione sull'aumento delle esportazioni e delle importazioni nel 1968, ma gli economisti privati attendono in generale un incremento complessivo del 5% circa.

(Ag. Italia)

Imposta del 7% agli americani che acquistano all'estero

Washington, 8 gennaio.

Il Servizio federale delle imposte dirette ha stabilito che ai cittadini statunitensi che acquistano autovetture di paesi stranieri verrà applicata, a partire dal 15 gennaio, un'imposta diretta pari al 7 per cento.

Si precisa che la tassa «personale» non verrà applicata quando l'acquisto sia stato fatto durante il periodo di un incarico di lavoro all'estero.

(Ag. Italia)

La produzione Opel diminuita del 17% nel '67

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 8 gennaio.

(m.) La produzione della Opel, filiale germanica della General Motors, nel '67 è stata di 549.281 autoveicoli, con una contrazione del 17 per cento sui 662.300 veicoli fabbricati nel '66. Le esportazioni dell'anno scorso sono state di 313 mila unità, contro 313.670 nel '66, ma la proporzione delle esportazioni sulla produzione è stata del 51,5 per cento.

Primi il Giappone e l'Italia nello sviluppo economico nel '67

Le prime stime sull'andamento dell'economia nei Paesi che fanno parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) dimostrano che solo il Giappone e l'Italia hanno registrato nel '67 forte incremento del prodotto nazionale lordo, il primo con il 12 per cento rispetto al '66, la seconda col 5,7%. Per la Francia è avuto un incremento limitato al 3,75% e in gran parte dovuto all'agricoltura. Per gli Stati Uniti, la percentuale lo più del 2,5 non è forte, ma è notevole per il fatto che da sette anni rallentano il ritmo d'espansione e che soli rappresentano più della metà del totale dei prodotti nazionali lordi dei Paesi che fanno parte dell'Ocse e il 25-30 per cento della produzione totale del mondo. La Germania Occidentale, infine, per la prima volta da più di vent'anni ha segnato recessione, sia limitata all'1 per cento.

L'indice generale 69,67 a 69,74 (+0,10%)

Lievi rialzi dei titoli azionari in una seduta povera di scambi

Apertura sostenuta e assestamenti in chiusura - Mercato fisso resistente - Dopobors a invariato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	N	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 30	+ 0 30
» 1966	104 25	+ 0 20
Redimibile 3½%	100 30	—
» 1967	100 30	—
Ricostruz. 5%	94 —	— 0 30
» 1967	93 80	— 0 30
Beneficenza 5%	97 60	+ 0 40
» 1967	97 60	+ 0 40
Ris. Fond. 5%	98 70	+ 0 55
Pr. C. 5% '61	90 —	+ 0 10
» 5%	93 70	—
Cart. C.I.	96 60	—
B.T.N. 5% '68	98 925	—
» » '72	100 —	— 0 05
» » '73	99 875	— 0 075
» » '74	99 80	+ 0 05
» » '78	99 85	+ 0 075
» » '78	99 80	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ANIC 5%	98 —	— 0 10
» » '65	97 60	—
» » '66	97 70	— 0 20
» » '67	97 80	+ 0 05
» » '67	98 60	— 0 10
» Eni 5%	97 20	— 0 05
A.G.I. Assic. 5½	97 90	—
» (5%) 6%	99 80	—
» (5%) 6%	99 50	—
» '57 5.5%	98 70	—
» (5%) 6%	99 —	—
» Prest. 6%	97 70	—
» (5%) 6%	98 50	—
» '59 5½%	92 30	—
» '60 5½%	92 50	—
» (5%) 6%	97 —	—
» '59-63 5%	87 30	+ 0 20
» 5½% sogg.	100 —	+ 0 20
» Cr. 5½% sogg.	94 75	—
Selm 5,50% '65	99 30	—
» » '67	99 —	—
Edison (IV) 5%	93 50	—
FF.SS. 5½%	97 75	—
» » '53	98 60	—
» » '58	94 —	—
» 5% '59	95 40	—
» 6% '60 II	96 10	— 0 10
» 6% '61 I	96 40	+ 0 10
» 6% '61 II	96 125	—
» 6% '62 I	96 35	— 0 25
» 6% '62 II	96 35	+ 0 10
» 6% '63	96 25	+ 0 15
P.S.Agr. 5%	99 30	—
» » 6% I	92 80	—
» » 6% II	93 25	—
» » 6%-64 I	98 25	—
» » 6%-64 II	98 —	—
» » 6%-65 I	93 75	— 0 05
» » 6%-65 II	96 05	—
» » 6% '66	96 10	—
Gen. 69 5%	90 70	— 0 25
» » 6%	98 10	— 0 10
» 5½%	90 80	+ 0 10
» 6%	98 10	—
» C. Ag. '64	95 80	—
» » '65	96 —	—
» » '66	96 30	—
» » '67	96 —	—
» » '68	96 30	—
» » 5%	98 —	—
» » 6%	98 20	—
» » 6%	98 20	—
» » 6%	98 20	—
» » 6%	97 20	—
» » 6%	98 90	—
» » 6%	98 90	—
» 1.51-6% '68	95 80	— 0 10
» 6% '68 II	97 85	—
» »	98 70	— 0 05

Titoli	N	Variaz.
Cis Petrolio 5%	99 80	+ 0 30
Ind. Petr. 6% 51	99 —	—
» » 6% 52	98 80	—
Eni Sp. 5% 58	96 70	—
» » 6%	100 —	—
» » 6%	97 30	—
» » 6%	98 80	—
Eni Sud 5%	97 50	—
» » 5½%	93 30	—
» » 5½% '61	93 30	—
» » 5½% '61 II	92 80	— 0 20
» » 5½% '62 I	92 40	—
» » 5½% '62 II	93 70	—
E. S. 5½% '62 I	93 75	—
» » 5½% '63 I	92 70	—
» » 5½% '63 II	92 80	—
» » 5½% '64 I	92 30	— 0 20
» » 5½% '64 II	92 —	—
» Gela 5½%	93 30	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» S. P. 5%	96 50	—
» S. P. 4%	84 —	—
» S. P. 5½%	93 —	—
Mi. Peloritano 5%	95 —	—
» 60 PP 5%	95 —	—
Mediterran. 5%	95 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Gas. 5%	91 —	—
C.I.R. Soc. 5%	84 25	—
Cr. F. Sic. 5%	84 25	—
» 60 PP 5%	95 —	—
Cr. F. Lomb. 5%	93 60	—
Cr. I. Sar. 5% '57	93 10	—
» » '63 5½%	90 30	—
» » '64 5%	87 20	—
» » '65 5% II	95 —	—
» » '66 5%	95 —	—
C.F.T. Mag. 5%	91 —	—
Terme 5% '66	100 —	—
» 5½ 61	93 75	—
» 5½ 62 P	92 50	—
» 5½ 63 P	92 —	—
» 5½ 63 I	91 80	—
» 5½ 63 P	91 —	—
» 6% 64 P	93 20	—
» 6% 64 IP	93 20	—
» 5% 65 II	93 20	—
» 6% 66 I°	95 40	—
» 5% 65 II°	93 —	—
» 6% 67 I°	95 20	+
Cotoni 5%	94 80	—
» O. P. 5%	94 80	—
(segue vers. 5%)	90 80	—
» » 5%	95 05	—
» Chimet 5%	96 80	—
» » 6%	96 80	—
» Chlme 6%	96 50	—
» Sl.Mont. 5%	94 70	—
» Ip.S.M. »	97 50	—
» » » »	97 70	—
» Eup. 6%	97 30	—
(Ind. Al) 5%	99 85	—
» XVII 5%	98 70	+ 0 10
» XIII 5%	98 80	—
» XI 5%	94 —	—
» XVI 5%	94 —	—
» XII 5%	98 40	—
» XVIII 5%	98 30	—
» XIV 5½	92 10	—
» XXIV 6%	95 80	—
» XIV 6%	95 45	— 0 85
» Cr.Mob.5½	98 80	—
» spec. 64	99 295	— 0 125
» Fin 5% '58	95 80	—
Terme '52 5%	85 40	+ 0 40
» AEM 5½	91 —	— 0 50
» AM 5½ 62	91 50	—
Generali 6% '58	97 55	—
» 5½% 61	91 55	—
Fiat 5% '48	99 80	—

Titoli	N	Variaz.
Fiat 5% '56	99 40	—
Fiat 5% '57	99 25	—
Fiat 5½% '66	92 50	+ 0 20
Riv	90 —	— 0 80
Pirelli 6% '48	100 25	—
» 5½% 62	91 50	+ 0 50
Dis. '48-'49 7%	104 —	—
» 55 7%	104 —	—
» 55 '61 7%	105 —	+ 1
» '58 7%	104 —	—
» '59 5½%	100 70	+ 0 55
» '62 5½ I°	98 30	—
» '62 5½ 2°	98 10	— 0 05
Gen. El. 5½%	99 90	—
Magneti '48 7%	103 50	—
» '56 7%	104 25	—
» '58 7%	103 —	—
Cisalpi 7%	102 —	—
» 6% '59	91 30	—
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '58 I	104 —	—
» 7% '58 II	103 25	—
Cart. Ban. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	112 —	—
SADE 5%	98 —	—
Fornara 7%	105 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ag. Fond 6%	99 50	—
Cart. II 7% 48	103 —	—
» » 5½ 62	98 —	—
Cotoni 6%	101 —	—
» 6% 59	99 80	— 0 20
» 5½% 60	90 50	—
» 5½% 61	90 20	—
» 5½% 62	90 —	—
Monopolio 6%	97 —	—
Viscosa 6%	99 25	—
» 6% '57	94 50	—
» 6% 64	93 80	+ 0 30
Rigal 6%	99 50	—
Trino 6%	99 50	—
Valvo 5%	96 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Lido 6%	99 60	—
SIP 6%	100 —	—
Pirelli 5½%	99 —	+ 0 80
» 6% '64	91 80	—
Montecatini	103 —	—
Fergat 6%	107 —	—
C.Fuzz. 3,75 59	94 —	—
» 5,50 62	83 40	—
Bonomara 5½	92 30	+ 0 30
» 5,50 62	93 90	+ 0 30
Lanerie 5½% 60	90 —	+ 0 10
» 5½% 63	89 50	—
Lanerie 5½ 61	93 80	—
Linif. Italia 5%	91 30	—
I. Gin 5½% '61	90 90	— 0 10
F.I.S.E.Ger. 5½	90 35	—
Autostrade 5½	90 35	—
» 5% '65	97 75	— 0 05
» 5% '67	97 125	— 0 075
Motta 6%	94 —	—
Saffa 6% '64	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelettr. 5%	90 80	+ 0 30
Ass. F. 5½%	213 —	—
Gen. Fond. 6%	—	— 5
Bonomara 5%	105 60	— 0 15
AZIONI ALIMENTARI		
Montecatini	2800	+ 40
Eridania	3890	+ 5
Zuccheri	171	—
Saffa	4050	— 50
Fisrie	90	—

Titoli	N	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Anglo	7760	+ 30
Montecatini	395	—
Talco & Grafite	12800	—
Farmaz. Rieti	9800	—
COMUNICAZIONI		
N.S.U.	9000	—
Torino-Nova	55 50	+ 0 50
Mittel (F. Med.)	9200	—
SIP	2760	+ 6
(Ordinarie)	6700	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2880	—
Risan. (Napoli)	6350	—
SMIA	3130	—
Ben. Stabili	3730	— 10
Imm. Roma	886	+ 1
Ind. Stars	1800	—
Parm	173 50	—
CHIMICI		
Montedison	1141	—
Liquigas	1825	—
Pirelli	98 25	— 0 25
SAFFA	5670	— 20
Gabbiggiano	4822	—
Farmitalia	982	— 1
Min. Lauro	28300	+ 500
S.A.R.O.M.	1850	—
ANIC	1468	+ 3
Rumianca	1490	—
Caligaro	1325	—
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanco	61700	+ 300
La Centrale	1100	+ 10
S.M.I.	2330	+ 10
STET	2631	+ 8
Fondiar	683	—
Prom. Fondi	1370	+ 10
Invest	3115	—
Assic. Torino	10780	- 180
Ass. Toro gen.	6820	— 40
Ass. Generali	104000	— 175
S.A.I.	24200	— 100
Bastogi (Nor.)	2170	—
METALMECCANICI		
Fonderie	407	—
Westinghouse	970	+ 10
Mecfond	2330	— 40
Nebiolo	5810	—
Riv-Ilva	1965	—
Olivetti	3135	— 11
Olivetti priv.	3458	— 14
FIAT	2732	+ 3
FIAT priv.	2120	+ 7
Fiat	2511	—
S. Giorgio	642	+ 3
M. Marelli priv.	1210	+ 1
TESSILI		
Chatillon	4400	—
Fisac	498	—
Bergamasca	6175	—
Viscosa	3545	+ 8
Viscosa priv.	3500	+ 20
Rinascente	371	+ 1 25
Rinascente pr.	—	—
Pirelli	3933	+ 5
Cartiera Ital.	1100	— 2
Cartiere Burgo	1626	+ 40
Cir	4350	—
Acque Potabili	1200	—
Acque Roma	710	—
Eternit	3600	—
Ceram. Pozzi	147 80	+ 4 50

915 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 184 milioni 121.620 lire; azioni numero 1.035.275, per un valore di 2 miliardi 151 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cantoni	2003	Motta	7800
Cirio-Bdl		B. Zucch.	135
Invernizzi	2825	» » pr.	
Ed. Molini	2643		
ASSICURATIVI			
Generali	103.800	Ass.Tor.pr.	6000
S.A.I.	24.150	Incendio	10.400
Ass. Ital.	38.800	Fond. Vita	20.510
Ass.Mil.pr.	26.650	Assicur.	
Ass. Tor.	10.650		42.300
Mediobanc.	61.675		
Anic	1479	Lepetit	
Brioschi	16.650	Lepetit pr.	
Mag. Gal	823	Mira L.	26.250
Montef.	2318 73	Rotondi	1360
C. Erba	11.120	Pirelli	89.75
Erba priv.	7310	Rumianca	1480
It. Ind. Co.	2780	Safia	
Italgas	1229	Saffa	1034
Liquigas	104.75	Montedison	1150
ELETTRICI			
Meccanio	1218	Tecnom.	1290
Meridi	648.75	Terni Sic	288.50
Sip	2774		
FINANZIARI			
Agricola	2604	Italgi	2790
Bastogi	2178	Centrale	7100
Breda	4000	Pirelli C.	4290
Fidiaria	314	Sifi	945
Finsider	805	Eins	
Generalfin	929	Ital	2830
Gim	4150	Sviluppo	
Invest	3129		
IMMOBILIARI AGRICOLI			
Aedes	2880	Sacia	
Beni Stab.	3730	Immobiliare	
Ben. Ferr.	936	Unione C.	27.450
Cogi	9830	Risan. M	8300
Imm. Roma	595	Silos Gen.	3145
Sogi	1749		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat		Rinaldi	2140
Fiat priv.	2101	Olivetti pr.	3427
Fiat priv.	3101	Fr. Tosi	
Nebiolo	893		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3795	Magona	1007
Falck pr.	3801	Metallur	3016
Breda-Ld.	1175	Ansaldo	7750
Dalmine	1344	Montegrapp.	380
Italsider	797	Siola	3810
Italsider	900	Trafilerie	
TESSILI			
Chatillon	4401	Lanificio	480
Cantoni	14.375	Marz. pr.	1036
Val Tricon	0,88	Rasiari	10.600
Cisano	272	Rotondi	28.000
Cotonific.	4808	Tess	2410
Stampaggi	3340	Piccinelli	478
Cucirini	3700	Snia Visc.	3545
Fisac	491	Viscosa pr.	2904
Lanerossi	3285	Bernard.	475
Linificio	1756	Tolaini	300
Scotti	100	Unione M.	
TRASPORTI			
M. Milano	2650	Metrol	
Ausiliare	2287		
DIVERSI			
Da Ferrari	1390	Italcim.	16.980
Buzzi	31.750	C. Acqua	726
Borgo	18.320	Risanc.	370.75
Dolcetti	2900	Rotaie pr.	280
Cementir	4430	Monteor. p.	
Cer. Pozzi	140	Pirelli R.	2030
Pirelli priv.	280	Rejna A.	939
Saiwa	393.50	Sovrighin	51.25
Cga	3745	Sas	4380
Acque pot.	1220	Sgas	1804
Eternit	3505	F. Acqui	

SOTTOSCRIZIONE
B.T.N. 5% 1977
A PREMI

Prestito per l'edilizia scolastica
5,50% - 1982

RINNOVO
B.T.N. 5% 1968

Presso tutte le nostre Filiali

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street diffusi progressi

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 901,24 a 908,92 (+0,85%)

New York, 8 gennaio.

Wall Street ha confermato oggi la ripresa dell'ultima seduta, chiudendo con sensibili progressi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 901,24 a 908,92, con un guadagno dello 0,85 per cento. Molto elevato il volume degli affari, con oltre 14 milioni di azioni scambiate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 908,92 (901,24); ferroviari 236,60 (235,82); pubb. utilità 135,42 (133,37).

Zurigo: da 238,5 a 244,2

La Borsa ha accentuato i miglioramenti della vigilia, registrando al listino aumenti dell'1,55 per cento in media.

Indice 244,2 (prec. 238,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 60 (58,50); Rumianca 10,35 (10,40); Italcementi 118,50 (118); Snia Viscosa 25,25 (25,25); Bastogi 15,60 (15,80); Condotte Acqua 5,15 (5,10); Fiat 19,50 (19,50).

Unione Banche Svizzere 3720 (3655); Società Banco Svizzera (2530); Credito Svizzero 2985 (2945); Electrowatt 1485 (1460); Bally (1360); Italo-Suisse 206 (204); Aare-Tessin (695); Adolph Saurer 1540 (1460); Brown Boveri 2400 (2350); Ciba 6350 (6175); Fischer 1095 (1070); Lonza 1380 (1285); Nestlé 2870 (2585).

Londra: da 527 a 531,4

I titoli industriali hanno ripreso il movimento al rialzo interrotto nella seduta di sabato.

Indice 531,4 (prec. 527).

Francoforte: 139,40 (139,94)

Seduta di assestamento, dopo i sensibili progressi delle riunioni precedenti.

Indice 139,40 (prec. 139,94).

Parigi: da 97,4 a 97,9

Moderata reazione del mercato, dopo cinque sedute di ribassi.

Indice 97,9 (prec. 97,4).

CRONACHE DELLA SCIENZA

Gli specchi d'acqua minori del Nord Italia

Il disastroso esempio del lago d'Orta (Novara)

L'intera catena biologica fu distrutta quasi completamente in seguito alla immissione di residui cupro-ammoniacali, cominciata nel 1927 e proseguita da allora per decenni - Il lago di Viverone salvato da un Consiglio comunale coraggioso - Condizioni buone anche nel lago di Candia - Impressionante moria di pesci nel lago di Varese

In un precedente articolo (Cronache della Scienza, 19 dicembre 1967) abbiamo parlato dell'inquinamento dei tre grandi laghi dell'Italia settentrionale, ossia il Verbano, il Lario e il Benaco, le cui acque dovranno servire, tra non molti anni, ad alimentare gli acquedotti della Valle Padana. Accanto ai laghi maggiori ve ne sono molti altri, di medie e piccole dimensioni i quali, se presentano un interesse minore da un punto di vista idrico, sono invece di importanza turistica e meritano pertanto di essere difesi.

Il lago d'Orta, in provincia di Novara, è famoso come uno dei più disastrosi esempi di inquinamento industriale. L'intera catena biologica fu distrutta o scompaginata da scarichi cuproammoniacali iniziatisi nel 1927 e sconsideratamente proseguiti per decine di anni. Il professor Vittorio Tonolli, recentemente scomparso, e la signora Livia Tonolli, che è succeduta al marito nella direzione dell'Istituto Italiano di Idrobiologia di Verbania, hanno coraggiosamente denunciato lo scempio che veniva fatto del meraviglioso lago piemontese, ma hanno ottenuto solo un'attenuazione e non la cessazione degli scarichi.

Il grazioso lago di Viverone, presso Biella, sulle cui rive fiorì una poetica leggenda di una campana sommersa che fa sentire i suoi rintocchi, è stato recentemente protagonista di una vicenda che fa onore alle pubbliche autorità. Un consorzio agricolo voleva acquistare un quantitativo di acqua di 50 litri al secondo a scopo irriguo, ma il Consiglio comunale di Viverone, incurante dell'immediato guadagno e giustamente timoroso del verificarsi di squilibri biologici nell'ambiente lacustre, ha negato il consenso e si è opposto coraggiosamente all'azione del Genio civile di Torino e persino alle decisioni del competente Ministero, riportando una significativa vittoria dopo la delibera del Tribunale superiore delle acque.

Il lago di Viverone non è mai stato oggetto di uno studio chimico-fisico, tuttavia le scarse notizie disponibili sembrano confermare che le sue condizioni sono abbastanza buone; lo stesso si può dire del lago di Candia presso Ivrea, mentre per il lago di Mergozzo, vicino all'ingresso del Toce nel Verbano, disponiamo di dati sicuri che ne testimoniano lo stato oligotrofo.

Il lago di Lugano, sito al confine tra la Lombardia e il Canton Ticino, costituisce un tipico caso di lago mesotrofo, ossia in via di avanzato inquinamento. Apprendiamo dal dottor Vollenweider che a 20 metri di profondità l'ossigenazione è del 68 per cento rispetto ai valori di saturazione e a 280 metri solo dell'1,5 per cento. Tale stato è dovuto certamente agli scarichi domestici e industriali.

Presso l'Istituto di Idrologia dell'Università di Pavia è in corso uno studio chimico-fisico condotto da G. Bianucci e Esther Ribaldone Bianucci sull'inquinamento dei piccoli laghi dal Varesotto e della Brianza. Nel lago di Varese si sono verificate negli ultimi anni impressionanti morie di pesci, che hanno compromesso il patrimonio ittico di un lago tra i più pescosi d'Italia e danneggiato gravemente una trentina di pescatori professionisti, i quali, riuniti in cooperativa, traggono dall'esercizio della pesca i mezzi di sostentamento per sé e le famiglie. Le ricerche eseguite nell'estate 1964 mostrarono che già alla profondità di 7 metri l'ossigeno è assente e si svolgono sensibili quantità di idrogeno solforato, gas velenoso dal tipico odore di uova marce. Tale disastrosa situazione è dovuta agli scarichi domestici dei comuni rivieraschi, nonché al versamento di numerose industrie.

La cosa più triste è che l'idrobiologo G. Bonomi, che dal 1956 ha sempre controllato lo stato biochimico del lago, aveva segnalato per tempo alle autorità i segni premonitori di una accelerazione del processo di eutrofizzazione ed aveva descritto con esattezza particolari in conseguenza alle quali si andava incontro. Non fu ascoltato.

Attorno a Varese vi sono altri cinque piccoli laghi, ossia quelli di Comabbio, Monate, Biandronno, Ghirla e Ganna, le condizioni dei quali appaiono finora abbastanza soddisfacenti.

In Brianza, tra Como e Lecco, si stende una zona amenissima e ridente, rallegrata dalla presenza di cinque graziosissimi laghetti alcuni dei quali, purtroppo, sono vittime di un massivo inquinamento di origine domestica e industriale. Il maggiore di essi, quello di Annone, è il più compromesso e particolarmente cattive appaiono le condizioni del fondo, coperto da uno strato di fanghiglia putrida. Le ricerche in corso hanno mostrato che il lago di Pusiano, l'antico Eupili dei Romani, caro al Parini, ha finora resistito abbastanza bene all'azione inquinante, mentre i laghi di Alserio e del Segrino sono in condizioni deplorevoli. Unica eccezione, il lago di Montorfano, il quale, grazie all'intelligente opera del suo proprietario, il conte Ferdinando Barbavara di Gravellona, è stato finora preservato da ogni contaminazione, pur essendo aperto all'esercizio degli sport acquatici; e costituisce un eccellente campione delle condizioni naturali dei piccoli laghi.

Il lago di Iseo è classificato da Vollenweider come oligotrofo, benché riceva scarichi di varia origine sia dalla riva bergamasca che da quella bresciana. Abbastanza buone risultano essere anche le condizioni dei laghi di Endine e di Idro.

Giovanni Bianucci
dell'Istituto di Idrologia dell'Università di Pavia

FISICAMENTE, L'UOMO NON HA NULLA DI ECCEZIONALE

Anche gli animali hanno i loro campioni (Il ghepardo corre a 144 chilometri l'ora)

Il falcone pellegrino raggiunge in volo la velocità di 300 km orari - Il colibrì batte le ali al ritmo di 80 colpi al secondo, il pescecane blu è quasi tre volte più rapido d'un sottomarino - Un lupo ha percorso, in una notte, 160 km - Il gorilla piega con le mani una canna di fucile, le tèrmiti costruiscono edifici alti 10 metri

Si parla spesso con ammirato stupore delle imprese sportive degli atleti « uomini ». Ma se prendiamo in considerazione le imprese, meno conosciute, di cui sono capaci gli animali, ci sentiamo « ridimensionati »; la velocità, la potenza, lo scatto di taluni di essi sono prodigiosi.

Sulla terra, l'animale più rapido è il *ghepardo*, un felino snellissimo d'Africa ed Asia. Supera facilmente i 100 chilometri all'ora; un esemplare sarebbe stato visto percorrere 800 metri in 20", vale a dire 144 chilometri all'ora. La partenza è folgorante: in 2" raggiunge i 72 km. all'ora.

Dietro questo felino si classificano le *gazzelle* (95 km/ora), il *leone* (80), il *cavallo da corsa* e la *lepre* « ex-aequo » con circa 70 chilometri l'ora. Si potrà notare che tutti questi animali provengono da paesi poco coperti di vegetazione. La vita nelle foreste non favorisce certamente la corsa. Migliorato grazie alla selezione come i puro-sangue, il *levriero*, lanciato all'inseguimento della « lepre elettrica » raggiunge i 60 km. all'ora su 450 metri. L'*elefante* e il *coniglio selvatico* si contentano di 40 chilometri orari.

E' evidente che si tratta di velocità massime che gli animali non possono mantenere per molto tempo. Il *lupo* è particolarmente resistente: può percorrere 160 chilometri in una notte. Si cita il caso di un lupo liberato nel 1700 nella foresta di Fontainebleau dal Gran Delfino e inseguito dai cavalieri, durante quattro giorni, fino alle porte di Rennes.

Nell'aria, la palma va ai *rondoni* delle nostre città (scrive Aimé Michel nel suo volume « Les performances animales » - Le imprese degli animali - ed. Hachette) e alle *fregate* dei mari del Sud che raggiungono i 200 chilometri orari. Certi rapaci, come il *falcone pellegrino*, sfiorano i 300 km/ora e in picchiata l'urto dell'uccello contro la preda basta ad uccidere quest'ultima. Le *rondini* raggiungono i 120 km/ora, il *martin pescatore* vi si avvicina. Naturalmente si tratta, anche qui, di velocità massime. Durante le migrazioni il volo di crociera si compie di solito a velocità di 40-60 chilometri orari per tappe di parecchie centinaia di chilometri.

La resistenza dei migratori è talvolta sorprendente: la *sterna artica* collega in due o tre mesi le due calotte glaciali del nostro globo. La *quaglia*, apparentemente poco dotata per il volo, raggiunge in sette ore, dalla Tunisia, la costa iniziale, il che implica una velocità di 70 chilometri orari. Una *rondinella*, inanellata al principio del pomeriggio a Copenhagen fu uccisa verso mezzanotte nella baia della Somme, il che corrisponde ad una media di circa 100 chilometri orari. Al contrario, i *colibrì* riescono, alla maniera di certi insetti, a volare restando fermi allo stesso posto, grazie ad un battimento estremamente rapido delle ali (80 colpi al secondo).

Anche gli insetti hanno i loro campioni: la *libellula* sfiorano gli 80 chilometri orari e percorrono, durante le migrazioni, centinaia di chilometri. Bisogna invece considerare come una leggenda o una storiella inventata per scherzo quello che si dice talvolta della velocità della mosca, che raggiungerebbe la velocità del suono, così che l'insetto morirebbe in volo.

Nell'acqua i migliori nuotatori sono dei pesci idrodinamici come il *pesce spada* e gli *sgombri* che si spostano a poco meno di 100 chilometri orari. Il pescecane azzurro (Carcharhinus) nuota due volte e mezzo più in fretta di un sottomarino classico, ma con una potenza tredici volte minore per chilogrammo. Mammiferi e uccelli sono egualmente rapidi: *balene* e *pinguini* raggiungono i 48 chilometri orari e sono stati osservati *delfini* compiere dei giri attorno ad una nave filante 36 nodi (circa 65 chilometri orari).

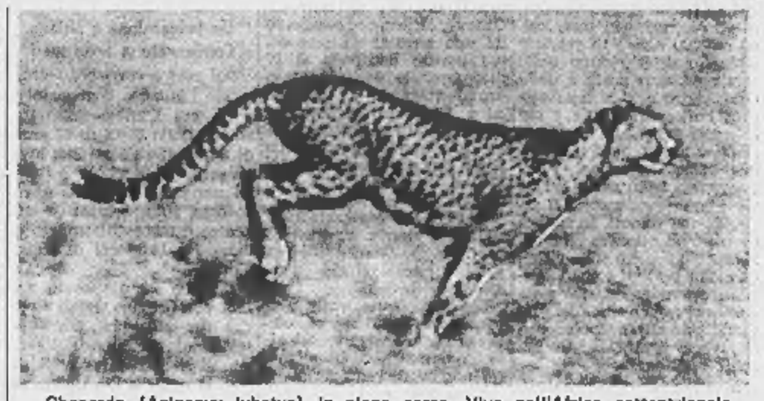
Anche il salto ha i suoi appassionati. Fra i mammiferi, il *gerboa* (piccolo roditore del deserto) e il *canguro*, con 12 metri in lunghezza, sono particolarmente dotati. La rana, della quale hanno fatto un soggetto di competizioni, raggiunge i quattro metri e mezzo in lunghezza. La *pulce* esegue dei balzi di 35 centimetri in lunghezza e 20 in altezza, il che per un uomo corrisponderebbe rispettivamente a 215 e 120 metri. Quanto alla *cavalletta*, sembra instancabile, perchè i muscoli delle sue zampe posteriori possono effettuare quattromila contrazioni successive: salta più di trenta volte il suo corpo in altezza. Durante la risalita dei torrenti, i *salmoni* saltano fino a due metri in altezza. La *mania gigante* compie anch'essa salti giganteschi fuori dell'acqua.

Diversi animali sono specializzati, grazie a delle membrane estensibili, in spettacolari voli planati: è il caso di certe specie di *rane*, di *lucertole*, *scoiattoli* e *marsupiali*: questi « volano » talvolta per più di 150 metri. I *calamari*, trascinati dalla loro velocità, arrivano talvolta a planare 7 metri al di sopra delle onde: questi inaspettati molluschi volanti rivalizzano con gli *exocetus* o pesci volanti.

La forza muscolare degli animali supera spesso quella degli uomini. Che dire del *pitone* che in pochi secondi soffoca un cervo tra le sue spire, dell'*elefante* che sradica un albero con la proboscide o del nostro lontano cugino, il *gorilla*, che piega con le mani una canna di fucile?

Gli insetti, grazie alla piccola statura che aumenta la potenza relativa dei loro muscoli, sono capaci di imprese stupefacenti. Una *formica* trascina con le mascelle un peso pari a venti volte il suo stesso corpo. Le *tèrmiti* costruiscono edifici alti 10 metri, che per noi corrisponderebbe a costruire degli immobili alti 1000 metri!

Jean-Jacques Barloy
Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

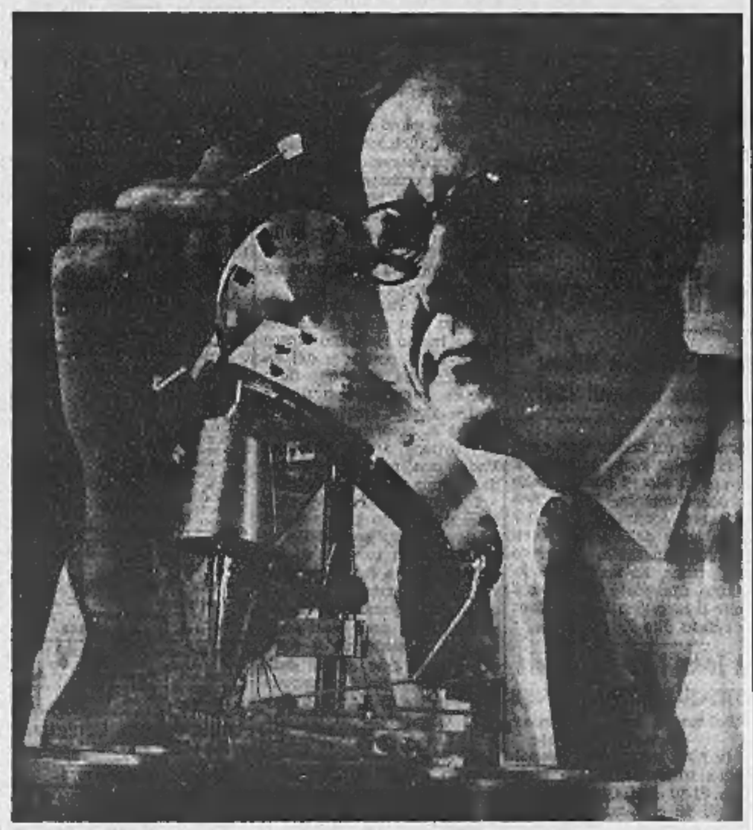

Ghepardo (Acinonyx jubatus) in piena corsa. Vive nell'Africa settentrionale

Uso degli elettroni di Auger per l'analisi delle superficie

Una nuova tecnica per il rilevamento e l'identificazione di specie atomiche alla superficie dei materiali è stata annunziata al Centro di sviluppo e di Ricerca della General Electric di Schenectady (New York). Il metodo è più sensibile di qualsiasi altro conosciuto per l'analisi delle superfici solide. Nella spettroscopia per elettroni secondari (questo è il nome della tecnica) il campione solido è messo in un apparecchio, dove è bombardato da un fascio di elettroni di energia relativamente bassa.

Il materiale così colpito emette, a sua volta, altri elettroni (gli elettroni secondari), i quali sono raccolti da un apparato e distinti a norma delle loro varie energie. Certuni di questi elettroni, detti di Auger (dal loro scopritore, il fisico francese Pierre V. Auger), hanno un'energia caratteristica indicatrice degli atomi da cui sono emessi.

Questi elettroni appunto servono a identificare le specie atomiche presenti alla superficie del campione. La tecnica di Auger è importante nello studio di materiali isolanti, metalli e semiconduttori.


Campione di molibdeno sottoposto ad analisi superficiale dal fisico prof. L. A. Harris

RISPOSTE AI LETTORI

Chi è responsabile dei cibi non genuini

La genuinità degli alimenti è in ragione inversa del progresso; cioè quanto più si eleva lo sviluppo tecnologico di un popolo, tanto più si accentuano le insidie alla sua alimentazione. In qual misura agricoltori e allevatori sono responsabili per questo malanno?

(segue la firma)

Vari convegni si sono interessati delle sostanze aggiunte agli alimenti, prima o durante il loro sviluppo. Intendiamo riferirci, nel caso dei vegetali, agli insetticidi, agli anticrittogamici, ai trattamenti « fitormonali » (che sollecitano la maturazione dei frutti e dei legumi) e, nel caso degli animali da carne, agli stimolanti della produzione e alle condizioni di alimentazione.

L'impiego dei prodotti antiparassitari in agricoltura costituisce un problema particolarmente attuale. Si tratta, in effetti, di sostanze che, se impiegate senza precauzioni, possono lasciare residui tossici sulla superficie o anche all'interno dei vegetali coltivati. L'unico rimedio consiste nell'istruire l'agricoltore sugli inconvenienti che possono provocare queste sostanze.

Per la tutela del consumatore è indispensabile che non solo sia raccomandato ai contadini l'uso di sostanze meno tossiche e un adeguamento rigoroso alle norme d'impiego, ma che siano esercitati frequenti controlli sulle derrate alimentari che affluiscono ai mercati. Solo questi controlli potranno far sì che dal consumo di un prodotto della terra non derivi un danno alla salute: occorre fare in agricoltura ciò che è stato fatto nell'industria alimentare. Un alimento in scatola con additivo non consentito non è infatti più nocivo di un pomodoro o di un'insalata, saturi di antiparassitari, destinati ad agire sul nostro organismo con gravi effetti immediati o ritardati.

Alcuni metodi applicati in zootecnia, quali l'impiego di antibiotici o di ormoni, sollevano problemi analoghi a quelli che l'impiego di anticrittogamici solleva in agricoltura.

Anche qui, soltanto l'esperienza permette di conoscere se un determinato trattamento esercita o meno un'influenza sulla qualità igienica degli alimenti. Ma l'esperienza è ancora lontana dall'aver risolto tutti i problemi che si presentano. Ad esempio, si può ammettere che la somministrazione ai suini e ai volatili di antibiotici, come la penicillina, l'aureomicina o la terramicina non presenti inconvenienti per il consumo della carne e delle uova. Al contrario, le ripercussioni dovute all'impiego di ormoni in zootecnia non sono ancora perfettamente conosciute.

L'alimentazione degli animali influisce sulla composizione dei tessuti e soprattutto su quella dei loro prodotti (latte, uova). E' noto, ad esempio, che il valore vitaminico del latte presenta variazioni stagionali pronunciate: il suo tenore di vitamina A e di carotene può abbassarsi di oltre la metà nei mesi invernali, quando le mucche non possono alimentarsi con erba fresca.

Lorenzo Vanossi

Esplorazioni e lavori sotto il mare con sommergibili costruiti allo scopo

Continuo sviluppo dell'oceanografia - Cinque progetti paralleli negli Stati Uniti - Una varietà di « veicoli di lavoro » - Proposte nuove soluzioni tecniche: gli scafi ripieni di schiuma di resina - Sorgenti di energia nucleare

L'oceanografia è una scienza, come altre, debitrice agli strumenti di guerra per certi suoi recenti sviluppi: sommergibili, sottomarini, sonar, hanno aggiunto qualcosa alla conoscenza delle profondità marine. Di questi tempi, una serie di dispositivi e di veicoli è allo studio negli Stati Uniti in vista delle necessità militari subacquee; essi accresceranno, senza dubbio, la conoscenza del mare. Uno scritto apparso su Sperryscope (terzo trimestre 1967: Deep-Ocean Vehicles, di R. A. Worth) dà notizia di cinque progetti paralleli: un programma complesso dunque, al cui concepimento deve aver contribuito, tra l'altro, la perdita del sottomarino nucleare Thresher.

Il primo dei summenzionati progetti ha per iscopo il salvataggio dei marinai rinchiusi in unità subacquee in difficoltà, e cioè nell'impossibilità di risalire a galla, da profondità modeste. Sono stati ideati, per questo scopo, veicoli (Dsrv, Deep Submergence Rescue Vehicles), da portarsi in sito sul dorso di sottomarini « madri », e capaci di trarre in salvo 24 uomini per volta (un prototipo è in costruzione presso la Lockheed Missiles and Space Company).

Un secondo progetto è diretto a cercare sul fondo dell'oceano, fino a profondità di seimila metri, piccoli oggetti, armi, frammenti di navi o di apparecchiature, dal peso fino a un quintale o poco più. Questo sistema comprende veicoli abitabili di profondità e navi appoggio di superficie; e dovrebbe essere capace di esplorare il 98 per cento del volume oceanico. I veicoli sommergibili aventi questa destinazione sono allo studio da parte della summenzionata Lockheed, in collaborazione con la Westinghouse.

Un terzo progetto si propone di recuperare oggetti sommersi, di maggior peso, fino a mille tonnellate, per profondità non superiori ai 270 metri. Schiere di palombari, appoggiati da abitacoli sottomarini e da navi di superficie, e con l'aiuto di pontoni sommergibili destinati a trasmettere la spinta idrostatica agli oggetti da recuperare, dovrebbero provvedere a queste operazioni. Uno studio preliminare del sistema è stato fatto dalla General Dinamics Electric Boat.

Un altro progetto porta il titolo suggestivo di Man-in-the-Sea e cioè « Uomo nel mare »: ed è diretto a promuovere l'opera di palombari o sommozzatori, nei limiti di profondità della piattaforma continentale, sia per recuperi o salvataggi, sia per la manutenzione di installazioni di fondo; come la difesa con mine ed altre opere militari. Un laboratorio sottomarino, il Sealab III, che dovrebbe essere impiegato al principio del '68, dovrà collocare gruppi di uomini alla profondità di 180 metri e metterli in grado di lavorare in quell'ambiente per periodi continuativi di 15 giorni. V'è infine un altro progetto, denominato NR-1, che è destinato a provvedere la marina militare di un veicolo ausiliario per operazioni subacquee, munito di una sorgente di energia nucleare, e perciò praticamente inesauribile, tal ch'esso potrebbe restare sommerso per un tempo indefinito.

Come si vede, tutti questi programmi prevedono l'uso di speciali unità delle submersibles, di cui il primo spettacolare esempio fu dato dal Trieste I. Bisogna aggiungere che questo è stato seguito da altri modelli: il Trieste II, il francese Archimède, e non meno di otto altri tipi, capaci di operare nella piattaforma continentale e a profondità maggiori. E' facile prevedere che il numero di questi veicoli aumenterà. Già si sono annunciate varianti di rilievo; come è noto nel Trieste la spinta idrostatica era assicurata dalla presenza di benzina nell'interno dello scafo. Il liquido consentiva allo scafo una sufficiente leggerezza, senza che fosse schiacciato dalle enormi pressioni delle profondità.

Oggi la benzina sembra essere sostituita da una schiuma solida, fatta da una matrice di resina, nella quale sono incorporate sferette di vetro. Anche l'energia nucleare, e le sorgenti di elettricità di nuovo tipo, come la pila a combustibile, tendono a sostituire le batterie elettriche tradizionali. Questi nuovi veicoli attirano l'attenzione del pubblico meno di quelli spaziali; ma essi sono destinati (a parte i loro scopi militari) a squarciare il velo che ancora ci offusca la visione di quel mondo, tanto vicino a noi e tanto ricco, che è la massa e il fondo degli oceani.

Didimo

Nuovo agente estintore

Dimostrazione pratica su un vecchio apparecchio all'aeroporto di Stansted, in Inghilterra, del nuovo agente estintore Bcf di fabbricazione britannica. Il ritrovato non solo estingue immediatamente il fuoco ma consente di raggiungere spazi interni dell'aereo che nessuna schiuma era finora in grado di penetrare

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

I denti che spuntano fanno male. Massaggiando le gengive infiammate col DENTINALE il bambino torna a sorridere.
DENTINALE dr. KNAPP attenua il dolore durante l'uscita dei denti
L. 400, nelle Farmacie
D.P. 9091 D.P. 123/10.12.66

lenti a contatto in gelatina sottilissima
SPOFA
sono morbide e quindi sopportabili!
in esclusiva da
berry

L'intervento alla direzione socialista

Nenni: sui fatti del luglio '64 si cerchi la verità ad ogni costo

Dichiara che in quell'estate ci fu un tentativo delle destre di scavalcare Parlamento e maggioranza - Ritiene che nell'attuale legislatura si debbano votare almeno la legge regionale, la riforma universitaria, la scuola materna ed i provvedimenti a favore degli statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Nenni ha dichiarato oggi alla direzione socialista che sui *« fatti nuovi e sconcertanti del giugno-luglio 1964, unico criterio valido di giudizio è quello della ricerca della verità ad ogni costo e della denuncia di ogni attività illegale, anticostituzionale e antidemocratica »*. La dichiarazione di Nenni, dopo le ormai quotidiane pressioni dell'«Avanti!» nello stesso senso, viene interpretata come il segno di una volontà ferma dei socialisti di ottenere un chiarimento completo sulle vicende del luglio 1964 e una inflessibile azione risanatrice negli ambienti responsabili dei gravi fatti venuti a conoscenza attraverso il processo De Lorenzo-«L'Espresso».

A giudizio dei socialisti, quest'azione risanatrice deve essere compiuta senza indugio, completando l'opera iniziata con la destituzione del generale De Lorenzo dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito e con la smobilitazione dell'apparato a lui fedele negli alti gradi del servizio di controspionaggio (Sifar). Le discussioni che ad alto livello si svolgono in questi giorni riguarderebbero proprio il carattere più o meno immediato di tali provvedimenti e la loro ampiezza, tenendo conto del carattere assai delicato delle decisioni da prendere e delle loro probabili ripercussioni. Negli ambienti politici si presume che di questi problemi si sia parlato oggi anche al Quirinale dove il presidente Saragat ha ricevuto a colloquio il ministro della Difesa Tremelloni.

Nenni, nel suo discorso, ha anche precisato che nel 1964 ci fu *« un tentativo delle destre di scavalcare il Parlamento e la maggioranza e di impedire la ricostituzione del governo di centro-sinistra »*. Tali fatti, egli ha ricordato in polemica con Lombardi e con i comunisti che accusarono Nenni di aver ceduto alle pressioni moderate della dc, *« furono allora denunciati soltanto dai socialisti »*.

Intervenendo su questo punto il vicesegretario Cariglia ha manifestato piena fiducia nell'opera del ministro Tremelloni e si è detto certo che *« tutti i fatti saranno accertati e i responsabili colpiti »*. Cariglia ha preso posizione contro l'inchiesta parlamentare proposta dal pci e dal psiup, affermando che *« il governo ha l'autorità e i mezzi per accertare la verità; e del resto, senza sollecitazioni esterne, ha già dato prova di fermezza allorché condusse l'inchiesta sul Sifar »*.

Circa i lavori parlamentari, Nenni ha detto che *« non c'è motivo perché il Parlamento, prima delle elezioni, non adempia ad alcuni suoi impegni fondamentali: la legge elettorale regionale, la riforma universitaria, la scuola materna statale, e i bilanci in connessione con i provvedimenti per le pensioni e con quelli del riassetto funzionale delle carriere e degli stipendi dei pubblici dipendenti »*. Su questo punto i senatori Zannier e Vittorelli hanno comunicato di aver costituito un comitato che dovrà dirigere la battaglia contro l'ostruzionismo della destra che sulla legge regionale ha già presentato circa mille emendamenti.

C'è stato un ampio dibattito anche sulla politica estera. Nenni ha detto che occorre *« uno sforzo di tutti e in tutte le direzioni, specialmente dell'America, perché non vada dispersa la possibilità che si è appena delineata di arrivare ad una soluzione negoziata della guerra nel Vietnam »*. Quanto alla Europa, per combattere l'intransigenza francese all'ingresso dell'Inghilterra, *« è necessario che, oltre ai governi, un'azione decisa venga svolta dai partiti, e al più presto »*.

Fausto De Luca

Annegato a Singapore uno scrittore cremonese

Cremona, 8 gennaio.

(g.s.) Il giornalista-scrittore Fiorino Soldi, di 45 anni, direttore del quotidiano «La Provincia» di Cremona, è annegato nei dintorni di Singapore, durante un'escursione in barca su un fiume. La disgrazia è accaduta il giorno dell'Epifania e la notizia è stata data stamane alla moglie Margherita e ai tre figli dello scomparso da alcuni dirigenti del «Lions» di Cremona. Lo scrittore aveva fondato il «Casato Soldi», una organizzazione che raggruppa oltre 30 mila persone di egual cognome sparse nel mondo.

Il giornalista aveva preso parte ad una gita organizzata dal «Lions» nell'Estremo Oriente. Il gruppo, composto da una trentina di persone, era partito dall'Italia il 27 dicembre. Il viaggio stava ormai volgendo al termine ed a Singapore la comitiva aveva sostato per alcuni giorni. Doveva rientrare in Italia il 10 gennaio. Fiorino Soldi e altri tre cremonesi — gli industriali Gianfranco Carutti e Gennaro Auricchio nonché il primario ospedaliero prof. Angelo Marini — avevano voluto compiere un'escursione fluviale.

La barca sulla quale avevano preso posto si è sfasciata per l'urto contro una chiatta in navigazione sul fiume. Gli uomini dell'equipaggio, il Carutti, l'Auricchio e il Marini sono riusciti a salvarsi.

Madre e figlia uccise nella loro villa a Cannes

Parigi, 8 gennaio.

(t. m.) Due donne madre e figlia sono state assassinate a Cannes nella villa «Andalousie» che si trova nella rue du Roi Albert. Le vittime sono Odette di 65 anni e la figlia Jacqueline di 42. La polizia presume che l'assassino, fuggito senza lasciare tracce, sia un ladro sorpreso nella notte a rubare.

Marchiò la moglie con un ferro rovente

Un imbianchino a Milano Condannato a nove mesi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

(g. m.) L'imbianchino Pasquale Della Pietà di 37 anni di Grottaglie (Bari) che aveva sevizziato la moglie e l'aveva marchiata con un ferro rovente sulla schiena e sul ventre è stato condannato a 9 mesi e 15 giorni di reclusione.

Il Della Pietà sposato nel 1962 con Cristina Galati e padre di quattro figli, era stato invitato in caserma il 15 giugno 1967 dai carabinieri di Rho ai quali si era rivolta la donna per chiedere protezione. Non essendosi presentato, due brigadieri si recarono a casa sua in via Carroccio 33 per interrogarlo, ma il Della Pietà reagì violentemente provocando lesioni anche ai due sottufficiali.

Arrestato per resistenza, minaccia, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, l'uomo fu accusato dalla moglie, la quale raccontò che due anni prima era stata costretta a denudarsi dal marito che l'avrebbe poi marchiata con un ferro rovente.

Sassaiole e scontri per lo sciopero dei dipendenti degli autobus a Savona

Due operai feriti, uno «fermato» - Parecchie corriere del servizio cittadino hanno avuto le gomme sgonfiate - L'agitazione per una protesta contro le «biglietterie automatiche»

Dimostranti riuniti ieri, durante lo sciopero, davanti la sede della «Sita» a Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 gennaio.

Situazione tesa oggi a Savona per lo sciopero ad oltranza dei dipendenti della società «Sita», concessionaria della maggior parte delle autolinee urbane ed interurbane. L'agitazione dura dal 31 dicembre; tutte le iniziative per risolvere la vertenza, compresa quella del sindaco di Savona avv. Benedetto Martinengo, sono fallite.

Lo sciopero è stato proclamato perché la direzione della «Sita» intende installare sulle corriere le «biglietterie automatiche», senza che siano stati presi preventivi accordi con le organizzazioni sindacali.

Le due parti si sono irrigidite sulle rispettive posizioni: la direzione (per trattare) pone come condizione la revoca dallo sciopero; i lavoratori, attraverso i sindacalisti, chiedono l'annullamento dell'ordine di installazione delle «biglietterie automatiche».

Stamane l'agitazione è sfociata in una serie di incidenti che hanno richiesto l'intervento della polizia e dei carabinieri. La direzione della «Sita» aveva deciso di far uscire alcune corriere per i servizi di emergenza sulle linee urbane e sulla Savona-Vado, con personale giunto da Savona e altre sedi.

I picchetti dei lavoratori (che stazionano giorno e notte davanti alla sede della società) hanno cercato di impedire l'uscita degli automezzi. Sono intervenuti i reparti celeri della questura e dei carabinieri; vi sono stati scontri fra dimostranti e forze dell'ordine. Due operai della «Sita» sono finiti all'ospedale: si tratta di Edoardo Cappelli (ricoverato in osservazione) e Oriano Costa che dopo le cure ha potuto far ritorno alla sua abitazione. Un terzo dipendente, Giovanni Piluddu, è stato «fermato».

Sugli itinerari cittadini le corriere della «Sita» sono state prese a sassate, riportando danni per la rottura di alcuni vetri dei finestrini; altre sono rimaste bloccate per aver avuto le gomme sgonfiate. Per assicurare il servizio è stato necessario che gli autobus viaggiassero scortati da camionette della polizia.

La sede della «Sita», che si trova alla frazione Legino, è protetta da cordoni di carabinieri e reparti celeri.

m. fi.

Il delitto in un paesino del Varesotto

Falegname ubriaco uccide il fratello a colpi di mazza e poi si costituisce

L'omicida (cinquantasettenne, già ricoverato in manicomio) si presenta al carcere di San Vittore a Milano: «Arrestatemi» - La vittima è un idraulico di 66 anni - I due fratelli, dediti al bere, avevano frequenti litigi

Annibale Mazzucchelli, ammanettato, dopo aver confessato d'aver ucciso il fratello presso Varese (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

Un falegname di Besnate, un paese di 2000 abitanti a 10 chilometri da Varese, in preda ai fumi dell'alcool ha ucciso la scorsa notte a colpi di mazza il fratello fracassandogli il cranio e si è poi costituito al carcere di Milano. Il fratricida, che è stato più volte ricoverato in manicomio, stasera è stato ricondotto a Varese e consegnato alla polizia.

Stamane alle 10 al piantone del carcere di San Vittore si è presentato un uomo ubriaco che si reggeva a stento in piedi: « Mi chiamo Annibale Mazzucchelli, ho 57 anni — *ha detto* — faccio il falegname a Besnate. Ho ucciso mio fratello, Mario di 66 anni. L'ho fatto stanotte perché era tornato a casa ubriaco ». *Condotto in questura il Mazzucchelli ha riconfermato quanto già aveva dichiarato ed ha fornito altri particolari sul fatto di sangue.*

« Non sono mai andato d'accordo con mio fratello a causa del suo carattere e del suo vizio di bere — ha precisato l'omicida —. Le nostre liti erano all'ordine del giorno. In tutti questi anni, con le sue angherie, mi ha fatto impazzire al punto che i medici mi hanno fatto ricoverare in manicomio. La scorsa notte mio fratello è tornato a casa ubriaco come al solito: prima di andare a letto ha fatto un baccano indemoniato e mi ha svegliato di soprassalto. Ho sentito un acuto dolore alla testa, non ho capito più nulla: ho afferrato la sua mazza da lattoniere ed ho cominciato a colpire. Ho smesso soltanto quando il manico si è spezzato ».

Il falegname ha proseguito dicendo di essere fuggito da casa, d'aver inforcato la bicicletta e d'aver preso il treno per Milano deciso a costituirsi.

Il funzionario della Mobile che ha raccolto questo racconto ha subito telefonato alla questura di Varese per accertare se quanto diceva Annibale Mazzucchelli corrispondeva a verità: la risposta affermativa è giunta poco prima del mezzogiorno di oggi. Il falegname, sotto scorta, è stato subito portato a Varese per l'inchiesta. Si è appreso che i rapporti fra i due fratelli, effettivamente, non erano mai stati buoni: i Mazzucchelli avevano il vizio di bere e in preda ai fumi dell'alcool si abbandonavano sovente a scene di violenza.

L'inchiesta ha accertato che ieri sera il falegname era rientrato prima del fratello dopo aver bevuto abbondantemente nelle osterie della zona: all'una aveva fatto ritorno a casa anche Mario che a sua volta aveva passato la serata in alcuni bar bevendo smoderatamente. Tra i fratelli era scoppiata una lite al termine della quale Annibale Mazzucchelli, afferrata una mazza, ha ucciso il congiunto. Compiuto il delitto, il folle è fuggito a Milano dove è giunto alle 7.

g. m.

Arrestato per sfruttamento di una ragazza di 17 anni

A Milano - La giovane, che abita ad Alessandria, era fuggita da casa perché innamorata di un «capellone»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

(g.m.) Una ragazza piemontese di 17 anni era stata costretta ad accompagnarsi ad occasionali «clienti» per permettere ai suoi amici di vivere a Milano. La giovane (denunciata a piede libero per atti immorali in luogo pubblico) è stata riconsegnata ai genitori; l'amico che l'aveva indotta a prostituirsi è stato arrestato per favoreggiamento e sfruttamento.

Stamane alcuni agenti della «Volante» milanese hanno trovato tre «capelloni» — due giovani e una ragazza — che dormivano a bordo di una vecchia «1100» in via Vetere. Condotti in questura i tre venivano identificati per Domenico Pisciotta, di 21 anni, abitante in via Alzaia Naviglio Grande 35; Tommaso Chimenti, diciottenne, senza fissa dimora e I. S. di 17 anni abitante ad Alessandria.

La ragazza ha dichiarato di essere fuggita da casa il 20 novembre scorso per seguire a Genova un «capellone» del quale sapeva soltanto il nome di battesimo (Santo). I. S. e il suo amico avevano vissuto per qualche tempo in Liguria: poi la coppia era venuta a Milano unendosi ad altri «capelloni».

In base a queste dichiarazioni la polizia si è messa alla ricerca del «capellone» e lo ha bloccato in serata in piazza del Duomo: condotto in questura ed identificato per Santo Garisto di 20 anni da Reggio Calabria il giovane ha ammesso di aver spinto l'amica al vizio

A Torino i tre «capelloni» arrestati per furto a Rovigo

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 8 gennaio.

(e. f.) I tre giovani «capelloni» torinesi Antonio Manfrin, di 20 anni, Claudio Franco, di 18 e Natale Panarelli, di 20, autori del furto di dieci auto e arrestati venerdì pomeriggio dalla polizia nel reparto giocattoli di un grande magazzino di Rovigo, verranno tradotti domani alle carceri giudiziarie di Torino.

Gli arrestati avrebbero dichiarato che nell'attività della gang specializzata in furti di autovetture sarebbe anche implicato un altro giovane residente a Torino. Quest'ultimo, oltre a partecipare ai furti, sarebbe anche stato l'intermediario fra la banda e il ricettatore delle auto rubate.

Tre impiegati postali frugavano nei pacchi

Arrestati a Roma - Sottraevano valuta - Non si esclude che siano implicati nella rapina alla stazione Termini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

(m. b.) Tre impiegati postali in servizio all'ufficio Roma-Ferrovia sono stati arrestati sotto l'accusa di sottrazione di pacchi e corrispondenza contenente valuta. Sull'operazione viene mantenuto il più assoluto riserbo ma non si esclude che almeno uno di essi possa essere l'autore o il basista della clamorosa rapina avvenuta la sera di Capodanno all'ufficio valori della Stazione Termini.

I tre sono Sergio Bertoli di 28 anni, abitante in via Filippo Meda 169; Aldo Chiapparelli, di 26 anni, abitante in piazza Tiburtina 12 e Pietro Sibiliano di 29 anni, abitante in via Mario de' Fiori 76. I primi due sono stati catturati la notte tra il 6 e il 7 gennaio, mentre il terzo è stato arrestato oggi.

L'operazione è stata condotta dal nucleo di polizia postale diretta dal vice questore Bracco. I fatti addebitati ai tre arrestati sono venuti alla luce nel corso delle indagini sulla rapina alla stazione e risalgono a qualche mese fa. La polizia postale ha accertato che il Bertoli, il Chiapparelli e il Sibiliano di recente si erano associati ad altre persone allo scopo, tra l'altro, di organizzare rapine negli uffici della Stazione Termini, in altri uffici e su autofurgoni delle Poste. Sembra, ma questo particolare non viene confermato, che nei loro piani i tre avessero anche la rapina all'ufficio valori di via Marsala.

Come è noto, la sera del primo gennaio tre banditi con la tuta di postino fecero irruzione nell'ufficio valori della Stazione Termini in via Marsala. Dopo aver colpito alla testa con il calcio di una pistola il capo ufficio ed aver tentato a bada sotto la minaccia delle armi altri due impiegati ed un postino, si impossessarono di 13 plichi contenenti contanti e valuta estera complessivamente per circa 40 milioni di lire.

Continua a pagina 15

Dopo breve malattia è serenamente spirato l'
Avv. Giorgio Conigliani
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Margherita Aymaretto, la figlia Mirella con il marito Luciano Cerè e il piccolo Paolo.
— Torino, 8 gennaio 1968.

La Famiglia Cerè partecipa al grande dolore che ha colpito la cara Mirella e Mamma.

Giulio e Silvana Cerè si uniscono commossi al profondo dolore di Mirella e Mamma.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni - Torino, partecipa con profondo dolore la improvvisa scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
da molti anni Consigliere di Amministrazione e Segretario del Consiglio della Società.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni, profondamente commossi, ricordano le eccezionali doti di mente e di cuore dello Scomparso e la preziosa opera da Lui data alla Società.

Addolorati per la perdita dell'
Avv. Giorgio Conigliani
partecipano sentitamente al lutto:
Nora e Mario Enrico Viora
Rosa Jolanda e Alessandro Ansaldo
Emilio Bachi
Elena e Vittorio Baudi di Selve
Luigi Baudoin
Luigi Bertett
Ida e Carlo Brignone
Natalia e Lucio Calderazzo
Giulia e Mario Cappa
Giovanna ed Enrico Carrara
Anna e Giovanni Castellino
Cecilia e Domenico Chiaromello
Laura e Gustavo Colonnetti
Luisa e Marino Crissuoli
Lilly e Umberto Finzi
Luciana e Arnaldo Gianniel
Colette e Guy Le Roy de la Tourrelle
Guglielmo Marenco di Moriondo
Maria e Alberto Mignatore
Giuseppe Navone
Maria Luisa e Maurice Perin
Giuliano e Gustavo Protti
Lisa e Piero Quaglino
Adriana e Bruno Radonicich
Maria Teresa e Luigi Ricaldi Fiordalli
Maria Virginia e Pier Carlo Romagnoli
Giovanna ed Enrico Spadoni.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Il Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione e Segretario del Consiglio della Società
— Torino, 8 gennaio 1968.

La Commissione Interna ed il Cral Aziendale della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano con dolore al lutto per la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione e Segretario del Consiglio della Società
— Torino, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti dell'Italiana Incendio & Rischi Diversi S.p.A. e Italiana Vita - S.p.A. - Milano, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione e Segretario del Consiglio della Società
— Milano, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti della «S.A.R.A. - Società Assicurazioni Rischi Automobilistici - S.p.A. - Roma, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Roma, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti della «Fincaro» S.p.A. - Roma, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Roma, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti della «S.I.C.I. - Società Italiana Commercio Industriale» - S.p.A. - Torino, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Torino, 8 gennaio 1968.

Partecipano sentitamente al lutto:
Enrico Carrara
Francesco Bia
Guido Caldani
Riccardo Castraghi
Domenico Chiaromello
Gustavo Colonnetti
Giuseppe Maria Henry
Mario Loria
Antonio Maina
Alberto Muratore
Pier Carlo Romagnoli
Franco Valentini
Mario Enrico Viora
Roberto Zorzoli.

La «Rasio Immobiliare» S.p.A. - Torino, ha il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Torino, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti dell'«Istituto Italiano di Previdenza» - S.p.A. - Milano, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Milano, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti dell'Italiana Incendio & Rischi Diversi S.p.A. e Italiana Vita - S.p.A. - Milano, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione e Segretario del Consiglio della Società
— Milano, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti della «S.A.R.A. - Società Assicurazioni Rischi Automobilistici - S.p.A. - Roma, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Roma, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti della «Fincaro» S.p.A. - Roma, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Roma, 8 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti dell'«Equità» ed «Equità Vita - Parigi, hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Parigi, 8 gennaio 1968.

I Colleghi di Studio Avvocati Giuseppe Mollusi e Carlo Rollino e la Signora Milena Righetto partecipano con profondo dolore al grave lutto della Famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Si associano
Renata Forandi
Maria e Roberto Amedi.

Giuseppe e Mimmo Allamandi con rispettive Famiglie partecipano al dolore dei Famigliari per la scomparsa del carissimo amico
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Il Consiglio della Sezione Piemonte Val d'Aosta dell'Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni partecipa con vivo dolore alla scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
suo apprezzato Consigliere della fondazione della Sezione.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Condomini e Inquilini Via Pigafetta 41 partecipano al dolore della Famiglia dell'
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Roberto e Fratelli Colombo prendono vivissima parte al dolore dei Famigliari per la perdita del caro amico e consulente
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Maria e Alberto Francesco Marchese sono uniti alla famiglia, nel dolore per la perdita dell'Amico
Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

L'Associazione Italiana Donne Dirigenti D'Azienda A.I.D.D.A. prende parte al lutto che ha colpito la cara Socia Dott. Margherita Conigliani Aymaretto per la morte del marito
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società S.A.I.R.I.M.A. (Società per Azioni Immobiliare Ricostruzione Isolato Santa Maria Maddalena) partecipano con profondo dolore il decesso del proprio Sindaco
Avv. Giorgio Conigliani
esemplare nella sua onestà e nella sua correttezza.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Il Notaio Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore dei Famigliari per la scomparsa del caro amico
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Il Dott. Cesare Prat e il Dott. Giuseppe Garelli, profondamente commossi, partecipano al dolore della Famiglia per la morte dell'
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Conigliani, per l'improvvisa scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
i colleghi avvocati:
Emilio Bachi
Giacomo Cavalli
Gino Cavalli
Giovanni Manara
Maria Mariano
Massimo Ottolenghi
Giuseppe Pavella
Giulio Tonolli
Enrico Zoia
Lorenzo Zoia.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Partecipa addolorata al lutto della famiglia Carlo Bentivoglio.

Dirigenti, impiegati e Maestranze dello Stabilimento Snia Viscosa di Venaria Reale prendono parte al dolore della dott.ssa Margherita Aymaretto per la perdita del marito
Avv. Giorgio Conigliani
Victor Berardi
Ferdinando Buono
Aldo Chinaki
Francesco Diaferia
Salvatore Ginu
Gaetano Ingegnos
Renato Margrii
Giulio Torchia
Francesco Alessi
Germana Belmondo
Pietro Biasotto
Eligio Bruno
Felice Brunetto
Vincenzo Calomico
Ercole Canuto
Giovanni Capello
Emilio Cavalli
Giuseppe Civio
Edvino De Riz
Ernesto De Maria
Luciano Dorsi
Giglio Fabris
Teresa Frattura
Ettazio Garis
Gaetano Garofalo
Wanda Gazocchi
Laura Giusto
Emilia Guglielmetto
Maurizio Maccagno
Franco Maffiotti
Aida Marchetti
Cesare Marchetti
Bice Mariani
Salvatore Martina
Piero Mibelli
Giuseppe Miedo
Rosanna Monti
Luciano Motta
Luigi Nadile
Antonio Ortolani
Armida Pausa
Francesco Pelazza
Francesco Peyrani
Enrico Porfiri
Paolo Roncetti
Tiziana Rosso
Ernesto Sacco
Ulderico Sartorio
Luigi Scalvini
Aldo Scarciotta
Ottavio Selgia
Mario Sappa
Emilio Vetturi
Natalina Vivinal
Agostino Volpatto.
— Venaria, 8 gennaio 1968.

Franca Cerutti e figli partecipano commossi al dolore della dr. Margherita Aymaretto per la perdita del marito
Avv. Giorgio Conigliani
— Venaria, 8 gennaio 1968.

Dino e Obizza Salem Pedemonti partecipano vivamente al dolore della dr. Margherita Aymaretto per la perdita del marito
Avv. Giorgio Conigliani
— Venaria, 8 gennaio 1968.

Roberto Siemendi prende parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro Amico
Avv. Giorgio Conigliani
— Venaria, 8 gennaio 1968.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Marilli e Giancarlo Regalia profondamente addolorati per la scomparsa dell'
Avv. Giorgio Conigliani
affettuosamente vicini alla signora Margherita Conigliani Aymaretto e famiglia.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Partecipano Giuseppe ed Enrico Regalia.

La Lavorazione Materie Plastiche L.M.P. S.p.A. annuncia con immenso cordoglio la perdita dell'
Avv. Giorgio Conigliani
suo valente ed affezionato Consigliere di Amministrazione.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Nel ricordo dell'amico carissimo
Giorgio Conigliani
sono affettuosamente vicino a Rita e a Mirella:
Nini e Giorgio Agosti
Silvana e Gastone Cattino
Giuliana e Franco Grande Stevens
Giulia e Paolo Grosa
Bella Hutter.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Enrico e Milena Righetto partecipano al profondo dolore della signora Rita e Mirella per l'improvvisa scomparsa del caro ed indimenticabile
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Carla e Rossana Maggio, con papà e mamma, piangono la morte dell'
Avv. Giorgio Conigliani
insostituibile, caro amico.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Pierpaolo ed Annarosa Messeri partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'
Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 8 gennaio 1968.

Con Mirella e Luciano nel dolore per la perdita dell'
Avv. Giorgio Conigliani
gli amici:
Adriano Amedei
Aida, Giovanni Ansaldo
Beppe Ballario
Mariangela, Paolo Benelli
Lia, Corrado Bertini
Tilde, Paolo Evangelisti
Maria, Francesco Ferraris
Irma, Cesare Gorla Gatti
Laura Malvano
Roberto Pogliano
Giorgio Rondolino
Pippo Solinas.
— Torino, 9 gennaio 1968.

1967 10 gennaio 1968
Nani Artusio
Medico chirurgo
Nel primo tristissimo anniversario la moglie Mariateresa Artusio Bassano, con il piccolo Andrea e congiunti tutti, lo ricorda a quanti Lo ebbero caro. S. Messa domani, mercoledì ore 9 Salesiani via Piazzi 25
— Torino, 9 gennaio 1968.

1965 1968
Stefano Caidano
La moglie lo ricorda
— Torino, 9 gennaio 1968.

Sorretta dalla fede ha concluso la sua vita terrena consacrata ai suoi cari ed al lavoro
Janna Germena Teppa
Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito Vito, il figlio Walter con la moglie Ina ed il piccolo adorato Stefano; i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Silvani per la fraterna cura. Funerali mercoledì 10 corr. ore 8.45, Parrocchia S. Barbara, indi la cara Salma proseguirà per Piossasco per essere tumulata in Tombe di Famiglia
— Torino, 8 gennaio 1968.

Fratello, Sorella e famiglie partecipano al lutto per la perdita della cara JANNA.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Cognati: Vittorina, Roberto, Lina e famiglie partecipano al grave lutto per la perdita della cara JANNA.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Costanza Morelli e figlio Umberto partecipano al dolore della famiglia Germena per la perdita della Signora JANNA.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Lino e Piera Marchiaro prendono viva parte al grave lutto della famiglia Germena.

La S.P.A. Rivoli R.I.S. prende parte al dolore della famiglia Germena per l'immatura perdita della Signora
Janna Germena Teppa
— Torino, 8 gennaio 1968.

Il Personale dell'Albergo Venezia partecipa al grave lutto della famiglia Germena per l'immatura scomparsa della Signora
Janna Germena Teppa
moglie e madre dei Titolari.
— Torino, 8 gennaio 1968.

La famiglie Felice Gai, Stefano Fatta, Silvio Muratore e Giulio Grasso partecipano al dolore del caro amico Vito per l'immatura scomparsa della Consorte
Janna Germena Teppa
— Torino, 9 gennaio 1968.

«La Tecnigilia Super Consiglieri» e Soci partecipano al dolore del vice presidente Vito Germena per la scomparsa della consorte
Janna Germena Teppa
— Torino, 9 gennaio 1968.

La Sportiva Panificatori partecipa al dolore del suo socio Vito Germena.

Si uniscono al dolore di Vito gli amici:
Domenico Alessio
Antonio Bersano
Simone Bertone
Umberto Bocilla
Giancarlo Bocchetti
Callisto Burzio
Piero Callavini
Giovanni Curletto
Enrico De Carli
Carlo Dellepiane
Fratelli Fea
Antonio Gallo
Fratelli Gastini
Antonio Gianotalia
Cesare Ingarame
Tonino Lamanaco
Fratelli Novo
Giuseppe Piantà
Attilio Podio
Osvaldo Podio
Ternsio Stratta
Giuseppe Tanio
Giuseppe Vaccanea.

Alpozzo, Bedini, Barbera, Bella, Biora, Chiaromoni, Gastini, Lorenzi, Mongilardi, Musso, Scrosoppi sono vicini all'amico Vito Germena nella dolorosa circostanza.

Franco e Marcella Martelli partecipano con affetto al dolore della famiglia Germena.

Le famiglie geom. Alessio Bersia e dott. Vittorio Ferrero si uniscono al grande dolore della famiglia Germena.

Gli amici Bianca e Adolfo Ferrero, Angelica e Silvia Baldata, Dora Duria e Walter Cochis partecipano al dolore della famiglia Germena per la perdita della cara JANNA.

Si uniscono al dolore della famiglia Germena gli amici Bey e Tricchero.

Le famiglie Salamino, Moiteve, Cavedon e Consorti, legati da fraterna amicizia si uniscono al dolore della famiglia Germena

I Condomini di Via San Dalmazzo 24 partecipano vivamente al dolore della famiglia Germena per la scomparsa della Signora
Janna Germena Teppa
— Torino, 8 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Ares ved. Caggini
Le piangono: le figlie Jole col marito Gianpietro Pulazzini e le adorate nipotine Manuela e Loredana, fratello, sorelle, cognati, nipoti, Lulo de Pulazzini, parenti tutti. Funerali, mercoledì 10 corr. ore 10.15 Parrocchia San Pellegrino, indi la Cara salma verrà trasportata a Bacrro. La presente per ringraziamento.
Torino, corso Vitt. Emanuele 128
— 8 gennaio 1968.

Amministrazione, Condomini e Inquilini dello Stabile di Corso Vittorio Emanuele n. 196-198 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Giuseppina Ares ved. Caggini
— Torino, 8 gennaio 1968.

Rina e Dino Cavallo
Anna e Vittorio Mellica
Renza ed Ettore Brocardo
Marisa e Luigi Massimello
Gabriella e Giorgio Zanre
Clementina e Maurizio Chiabotto
si uniscono al dolore di Jole.

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari, serenamente, munito dei conforti religiosi, l'anima eletta del
Rag. Aldo Montalto
di anni 49
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida, i figli Maria Franca, Sandro e Renato, i fratelli, le sorelle, il suocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Rosmini 43.
— Ivrea, 8 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Michele Lovera
Pensionato
anni 27
Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Felicina Berone, papà, mamma e suocera, sorelle con rispettive famiglie, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 10, via XX Settembre.
— Giaveno, 8 gennaio 1968.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Emilio Alice Formini
dipendente dell'Ente
— Torino, 8 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Emanuela Rosas
Addolorati lo piangono: moglie, figli, nuora, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 15.15 nella Parrocchia di S. Calosso.
— Torino, 7 gennaio 1968.

Colleghi e Autisti dell'Autoparco Enel partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del compianto
Pacifico Porporato
— Torino,

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato sui colloqui nel Texas

Johnson e il «premier» d'Israele hanno discusso il riarmo arabo

Il documento finale afferma che i due statisti "hanno esaminato i mezzi per far fronte alla situazione in Medio Oriente" - Le esigenze difensive d'Israele "saranno considerate con comprensione"

Johnson City (Texas), 8 gennaio.

Il presidente Johnson e il *premier* israeliano Eshkol hanno terminato oggi i loro colloqui, che erano cominciati ieri nel ranch del Presidente nel Texas.

E' stato pubblicato un comunicato congiunto dal quale si rileva che il presidente Johnson si è implicitamente impegnato a fornire a Israele materiale militare qualora la sua sicurezza fosse posta in pericolo da un eccessivo riarmo dei Paesi arabi.

Il comunicato precisa che Johnson ed Eshkol hanno avuto *« parecchi colloqui nel corso dei quali hanno discusso i recenti sviluppi nel Medio Oriente e parecchi problemi di interesse reciproco nel quadro delle relazioni bilaterali »*.

Le due parti *« hanno esaminato insieme le conclusioni che si debbono trarre dal ritmo del riarmo nel Medio Oriente ed hanno esaminato i mezzi per far fronte a questa situazione. Il Presidente è d'accordo nel procedere ad un esame costante della capacità militare difensiva di Israele, che sarà presa in attiva e comprensiva considerazione. Il Presidente è anche d'accordo nel proseguire questo esame alla luce di tutti i fattori ad esso connessi, in particolare le forniture, ad opera di altre parti, di materiale militare in questa regione del mondo »*. (Ansa)

In Israele si spera che gli S. U. accettino di fornire gli aerei

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 8 gennaio.

Si conosce ancora poco delle conversazioni di ieri ed oggi tra Levi Eshkol e Johnson, nella fattoria di quest'ultimo a San Antonio, nel Texas. L'accoglienza riservata dal Presidente degli Stati Uniti e da Lady Bird a Eshkol e sua moglie è in tutti i casi considerata a Gerusalemme molto incoraggiante.

Si sa che gli israeliani ritengono che il miglior mezzo per evitare la ripresa delle ostilità è d'impedire che l'equilibrio delle forze penda in favore degli arabi. Levi Eshkol ha cercato di convincere l'interlocutore che le forniture militari dell'Urss rappresentano già un pericolo reale. Di ciò il presidente americano non sembra troppo convinto: il Pentagono stima che Israele conservi ancora un margine sufficiente di sicurezza. E' per questo che gli americani esitano a fornire gli aerei da combattimento *Phantom* richiesti dagli israeliani.

Ma generalmente si ritiene, in base alle notizie giunte da San Antonio, che il presidente Johnson non sia rimasto insensibile agli argomenti del suo interlocutore. Ci si attende dunque di vedere gli Stati Uniti diventare un importante fornitore di materiale militare non solo di Israele, ma anche degli altri paesi del Medio Oriente che rifiutano di rivolgersi all'Unione Sovietica.

André Scemama

Paolo VI invita i diplomatici a compiere sforzi per la pace

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 8 gennaio.

(f. p.) Paolo VI, in un discorso alle missioni del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ha augurato che il 1968 veda *« moltiplicarsi ovunque ed in tutti i campi »* gli sforzi pacifici degli uomini di buona volontà. Ha invocato la benedizione di Dio, in particolare, sull'impegno dei diplomatici per comporre le questioni del Medio Oriente e del Sud Est asiatico affermando che *« è necessario cogliere le occasioni di negoziato, non appena si presentano »*.

La situazione del mondo è tale che potrebbe far dubitare che l'augurio per un anno felice possa formularsi *« con sincerità e senza ironia »*; la diplomazia, a più di venti anni dalla fine della seconda guerra mondiale, accusa evidenti insuccessi, ma non per questo ci si deve rassegnare alla fatalità della guerra.

Invito di Gui ad accelerare i lavori

Alla Camera ripreso l'esame della riforma universitaria

Buzzi (dc) insiste sulla incompatibilità tra insegnamento e mandato parlamentare Per risolvere questo punto oggi si riunisce la commissione dei partiti di maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

La Camera ha ripreso nel pomeriggio la discussione generale sulla riforma universitaria con l'intervento dei deputati Sanna (psiup), Loperfido (pci), Marzotto (pli) e Buzzi (dc). Quest'ultimo soffermandosi sugli articoli 27 e 28 che riguardano l'incompatibilità tra insegnamento e mandato parlamentare ed i doveri accademici, ha detto che malgrado le molte perplessità suscitate non debbono essere mantenuti nel testo approvato dalla commissione.

Se si vuole fare una seria riforma ha aggiunto, è indispensabile che i professori universitari si dedichino interamente al loro compito primario: nel caso quindi di nomina al Parlamento una scelta precisa dovrà essere fatta tra università e vita politica, restando impregiudicato il diritto al mantenimento della cattedra.

I deputati iscritti a parlare sono ancora ventuno, ma è probabile che alcuni della maggioranza rinuncino a prendere la parola in seguito ai contatti che i rappresentanti dei partiti della maggioranza avranno domani per trovare una convergenza sul testo degli emendamenti. Sono stati presentate finora più di cento modifiche, molte delle quali da parte di deputati della maggioranza; gli incontri, a livello dei capi gruppo e degli esperti, dovranno perciò definire una comune linea d'azione soprattutto sul problema della incompatibilità, nel piano del tempo e sui dipartimenti.

Negli ambienti del centro-sinistra questa sera si rileva che una rapida approvazione della riforma alla Camera, facilitebbe l'approvazione anche del Senato prima che finisca la legislatura. Così si verrebbe incontro alle vive attese del mondo universitario e si eviterebbe di rendere vano il complesso delicato lavoro svolto in due anni per giungere alla preparazione del disegno di legge.

L'on Ermini (dc), relatore del provvedimento, in vista degli incontri che avranno inizio domani ha dichiarato che i partiti della maggioranza sono decisi a far giungere in porto al più presto la riforma. Ha aggiunto che parecchi emendamenti presentati riguardano aspetti marginali che non intaccano l'essenza della riforma.

Il ministro Gui prima dell'inizio della seduta odierna aveva rilevato la necessità che il dibattito assumesse un ritmo sostenuto e conclusivo. Dopo l'esame in commissione durato due anni, ha concluso, non si comprenderebbe una diluizione ad intervalli della discussione, mentre appare chiara la necessità che il Parlamento esprima il suo giudizio definitivo su di un tema così delicato.

l. f.

Fissati i prezzi dei libri per le scuole elementari

Interessa le Case editrici - I testi sono pagati dallo Stato che li distribuisce gratis agli alunni

Roma, 8 gennaio.

La *«Gazzetta Ufficiale»* pubblica il decreto che stabilisce i prezzi dei libri di testo per le scuole elementari negli anni scolastici 1967-68 e 1968-1969.

Poiché i libri di testo delle scuole elementari, ormai da alcuni anni, vengono concessi gratuitamente agli alunni, sia che frequentino una scuola statale o una scuola legalmente riconosciuta, i nuovi prezzi si riferiscono ai rapporti tra editori e Stato.

Per l'anno scolastico 1967-1968 il prezzo massimo di copertina dei libri è stato fissato nella misura complessiva di 1770 lire per il primo ciclo e di 6670 lire per il secondo ciclo. Per il 1968-69 i prezzi hanno subito rispettivamente un aumento di 20 lire (primo ciclo) e 160 lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Quotidiano e controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

8 gennaio 1968

NATI — Vitaloni Giovanni; Soluri Antonella; Ferrero Paolo; Panero Riccardo; Massimo Giovanni; Stella Daniela; Riggio Roberto; Seriaglia Stefano; Dellavalle Claudia; Boccato Mirko; Colombero Moreno; Zippari Roberto; Romanazzi Antonio; Cassinzo Marco; Tavilla Alfredo; Fragola Stefanella; Barakli Rodolfo; Bella Pietro; Bogaa Paolo; Marchese Massimo; Cerruti Laura; Esposito Rosi; Fontana Antonino; Calandra Piero; Fazza Gianfranca; Gerge Monica; Catti Teresa, Rosalba Gianluca; Catalano Roberto; Pema Genin Massimiliano; Boisgnese Gian Piero; Disaro Maurizio; Colombo Daniela; Fontana Cristina; Pellegrini Eraldo; Verducci Lucia; Avigder Gavriel; Uliana Claudia; Castregiovanni Giacomo; Ardizzola Paola; Demarchi Giovanni; Musso Fabrizio; Bertola Silvia; Milone Silvano; Rosalia Giovanni; Barba Paolo; Zanetti Roberto; Miola Maurizio; Errani Elisabetta; Farcomeni Alessandro; Navarina Giovanna; Vassalle Enrico; De Palo Francesco; Bagliarelli Caterina; Gabbiano Michela; Riccio Laura; Cegila Michele; Zugolaro Cinzia; Guerrieri Teresa; Maiaspina Maria; Angeloeci Laura; Ruatta Walter; Picarella Carlo; Gravante Giuseppa; Atzei Anita; Altieri Antonella; Salerno Carmine; Gilotto Davide; Ferrari Elisabetta; Lentini Simona; Merighi Patrizia; De Carlis Luisa; Cappello Dionigi; Cannarile Giuseppe; Colonna Alessandra; Occhi Monica; Lamargese Davide; Pellino Antonio; Feola Paride; Pintus Stefano; Chirese Mara; Mantuano Massimo; Sartore Gabriele; Ginella Renata; Zocca Roberto; Dimichele Francesco; Gangi Giuseppina.

MORTI — Durando Rosa, di anni 85, nata a Torino, pensionata, abitante in c. Lecce 15; Cabeddu Luigi, a. 87, Sassari, pensionato, str. Mongrano 180; Grella Carlotta ved. Marengo, a. 93, Vinovo, pensionata, v. Vigone 32; Maja Della ved. Catalla, a. 95, Sordevolo, casalinga, c. Francia 156; Polin Elisa in Lovo, a. 62, Ospedaletto Euganeo, casalinga, v. Belnette 12; Bentivegli Annibale, a. 78, Meldola, pensionato, v. Briccarello 10.

Deceduti in ospedale: Bianco Pulvio, a. 1, Torino; Cattura Carlo, a. 48, Cassano d'Adda, impiegato; Burzio Carla, a. 28, Torino; Trespo Michele, a. 77, Torino, pensionato; Barione Maria, a. 58, Torino, pensionata; Martinetto Francesco, a. 66, Torino, pensionato; Barbero Francesco, a. 83, Torino, pensionato; Cieto Maria in Tarnbulo, a. 56, Scopa; Giorgis Ignazio, a. 76, Vitu, pensionato; Massetti Domenico, a. 70, Mazio, pensionato; Michelotto Teralila ved. Camerano, a. 80, Torino, pensionata; Ladisa Spiridione, a. 51, Palrasso, operaio; Gonella Carolina in Bechis, a. 58, Torino, casalinga; Cravelle Natalina ved. Solmano, a. 83, Mosso S. Maria, casalinga; Alice Maria ved. Garsena, a. 71, Salasco, commerciante; Cavalle Ugo, a. 62, Torino, pensionato; Di Nuedo Raffaele, a. 45, Palazzo San Gervasio, guardia P. S.; Genero Antonio, a. 84, Torino, pensionato; De Nicola Giuseppe, a. 28, Acerno, operaio; Nicola Maddalena in Serra, a. 61, Vaie, casalinga; Serra Lodovico, a. 59, Priocca.

Nati 87 - Morti 37

9 gennaio 1968

NATI — De Lazardi Paolo; Casurino Anna; Bressa Carlo; Benotti Paola; Leto Riccardo; Casilli Claudio; Fracca Domenico; Menego Sonia; De Damiani Renata; Favan Marco; Balsamo Giuseppe; Cassasa Mont Francesco; Borella Paola; Scrivano Emanuela; Carla Davide; Zanzotto Massimo; Aierualo Andrea; Pani Andrea.

MORTI — Mantarolo Maria in Severino, di anni 79, nata a Trino Vercl., pensionata, abitante in c. Brescia 13; Borello Paola, a. 87, Torino, pensionata, str. Valette 209; Macario Giuseppe, a. 95, Asti, pensionato, v. Giusti 3; Merla Pietro, a. 78, Torino, pensionato, v Desanctis 138; Monticone Benilde, a. 74, Antignano, pensionata, v. O. Vigliani 186; Di Vita Giuseppe, a. 63, Paternò, vend. ambulante, c. Reg. Margherita 125; Martialg Maria ved. Molino, a. 53, Savogna, casalinga, v. Balicetto 17; Frus Giuseppe, a. 59, Torino, pensionato, v. D. Chiesa 43-35; Cannavalari Calogera ved. Scalia, a. 76, Palma di Montechiaro, v. delle Primule 12; Elena Giovanna in Calmo, a. 63, Torino, casalinga, v. Isonzo 13; Gazzano Clementina ved. Scamuzzi, a. 85, Cuccaro, casalinga, v. Chiesa Salute 15 bis; Tesseria Giuseppina ved. Cappellazzo, anni 75, Quarto d'Altino, casalinga, c. Fiume 10; Metteras Giovanni, a. 82, Adria, pensionato, c. Giulio Cesare 194; Del Piste Filomena in Solfaroli, a. 65, Popoli, casalinga, v. Carlo della Porta 16; Accorsi Andreina ved. Perrachio, a. 81, Sarzana, casalinga, via Gramsci 7.

Deceduti in ospedale: Colombano Ferdinando, a. 55, Alba, sarto; Berlolda Celestina, a. 63, Torino, casalinga; Ramolfe Francesco, a. 80, Carrù, pensionato; Lupo Domenica ved. Lattanzio, a. 77, Cerignola, pensionata; Ferle Andrea, giorni 13, Torino; Wissmann Maria ved. Armissoglio, a. 76, Milano, pensionata, Mella Maria in Demontis, a. 78, Osiori, casalinga; Veralio Antonio, a. 59, Riva de Gier, operaio; Raineri Giovanni, a. 58, Cannobbio, pensionato; Cavallini Ettore, a. 75, Fara Novarese, pensionato; Feliciere Giovanni, a. 73, Caltanissetta, pensionato; Revello Maria ved. Arnitano, a. 86, Priocca, pensionata; Silesti Giovanni, a. 87, Tolegno, pensionato; Pizza Marianna ved. Bonino, a. 79, Crova, pensionata; Martinengo Isabella in Teglia, a. 63, Belveglio, pensionata; Alice Emilia in Formini, a. 49, Forno Canavese; Frau Patrizia, mesi 7, Torino; Campagnoli Massimiliano, giorni 1, Torino; Merina Teresa, a. 76, Torino, pensionata; Schinocca Salvatore, mesi 8, Torino; Del Grosso Maria, a. 80, Tagliacozzo, pensionata; Ferrero Lucia in Trogolo, a. 79, Volpiano, pensionata.

Nati 58 - Morti 37

7 gennaio 1968

NATI — Bianco Alessandra; Zinelli Alessandro; Memore Luisa; Gargale Eugenia; Magnat Paolo; Parsani Fabrizio; Gallarate Paola.

MORTI — Iarrisa Augusto, di anni 65, nato a Montanaro, commerciante, abitante in v. Elena 37; Conigliani Giorgio, a. 67, Rivoli, avvocato, v. A. Vespucci 63; Bertolino Emilio, a. 81, Cuneo, pubblicista, v. Giobarti 38; Degrandi Teresa ved. Prando, a. 85, Buronzo, casalinga, v. Acqui 4; Margotto Angiolina in Terzasa, a. 72, Montiglio, via Ghemme 34; Savio Margherita in Todasco, a. 76, Vigone, pensionata, s. Pigafetta 58; Fantone Lorenzina ved. Ranzini, a. 75, Torino, commerciante, corso Vinzaglio 13; Oria Albino, anni 77, Torino, pensionato, via Priocca 30; Mallaverno Carlo, a. 71, Oicenango, pensionato, via Bioglio 15; Santerenzo Giuseppe, a. 73, Ossana Mont., pensionato, via Perosa 53.

Deceduti in ospedale: Dalla Fiorra Giacomina, a. 56, Quero, religiosa; Pasta Giuseppa ved. Gastaldo, a. 79, Torino; Savoldi-Foli Maria ved. Giovinetti, a. 89, Casciotto Ceradano, pensionata; Arnardi Giulia, a. 61, Barengio, religiosa; Consavella Maria ved. Alciati, a. 78, Castelnuovo Calcea, casalinga; Bertellini Gina in Maris, a. 43, Pivizzano, casalinga; Vignati Angelica ved Gaglini, a. 85, Brembio, casalinga; Aprà Anna Maria ved Rinaldi, a. 78, Torino, pensionata; Principi Lorenzo, giorni 1, Torino; Vecco-Garda Giovanni, a. 53, Avigliana, sottufficiale esercito; Gavazza Rosa ved. Coffano, a. 70, Montechiaro d'Asti, pensionata; Valiero Maria ved. Marca, a. 85, Falcade, casalinga; Pellino Giuseppe, a. 60, Torino; Tumantini Roberto, mesi 5, Costigliole d'Asti; Ghibaudo Catterina ved. Mocianaro, a. 81, Rocchia, pensionata; Massalonge Attilio, a. 31, Rovere Veronese; Mattio Giuseppe, a. 86, Torino, pensionato.

Nati 7 - Morti 27

Segue dalla pagina 14

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Cambaudo ved. Cogliati

di anni 76

La annunciano addolorati il figlio Giovanni con la moglie Anita Girodo, gli adorati nipoti Carlo e Gabriella, fratelli, sorelle, parenti tutti. La cara salma verrà trasportata da via Bergese n. 9 alle ore 9,15 del 10 c.m. per essere tumulata nel cimitero di Settimo Vittone dopo la benedizione alle ore 11,30 nella Chiesa Parrocchiale di Settimo.

— Torino, 8 gennaio 1968.

La Società Idroelettrica di Borgofranco partecipa al lutto del Dott. Giovanni Cogliati, Direttore Generale della Società, per la scomparsa della madre Signora

Gabriella Cambaudo ved. Cogliati

— Torino, 8 gennaio 1968.

La Società Italiana Esplosivo Cheddite partecipa al lutto del Dott. Giovanni Cogliati, Direttore Generale della Società, per la scomparsa della madre Signora

Gabriella Cambaudo ved. Cogliati

— Torino, 8 gennaio 1968.

Giovanni Musso e famiglia prendono viva parte al dolore del Dott. Giovanni Cogliati per la morte della madre Signora

Gabriella Cambaudo ved. Cogliati

— Torino, 8 gennaio 1968.

Andrea Miglia e famiglia prendono viva parte al dolore del Dott. Giovanni Cogliati per la morte della madre Signora

Gabriella Cambaudo ved. Cogliati

— Torino, 8 gennaio 1968.

Gli impiegati SEIR - SIEC partecipano al vivo dolore del loro Direttore Generale Dott. Giovanni Cogliati per la morte della madre Signora

Gabriella Cambaudo ved. Cogliati

— Torino, 8 gennaio 1968.

La S.p.A. RAVIT partecipa al lutto del suo Vice Presidente Dott. Giovanni Cogliati per la scomparsa della madre Signora

Gabriella Cambaudo ved. Cogliati

— Torino, 8 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato per grave sciagura

Alfonso Peisino

Anni 42

Addolorati lo annunciano: la moglie Maddalena, il figlio Severino, il fratello Ambrogio dei Padri Somaschi, fratello e sorelle Trevaglia con rispettive famiglie, suoceri, parenti, amici tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore via Nizza 96.

— Torino, 9 gennaio 1968.

Prendono parte al lutto gli amici e famiglia per la scomparsa dell'amico

ALFONSO

Aldo Rastelde
Carlo Berrino
Carla Lavisolo
Carla Bovero
Ovidio Manietti
Elio Berlaino
Francesco Carioli
Franca Sartori
Guido Bosco
Gino Lunardi
Gianni Cappello
Nando Berti
Renzo Arietti
Savino Berti.

Professori e Compagni della V B del Liceo « Segre » piangono la immatura scomparsa del padre di Severino

Alfonso Paisino

— Torino, 8 gennaio 1968.

Si uniscono al lutto i Colleghi della Salaita Tecnica.

L'A.MA.S. Associazione Maestri Sarti e Sarte partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio

Alfonso Peisino

— Torino, 9 gennaio 1968.

A funerali avvenuti partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro

Giovanni Pioletti

gli amici

Magno Berlo
Domenico Calvo
Enrico Caverio
Giacomo Cerrato
Giovanni Cortese
Pietro Chiavettiere
Carlo Denicelal
Luigi Gayda
Giuseppe Gallino
Angelo Gallino
Domenico Marascenti
Vittorio Maccabiai
Candido Rossetti
Giovanni Viotti.

— Torino, 8 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Mario Vallegra

Tipografo
anni 49

Lascia nel dolore papà, mamma e parenti. Si ringrazia il Dott. Borra per le amorevoli cure prestategli. I funerali mercoledì 10 ore 14,30 da Corso Svizzera 84. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 8 gennaio 1968.

E' mancato cristianamente

Carlo Capello

La moglie, il cognato, nipoti ne danno dolorosa partecipazione. Funerali oggi ore 14,30 della Parrocchia Gran Madre di Dio. Non fiori ma opere di bene. La presente è ringraziamento.

Torino, via Asgul 4
— 9 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Diego Dellora

anni 55

La annunciano i familiari e parenti tutti. Funerali in Alpignano oggi ore 16, via Riberi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alpignano, 9 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Borgaro

A funerali avvenuti lo annunciano con infinito dolore la moglie, il figlio Paolo, genitori e parenti tutti, ringraziando quanti hanno partecipato e parteciperanno al loro cordoglio.

— Ciriè, 5 gennaio 1968.

Con infinito dolore annunciano l'improvvisa scomparsa del

Col. Ugo Benino

I figli: Theo e Adriana con le loro famiglie.

Torino, via Sacchi 22
— 9 gennaio 1968.

1956 1968

Carla Bedetti in Siviero

vive indimenticabile nel cuore dei sue Aida con la sorella Elda e tutti coloro che le vollero bene.

— Torino, 9 gennaio 1968.

1965 1968

Antonio Cortesio

I nipoti con immutato affetto.

— Torino, 9 gennaio 1968.

RINGRAZIAMENTO

Antonio Giolitti, nella impossibilità di ringraziare ciascuno personalmente esprime la sua commossa riconoscenza e tutti coloro che hanno partecipato con umana solidarietà e con fraterna amicizia al suo dolore per la perdita della Madre

Maria Ciolitti Tami

— Roma, 9 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, improvvisamente, la vigilia dell'Epifania

Andreina Accorsi ved. Perrachio

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la figlia Giuseppina con il marito Leo Peisetti e i figli con le famiglie, i nipoti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Carlo, lunedì 5 febbraio alle ore 10.

— Torino, 9 gennaio 1968.

La zia Irene e i cugini Perrachio partecipano affettuosamente al dolore di Pina.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Repole ved. Mussatto

Lo annunciano: nipoti, cognata, figliocita, parenti tutti. Funerali martedì 9 corr., ore 15,45, a Rivalta Torinese. Un ringraziamento al Dottor Bertoldo e la Reverenda Suore delle Case di riposo.

— Rivalta Torinese, 8 gennaio '68.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Casa Editrice Felice Le Monnier partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Dott. Pierluigi Paoletti

Consigliere Delegato della Società

— Firenze, 9 gennaio 1968.

I Dirigenti, Impiegati, Operai della Società Casa Editrice Felice Le Monnier partecipano con grande dolore l'immatura scomparsa del

Dott. Pierluigi Paoletti

Consigliere Delegato della Società

— Firenze, 9 gennaio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Armando Pontetti (Tipografia «Enrico Ariani» e «L'Arte della Stampa») partecipano con immenso dolore la scomparsa del

Dott. Pierluigi Paoletti

Consigliere Delegato della Società

— Firenze, 9 gennaio 1968.

Gli Operai, Intermedi ed Impiegati degli Stabilimenti Tipografici «Enrico Ariani» e «L'Arte della Stampa» si associano al grande dolore per la scomparsa del

Dott. Pierluigi Paoletti

Consigliere Delegato della Società

— Firenze, 9 gennaio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione della Libreria Le Monnier si associa al grande dolore per la morte del Consigliere

Dott. Pierluigi Paoletti

— Firenze, 9 gennaio 1968.

I Dirigenti, Impiegati, Operai della Società Libreria Le Monnier si uniscono al profondo cordoglio per la morte del Consigliere

Dott. Pierluigi Paoletti

— Firenze, 9 gennaio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società «Donnes Libri» prendono parte al cordoglio per la morte del Consigliere

Dott. Pierluigi Paoletti

— Firenze, 9 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari

Pietro Degiovanni

anni 86

Addolorati l'annunciano: il figlio Rodolfo colla moglie Andreina Pubi la figlia Paolina col marito Maurizio Torzini e gli adorati nipoti Italia col marito Gino Ghione, Bruno e Ugo; cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele signora Delia. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Dopo la benedizione alla Nuova Astoleria Martini alle ore 9 del 10 c. m., seguiranno i funerali a Grazzano-Badoglio alle ore 11, ivi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 9 gennaio 1968.

Maestranze ed Impiegati dell'Impresa Cav. Maurizio Torzini, partecipano al dolore della Signora Paola, moglie del titolare, per la perdita del caro papà signor

Pietro Degiovanni

— Torino, 9 gennaio 1968.

Le famiglie Rivella e Serra partecipano al lutto della Famiglia Torzini.

La famiglia Ripenbelli partecipa al dolore della famiglia Torzini per la scomparsa del sig.

Pietro Degiovanni

— Torino, 8 gennaio 1968.

Giulio Ferzini e famiglia partecipano al dolore della cognata Paolina per la perdita del padre

Pietro Degiovanni

— Torino, 9 gennaio 1968.

La famiglia Tove e Vercelli partecipano al dolore della famiglia Torzini.

Cristianamente è mancato

Giovanni Carlo Pluviano

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie Adelaide Begotto, i figli Enrico, Vittorina e Giulio coi rispettivi familiari, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14 da corso Cale Plinio 50, indi proseguiti per Piacenza. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 8 febbraio ore 8 nella Parrocchia Beata Vergine Assunta di via Nizza 355. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 9 gennaio 1968.

Gina Pluviano e figlia partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro cugino

Giovanni Pluviano

— Torino, 9 gennaio 1968.

La Famiglie Luigi, Pietro e Giovanni Ronco partecipano al dolore della famiglia Pluviano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. RAG.

Secondino De Ambrosis

ex Direttore della Banca d'Italia

Addolorati lo annunciano: la sorella Ernesta col marito Carlo Bertolo e i figli Olga, Ugo e Ivo; i nipoti, pronipoti e l'affezionata Piera Rava. Un ringraziamento particolare all'esimio Prof. Giovanni Baronghi per la sollecite cure prestate. I funerali avranno luogo domani 10 c. m. in Mirabello Monferrato alle ore 10 dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, via Cesarogia 19/11
— 9 gennaio 1968.

Il giorno 11 corrente alle ore 10 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Cecilia Perazzone in Zalevsky

La Famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire.

— Torino, 9 gennaio 1968.

E' mancato

Carlo Ferreri fu Nicolao

Lo piangono la moglie Maria Escalas, figli, genero, nuora, sorelle, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 10 corr. ore 10,30 in Montenero.

— Torino, 8 gennaio 1968.

1963 1968

Ermelindo Chiesa

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 9 gennaio 1968.

L'accorata testimonianza di affetto e di partecipazione al dolore immenso per la perdita di

Umberto e Luciana Chiantor Bovè

ha commosso e confortato i Loro cari. Anche a nome della piccola Micaela, le famiglie Chiantor Bovè e Assalino, nell'impossibilità di rivolgersi singolarmente a tutti, ringraziano di tutto cuore le Direzioni Rai-tv di Roma e Torino, i camerieri i colleghi di Torino e delle varie sedi, il dr. Messerza e consorte, il Tenente Pilota Guzzardi, i fraterni amici che si sono prodigati nel soccorsi a Cesana, tutti gli Enti sportivi e quanti altri sono stati loro vicini nella pena infinita, con partecipazione diretta o con invio di fiori e scritti. La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 6 febbraio alle ore 8 nella Chiesa di San Massimo.

— Torino, 9 gennaio 1968.

Il 3 corrente improvvisamente è mancato in Milano il

DOTT. ING.

Luigi Quagliotti

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le figlie: Madel col marito Michele Bertero e figlie, Luciana col marito Beppe Aurilia e figlio, il fratello Eugenio, le cognate: Cinzia Comi, Maria Borelli e figlio Alberto, cugini e parenti tutti. La Salma riposa nel cimitero di Schierano. Un particolare ringraziamento al Parroco e alla popolazione di Schierano per la affettuosa partecipazione alle esequie. Messe di Trigesima saranno celebrate nella Parrocchia di Santa Giulia il 5 febbraio alle ore 8 e 18,30. Si invita a devolvere le partecipazioni al tutto ad opere di beneficenza, e si dispensa dalle visite.

— Torino, 8 gennaio 1968.

Luisa e Vincenzo Buffa Adele, Cinzia e Cesare Conterno; Ada e Eva Quagliotti sono unite a Madel e Luciana nell'affettuoso rimpianto per il loro indimenticabile PAPA'.

La famiglia Aurilia partecipa vivamente al dolore per l'improvvisa perdita dell'ingegnere

Ing. Luigi Quagliotti

— Torino, 8 gennaio 1968.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale Tecnico e Subalterno dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore delle Famiglie Quagliotti, Comi, Aurilia e Bertero per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Quagliotti

— Torino, 8 gennaio 1968.

Prendono parte al dolore delle Prof.ssa Lucina Aurilia Quagliotti per la morte del Padre

Ing. Luigi Quagliotti

Lentilla Aankhlerizo
Enzo Arduino
Alessandro Arzene
Micella Luigi Bascco
Miriam Alberto Bonzoni
Cleta Attilio Bastico
Raffaele Carlone
Ellora Castellani
Luigi Castellani
Angioletto Alessandro Cavalchini
Andrea Cavaliere
Sergio Cerzani
Angelo Ciotti
Maurizio Conti
Angiolo Crocioni
Giovanni Dalmazzo
Annamaria Mariano Da Donato
Franca Piero Elia
Italo Eynard
Paolo Faichi
Tonino Finassi
Elena Angelo Garibaldi
Giuseppina Germano
Giovanni Gullino
Roberto Jone
Giacomo Lapori
Maria Cino Lisa
Cyraldo Lavisolo
Elena Enrico Luisoni
Annamaria Gaetano Lupoi
Carlo Enrico Maino
Alberto Malfa
Franco Mattei
Rita Maria
Maddalena Milanesio
Paola Montesoro
Carlo Netto
Paola Odasso
Graziella Piergiorgio Papone
Mario Pacella
Roberto Paoletto
Giorgio Pellegrini
Giuseppe Pierson
Giuseppe Pitorelli
Piero Ramisenda
Achille Sommo
Carlo Sapetti
Guido Sacco
Colombo Teal
Giovanni Tourasa
Giuliano Veri
Carlo Vidano.

— Torino, 8 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Annibale Arrigoni

Ten. Col. di Complemento

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Lodi Pierfaretti con i figli Pina ed il marito Guido, Arrigo con la moglie Marina, gli adorati nipotini Annibale, Arrigo, Carlo e Gianluca. I funerali si svolgeranno a Soresina (Cremona) il giorno 9 ore 11,30.

— Genova, 7 gennaio 1968.

La cognata Ada con il papà Angelo costernati partecipano al dolore di Pina e Guido per la perdita del caro ANNIBALE.

La famiglia Persico-Raimondo prende viva parte al dolore della famiglia Arrigoni

Partecipano al lutto della famiglia Arrigoni le famiglie Suttini Zannone.

La famiglia Durante partecipa al dolore degli amici Arrigoni Persico per la perdita del papà

Annibale Arrigoni

— Torino, 8 gennaio 1968.

Tibaldi, Maestranze e Collaboratori della Ditta Malusperi partecipano al dolore della famiglia Arrigoni.

Prende parte al dolore degli amici Persico-Arrigoni la famiglia Bertolio.

Le famiglie D'Auria e Monterisi si associano al dolore della famiglie Arrigoni e Persico.

La famiglia Pizzio prende viva parte al dolore della famiglia Arrigoni Persico per la grave perdita di

Giuseppe Annibale Arrigoni

— Torino, 8 gennaio 1968.

E' cristianamente mancato

Federico Brignolo

di anni 18

La annunciano: il padre Dottor Marcello, la madre Ester Passio, il fratello Andrea, il nonno, gli zii, i cugini, parenti tutti e l'affezionatissima Anna. I funerali avranno luogo in Scandeluzza mercoledì 10 corrente alle ore 14. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Asti, 8 gennaio 1968.

I Colleghi, le reverendissime Suore, il Personale tutto della Casa di cura S. Rocco partecipano interamente al dolore di Marcello ed Ester Brignolo per l'immatura scomparsa del carissimo

Chicco Brignolo

— Asti, 8 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Celoria nata Bertana

Ne danno il dolorosa annuncio: il marito, figlia, genero e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. alle ore 10,15 da corso XI Febbraio 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1968.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa, con profonda commozione, al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Mario Simionato

Dipendente a riposo

ricordandone il lungo, fedevole ed apprezzato servizio.

— Torino, 8 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alberto Terzuolo

Ne danno il triste annuncio la sorella Virginia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 16,15 Ospedale San Giovanni (Via San Massimo 24).

— Torino, 7 gennaio 1968.

Gli amici: Bosevi, Bottoni, Colnbà e Marchi partecipano con profonda tristezza al dolore di Gioachino per la perdita del padre

Giulio Tosca Caldora dei Conti di Castellazzo

— Genova, 8 gennaio 1968.

Nella ricorrenza del settimo doloroso anniversario delle dipartita di

Antonietta Maiorca Pertini

ne ravvivano la memoria, con immutato affettuoso rimpianto, il marito Dr. Renato Malerba e la mamma Maria Pertini. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 10 gennaio nella Chiesa di Bormida.

— Milano, 9 gennaio 1968.

9 - 1 - 58 9 - 1 - 68

Cav. Luigi Cappellino

Nella triste ricorrenza lo ricordano con immutato rimpianto Michele Pierangela e famiglia.

— Torino, 9 gennaio 1968.

L'avv. Paolo Bonelli e cugini dell'

Ing. Emilio Bonelli

ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 9 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Pier Giuseppe Macario

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Floria con il marito Brunello Olivero ed i piccoli Pier Giorgio e Barbara; Fulvia con il marito Gigi

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

(Continua a pag. 9)

RIZZOLI editore sono Ed esamino 15 elementi inserire propri quadri direttivi 21-35enni, titolo studio, dinamici ambiziosi corso teorico tirocinio pratica indispensabile inquadramento giuridico assicurazione previdenziale. Colloquio tel. martedì, mercoledì 355-450. A2378

SEGRETARIA d'azienda volenterosa capace precisa cerca Società commerciale centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3056 — Torino». A123637

VELOCE stenodattilografa pratica lavori ufficio referenziate cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A101

DIMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. ABILE verniciatore decoratore sapolatore montaggio generico autista offresi. Telef. 786-697.

A. AUTISTA provetto 26enne torinese offresi. Telefonare 288-676.

ANZIANA pratica cucina occuperebbesi decorosamente presso signora sola. Telef. 887-740. A2389

AUTISTA 8 offresi subito anche a privato. Telef. 579-169 dalle 9 alle 12. A2379

AUTISTA con autocarro 25 q.li offresi ditta qualsiasi trasporto. Telefonare 916-072. A2526

AUTISTA fattorino 25anno pratico città pat. E dinamico volenteroso referenziatissimo. Telef. 635-585.

AUTISTA magazziniere ventiquattrenne auto propria occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 664-768.

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro in Torino. Telef. 342-388.

AUTISTA patente C pensionato offresi trasporti o privato libero subito. Telefonare 871-871.

AUTISTA patente E pratico libero subito offresi. Telef. 471-149.

AUTISTA piemontese patente B offresi ad ore per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Torino». 3001

AUTISTA prenotato referenziato offresi ditta o privato. Tel. 668-785 ore pasti. A2496

AUTISTA 22anno pratichissimo città offresi subito seria ditta. Telefonare 393-213. A2752

AUTISTA 33anno offresi ditta privato patente D internazionale con 10 anni di guida. Tel. 513-318.

CAMERIERE 28enne offresi ristorante albergo oppure locale notturno. Telefonare 537-830.

CAMERIERE 30enne conoscenza lingue offresi in Torino e altrove. Telefonare dalle 12 alle 14 e 19-20 al 517-526. A2458

CAUZIONANDO ex commerciante, torinese, cinquantenne dinamico, patentato, magazziniere, mansioni fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino».

CONIUGI cinquantacinquenni pensionati con un figlio adulto offronsi come cercliere o custodia villa o portineria. Tel. 687-716.

CONIUGI con figlioletta quattrenne marito occupato offresi per portineria. Telefonare 238-210.

CONIUGI marito autista domestica, moglie tuttofare offronsi. Telefonare 737-318. A2768

CONIUGI torinesi figuri veramente pratici fattorino autista, moglie custode offresi a fabbrica, referenziati. Telefonare 587-280.

CUCINA altro, referenziata occuperebbesi dalle 8 alle 17. Telefonare 542-365. A2337

CUOCO referenziato offresi. Telefonare 678-339. A2328

CUSTODE uniere offresi per stabilimenti o istituto pratica commissioni, referenziati patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A1368

DICIASSETTENNE saldatore con 3 anni di esperienza offresi a seria ditta. Telefonare al 742-022.

DICIOTTENNE bella presenza, discreta cultura offresi come commesso o altro impiego generico. Telefonare 236-624. A2371

DICIOTTENNE con patente B senza lavoro. Telef. 778-667.

DICIOTTENNE con patente ed auto propria offresi a ditta. Telefonare 310-077. A2779

DICIOTTENNE, licenza tecnica industriale, offresi apprendista aggiustatore o tornitore. Tel. 679-449.

DISTINTA colta signora cinquantenne offresi dama compagnia per signora molto anziana aiuto assistente pomeriggio. Telef. mattino 745-655.

DONNA dinamica pratica offresi assistenza anomalati o custodia bambini. Telef. 80-373.

ELETTRICISTA civile industriale contratto cottimo offresi. Telefonare 579-328. A2730

ELETTRICISTA ventiseienne cerca occupazione per mezza giornata. Telefonare 242-004. A2501

ELETTRICISTA 2ª geometra, praticissimo impianti civili e industriali. Esecuzione e manutenzione apparecchiature semplesse, automatismi libero offresi anche. Telef. 856-698.

EX P.S. guardia giurata in servizio offresi sorvegliante notturno controllo personale mansioni fiducia autista macchina propria 124. Telefonare 298-718. A2468

FATTORINO autista trentenne veramente pratico referenziato offresi. Telefonare 587-280.

FATTORINO autista ventiduettenne, patente B, piemontese pratico città offresi. Telef. 779-617. A980

FATTORINO conoscenza città e provincia serio offresi mezza propria. Scrivere a Coletti presso Sabato M. G., via Firenze 2, Caselle Vica.

FATTORINO patente B, pratico città, libero subito. Telef. 84-216.

CARAGISTA italiano pratichissimo serio referenziato offresi libero subito. Telef. 632-084.

CICLISTA addetto macchina libero subito offresi seria ditta oppure altri lavori. Telef. 891-749.

GIOVANE radio riparatore senza lavoro cultura media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino».

GIOVANE volenteroso offresi come autista patente B libera subito. Telef. 329-242. A2387

LITOGRAFO II categoria esperienza biennale, libero anche subito. Tel. 337-164 ore 14-18.

MAGAZZINIERE commesso patentato B piemontese 22enne offresi qualunque genere. Telef. 766-164.

MAGAZZINIERE ricambi auto pratico esperienziatissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino». A1995

MILITESENTE 22enne patente B referenziato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 684-625. A2505

MURATORE finito offresi a seria impresa. Telefonare 261-484.

OFFRESI aiutante pasticciere. Telefonare 380-993. A2749

OFFRESI aiutante pettinatrice, autobus 50. Telefonare 261-445.

OFFRESI bambinaia referenziata ora o giornata. Telefonare 256-254.

OFFRESI commesso magazziniere pratico vendita ingrosso articoli casalinghi e affini, attività decennale. Telefonare 870-579 ore pasti.

OFFRESI con patente B ramo lattaio mezza giornata. Tel. 215-674.

OFFRESI fattorino con patente. Mattino. Telef. 363-642.

OFFRESI fattorino magazziniere, ventidueenne patente B libero subito. Telef. 543-512. L2852

OFFRESI giovane pratico aggiustatore meccanico terza categoria libero subito. Telef. 857-187.

OFFRESI guardia notturna pratico autorimesse. Rivolgersi Bollissi Amedeo, via Oropa 35, Torino.

OFFRESI magazziniere con patente oppure operaio addetto fresa, torni, automatiche 5 ore giorno. Telefonare 611-227, ore pasti.

OFFRESI mezza giornata assistenza bimbi (esclusa neonati). Telefonare 594-370, pomeriggio.

OFFRESI ventiquattrenne presenza, attitudine autista o stagno o barista macchina espresso. Telefonare 583-350. A2728

OPERAIO cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 877-144. A2544

OPERAIO giovane referenziato addetto macchine e qualsiasi lavoro fabbrica purchè stabile offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9095 — Torino». A 2521

PANETTIERE aiutante specializzato offresi subito. Telefonare 871-042.

PANETTIERE esperto offresi libero subito. Telef. 553-305.

PENSIONATA cerca portineria, referenze. Telef. 351-423 ore pasti.

PENSIONATO capo garage praticissimo offresi diurna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino».

PENSIONATO piemontese 58enne referenziato offresi pomeriggio qualsiasi lavoro leggera anche pulizia. Telefonare ore pasti 517-279.

PENSIONATO tram quarantacinquenne bella presenza offresi fattorino commissioniere, esattore o simili, serietà. Telefonare 675-219.

PENSIONATO 61enne offresi fattorino magazziniere massima fiducia. Telef. 394-213. A2388

PRIVATA custodirebbe bambina, età 3 quattro anni. Tel. 391-169.

RAGAZZO offresi apprendista quindicenne dalle 14 pomeriggio in poi. Telefonare 768-584.

REFERENZIATISSIMA occuperebbesi zona Francia stiro, cucito, bambini, altre lavoro, preferibilmente pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino».

SIGNORA presenza trentacinquenne offresi maschera cinema oppure guardarobiera. Telefonare 545-201.

SIGNORA 36enne con figlia adulta referenziatissima cerca portineria. Telefonare 672-972 ore 19 in poi.

SIGNORINA 20anna ex bambinaia offresi baby sitter ore pomeridiane o serali presso serissima famiglia. Telefonare 515- 377.

SIGNORINA 32enne lunga referenze Torino offresi come 14 in poi, governante bambini. Tel. 758-913.

TECNICO radio-tv offresi mezza giornata a ditta con propri strumenti. Telefonare 668-803. A2360

TORINESE 30enne patente «B» offresi come fattorino per città e dintorni. Telef. 872-655.

TUTTOFARE con referenze offresi dalle 8 alle 15. Telef. 257-833.

TUTTOFARE offresi ore zona S. Donato, oppure vicino tram 2-16 (cucina esclusa). Tel. 488-643.

VENTIDUENNE bancaria di torrefazione offresi. Telef. 237-380.

VENTIDUENNE militesente cerca bambini come magazziniere o commesso. Tel. 399-407.

VENTIQUATTRENNE patente B offresi per qualsiasi lavoro libero subito. Telef. 80-689. A2651

VENTINOVENNE autista telespanne patente categoria E offresi a ditta seria o privato. Tel. ai 742-022.

VENTINOVENNE tuttofare offresi mezza giornata o giornata intera zona Nichelino o via Nizza. Telefonare pomeriggio 689-362.

VENTITREENNE offresi qualunque lavoro. Tel. 796-579.

VENTOTTENNE offresi cassiere cinematografo o altro lavoro. Telefono 337-451. A2497

VENTOTTENNE piemontese auto propria offresi qualsiasi lavoro anche autista privato o fattorino. Telef. 594-029. A2354

VENTUNENNE diplomato 2° industriale, valentissimo offresi subito. Telefonare 259-087.

VERNICIATORE a spruzzo offresi. Scrivere a Coletti presso Sabato, M. G., via Firenze 2, Caselle Vica.

VERNICIATORE mobili offresi ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Torino». 2001

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A.A.A. AD abile tuttofare fidata offresi massima stipendio orario 8-20 zona corso Francia - Collegno. Telefonare 781-191. A1067

A.A. AUTORIPARAZIONE cerca apprendisti già pratici. Tel. 723-191.

A.A. CERCHIAMO tuttofare referenziata possibilmente fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 873-902.

A. ABILE commessa pratica per negozio pasticceria assessi. Tel. 724-864.

A. AGGIUSTATORI stampisti prima categoria esperti in stampi per lamiera stampi a progressivi assumonsi. Tel. 793-548

A. CAMERIERA tuttofare fissa veramente capace referenziata cercasi da piccola famiglia professionista casa signorile. Trattamento familiare, stipendio adeguato. Telef. 354-616.

A ditta torinese o torinese specializzata in pensione di circa 55-60 anni offresi lavoro ed alloggio a Recco (Genova). Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova».

A domestica fisso brevissima e distinta offresi massimo stipendio, specificatamente scrivere a: «Pubblicità Stampa 8654 — Torino».

A laboratorio indagini urge lavorante pratico cucito, buon trattamento, zona Crocetta. Tel. 586-411.

ABBIAMO lavoro cucito e camicilin. Per informazioni tel. 510-804.

ABILE cucina stire assonte bambini cerca famiglia fissa coppure 8,30-20,30 settantenile. Telef. 674-674, 657-679. A980

ABILE tuttofare fissa o giornata carcasi. Telef. 598-337.

AGGIUSTATORE cercasi. Telefonare 888-861. 1001

AGGIUSTATORI VERAMENTE ABILI PER REVISIONE MACCHINE UTENSILI ASSUMONSI. TELEFONARE 852-901.

AIUTO cuoco et lavapiatti cerca ristorante. Presentarsi Corte d'Appello 13. A235

AIUTO, lavorante, manicure, acconciatura cercasi. Telefonare 580-176 Dino. 1001

ALESATORI, tornitori II categoria cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3029 — Torino».

APPRENDISTA commesso sedicenne licenza media assume grossista calze Telefonare 545-464.

APPRENDISTA quindicenne spiccato attitudine disegno cerca studio grafico. Telefonare 353-648.

APPRENDISTA tornitore e ragazza quindicenne cercasi zona Mirafiori. Tel. 343-928. A292

APPRENDISTI tornitori già 18enni con pratica torni paralleli assume moderna officina meccanica precisione. Telefonare 652-294.

APPRENDISTI tornitori 15-17enni industria assume. Presentarsi via Brione 33, Torino.

ASSUMESI apprendiste cartellonista volenteroso. Presentarsi ore 9 Ammirati, via Veraile 22.

ASSUMESI trasetore veramente abile Telefonare 252-875.

ASSUMIAMO signorine commesse e magazziniere porcellane cristallerie. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino». A2784

ASSUMO piazzaiole qualificato, torno a legna. Telefonare 390-048.

ASSUMONSI ragazze per facile vendita propagandistica ottimo guadagno. Mondial Mec, via Nicola Fabrizi 142. A123212

AUTISTA patente B, fidato, referenziato, assumesi anche per pulizia manovalanza interna moderna officina. Telefonare 652-294.

AUTOLAVAGGIO Teisi assume persona pratica. Presentarsi corso Moncalieri 285, A1116

AUTORIMESSA assume notturno pratico. Telefonare 724-732.

AUTORIMESSA cerca lavapista tuttofare, pratico, referenziato. Duchessa Isabella 13. [illegible]

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggio vetture. Telefonare 363-101.

BAMBINAIA fisso un diplomate referenziata cercasi per bimbo 20 mesi. Telefonare 877-196.

BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 872-902.

CAMERIERA fissa pratica pensate, esclusi lavori pesanti, famiglia tre persone cerca. Telefonare 683-689.

CAMICERIA ELMECITI CERCA MACCHINISTE TAGLIATRICI STIRATRICI ABILISSIME, PRESENTARSI SU MASSERA 332 (CORSO GROSSETO) TORINO. 2021

CARROZZERIA cerca apprendista verniciatore. Tel. 784-836.

CARROZZERIA cerca tuttofare e giovani già pratici di riparazione. Tel. 693-291. A123108

CERCANSI carpentieri in ferro, saldatori elettrici apprendisti. Telefonare 342-143. A95

CERCANSI coniugi anche custodi villa zona Madonna Pilone. Telefono 850-190. A90

CERCANSI finchisti patente coldare a vapore 2° grado gelateria A. Rumianca, Pieve Vergonte (Novara).

CERCANSI operai militesenti veramente esperti riparazioni autocarri. Rivolgersi De Leonardis, corso Lecce 56, Torino. A123446

CERCANSI provetti per piegatrice Merlani conoci qualunque lavoro piegatura, massima retribuzione. Telefonare 787-290. 2001

CERCANSI ragazze facile lavoro falegnameria, Caprera 151.

CERCANSI revisionatori stagno in lamiere ai apprendisti. Telefonare 668-882 dalle 13 alle 19.

CERCASI app. verniciatore 15-18enne Telefonare 672-813.

CERCASI apprendiste pettinatrice 16enne. Tel. 650-475.

CERCASI apprendiste quindicenne. Pasticceria Maggiora, Ciborio 44.

CERCASI attrezzista per saggiatrice esperto effettore lama, inoltre apprendista elettromeccanica. Telefonare Ciset 260-920. A949

CERCASI battilastre finito e verniciatore apprendista. Telef. 782-656 Grugliasco. A978

CERCASI cameriere pratica sala. Presentarsi via Monte di Pietà 23.

CERCASI commessa panificio pratica volendo vitto alloggio. Telefono 211-954. A1129

CERCASI commessa 18-18 anni pratica generi alimentari. Desserbio, c.so Racconigi 20. A975

CERCASI conduttore di caldaie a vapore con patente 2° grado A. Telefonare 647-843. 2001

CERCASI domestica fisso buone referenze trattamento familiare ottimo. Telefonare 746-037.

CERCASI disegnatore per impresa pulizia. Tel. 593-761. A2461

CERCASI elettricisti da 16 a 18 anni. Tel. 535-036.

CERCASI famiglia custodi stabilimento con capo famiglia operaio qualificato referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 659 — Torino».

CERCASI fresatore pratico modelli stampi ottima paga. Tel. 210-510.

CERCASI lamieristi 1ª categoria e apprendisti saldatori 15-16 anni. Telef. 890 311 A122585

CERCASI pasticciere serio capace lavoro fisso tutto anno. Tel. 853-378.

CERCASI pensionanti per chiosco benzina. Telefonare 351-115.

CERCASI, per centralissima portineria, coppia coniugi referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3054 — Torino». A123633

CERCASI persona fidata quale custode e autista nuova officina con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 683 — Torino». 2001

CERCASI ragazza o studentessa alla pari compagnia bimbo biennio. Telefonare 759-430. A1201

CERCASI ragazze 15anne apprendista commessa panetteria. Telefonare 587-761 pomeriggio.

CERCASI sandwiches, saldatori e manovali comuni. Telefonare 965-128 La Loggia. A122571

CERCASI specializzato per taglio e giunzione nastri abrasivi. Telefonare 768-934. 2001

CERCASI tuttofare fisso e governante due bimbi aiuto domestico referenze. Telefonare 758-291.

CERCASI tuttofare fissa e giornata completa 7,30-20. Tel. 548-749.

CERCASI tuttofare fisso referenziata trattamento familiare buona retribuzione. Presentarsi Rossi, Strada San Mauro 66. Telefono 240-938.

CERCHIAMO alesatore orizzontale, trasatore rettificatore int.-est., tornitore pratici attrezzature macchine. Telefonare 793-494. 2001

CERCO apprendista 15-18anna per tornitoria chiusura serale e festiva. Telef. 890-906.

COMMESSA/O pratica generi salumeria urge. Presentarsi Barletta 37, Bruno. A1993

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata abile cucina zona precollinare. Tel. 890-339 ore pasti.

COPPIA referenziata, famiglia 3 adulti cerca, massima mensilità. Telef. 759-913. 0915

CUOCA fissa e cameriere tuttofare fissa cerca famiglia due persone e Rivoli. Casa provvista elettrodomestici. Stipendio 90.000 mensili. Libera due mezze giornate settimanali. Bisogni referenze. Telefonare 95-257 ore 9-17. A168

DOMESTICA fissa pratica referenziata cercasi settantamila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino». A2466

ELETTRICISTI specializzati apprendisti veramente pratici assumonsi. Presentarsi via Scarpanto 25.

FALEGNAMI esperti cerca industria arredamenti. Paghe massime Scrivere: «Pubblicità Stampa 8662 — Torino». A1083

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa e giornata referenziata. Telef. 487-016. 2001

FAMIGLIA signorile comodata quattro persone adulte cerca tuttofare fissa zona Madonna Pilone. Telefono 890-190. A90

FAMIGLIA zona Crocetta cerca tuttofare abile referenziata. Telefonare 581-005. A2816

FATTORINO giovane, militesente, munito patente, è richiesto da importante commissionaria autoveicoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 696 — Torino». 0805

FRESATORE primo secondo pratico stampi stampi stabilimento Grugliasco Telefonare 785-252. A123156

FRESATORI attrezzisti 1ª categoria ottima retribuzione officina meccanica cerca. Telefonare 774-911.

FERRAMENTA cerca 16-18enne paziente A, pratico città. Referenziato. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 3117 — Torino».

IMPORTANTE ristorante cerca guardarobiera lingerista raccomanda a macchina. Età max superiore quarant'anni. Sono considerate solo risposte di elementi provetti e documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino».

IMPRESSORE provetto posto fisso. Sonrema cercasi subito, referenziato. Scrivere: Sirona pubblicità 27 M, Sanremo. 28267

INDUSTRIA cerca personale femminile lavoro esterno pubblicità, stipendio fisso premi produzione, presentarsi via Brofferio 3, Torino.

INDUSTRIA meccanica assume operai provetti tornitori, aggiustatori, saldatori elettrici. Presentarsi: Cabet, corso Telesio 15, Torino. A128

LABORATORIO protesi dentarie cerca tecnico di 1ª e 2ª. Telefonare a 674-414, 674-418.

LEGATORIA cerca apprendisti apprendiste. Specificare età, studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino». A1205

LITOGRAFIA cerca apprendiste prime impiego. Presentarsi via Rosmini 10, Torino. A1202

MAGLIAIE a mano, macchina pratiche Pinguin urgono. Presentarsi Guarnero, Monte Pietà 16, negozio macchine maglieria. A122665

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici al piatto manuali. My Baby, G. Cesare 377, telef. 281-385/86.

MAGLIFICIO assume 15 cicliettiste sarte capaci macchinista rettilinee. Telefonare 693-996. A274

MAGLIFICIO assume sarta pratica taglio cui affidare direzione reparto confezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3084 — Torino».

MAGLIFICIO in Biella cerca abile tuttofare Wildt ottimo retribuzione. Scrivere: Casella 174/S Pubblimen 13051 Biella.

MANUTENZIONE macchine industria assume meccanico molto esperto (possibilmente anche parte elettrica) e un corrattista. Presentarsi ore ufficio strada Altessano 61 oppure telefonare 732-347, 732-213.

OPERAI e aiutanti elettricisti pratici impianti industriali cercasi. Telefonare 998-217. A291

OPERAIO 1ª categoria addetta lavorazione carpenteria ferro ai meccanica generale perfetta conoscenza disegno, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Merlo, via Rocchetto 16. 2001

ORTOFLOROFRUTTICOLTORE salariato fisso referenziato per ville dintorni Torino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3127 — Torino».

PARRUCCHIERE signora cerca abile manicurista, aiutante parrucchiere max 18enne. Corso Trapani 4. Telef. 761-907. A2771

PENSIONATO attivo referenziato cercasi distributore carburante ore pomeridiane. Telefonare 762-482.

PERSONA cerca tuttofare pratica fissa referenziata. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 3117 — Torino».

PERSONALE femminile facile lavoro cercasi. Ordioni, M. Cristina 34.

PERSONALE femminile servizio piani cucina assumerebbe casa cura dietoterni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8631 — Torino».

SUPER Coprai assumono magliaria pratica, remunerativa, per magliaristi principianti oppure abile, A domicilio macchina lavoro perfetto. Otto Carlo Nervo, via Consolata 5, Torino; corso Alfieri 371, Asti.

TECNICO specializzato per riparazioni frigoriferi e lavatrici multimarche, patentato, cerca Emerson Electronics per proprio Centro Assistenza clienti Torino. Indispensabili serietà, capacità, referenze. Mandare scritto dettagliando curriculum vitae a: Emerson Electronics SpA, Località Prenzo 542, 50100 Firenze. A2247

TRABUCCANTE muratore qualificato referenziato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8593 — Torino».

TUTTOFARE cercasi borgata Parella, Aeronautica, tre pomeriggi settimanali. Telefonare 728-297.

TUTTOFARE fisso cerca per Torino zona Crocetta e disposto trasferirsi un mese Sanremo piccola famiglia adulti. Telefonare 596-055.

TUTTOFARE fisso cercasi da famiglia 4 persone avanti aiuto giornaliero e lavastoviglie. Tel. 84-756.

TUTTOFARE fissa cercasi ottimo stipendio. Telefonare 634-748.

TUTTOFARE fissa a giornaliera referenziatissima cercasi. Telefonare mattino 501-617. A1786

TUTTOFARE fissa, veramente abile, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 235-743, 872-230.

TUTTOFARE giornata signorina vedova referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 874-659.

60.000 cercasi ragazza o signora per custodia bimbi e lavori casa, referenze. Scrivere: Digiuno, corso Ferrucci 108, tel. 310-163.

IMPORTANTE Società [illegible] nazionale terra rinomata giovane venditore qualificato zona Piemonte, Si richiedesi conoscenza rame, titolo studio superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3120 — Torino».

SPECIALITA' cura domicilio emorroidi cercasi rappresentanti avviamo Ibon [illegible] postale 4 Bra.

STABILIMENTO tipografica assume rappresentanti specificatamente introdotti ramo pubblicitario propagandistico. Ottimo trattamento e provvigione, eventuale cimiterio spesa. Richiedesi auto propria. Inaccettabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 658 — Torino». 1001

STUDIO Riva, via [illegible] 1, cerca agente possibilmente pratico commercio con automezzo. O744

100.000 mensili iniziali più ottime provvigioni a premi affermata Società per Azioni italo-inglese beni strumentali assume venditori per Torino e provincia. Solida prospettiva carriera in ambiente moderno e sicuro. Inquadramento iniziale. Enasarco. Non necessaria specifica preparazione perchè la Società terrà speciale corso istruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 220 per parola

CERCASI cane color fulvo maschio bianco sul petto collare e catena smarrito zona Porta Nuova. Telefonare 534-068. A108

LAUTISSIMA mancia a chi consegna cane setter bianco arancio smarrito. Telefonare ore lavoro 670-073, sera 691-203. A2347

LAUTA [illegible] a chi ritrova valigetta pelle marrone smarrita strada Ventimiglia Tenda. Tel. 582-854.

MANCIA competente. Setter bianco chiazzato nero segnalare ritrovamento al telefono 612-615. A174

SMARRITO cane bretone senza coda nome Red. Mancia. Migliera 8.

TROVATO bellissimo cane lupo nero pelo lungo collare ferro eventualmente regalo persona cinofila. Telef. 683-329, 798-442.

INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia-estero. Mezza 102, telefoni 633-146, 630-716 O524

A. AIRIT [illegible] infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli aziendali, Via Lagrange 16 Bis, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche San Francesco da Paola 40, Korimondial, tel. 531-181

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI. BRUNELLO, E. OTTAVIO 47. TELEF. 81-335. O679

CITTADINI coll'Orcina dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-674: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21566

L'ASSICURAZIONE AUTO A QUOTE MENSILI

senza maggiorazione di prezzo, una iniziativa che interessa tutti gli automobilisti e autotrasportatori. Rivoluzionati i sistemi sinora adottati per le polizze R.C. Auto

ALCUNI ESEMPI DI PREMI MENSILI:

Fiat 500, NSU, Bianchina	L. 3.000	Autocarri da 20 a 40 ql.	= 9.465
Fiat 600 D, R 4, BMW, DKW	» 3.385	Autocarri da 40 a 60 ql.	= 12.739
Fiat 850, Mini Minor, Anglia, ecc.	» 3.850	Autocarri da 60 a 80 ql.	= 20.633
Fiat 124, 1100, Fulvia, ecc.	» 4.390	Autocarri da 80 a 120 ql.	= 21.555
Fiat 125, Giulia, Flavia	» 5.100	Autocarri oltre 120 ql.	= 22.500

ASSISTENZA LEGALE GRATUITA

IFAS ISTITUTO ASSICURAZIONI SPECIALI
Corso Principe Eugenio 11, tel. 515.823

N.B. - LE NOSTRE POLIZZE SONO SENZA ALCUNA FRANCHIGIA

Scegliete da noi una Fiat

CONSEGNE SOLLECITE
VASTO ASSORTIMENTO USATO
FACILITAZIONI PAGAMENTO

COMMISSARIA ARA
Via Monte di Pietà 1 - Tel. 543.418 - Corso Belgio 101 - Tel. 890.669

Le cose di cui si parla a Torino:
della Ditta **Amisano**
"i negozi di elettrodomestici di gran marca"
della sua nuova forma di rateizzazione unica in Piemonte
del suo assortimento di cucine, lavatrici e lavastoviglie della nuova produzione 1968

TRIPLEX
Amisano - Corso Francia, 185
Corso Francia, 179
Via Cibrario, 6
Torino

PETTINATRICE cercasi [illegible] 15-16 anni. Telefonare 500-861.

PROFUMERIA centrale cerca apprendista commessa 15-18enne. Telefonare 657-679. A980

RADIOTECNICO tv montatore autoradio cercasi. Telefonare 236-122.

RAGAZZE 18-20 anni addotte presse assume officina meccanica. Telefonare 380-094.

RAGAZZI 15-17 [illegible] officina meccanica Telef. 380-094.

RAGAZZO 15enne per commissioni bicicletta cercasi. Telef. 683-204.

RISTORANTE zona Moncalieri, cerca giovane cameriere pratico bar, un ragazzo cucina, Posti fissi, eventuale alloggio. Telefonare 644-652.

SARTORIA cerca fattorino pensionato per commissioni. Da Braud, via Giannone 1 bis. A141

SIGNORE e signorine, casalinghe e impiegate, siete soddisfatte delle Vostre entrate? Perchè non usufruite dell'opportunità di guadagno nelle ore libere offerta dalla Avon Cosmetics, la più grande Società di cosmetici nel mondo, presentando i suoi prodotti alle Vostre vicine? Per informazioni senza impegno scrivete a: Dott.ssa Mazzetti, Avon Cosmetics S.p.A. - 22077 Olgiate Comasco (Como). 30272

TIPOGRAFO impresssore capace tutti lavori e compositore 3ª categoria cercasi. Telefonare 723-877.

TORREFAZIONE cerca ragazzo e ragazza sedicenne per commissioni. Telefonare 885-356. A995

DEPOSITARIO resine italiane affida vendita intendente Torino Cuneo province. Tel. 284-013

DISPONGOSI Francia Costa Azzurra uffici telefoni solide referenze bancarie molto conosciuti che cosa promuovere nel quadro mercato comune. Scrivere Ripari Grima Route De Nice Antibes. 28366

DITTA lavori in cemento conosciutissima zona provincia Alessandria abbinerebbe rappresentanza materiale per edilizia. Scrivere: Pubblitalia Casella 10 Casale Monferrato.

IDRAULICA installatori terramenta primaria ditta [illegible] rappresentante Piemonte affermato introdotto visiti periodicamente direttamente clientela per abbinare prodotti buon consumo: sola provvigione. Inviare curriculum ed referenze a: «Pubblicità Stampa 11 — Genova». 28365

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani 18-24 anni per visite pubblicità e statistica presso centri ed enti vari. Preferibilmente provenienti pubblicità farmaceutici. Incaricamento sindacale, stipendio, auto, rimborso totale spese, premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8567 - Torino».

IMPORTANTE motivo turismo cerca rappresentante torino introdotto terra Valle Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino».

SOCIETA' tramesse rappresentanza in materiali di costruzione su 16 Dipartimenti Sud-Ovest e Centro, cerca rappresentanze meloliche per rivestimenti murali, rappresentanze gres rosso. Scrivere: N. 238 - Havas - La Rochelle - Francia.

FIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

A rappresentanti attrezzati dettagliu ingrosso cartoleria giocattoli provincia Piemonte Liguria primaria ditta offre interessanti possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8567 — Torino».

AMBOSESSI possesso utilitaria desiderasi iniziare carriera vendite vengono assunti dalla Marchese Villadoria per zone: Imperia, Alessio, Albenga, Finale Ligure, Savona, Rapallo, Sestri Levante, S. Margherita. Fisso mensile più provvigioni e premi produzione. Presentarsi 10 gennaio ore 10-12, 15-18 Albergo Italia, piazza del Popolo 2, Savona.

AMPLIAMENTO quadri vendita, industrie milanesi assume cinque dinamici esperti venditori Piemonte. Assunzione immediata. Inquadramento [illegible], stipendio, provvigioni, automezzo della Società e rimborso. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino».

AUGURI novità Editrice offre rappresentanza ad introdotti libreria, cartoleria, tipografia. Scrivere: Casella 192 Pubblimen 24100 Bergamo. 28347

DISPONENDO ottima clientela decennale su Torino e Piemonte, assumerei serie rappresentanza di articoli casalinghi ed accessori bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A824

DISPONENDO vasta et selezionata clientela dettaglio medio fine abbigliamento et confezione Sicilia assumerebbesi rappresentanza serie ditte. Scrivere: Cassetta G-1622 Spi, Catania. 20153

GIOIELLERIA [illegible] a chi ritrova valigetta pelle marrone smarrita strada Ventimiglia Tenda. Tel. 582-854.

MANCIA competente. Setter bianco chiazzato nero segnalare ritrovamento al telefono 612-615. A174

SMARRITO cane bretone senza coda nome Red. Mancia. Migliera 8.

TROVATO bellissimo cane lupo nero pelo lungo collare ferro eventualmente regalo persona cinofila. Telef. 683-329, 798-442.

INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia-estero. Mezza 102, telefoni 633-146, 630-716 O524

A. AIRIT [illegible] infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli aziendali, Via Lagrange 16 Bis, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche San Francesco da Paola 40, Korimondial, tel. 531-181

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI. BRUNELLO, E. OTTAVIO 47. TELEF. 81-335. O679

CITTADINI coll'Orcina dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-674: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21566

IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali